



**Regione Lombardia**

*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*

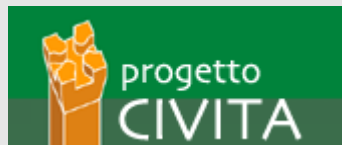


Università degli Studi di Pavia

Dip. di Scienze Storiche e Geografiche  
"Carlo M. Cipolla"

# LE ISTITUZIONI STORICHE DEL TERRITORIO LOMBARDO

le istituzioni ecclesiastiche  
XIII-XX secolo



diocesi di Tortona (territorio pavese)

<http://plain.unipv.it/civita>

luglio 2005

## Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita

### Le istituzioni ecclesiastiche XIII – XX secolo

[2000-2002]

ente promotore	<i>Regione Lombardia Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia</i>
realizzazione	<i>Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche “Carlo M. Cipolla”</i>
con il contributo di	<i>Fondazione Cariplo</i>
comitato scientifico	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri (Università di Pavia), sac. Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione progetto Ecclesiae Venetae), sac. Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Roberto Grassi (Regione Lombardia), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), sac. Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano), sac. Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como)</i>
direzione generale	<i>Roberto Grassi</i>
direzione scientifica	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri</i>
direzione operativa	<i>Saverio Almini</i>
sviluppo informatico	<i>Michele Giordano</i>
pubblicazione web	<i>Coop. Codex, Pavia</i>

### Le istituzioni della diocesi di Tortona nel territorio pavese

ricerca e redazione dei profili	<i>Caterina Antonioni [C. Ant.]</i>
revisione redazionale	<i>Saverio Almini [S. Alm.], Alessandra Baretta</i>
consulenza archivistica	<i>Ezio Barbieri (Università di Pavia)</i>

Luglio 2005

(c) 2005 Regione Lombardia

Si autorizza la riproduzione del presente testo con il vincolo della completa citazione della fonte.

## Sommario

Nota introduttiva.....	3
Ambito della ricerca.....	3
Indicazioni metodologiche.....	5
Fonti di carattere generale.....	6
Presentazione delle informazioni.....	8
Intestazione delle schede.....	9
Il toponimo.....	9
Gli estremi cronologici delle schede.....	10
La denominazione delle istituzioni.....	10
Le relazioni tra istituzioni.....	11
La scala territoriale.....	13
La tipologia istituzionale.....	13
Limiti, problemi e prospettive.....	14
Tempi e responsabilità.....	15
Rapporti di collaborazione.....	16
Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Tortona nel territorio pavese.....	17
Profili istituzionali.....	19
Apparati archivistici.....	176
Apparati bibliografici.....	176
Lista delle istituzioni in ordine alfabetico.....	178
Lista delle istituzioni ordinate per toponimo.....	185
Sigle.....	191
Abbreviazioni.....	191

## Nota introduttiva

(di Saverio Almini)

Il giorno 15 marzo 2001, nel corso del convegno *Comunicare la biblioteca* tenutosi a Milano presso il Palazzo delle Stelline in corso Magenta, fu presentato lo studio preliminare riguardante l'estensione del *progetto Civita*, promosso dalla Regione Lombardia a partire dal 1997, alle istituzioni ecclesiastiche. Il campo di indagine del *progetto Civita* era stato circoscritto nella sua prima fase alle sole istituzioni pubbliche civili che svolgevano funzioni di carattere politico-amministrativo. Nell'affrontare la nuova fase di ricerca, si è partiti dal presupposto che storia ecclesiastica e storia civile sono sempre state strettamente connesse e interdipendenti<sup>1</sup> e che un repertorio delle istituzioni, se vuole riflettere la mutevole organizzazione della società, deve considerare, oltre agli aspetti politico-amministrativi, anche quelli religiosi, caritativi, assistenziali che da essi hanno spesso avuto origine<sup>2</sup>.

Occorre ricordare preliminarmente che l'indagine avviata con il *progetto Civita* non ambisce a comporre, tramite una sistematica schedatura delle istituzioni, altrettanti saggi storici, per quanto sintetici, ma piuttosto mira a conseguire elementi nuovi di conoscenza sulle singole istituzioni, laddove possibile, e a precisare, nelle intenzioni, i dati già conosciuti, fornendo un quadro di insieme partendo da un esame puntuale.

<sup>1</sup> L. Prosdocimi, *Storia ecclesiastica locale e storia della società cristiana*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 17-28.

<sup>2</sup> G. Rumi, *Introduzione al problema storiografico della "storia diocesana"*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 29-38.

La vastità e la complessità dello sviluppo storico delle istituzioni ecclesiastiche ha comprensibilmente consigliato di iniziare un censimento e una schedatura dalle istituzioni di carattere territoriale. La stessa scelta era stata attuata in passato per quanto riguardava le istituzioni politico-amministrative. Così, come in questo caso si era delineata in modo analitico la fitta trama di relazioni tra le istituzioni territoriali locali (comuni) e quelle di livello superiore via via succedutesi nel tempo (comunità, pievi, contadi, distretti, province, dipartimenti), con la prosecuzione della ricerca in ambito ecclesiastico si è inteso avviare un analogo lavoro ricostruttivo, partendo dalle parrocchie per risalire, attraverso le circoscrizioni sovraparrocchiali, alle diocesi.

Dalla ricerca si sono pertanto escluse preliminarmente tanto le fondazioni degli ordini religiosi quanto le istituzioni di carattere caritativo, assistenziale, devozionale, la cui collocazione in un preciso ordinamento (civile o ecclesiastico) non è peraltro sempre agevole.

L'analisi dei risultati potrà suggerire eventuali approfondimenti dello studio stesso per particolari settori, mediante la selezione di fonti archivistiche ancora poco sfruttate e il pieno utilizzo delle fonti edite, specialmente per i secoli del medioevo, fin qui solo parzialmente utilizzate.

## Ambito della ricerca

L'ambito geografico dell'indagine è stato stabilito sovrapponendo agli attuali confini della Provincia ecclesiastica di Milano i confini amministrativi della Regione Lombardia. Al criterio generale sono state apportate però vistose variazioni. Sono state infatti comprese nella ricerca le parrocchie appartenenti alla diocesi di Tortona il cui territorio è amministrativamente pavese, mentre sono state escluse le parrocchie del Garda bresciano appartenenti alla diocesi di

Verona, le parrocchie pavese delle diocesi di Piacenza-Bobbio e di Vercelli.

Riassumendo, la ricerca ha finora riguardato le istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale attualmente esistenti e quelle estinte o sopresse che hanno o ebbero sede nelle diocesi di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Vigevano, e quelle comprese nel territorio amministrativamente pavese della diocesi di Tortona, rapportate ai confini delle diocesi a tutto il 1989. Sul criterio di scelta di questa soglia cronologica finale si rimanda al commento riguardante gli estremi cronologici delle schede. Meritano invece un commento immediato le scelte effettuate circa i limiti cronologici complessivi della ricerca e di conseguenza circa i limiti cronologici iniziali attribuiti alle singole schede.

Il *progetto Civita* si era preoccupato fino al 2001 di censire le istituzioni pubbliche civili del territorio lombardo dall'epoca di formazione del primo stato regionale al 1971, anno di attivazione delle odierne regioni a statuto ordinario. Alcuni scostamenti verso i secoli centrali del medioevo erano giustificati dalla continuità temporale di talune delle singole istituzioni censite. Per quanto riguarda la maggior parte delle istituzioni schedate, vale a dire quelle di livello locale, erano stati redatti profili diversificati, rispettosi delle principali cesure politico-istituzionali che hanno interessato nel tempo ciascuna realtà locale.

L'arco cronologico stabilito per il *progetto Civita* si adattava quindi assai marginalmente a illustrare in modo compiuto nascita e sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche, che hanno avuto nei secoli interferenze diversificate con lo svolgimento della storia politica e amministrativa.

Le diocesi, infatti, hanno una continuità storica che origina nella maggior parte dei casi dall'epoca tardo-antica. La compiuta organizzazione pievana, preceduta dalla lenta evoluzione delle comunità cristiane, deve essere fatta risalire al IX-X secolo, per quanto se ne abbia un quadro completo nelle fonti documentarie talora solo dopo l'XI secolo. Le parrocchie sono sorte in gran parte tra il XIII e il XVI secolo. Gli originari

limiti cronologici generali del *progetto Civita* sono stati quindi sorpassati. La scelta era inevitabile, al di là dei problemi connessi con la schedatura delle istituzioni di carattere territoriale, in previsione del completamento dell'indagine verso le fondazioni monastiche. Per le istituzioni schedate è stato redatto un solo sintetico profilo storico dalle origini fino all'epoca contemporanea, tranne nei casi di soppressione e successiva rifondazione. Poiché la ricerca svolta a partire dal 2001 è stata incentrata sulle parrocchie, il limite cronologico iniziale del progetto è stato generalmente fissato al XIII secolo: ma si tratta pur sempre di un limite con valore indicativo.

Va ricordato, ancora, che la realizzazione del *progetto Civita* è stata avviata *in primis* per fornire strumenti di corredo ausiliari per il lavoro archivistico. In tal senso, sono sempre state privilegiate, per la definizione dei limiti cronologici delle singole istituzioni, fonti di carattere documentario, e, data la natura di censimento del progetto, fonti di carattere generale, sia edite sia inedite, laddove reperite.

La realizzazione della ricerca sulle istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale della Lombardia ha consentito di individuare, pur con le inevitabili lacune, le istituzioni effettivamente esistite, di segnalarne almeno approssimativamente l'arco cronologico di attività, di individuare eventuali vincoli di subordinazione o di controllo rispetto ad altre istituzioni. Le informazioni raccolte sono state presentate in testi sintetici, volutamente articolati in un formulario rigido, limitando il più possibile le valutazioni interpretative. L'intento principale, infatti, era quello di rendere facilmente disponibili informazioni preliminari su soggetti istituzionali che possono trovarsi disperse all'interno di fonti bibliografiche e archivistiche non sempre e non tutte di facile accesso.

Di seguito sono fornite alcune informazioni sintetiche sull'impostazione del lavoro e sulle sue caratteristiche.

## Indicazioni metodologiche

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è articolata in diverse fasi, illustrate puntualmente nel paragrafo riguardante i tempi e le responsabilità.

La prima fase operativa si è conclusa nel mese di giugno del 2001, e ha avuto come oggetto l'individuazione delle componenti territoriali delle diocesi. Questo primo risultato ha consentito di sviluppare coerentemente in seguito la selezione delle fonti per la redazione delle schede. L'istituzione di livello più basso interessata dalla prima fase della ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* è stata la parrocchia (parrocchia territoriale). Per quanto riguarda il fatto che il termine *parrocchia* ha avuto un uso e una pregnanza differenziati a seconda delle aree geografiche e delle epoche storiche, si è cercato di temperare l'uso di fonti nelle quali è significativa l'indicazione terminologica con l'attestazione di determinati contenuti giuridici e istituzionali dei soggetti censiti. A cappellanie, cappellanie curate, vicecure, vicarie curate, delegazioni vescovili, rettorie non sono invece stati dedicati autonomi profili. Se storicamente hanno preceduto la parrocchia in un determinato luogo, se ne è dato conto a livello di indicazione nel profilo della parrocchia. Sono state escluse dalla schedatura tutte le cosiddette parrocchie ospedaliere, mentre sono state incluse le cure d'anime affidate a religiosi. In alcuni casi si sono formulati brevi profili riguardanti parrocchie personali. Oltre alla parrocchia, la ricerca ha riguardato l'articolazione per pievi, che ha costituito la prima struttura territoriale della diocesi. A causa della primaria attenzione data nella ricerca all'istituto parrocchiale, le schede dedicate alle pievi contengono descrizioni sommarie, con riferimento essenzialmente alla loro circoscrizione territoriale. Dal XVI-XVII secolo le parrocchie sono state organizzate in vicariati o in vicariati foranei, di cui si è cercato di precisare le circoscrizioni, ma dei quali non sempre è stato possibile precisare la sede, stante il carattere essenzialmente personale dell'istituzione stessa.

Dopo il Concilio Vaticano II la struttura vicariale è stata rivista. Le nuove circoscrizioni si chiamano ancora vicariati, oppure zone pastorali o decanati, dei quali sono stati recuperati, laddove possibile, i decreti istitutivi. Anche in questo caso, l'istituzione non è sempre riferibile a una sede precisa. A causa delle difficoltà di schedatura che si presentano in questi casi alla luce dei criteri adottati nel *progetto Civita* (per i quali si rimanda al paragrafo dedicato all'intestazione delle schede), sono state trovate soluzioni empiriche per le singole diocesi.

Per ricostruire un elenco di tutte le istituzioni comprese nelle tipologie ora elencate, incluse quelle soppresse o cessate, per intestare loro una scheda e darne una sommaria descrizione, sono state innanzitutto consultate le copie degli annuari o delle guide diocesane, risalenti in alcuni casi agli anni 1760-1770; gli elenchi portanti le denominazioni dei nuovi enti parrocchia così come stabiliti dai decreti vescovili degli anni 1986-1987; i decreti con i quali gli ordinari diocesani hanno rivisto la struttura territoriale delle diocesi negli anni successivi al Concilio Vaticano II; gli elenchi delle parrocchie, pievi e vicariati desumibili dalle fonti di archivio, in particolare dalle visite pastorali e dagli atti sinodali; gli elenchi di pievi o parrocchie antiche desumibili da fonti edite, in alcuni casi confrontati con elenchi di natura non pastorale, ma ad esempio fiscale; i registri delle erezioni canoniche delle parrocchie laddove esistenti. Sono stati esclusi per evidenti ragioni di tempo e di risorse gli atti delle visite *ad limina apostolorum* conservati nell'Archivio Segreto Vaticano.

La seconda fase della ricerca, compresa tra i mesi di luglio e ottobre 2001, si riprometteva nelle intenzioni di formare un elenco delle istituzioni correlate a quelle parrocchiali; formulare la parte descrittiva delle schede con le informazioni desunte dalle fonti archivistiche selezionate; correggere gli estremi cronologici attribuiti provvisoriamente alle schede con i dati più corretti e precisi man mano desunti dalle fonti. Le informazioni ritenute significative per la parte descrittiva delle schede dovevano



riguardare in primo luogo i rapporti istituzionali-territoriali: in altre parole, per la parrocchia occorre indicare l'appartenenza alla diocesi, pieve, vicariato antico e circoscrizione sovrapparrocchiale contemporanea, riportando le eventuali variazioni e l'anno o l'epoca della variazione; fornire una descrizione sommaria del territorio, cioè elencare vici, contrade, frazioni, cassinaggi ed eventualmente i rispettivi luoghi di culto; dare un'indicazione sommaria dello *status animarum* ovvero della popolazione, cioè riportare il numero dei fuochi, il numero degli abitanti, *le anime da comunione*; dare conto dei legami giurisdizionali, in particolare dei diritti di giurisdizione, dei legami feudali, dei diritti di riscossione delle decime; inserire note specifiche sul clero, indicandone consistenza, funzioni, se diocesano o meno; specificare la consistenza del beneficio parrocchiale; accennare alla presenza di case religiose e di altre istituzioni quali confraternite o luoghi pii, fornendone un elenco sommario.

Come si intuisce, il compito prefissato era impegnativo. Il valore della rilevazione sarebbe stato senza dubbio molto maggiore se fosse stato possibile ordinare la stessa tipologia di dati, ricavati in successione temporale, in aderenza con tappe significative dell'evoluzione storica di una determinata area. Il tempo effettivamente disponibile, in alcuni casi la difficoltà di accesso alle fonti, il fatto che per la maggior parte dei collaboratori coinvolti si trattasse della prima significativa esperienza di ricerca hanno indubbiamente limitato la profondità della rilevazione. Per ovviare ai problemi di contenuto cui si è ora accennato sono state effettuate scelte molto drastiche nella selezione delle fonti, delle quali si riferirà puntualmente nel momento di illustrare i contenuti della ricerca sulle singole diocesi.

### Fonti di carattere generale

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è dichiaratamente rivolta in modo preminente alle fonti di carattere archivistico, edite in tutto o in parte, o inedite. Un esame appropriato delle fonti

utilizzate sarà fatto descrivendo i risultati del lavoro diocesano per diocesi. La limitatezza del tempo a disposizione per la ricerca ha portato, in linea generale, a privilegiare fonti seriali, quali le visite pastorali, o generali, quali gli atti sinodali, piuttosto che le fonti particolari, alle quali si devono assimilare i fascicoli dei fondi parrocchiali conservati negli archivi vescovili o diocesani, spesso di non agevole consultazione.

La consultazione di fonti bibliografiche è stata assai diversificata tra area e area, tra ricercatore e ricercatore. Ma, considerato il particolare taglio dato alla ricerca e il tipo di informazioni che si intendevano in primo luogo reperire, in non pochi casi il ricorso alla bibliografia è risultato dispersivo, rispetto alla disponibilità di tempo, e assai meno produttivo rispetto alla consultazione diretta delle fonti archivistiche. E' quindi possibile che l'indagine bibliografica appaia, nel suo complesso, insufficiente o per lo meno carente specie per quanto riguarda l'esame dei contributi degli storici locali. Si segnalano invece qui di seguito alcune fonti dell'Archivio di Stato di Milano che sono risultate molto utili nella fase di studio preliminare, con l'avvertenza che si riferiscono in particolar modo ai territori diocesani già appartenenti allo Stato di Milano nei secoli XVI-XVIII:

- Culto p.a. cart. 1 fasc. 23 (sovrane risoluzioni in materia ecclesiastica, sec. XVIII);
- Culto p.a. cartt. 9-12 e ss. (elenchi del clero regolare e secolare, ruoli personali del clero secolare e regolare con le loro rendite e spese, 1771-1780);
- Culto p.a. cart. 20 (notificazioni del clero e dei benefici stato attivo e passivo dei benefici esistenti nella repubblica cisalpina, 1798);
- Culto p.a. cart. 129 (elenco delle pie adunanze autorizzate dal ministro dell'interno dopo il decreto 27 dicembre 1802; organizzazione delle confraternite abolite dal governo francese, 1814);
- Culto p.a. cartt. 229 e ss. (elenchi dei benefici dello stato di Milano, 1770; e

- del ducato di Mantova, 1780; benefici ecclesiastici, cappellanie titolari e residenziali nella diocesi di Milano; registro dei benefici della diocesi di Milano e relative imposte, 1579-1585; elenco analitico dei benefici nella città di Milano e diocesi, 1770; regola per la confraternita del Santissimo Sacramento approvata dalla regia imperiale corte con lettere 7 febbraio 1791; manuale dei fabbricieri, o collezione dei decreti e regolamenti riguardanti l'amministrazione delle chiese, 1812; distinta delle rendite dei beni già delle confraternite, distinti per dipartimento, 1814-1815);
- Culto p.a. cart. 252 (capitoli, collegiate, possesso di benefici, cappellanie e chiericati del ducato di Milano distinti per pievi; perticato dei possedimenti ecclesiastici, comprese le confraternite; possedimenti di capitoli e collegiate; estimo teresiano in copia, sec. XVIII);
  - Culto p.a. cartt. 564-570 (sistemazione delle parrocchie dello stato di Milano, 1770-1790);
  - Culto p.a. cart. 566 (tabella di tutte le parrocchie della città e diocesi di Milano, 1787; sommario generale degli assegni ai parroci delle città e province di Milano, Pavia, Como, Cremona, Lodi gravanti sul fondo di religione o con congrua non sufficiente ai sensi dell'editto 31 ottobre 1787; compartimento delle parrocchie della diocesi Milano, 1787);
  - Culto p.a. cartt. 1448-1450 (soppressioni di confraternite, 1780-1790);
  - Culto p.m. cart. 124 (patronati regi, comunali, privati; distinta delle chiese di regio patronato in Lombardia; prospetto delle parrocchie di regio patronato, con elenchi precedenti; patronati privati e comunali, 1856);
  - Popolazione p.m. cartt. 47-50 (popolazione della Lombardia per provincia, censimento 1816);
  - Catasto, cart. 1655 (sommari generali della popolazione nello stato di Milano, 1771);
  - Luoghi pii p.a. cartt. 4-5 (sistemazione dei luoghi pii nello stato di Milano, sec. XVIII)
  - Censo p.a. cart. 250 ("Nota dei livelli ecclesiastici che si trovano descritti nel catastro ecclesiastico del Ducato di Milano", 1558, copia: possedimenti delle chiese locali secondo la distrettuazione delle comunità civili).
- Alcune pubblicazioni e alcune ricerche o progetti hanno parzialmente fornito modelli di ispirazione per l'indagine del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* nonché una serie di dati e notizie immediatamente utilizzabili. Si citano in particolare:
- Censimenti di archivi parrocchiali (parrocchie della diocesi di Como nella provincia di Sondrio; diocesi di Vigevano, diocesi di Bergamo, diocesi di Lodi);
  - Progetti archivistici più articolati (avviati, ad esempio, nella diocesi di Mantova);
  - Schedatura sperimentale di parrocchie storiche veneziane nell'ambito dello studio sull'applicazione dell'ISAAR (CPF) agli enti (a cura di Ermanno Orlando, Archivio del Patriarcato di Venezia).
- Devono parimenti essere ricordati, pur non trattandosi di iniziative nate in ambito archivistico e mancando delle caratteristiche di banche dati aggiornabili:
- ACOLIT (authority file degli autori cattolici e opere liturgiche in italiano) a cura dell'ABEL;
  - Dizionario della Chiesa Ambrosiana, edito dalla NED, Milano (con molte schede che sono state parzialmente utilizzate per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*) per la diocesi di Milano;
  - La collana *Storia religiosa della Lombardia*, edita da La Scuola,



Brescia, con il relativo repertorio bibliografico e inserti cartografici.

### Presentazione delle informazioni

Vengono fornite di seguito alcune indicazioni sulle modalità seguite nella redazione delle schede e sul modo di segnalare i riferimenti agli apparati critici nel testo.

La mole non indifferente delle schede e la partecipazione di un numero considerevole di collaboratori alla ricerca ha fatto sì che dal punto di vista dell'omogeneità redazionale il risultato non possa essere considerato ottimale. La caratteristica di *work in progress* che il *progetto Civita* si è dato spiega le lacune negli aspetti di presentazione delle informazioni.

Se le informazioni raccolte in una o più fonti non permettevano di chiarire completamente un aspetto delle vicende storiche relative a una istituzione, si è ricorsi a espressioni del tipo: "risulta che..."; "secondo quanto riportato da..." ecc. La fonte bibliografica, archivistica o legislativa alla quale si è fatto puntuale riferimento è indicata tra parentesi tonde alla fine del paragrafo o dopo un'affermazione o una citazione precisa. L'uso sistematico della funzione del *copia-incolla* da parte di tutti i ricercatori nella redazione dei testi può avere creato involontariamente delle ambiguità in tale tipo di indicazioni. Citazioni dirette sono state riportate tra virgolette alte "...". Formule dubitative sono state usate in caso di notizie insicure o nell'impossibilità di controllare tutte le fonti o le relative notizie. Nel testo della scheda sono stati indicati sempre e normalmente maiuscoli i soli nomi propri di persona e di luogo. Si avverte che per quanto riguarda le istituzioni e le cariche non è stato possibile provvedere a una uniformazione nell'uso delle maiuscole.

Le date nel testo delle schede sono state riportate secondo l'uso corrente (giorno – mese – anno).

I rimandi alle fonti archivistiche, bibliografiche, legislative sono stati resi con brevi codici di riferimento tra parentesi tonde;

nel lembo delle schede accessibili su Internet denominato "riferimenti", i codici sono scolti nelle puntuali informazioni, che, per quanto riguarda i riferimenti legislativi e archivistici, prevedono l'indicazione della fonte dalla quale sono stati desunti ovvero della collocazione archivistica.

Per i riferimenti bibliografici (monografie, contributi, articoli di periodici) si è usato il cognome dell'autore o del curatore seguito dall'anno di edizione. Esempio: (Capra 1987); se non si è potuto risalire all'autore si è usato un elemento del titolo particolarmente significativo e l'anno di edizione. Esempio: (Mantova 1988).

Le edizioni di fonti sono state equiparate ai riferimenti bibliografici.

Per i riferimenti legislativi si è usato il solo termine generico che indica il tipo di provvedimento seguito dalla data per esteso. Esempi: (decreto 20 agosto 1677), (bolla 23 maggio 1835), (dispaccio 15 giugno 1791). Naturalmente il decreto o il dispaccio o la notificazione ecc. possono essere di volta in volta "regio", "imperiale", "sovrano" "vescovile". Ma per la sigla del riferimento si è usato solo il termine generico. Per disambiguare codici altrimenti omografi è stata aggiunta a ciascuno dei riferimenti una lettera. Esempio: (decreto 10 luglio 1986 a).

Gli atti (costituzioni, decreti) del Concilio Vaticano II sono stati trattati alla stregua di provvedimenti legislativi.

Per i riferimenti archivistici si è partiti generalmente dal titolo dell'unità archivistica (fascicolo o registro) desumendone un elemento particolarmente significativo e un estremo cronologico. Esempio: (Tabella parrocchie diocesi di Milano, 1781); oppure, se si partiva da fonti seriali come le visite pastorali o gli atti sinodali, il riferimento è stato risolto con l'indicazione del cognome del visitatore ed eventualmente l'anno o l'area geografica interessata. Esempi: (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno); (Sinodo Settala 1673).

## Intestazione delle schede

Un aspetto particolarmente complesso, almeno agli occhi di coloro che si occupano con più frequenza di *liste di autorità* o di *reference file*, ai quali la schedatura effettuata per il *progetto Civita* è in parte assimilabile, riguarda non tanto il contenuto, quanto l'intestazione delle schede. Gli elementi che compongono le intestazioni sono, all'interno del *progetto Civita*, il toponimo, la denominazione, gli estremi cronologici. Nella banca dati del *progetto Civita* questi elementi sono affiancati da altri campi, non integrati nell'intestazione vera e propria, ma che precisano la collocazione della singola istituzione nello spazio e nell'ordinamento storico-giuridico. Questi ulteriori elementi sono il comune amministrativo attuale, al cui territorio si può rapportare il toponimo prescelto per indicare la sede di una istituzione; la provincia attuale nella quale è sito il comune amministrativo; la tipologia istituzionale, che qualifica se un'istituzione è riferibile all'ordinamento civile o all'ordinamento ecclesiastico; la scala territoriale, che stabilisce il livello di rilevanza territoriale (dal massimo del livello sovrastatale al minimo del livello comunale o parrocchiale) delle istituzioni schedate, in modo trasversale rispetto alla loro tipologia.

La determinazione dei criteri per la formulazione delle intestazioni non è stata agevole. Si è cercato di arrivare a una omogeneità nel risultato, appoggiandosi a una grammatica il più possibile coerente. Le indicazioni in merito, tratte dalle diverse tipologie di fonti cui si è fatto cenno nel paragrafo riguardante le indicazioni metodologiche, erano discordanti a seconda delle epoche e dell'area geografica. Si è fatto tesoro, naturalmente, dell'esperienza pregressa maturata nell'ambito del *progetto Civita*, anche se le istituzioni ecclesiastiche, rispetto a quelle civili, presentano peculiari problematiche. Di seguito si descrivono alcune delle indicazioni fornite per la schedatura.

## Il toponimo

Un aspetto particolarmente delicato ha riguardato la scelta del toponimo al quale riferire le istituzioni schedate, dal momento che i profili descrittivi del *progetto Civita* sono accessibili principalmente attraverso una lista toponomastica. Alcuni criteri guida sono utili per capire l'impostazione seguita. La lista dei toponimi relativi alle istituzioni ecclesiastiche schedate non coincide con l'elenco degli attuali comuni amministrativi lombardi, nonostante alcuni annuari diocesani, ad esempio, usino o abbiano usato come criterio identificativo delle parrocchie il toponimo corrispondente al comune di appartenenza. Ciascuna istituzione è associata al toponimo nel quale ha o ha avuto sede, che può non coincidere con quello che identifica il comune amministrativo. Il toponimo non si ricava da un'unica fonte, ma dal confronto con l'atto fondativo, se conosciuto, con la tradizione e con l'uso corrente. La forma del toponimo è, per le istituzioni esistenti, la forma attuale del toponimo stesso. Per le istituzioni estinte è ancora la forma attualmente usata del toponimo stesso. Se sono estinti toponimo e istituzione, sono state fatte di volta in volta le scelte che sembravano più coerenti. Casi problematici apparivano quelli in cui una medesima istituzione si trovava indicata nel tempo sotto diversi toponimi. In altre parole, andava stabilito come comportarsi nei casi in cui si trovasse variato uno dei due elementi che abbiamo detto essere fondamentali per l'intestazione, cioè il toponimo o la denominazione. In generale, se il toponimo è variato e l'istituzione ha cambiato sede, sono stati redatti due profili distinti. Se il toponimo è variato nell'uso, ma l'istituzione non ha cambiato sede è stato redatto un solo profilo sotto il toponimo che ha avuto la più lunga attestazione, o quello storicamente più rilevante. Questa soluzione può prestarsi a equivoci, dal momento che alcune istituzioni attualmente esistenti sono schedate sotto toponimi ormai desueti. Si cita ad esempio il caso, nella diocesi di Milano, del toponimo *Villincino* rispetto a *Erba*. Diverso il caso delle istituzioni che cambiano denominazione, pur rimanendo identificate dallo stesso toponimo: per questi casi si rimanda al paragrafo dedicato alla denominazione delle istituzioni.

## Gli estremi cronologici delle schede

Per quanto riguarda l'estremo cronologico iniziale della singola scheda è stato indicato il preciso anno di fondazione dell'istituzione (esempio: 1513), laddove conosciuto e attestato da una fonte certa o da più fonti convergenti, oppure il solo secolo di presunta fondazione (esempio: sec. XV). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si possedeva solo una prima citazione in un determinato anno o genericamente in un secolo si è data l'indicazione del solo secolo corrispondente (esempio: sec. XIV) dando ragione del dato preciso (cioè dell'anno della citazione) solo nel corpo descrittivo della scheda.

Per quanto riguarda l'estremo cronologico finale, è stato indicato il preciso anno di cessazione, soppressione o scomparsa (esempio: 1787), oppure il secolo di presunta cessazione (esempio: sec. XVI). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si conosceva una generica ultima citazione (in un determinato anno o in un secolo) si è data l'indicazione del solo secolo (esempio: sec. XVIII) dando ragione del dato preciso solo nel corpo descrittivo della scheda. Se l'istituzione era esistente nel 1989 (termine del periodo considerato per la ricerca), l'estremo cronologico finale è stato posto tra parentesi quadre [1989].

La scelta del 1989 come limite cronologico finale della ricerca non è stato casuale. Non sono stati presi in considerazione i diversi provvedimenti di revisione delle strutture territoriali diocesane, attuati negli anni seguenti il Concilio Vaticano II, appunto perché diversificati da diocesi e diocesi. Gli adempimenti legati alla revisione concordataria (legge 20 maggio 1985, n. 222) e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n. 33), fornivano invece un

valido appoggio nella definizione di una soglia temporale comune a tutte le diocesi lombarde: il superamento del sistema beneficiale, stabilito con decreti degli ordinari diocesani, il contemporaneo riconoscimento della personalità giuridica dei nuovi enti parrocchia. Il limite fissato per l'iscrizione delle parrocchie nel Registro delle persone giuridiche era appunto il 1989.

## La denominazione delle istituzioni

Per la denominazione ci si è attenuti di norma a due principi. Il primo riguarda la forma diretta. Tutte le istituzioni, comprese quelle la cui denominazione ufficiale non lo prevedeva, sono state indicate nella forma diretta. Esempi: diocesi di Cremona; vicariato foraneo di Corbetta; parrocchia dell'Immacolata Concezione (non: parrocchia Immacolata Concezione); confraternita del Santissimo Sacramento; scuola delle Quattro Marie; consorzio della Misericordia.

Il secondo principio prevedeva di formulare l'intestazione in modo che in tutte le denominazioni fosse indicato un termine generico (diocesi, vicariato foraneo, parrocchia, confraternita, scuola, consorzio) variamente specificato. Per specificare diocesi e vicariato foraneo è stato ritenuto sufficiente, alla luce delle fonti e dell'uso comune, il toponimo di riferimento, per la parrocchia e per le pievi è stato usato sempre il titolo della parrocchia o della pieve (nome del santo o mistero al quale è dedicata la chiesa parrocchiale o plebana più eventuali attributi). Nella denominazione i termini generici sono stati scritti sempre minuscoli. Il titolo della parrocchia e della pieve è stato formato unendo al nome proprio o al mistero il relativo attributo ed eventuali specificazioni. Gli attributi Santo, Santa, San, Sant', Santi, Santissimo, Sacro, Sacri, Beato, Beata, ecc. sono stati indicati maiuscoli in quanto parte del nome proprio. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte. Il nome proprio è stato indicato tenendo conto della tradizione e, per così dire, dell'orizzonte storico. Esempi: San Michele, San Paolo Miki, San Massimiliano Kolbe, Beata Vergine del Rosario, Santa Maria Nascente. Tutti gli attributi comunque riferibili alle Sacre

Persone della Trinità e alla Madre di Dio sono stati messi maiuscoli. I completamenti del titolo, qualora presenti nelle denominazioni ufficiali o nella tradizione locale, sono stati indicati. Esempi: parrocchia di San Michele arcangelo, parrocchia di San Giorgio martire, parrocchia di Santa Lucia vergine e martire, parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo apostoli. Altre specificazioni, di origine prettamente locale, sono sempre state riportate perché parte integrante della denominazione. Esempi: parrocchia di San Tommaso in Terramara, parrocchia di San Giorgio al Palazzo, parrocchia di San Mattia alla Moneta, parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (maiuscoli perché assimilati a toponimi).

Le fonti principali usate per derivare la denominazione delle parrocchie esistenti sono stati i decreti vescovili per l'istituzione degli enti parrocchia, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana negli anni 1986-1987. Le esigenze di coerenza interna della banca dati hanno scongiurato tuttavia di assumere direttamente le denominazioni presenti nei decreti per l'intestazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*. Le intestazioni delle schede nel *progetto Civita* consentono, in ogni caso, l'identificazione puntuale delle parrocchie, nonostante il mancato rispetto delle regole, comprese quelle redazionali, utilizzate negli elenchi ufficiali. La pubblicazione dei dati del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* non ha la pretesa di sostituirsi a strumenti ufficiali come gli annuari diocesani, nei quali è richiesto il rispetto formale (grafia compresa) della denominazione perché anche giuridicamente rilevante. Il fine che ci si è posto nella schedatura per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è stato quello di garantire l'identificazione univoca dell'istituzione censita. Evidentemente, per le parrocchie e per le pievi cessate o soppresse, non è sempre stato possibile un confronto con fonti ufficiali. Per le istituzioni soppresse, in linea generale, sono state recuperate le denominazioni risalenti all'epoca della soppressione; per quelle scomparse si è adoperata la forma più ricorrente nelle fonti di carattere ecclesiastico (visite pastorali, atti sinodali).

Per quanto riguarda le denominazioni, deve valere quest'ultima importante considerazione: l'aver scelto, anche se non in forma vincolante, i decreti del 1986-1987 per stabilire la denominazione delle parrocchie esistenti ha fatto sì che in non pochi casi appaiono attribuite all'unica scheda intestata a una parrocchia denominazioni non appropriate agli estremi cronologici stabiliti per la scheda stessa. In altre parole, la denominazione del 1986-1987 o comunque la denominazione recente della parrocchia può non coincidere con quella originaria della parrocchia. In questi casi è stata sempre valutata la continuità istituzionale della parrocchia, indipendentemente dai cambiamenti di denominazione. Le varianti della denominazione sono sempre recuperate almeno a livello di profilo descrittivo. Opportuni rimandi dalla lista delle istituzioni pubblicata in calce a questo testo consentono l'accesso alle istituzioni che hanno avuto nel corso del tempo più di una denominazione.

### Le relazioni tra istituzioni

Chi ha una qualche dimestichezza con le prime fasi di sviluppo del *progetto Civita* (per le quali si rimanda al volume *Fonti Criteri Metodi* scaricabile in formato .pdf da questa stessa sezione del sito *Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita*), osserverà che per descrivere i rapporti intercorrenti tra istituzioni, sia per disambiguare eventuali omonimie, sia per collocare correttamente le singole realtà nel loro contesto geografico e storico, si ricorreva a un elemento spurio individuato appunto come *contesto*, mediante il quale potevano essere generate strutture *ad albero* più o meno complesse, che avevano lo scopo di rappresentare anche graficamente la struttura organizzativa propria di una determinata istituzione. Il difetto di una simile impostazione stava, semplificando, nell'essere monodimensionale e nel fatto di non essere adatta a descrivere compiutamente le relazioni che non fossero propriamente quelle gerarchico-funzionali o del tipo ente-organo. Nel corso del 2001, è stata decisa



una nuova impostazione che ha cambiato la prospettiva dell'intero *progetto Civita*. Sono state infatti introdotte, al posto di una sola, una pluralità di relazioni. Va da sé che il tentativo di sintetizzare in alcune e solo in alcune tipologie di relazioni la diversità delle situazioni storiche concretamente realizzatesi tra le istituzioni tanto nel tempo che nello spazio è stato particolarmente difficile. Chiunque può perciò cogliere nella soluzione proposta una certa dose di arbitrarità. Tuttavia, il tentativo non può nemmeno essere altrettanto facilmente liquidato, dal momento che si è cercato di giungere a un livello di generalizzazione tale da consentire di utilizzare le medesime relazioni per il più vasto numero possibile di istituzioni, appartenenti a ordinamenti storico-giuridici diversi.

Le proposte *relazioni* possono essere identificate e descritte informaticamente nella banca dati del *progetto Civita* collegando tra loro le schede intestate a istituzioni distinte, ma unite appunto tra loro nel corso della storia sotto i più diversi punti di vista. Il fine di un simile tentativo era di rendere ragione, tramite l'attivazione di link nella navigazione su web, della pluralità e/o complessità delle relazioni istituzionali, ovvero, in altre parole, di individuare astrattamente le relazioni di cui le istituzioni costituiscono gli snodi, per ottenere alla fine la rappresentazione sommaria di un determinato ordinamento nella sua dimensione storica.

Sono state messe in luce in particolare le relazioni seguenti:

- una istituzione precede o segue cronologicamente un'altra istituzione;
- una istituzione è costituita presso un'altra istituzione, senza che vi sia una dipendenza di tipo gerarchico o funzionale;
- una istituzione rientra nell'ambito giurisdizionale-territoriale di un'altra istituzione, e viceversa una istituzione comprende nel proprio ambito giurisdizionale-territoriale altre istituzioni;
- una istituzione è sita nel territorio che identifica un'altra istituzione;

- una istituzione è congiunta a un'altra istituzione, mediante un tipo di relazione trasversale: è il caso di due istituzioni nelle quali l'esistenza di una determinata carica non può prescindere dall'esistenza dell'istituzione correlata, ovvero di istituzioni distinte che contino, tra i rispettivi organi, la stessa persona fisica;
- una istituzione dipende in linea gerarchico-funzionale da un'altra istituzione;
- una istituzione costituisce un'istanza dell'istituzione generica da considerare astrattamente come esemplare delle diverse istituzioni storicamente esistite.

Il valore semantico delle dizioni prescelte per individuare le singole relazioni non deve trarre in inganno. Infatti, al di là delle ragioni di semplificazione, ogni relazione può abbastanza agevolmente essere adattata a situazioni prossime a quella enunciata. Ad esempio, la relazione *precede-segue* si adatta anche a descrivere la relazione *confluisce in*, e così via.

Per ogni tipologia di relazione è stata specificata la durata. Le relazioni che si possono istituire sono reciproche. Una volta cioè che nella banca dati si è istituita una relazione A verso B, ne viene istituita automaticamente un'altra simmetrica e reciproca B verso A.

La relazione di appartenenza territoriale-giurisdizionale, o "rientra nella giurisdizione di", è stata applicata nell'ambito delle istituzioni ecclesiastiche per:

- parrocchia verso pieve
- parrocchia verso vicariato
- parrocchia verso decanato
- parrocchia verso zona pastorale
- parrocchia verso diocesi

La relazione *precede-segue* è stata instaurata, ad esempio, tra le parrocchie scomparse, accorpate o soppresse rispetto a

quella nella quale sono confluite o alla quale sono state unite.

La relazione di prossimità istituzionale, o “è costituito presso”, è stata usata per descrivere il rapporto intercorrente tra la confraternita che è fondata canonicamente nella chiesa parrocchiale e la parrocchia.

La relazione che indica la contemporanea presenza di due istituzioni senza rapporti gerarchico-funzionali tra loro su un medesimo territorio, o “è sito presso”, è servita a identificare, ad esempio, la relazione tra la confraternita istituita in una chiesa o in un oratorio diverso dalla chiesa parrocchiale, ma sempre nei confini territoriali di una parrocchia, rispetto alla parrocchia.

La relazione “è congiunto istituzionalmente a” è stata usata per descrivere le relazioni intercorrenti tra i vicariati antichi e la parrocchia nella quale aveva sede il vicario; tra la prepositura o l'arcipretura, il collegio canonico o canonica e la scheda pieve o la scheda della parrocchia plebana.

### La scala territoriale

Nella fase di redazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, il ricercatore ha compilato anche i campi relativi alla scala territoriale e alla tipologia istituzionale. Questi campi non hanno un interesse diretto per chi consulta le schede, ma se ne dà notizia per completezza di informazione:

I livelli relativi alla scala territoriale sono stati impostati nel modo seguente:

- un livello “sovradiocesano”
- un livello “diocesano”
- un livello “sovraparrocchiale”
- un livello “parrocchiale”

In conseguenza di ciò, le schede intestate a parrocchie, vicariati foranei in luogo, confraternite sono state inserite al livello più basso, o livello “parrocchiale”. Pievi, vicariati foranei, zone pastorali, decanati sono stati compresi nel livello “sovraparrocchiale”. Le

diocesi hanno avuto attribuito, come si è visto, un livello autonomo. La provincia ecclesiastica di Milano appartiene invece al livello “sovradiocesano”.

### La tipologia istituzionale

Un problema non secondario, in funzione soprattutto di una consultazione mirata per via telematica della banca dati unificata del *progetto Civita*, è stato quello di approntare uno schema per il raggruppamento logico delle tipologie istituzionali ecclesiastiche, che stesse sullo stesso piano, dal punto di vista di livello di astrazione, rispetto allo schema mutuato nella prima fase del progetto da una pubblicazione della collana degli *Acta Italica* (A. Annoni, *Stato di Milano (dominio asburgico 1535-1748) e Lombardia Austriaca (1749-1796). Piano per la pubblicazione delle fonti per la storia amministrativa della Lombardia in età moderna*, Milano, 1966) (si rimanda al volume già citato sull'uso delle fonti nel *progetto Civita*, contenuto nel file FCM\_s.pdf).

Passando dall'ordinamento civile all'ordinamento ecclesiastico, le cose naturalmente sono cambiate e si sono complicate. Lo schema usato non si prestava più a collocare in modo congruente le istituzioni, anche solo quelle di natura territoriale.

La soluzione prescelta rappresenta un'evidente forzatura rispetto alla complessità dello sviluppo storico delle istituzioni di diritto canonico. Ma di per sé una schematizzazione non significa impoverimento. O meglio, ciò che da una parte si viene a perdere in spessore e precisione rispetto alla contestualizzazione storica, può essere guadagnato dall'altra nella visione di sintesi, forse parziale, ma almeno coerente nelle intenzioni. L'operazione compiuta presuppone la coscienza che nell'approccio a un ordinamento giuridico peculiare quale quello ecclesiastico, non tutti gli elementi sono riconducibili al mero contesto storico e giuridico contingente, bensì si inseriscono in un preciso quadro di riferimento dogmatico-teologico. Dal momento che il limite temporale della ricerca arrivava alle soglie



della contemporaneità e dal momento che molte delle istituzioni censite hanno avuto una continuità storica secolare o addirittura millenaria, esse sono state collocate nel quadro di riferimento giuridico-istituzionale attuale della Chiesa, definito dai documenti del Concilio Vaticano II e dal Codice di diritto canonico del 1983, accettando quindi una precisa visione ecclesologica e assumendone tutte le conseguenze. Nella tipologia *chiesa particolare*, oggetto principale della ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, rientrano i vescovi in genere, i vescovi diocesani, i vescovi coadiutori e ausiliari, province ecclesiastiche e regioni conciliari, i metropolitani, i concili particolari, le conferenze episcopali regionali, il sinodo diocesano, la curia diocesana, i vicari generali ed episcopali, il cancelliere, il consiglio per gli affari economici, il consiglio presbiterale e il collegio dei consultori, i capitoli dei canonici, il consiglio pastorale, le parrocchie, i parroci e i vicari parrocchiali, i vicari foranei, i rettori delle chiese e i cappellani.

Se fosse stata oggetto di ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, nella tipologia *chiesa universale*, corrispondente alla suprema autorità della Chiesa, sarebbero rientrati il romano pontefice e il collegio dei vescovi, il sinodo dei vescovi, i cardinali di santa romana Chiesa, la curia romana, i legati del sommo pontefice.

Nella tipologia *associazioni di fedeli* sono comprese nel diritto canonico vigente associazioni pubbliche di fedeli o loro confederazioni e associazioni private: a questa tipologia sono state attribuite le confraternite di antico regime schedate nel corso della ricerca.

In sintesi: parrocchie, pievi, vicariati foranei, decanati, zone pastorali, e tutte le altre realtà facenti riferimento all'articolazione territoriale delle diocesi sono state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; canoniche, collegi canonici, arcipreture, prepositure sono sempre state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; confraternite, sodalizi, consorzi, scole e simili come *associazioni di fedeli*.

## Limiti, problemi e prospettive

Nello svolgimento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è emerso con chiarezza che la discussione sulle questioni di merito, soprattutto di impianto metodologico e concettuale, non può essere avulsa dai problemi e dalla risultanze portati dalla ricerca effettiva sul campo; nè si può immaginare di avviare la ricerca solo una volta risolte le questioni di natura teorica. La prospettiva del *progetto Civita* rimane essenzialmente operativa, senza naturalmente per questo scadere nell'improvvisazione per quanto riguarda l'approccio ai problemi. Più volte è stato sottolineato con i componenti del comitato scientifico che il tempo a disposizione ha permesso solo di mettere a fuoco ma non di discutere in modo esaustivo tutti gli aspetti legati all'impostazione della ricerca e al suo significato.

In particolare, Francesca Cavazzana Romanelli ha sollecitato diversi argomenti di discussione che non si sono potuti affrontare compiutamente, anche per l'andamento dei lavori: innanzitutto, l'opportunità di avviare un confronto preliminare e costante (non solo logistico, ma programmatico) con le istituzioni del mondo ecclesiastico, quali la Conferenza episcopale regionale, i singoli vescovati e le loro strutture deputate ai beni culturali in generale e archivistici in particolare, e ancora l'Associazione archivisti ecclesiastici.

Alcuni problemi di fondo, inoltre, avrebbero richiesto una definizione più puntuale prima di passare alla fase propriamente esecutiva della ricerca. Per quanto riguarda l'inquadramento concettuale complessivo, non è stato possibile risolvere le problematiche che una schedatura quale quella del *progetto Civita* comporta rispetto al mutare nel tempo delle istituzioni cui essa si rivolge. In altre parole, per i diversi tipi di istituzione è mancata una coerente contestualizzazione, con il rischio di appiattimento nella descrizione delle istituzioni su un modello non storicizzato.

Altre considerazioni si riferiscono ad aspetti più propriamente tecnici, legati all'intestazione dei profili. Segnalo i seguenti

punti di discussione, sollevati in particolare da don Giancarlo Manzoli, Maurizio Savoja e Alfredo Lucioni: distinguere concettualmente tra intestazione e denominazione; formulare coerentemente la denominazione; scegliere di fare riferimento al toponimo sede e di collegare questo alla circoscrizione amministrativa attuale come riferimento esterno rispetto all'intestazione vera e propria; permettere il puntuale riferimento anche alle circoscrizioni ter-ritoriali ecclesiastiche; determinare la tipologia istituzionale ecclesiastica, in rapporto con le tipologie già individuate per le istituzioni politico-amministrative; precisare la serie di tipologie di relazioni che descrivono i rapporti istituzionali, in primo luogo dal punto di vista concettuale.

Notevoli perplessità ha poi suscitato l'inizialmente proposto rilevamento dei dati di popolazione, sia in merito alle modalità della rilevazione stessa sia alla validità e utilizzabilità dei dati eventualmente rilevati. Alfredo Lucioni ha insistito sulla assoluta necessità che i dati statistici sulla popolazione fossero in qualche modo precisati nella loro natura, per evitare che i dati, usati in futuro in qualsiasi modo, possano dare risultanze del tutto errate o parziali.

Non vanno dimenticati infine i problemi di allineamento della schedatura del *progetto Civita* rispetto all'ISAAR (CPF). (International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families), proposto dall'ICA (International Council on Archives). L'allineamento è limitato, parzialmente, alle sole problematiche della intestazione, per lo meno come emergono dal confronto con la prima versione dello standard.

Per quanto riguarda l'uso delle fonti, è stata sollecitata la necessità di prestare la massima attenzione nell'uso di fonti attestanti il reddito delle parrocchie, ovvero della chiesa o del beneficio parrocchiale (specificando e ricostruendo se necessario con precisione a quali cespiti fa riferimento la fonte utilizzata e su quale base è fornito il dato, per evitare di diffondere dati imprecisi o addirittura erronei). E' stato parimenti sollecitato un maggiore controllo nell'uso della terminologia riportata

nelle fonti di carattere generale, evitando di appoggiarsi a esse senza una verifica critica.

E' stata messa in discussione, in particolare da don Giancarlo Manzoli e da Alfredo Lucioni, l'opportunità di inserire fin da subito nella banca dati, oltre alle schede relative alle istituzioni di carattere territoriale, anche quelle relative a diverse tipologie istituzionali, quali le confraternite, soprattutto in mancanza di datazione precisa, occorrendo inoltre chiarimenti rispetto alle loro relazioni con le altre schede.

Alla fine di questo *excursus*, vorrei ritornare, a scanso di ogni equivoco, sul fatto che l'esiguità del tempo a disposizione per la ricerca ha obbligato a procedere assai selettivamente nella presentazione delle informazioni, e che le difficoltà pratiche incontrate in non pochi casi dai ricercatori per l'accesso alle fonti degli archivi ecclesiastici hanno consigliato di imprimere alla rilevazione un carattere standardizzato e per certi versi limitante.

### Tempi e responsabilità

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2001 è stato definito il gruppo di coordinamento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, del quale hanno fatto parte Roberto Grassi (Regione Lombardia), Ezio Barbieri (Università degli Studi di Pavia), Michele Giordano, Saverio Almini, con la partecipazione assidua di Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano). Il gruppo di coordinamento è stato affiancato da un comitato scientifico al quale hanno preso parte, con modalità e tempi diversi di coinvolgimento, don Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), don Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), don Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como), don Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione *progetto Ecclesiae Venetae*), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi). Hanno partecipato a singoli incontri Stefano Vitali (Archivio di

Stato di Firenze) e mons. Bruno Bosatra (Archivio storico diocesano di Milano).

Nel primo trimestre del 2001 è stato predisposto un primo repertorio delle fonti utilizzabili per la ricerca e sono stati avviati i primi incontri presso gli archivi ecclesiastici interessati. Tra febbraio e marzo è stato individuato e costituito il gruppo dei ricercatori, che, con qualche variazione, alla fine è risultato composto da Caterina Antonioni (parrocchie pavese della diocesi di Tortona); Piero Majocchi (diocesi di Crema, diocesi di Lodi); Mara Pozzi e Cecilia Gatti (diocesi di Cremona, diocesi di Pavia); Giancarlo Cobelli, Giuliano Annibaletti, Elena Lucca (diocesi di Mantova); Emanuele Robbioni (diocesi di Vigevano); Alessandra Baretta, Federica Biava, Marina Regina (diocesi di Milano, diocesi di Como), Rocco Marzulli, Claudia Morando, Saverio Almini (diocesi di Milano).

Tra marzo e aprile sono state definite le specifiche tecniche per la raccolta dei dati. Dopo alcuni incontri dedicati, in aprile, alla formazione dei ricercatori è stata finalmente avviata, verso la metà di maggio, la fase vera e propria di schedatura. Alla fine di giugno è stata fatta una prima rilevazione quantitativa della banca dati prodotta. Con la fine del mese di ottobre si è esaurita la fase centrale della ricerca. Le settimane successive sono state dedicate all'affinamento e completamento dei dati e alla loro progressiva revisione in vista della stesura finale, da intendersi non esaustiva anche delle sole fonti essenziali disponibili, ma tale da consentire comunque il rispetto dei limiti cronologici fissati per la ricerca. Si dà per scontata la perfettibilità di tutte le informazioni presentate.

Per la schedatura delle informazioni raccolte i ricercatori si sono avvalsi dell'applicativo CIVITA, sviluppato da Michele Giordano. Si accenna qui che, quanto alla metodologia di lavoro, i ricercatori hanno operato autonomamente su file portanti ciascuno uno spezzone della banca dati. Il versamento dei dati da parte dei ricercatori si è completato tra i mesi di gennaio e febbraio del 2002, per rendere possibile una prima presentazione dei risultati nel successivo mese di marzo.

## Rapporti di collaborazione

L'esecuzione di tutto il lavoro ha richiesto l'utilizzo di fonti conservate in archivi pubblici e in archivi ecclesiastici e la consultazione di testi in biblioteche locali. Con l'Archivio di Stato di Milano, in particolare, è stato instaurato un formale rapporto di collaborazione. Ma per la specificità della ricerca, è stato cercato un rapporto diretto di collaborazione con gli archivi diocesani, sia per un accesso facilitato alle strutture e alle fonti, sia per una consulenza mirata nell'impostazione della ricerca. La limitatezza dei tempi a disposizione ha forse impedito di approfondire con la dovuta acribia tutte le strade per arrivare ovunque a una condivisa adesione alle finalità della ricerca, al di là dell'accesso e della consultazione abitualmente consentiti agli studiosi. Nel concreto, si sono avuti riscontri assai diversificati tra diocesi e diocesi. Senza nulla togliere a chi ha volenterosamente accordato aiuto fattivo ai ricercatori nel limite delle proprie possibilità, si desidera però ringraziare in particolare la direzione e il personale di alcuni archivi: mons. Bruno Bosatra e l'Archivio storico diocesano di Milano; don Giancarlo Manzoli e l'Archivio storico diocesano di Mantova; don Saverio Xeres e l'Archivio storico diocesano di Como; Paolo Paoletti, esperto conoscitore dell'Archivio vescovile di Tortona.

Sia nell'impostazione della ricerca, sia nella fase più propriamente esecutiva i singoli ricercatori hanno potuto contare sulla collaborazione di consulenti qualificati, con specifiche conoscenze per i relativi ambiti geografici. Questa collaborazione, peraltro, ha avuto un limite nella libertà scientifica dei ricercatori stessi. Ricordo don Andrea Foglia per la diocesi di Cremona, don Paolo Bonato per la diocesi di Vigevano, il prof. Ezio Barbieri per le diocesi di Pavia e Tortona, Mauro Livraga, per le diocesi di Crema, Lodi, Cremona, Vigevano.

## Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Tortona nel territorio pavese

(con la collaborazione di Caterina Antonioni)

In questo paragrafo sono sommariamente commentate le fonti utilizzate nella ricerca sulle parrocchie della diocesi di Tortona situate entro i confini amministrativi dell'attuale provincia di Pavia. Una precisazione va fatta rispetto alla scelta di non comprendere nella ricerca del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* l'intero territorio diocesano di Tortona. I limiti stabiliti, fino a oggi, per la ricerca del *progetto Civita* sono segnati dai confini amministrativi della Regione Lombardia. Questo criterio, scelto perché elimina alla base le molteplici complicazioni che sorgerebbero se si dovessero tenere presenti le laboriose variazioni confinarie di molte delle distrettuazioni antiche oggetto della ricerca, ha causato nuove difficoltà nel momento in cui si è passati nella ricerca dall'ambito politico-amministrativo a quello ecclesiastico. Infatti, la diocesi di Tortona non fa attualmente parte della regione ecclesiastica lombarda, mentre territorialmente si estende su un settore non indifferente della provincia pavese. Non era possibile trascurare del tutto una diocesi storicamente lombarda (suffraganea di Milano fino agli inizi del XIX secolo), ma il cui territorio ha avuto una peculiare evoluzione, in obbedienza alle tendenze giurisdizionaliste tra XVIII e XIX secolo. Per questo motivo, tradendo la rigidità del criterio applicato per la schedatura nel *progetto Civita*, è stato incluso anche un profilo storico dedicato alla diocesi di Tortona. Si tratta di una pagina senza pretese di completezza, che cerca di tratteggiare in modo sommario l'organizzazione territoriale della diocesi fino alle soglie della contemporaneità. In altre parole, non vi si trovano notizie sull'organizzazione della curia vescovile, del clero diocesano, del semi-nario, delle fondazioni del clero regolare e delle attività caritative o assistenziali, e ci sono solo pochi accenni alla dimensione politica e feudale dell'episcopato nel medioevo. L'auspicato proseguimento della ricerca dovrà naturalmente tenere conto degli aspetti fino ad ora trascurati. La ricerca svolta ha cercato

di precisare alcuni dati sulle parrocchie della diocesi di Tortona attualmente comprese in territorio pavese, a partire dalle prime fonti di carattere generale disponibili per il XVI secolo, e sulla loro collocazione nella struttura pievana e poi vicariale, sia nelle diverse diocesi di provenienza, sia nella diocesi di Tortona durante il XIX-XX secolo. Si ricorda che per la denominazione delle parrocchie ci si è basati sull'elenco contenuto nel decreto 23 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 16 gennaio 1987, riportante le denominazioni ufficiali delle parrocchie della diocesi di Tortona; nelle schede, alcune denominazioni storiche sono riportate come varianti della denominazione prescelta.

A causa delle scelte nella definizione del campo di indagine che si sono accennate, manca il quadro completo delle pievi, dei vicariati antichi e delle zone pastorali moderne della diocesi di Tortona, mentre sono presenti, sia pure con profili essenziali, le schede delle pievi e dei vicariati tortonesi la cui giurisdizione è storicamente insistita su territorio attualmente pavese. Non sono stati inseriti i profili delle pievi già appartenute a diocesi diverse da quella di Tortona, laddove di fatto esaurite nelle loro prerogative al momento in cui i rispettivi centri sono passati alla diocesi di Tortona (ad esempio le pievi di Montacuto e Baselica). Le schede delle pievi riportano gli elenchi delle comunità (chiese e parrocchie) comprese entro la rispettiva giurisdizione, come risultanti da fonti già note o edite e da fonti archivistiche di carattere generale; gli estremi cronologici di queste schede sono da ritenersi approssimativi. Gli estremi finali si riferiscono, di fatto, all'uso che viene fatto del termine stesso di "pieve" negli atti sinodali e nelle visite pastorali, talora fino al XIX secolo inoltrato.

Non è stato possibile procedere a un esame approfondito delle fonti per determinare con certezza la sede dei vicari dall'epoca post-tridentina fino ai decenni più recenti. Si dà per scontata la costante corrispondenza della sede vicariale con le antiche sedi plebane o con le parrocchie arcipretali o prepositurali, segnalate come sedi vicariali nelle fonti consultate. Altrettanto arduo appare determinare la localizzazione



dei vicari contemporanei, non essendo stato possibile procedere a una ricerca dettagliata. Per questo motivo, i vicariati contemporanei sono schedati sotto il toponimo fittizio di Tortona.

Per quanto riguarda la storia delle singole parrocchie o chiese, laddove possibile si è fatto ricorso a studi monografici, ma sono state soprattutto tenute in considerazione le note pubblicazione del Goggi e della Borgarelli per il loro valore di inquadramento complessivo (Borgarelli 1996); (Goggi 1946); (Goggi 1973): da queste fonti sono stati talora ricavati anche dati relativi a erezioni e soppressioni di parrocchie, se non precisabili da altre fonti; *stati d'anime*; esistenza di monasteri; presenza di confraternite o compagnie nelle chiese parrocchiali; composizione territoriale di alcune pievi. Alcune fondazioni e attestazioni dell'esistenza di parrocchie sono state ricavate anche dal saggio di X. Toscani *Una provincia e molte diocesi. Confini amministrativi e giurisdizioni episcopali nel pavese*, in "Annali di storia pavese", 10, 1984, pp. 13-26; pp. 192-217 (Toscani 1984).

Nel paragrafo riguardante le indicazioni metodologiche sono elencate le informazioni essenziali che era intenzione ricavare dalle fonti archivistiche per tratteggiare i profili delle parrocchie. Si pensava di ricorrere a fonti seriali quali le visite pastorali e gli atti sinodali per ricavarne la medesima tipologia di dati da confrontare su almeno quattro soglie temporali successive: periodo pre- e post-tridentino (Catalogo 1523); (Visita Peruzzi 1575-1576); (Visita Ragazzoni 1576); (Sinodo Gambara 1595); decenni centrali del XVII secolo (Visite Linati 1620-1627); (Visita Scappi 1628); (Visita Aresi 1630-1643); (Sinodo Fossati 1646); (Sinodo 1659); (Sinodo Settala 1673); metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742); (Visita Andujar 1752); (Visita Andujar 1754); (Visite Cristiani 1748-1765); XIX secolo (Stato diocesi di Tortona, 1820); (Visita Negri 1834), (Sinodo Negri 1843); (Visita Bandi 1891); (Sinodo 1898), in modo da tratteggiare un sommario quadro di riferimento, omogeneo per tutto il territorio considerato. E' stata riservata una particolare attenzione alle fonti ottocentesche, considerata la ridefinizione

dell'assetto territoriale diocesano seguita alla ricostituzione della diocesi stessa nel 1817. Dalle fonti archivistiche si sono ricavate le informazioni riguardanti il numero dei parrocchiani, l'esistenza di edifici di culto diversi dalla chiesa parrocchiale, la presenza di confraternite, la consistenza e la composizione dei redditi beneficiari, eventuali diritti feudali e di giuspatronato. Basandosi sulle informazioni tratte dalle fonti archivistiche sono stati redatti succinti profili sulle singole confraternite (sodalizi, scuole, compagnie, consorzi) esistite localmente, alle quali sono stati attribuiti estremi cronologici provvisori, indicando però, laddove supportati dalla segnalazione di notizie plausibili, gli anni di fondazione. Nelle schede delle parrocchie è sempre stato indicato il titolo della chiesa, se prepositurale, arcipretale o collegiata. Sono stati saltuariamente citati anche i luoghi pii, i monti di pietà e gli ospedali esistenti nella circoscrizione locale.

## Profili istituzionali

### **Albaredo Arnaboldi**

*Albaredo Arnaboldi (PV)*

**1**

#### **parrocchia di Santa Maria Maddalena**

1963 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu eretta nel 1963 (Toscani 1984). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Santa Maria Maddalena era inclusa nel vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella della diocesi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Santa Maria Maddalena risultava ancora attribuita al vicariato di Broni nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1963 - [1989]), Tortona [394]

### **Arena Po**

*Arena Po (PV)*

**2**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Arena Po, esisteva già alla fine del XVI secolo (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio (sec. XVI), Arena Po [7]

**3**

#### **compagnia del Santo Rosario**

sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Arena Po, esisteva già alla fine del XVI secolo (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio (sec. XVI), Arena Po [7]

**4**

#### **confraternita del Santissimo Suffragio**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Arena Po, esisteva già alla fine del XVI secolo (Goggi 1973) come segnalato nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - sec. XIX),  
Arena Po [7]

**5**

#### **confraternita della Misericordia**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Arena Po, esisteva già alla fine del XVI secolo (Goggi 1973) come segnalato nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - sec. XIX),  
Arena Po [7]

**6**

#### **confraternita della Santissima Trinità**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Arena Po, esisteva già alla fine del XVI secolo (Goggi 1973) come segnalato nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - sec. XIX),  
Arena Po [7]

**7**

#### **parrocchia di San Giorgio**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu pieve antica, ecclesiasticamente compresa nella diocesi di Piacenza; appartenne in seguito, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La pieve



di Arena è attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972); nella prima metà del XV secolo, oltre alla chiesa di San Giorgio era fondata ad Arena anche la cappella di Sant'Antonio (Compartitus Cleri Papiensis).

Nel 1576 la parrocchia arcipretale di San Giorgio, facente parte della diocesi di Pavia, contava anime da comunione 800 e dipendeva dall'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972). In quell'epoca, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio si avevano le confraternite della Misericordia, della Santissima Trinità e le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santo Rosario e del Suffragio (Goggi 1973).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, Arena era ancora inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia arcipretale di San Giorgio martire contava famiglie 454, persone o anime 2473 di cui anime da comunione 1756, cresimati 1909, cresimandi di anni sette 326. Il reddito del beneficio parrocchiale, consistente in fondi e piccoli livelli, ammontava a lire nuove di Piemonte 1410. Entro i confini della parrocchia di Arena esistevano gli oratori di San Giacomo, San Claudio, San Rocco. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio era fondati tre canonicati e si trovavano costituite le confraternite del Santissimo Suffragio, della Santissima Trinità, della Misericordia (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Arena Po risultava sede vicariale, inclusa nel quinto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi, la parrocchia di San Giorgio martire era ancora sede vicariale nel 1891. La parrocchia era composta di numerose frazioni; in località Fontanasanta c'era una chiesa succursale. Il beneficio parrocchiale comprendeva beni stabili per un totale di pertiche 560 circa. Nel distretto della parrocchia di San Giorgio martire, presso la quale era istituita la cappellania Beccaria, esistevano gli oratori di San Claudio e di San Rocco; si trovava anche l'ospedale per i poveri del comune.

Nella frazione Torretta di sopra esistevano gli oratori della Madonna della Neve e della Madonna del Santissimo Rosario. Nella parrocchia si faceva due volte all'anno una distribuzione ai poveri di beni in elemosina, secondo quanto disposto dal legato Beccaria (Visita Bandi 1891).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Arena Po era sede del vicariato XLI di Arena Po, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898).

Nel 1930 dalla parrocchia di Arena Po fu staccata la parrocchia di Fontanasanta (Goggi 1973).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giorgio martire era attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santo Rosario (sec. XVI), Arena Po [3]  
 confraternita della Misericordia (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po [5]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI), Arena Po [2]  
 confraternita del Santissimo Suffragio (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po [4]  
 confraternita della Santissima Trinità (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po [6]  
 vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Stradella (sec. XX - [1989]), Stradella [381]

## 8

### vicariato di Arena

sec. XIX

Nel 1820 il vicariato di Arena comprendeva, oltre alla parrocchia arcipretale di San Giorgio di Arena Po, la parrocchia dei Santi Nabore e Felice di Luzzano (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843 il vicariato foraneo di Arena figurava inserito nel quinto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Arena, Bosnasco, Mondonico, Parpanese (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano

convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, il vicariato XLI di Arena Po era incluso nell'XI regione di Stradella della diocesi di Tortona, e comprendeva le parrocchie di Arena Po, Bosnasco, Parpanese e la succursale di Fontanasanta di Arena Po (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Giorgio (sec. XIX), Arena Po [7]  
 parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XIX), Bosnasco [37]  
 parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XIX), Parpanese [268]  
 parrocchia di San Giovanni Apostolo (sec. XIX), Mondonico [220]  
 parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIX), Luzzano [191]

## Argine

Bressana Bottarone (PV)

9

**confraternita del Santissimo Sacramento**  
 sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Argine, come segnalato nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820); nel 1891 venne censita nella parrocchia di Argine, durante la visita pastorale del vescovo Iginò Bandi; in quell'anno la confraternita aveva come unico introito la quota annuale di lire 0,50 pagata da ogni confratello e consorella al priore (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XIX), Argine [10]

10

**parrocchia di Santa Maria Nascente**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Argine risultava già esistente

nel XVI secolo, compresa nella pievania di Casteggio (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Argine figurava inclusa nel vicariato di Casteggio. La parrocchia di Argine contava anime 832 di cui anime da comunione 531. Aveva un reddito certo di "libre" 750 (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Argine figurava sotto il titolo della Natività di Maria Vergine e contava famiglie 359, persone 1311 di cui anime da comunione 995, cresimati 938, cresimandi dai sette anni in avanti 232. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Argine risultava sede vicariale, inclusa nel quarto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi, la parrocchia di Argine era ancora sede vicariale nel 1891. La parrocchia contava anime 450. Il beneficio parrocchiale era costituito da circa 150 pertiche di terreno. Nella parrocchia di Argine esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento avente come unico introito la quota annuale di lire 0,50 pagata da ogni confratello e consorella al priore (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia arcipretale di Argine figura sede del vicariato XIV, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Nascente era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Argine [9]  
 vicariato di Casteggio (sec. XVIII), Casteggio [93]  
 vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

**11**

**vicariato di Argine**

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Argine figurava inserito nel quarto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Argine, Barbianello, Pinarolo, Rea, Verrua e la succursale di Bressana (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, il vicariato XIV di Argine era incluso nella III regione di Broni della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX), Rea [302]  
parrocchia di Sant'Agostino (sec. XIX), Pinarolo Po [276]  
parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XIX), Barbianello [20]  
parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XIX), Argine [10]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Verrua Po [418]

**Bagnaria**

Bagnaria (PV)

**12**

**compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Bagnaria, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria [15]

**13**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Bagnaria, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria [15]

**14**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Bagnaria, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVII), Bagnaria [15]

**15**

**parrocchia di San Bartolomeo Apostolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Bartolomeo apostolo figurava elencata tra le dipendenze della pieve di San Ponzo fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Bagnaria è costantemente ricordata nella pieve di San Ponzo, inserita nella sesta regione della diocesi. Nel 1632 la parrocchia di San Bartolomeo apostolo contava anime 275 di cui anime da comunione 250. Aveva un'entrata di scudi 100. Nel 1639 la parrocchia di Bagnaria contava anime 300 di cui anime da comunione 200. Aveva un annuo reddito di lire 600 (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana. Risultavano fondate le cappellanie di San Sebastiano,

San Pietro apostolo, Sant'Antonio abate, San Rocco, San Francesco. Entro i confini della parrocchia di Bagnaria esistevano l'oratorio campestre di San Salvatore e le chiese campestri di San Tommaso apostolo e San Salvatore (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di San Bartolomeo apostolo contava famiglie 118, persone 529 di cui anime da comunione 350, cresimati 320, cresimandi dai setti anni in avanti 130. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire di Piemonte 300. Nella chiesa parrocchiale si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori pubblici della Madonna dei sette dolori, di Sant'Antonio, della Beata Vergine di Caravaggio e una cappella privata, situata nella villa Torretta (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Bagnaria risultava sede vicariale, inclusa nel settimo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi, la parrocchia di San Bartolomeo apostolo era ancora sede vicariale nel 1891. La parrocchia era composta di numerose frazioni tra cui le cinque principali erano villa di Motti con anime 60 circa; villa Coriola con anime 40 circa; villa Moglia con anime 70 circa; Casa Massone con anime 40 circa; Ca' de' Galeotti con anime 250 circa. Il capoluogo Bagnaria con la villa denominata Torretta e le cascine sparse, comprendeva anime 250. Il numero complessivo dei parrocchiani ammontava a circa 800. Nel territorio della parrocchia esistevano la piccola cappella dell'Immacolata, situata sulla strada provinciale; la cappella privata dedicata a Nostra Signora di Caravaggio, situata nella zona Torretta; la cappella di Nostra Signora di Caravaggio, nella frazione Coriola; l'oratorio di Sant'Antonio di Padova, situato nella villa Ca' de' Galeotti (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Bagnaria era sede del vicariato XXVIII, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San

Bartolomeo Apostolo era attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria [12]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Bagnaria [14]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria [13]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]  
 vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]  
 vicariato di Varzi (sec. XX - [1989]), Varzi [414]

## 16

### vicariato di Bagnaria

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Bagnaria figurava inserito nel settimo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Bagnaria, Livelli, Sagliano, Sant'Alberto, San Ponzo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XXVIII di Bagnaria era incluso nella VII regione di Godiasco della diocesi di Tortona, e comprendeva le parrocchie di Bagnaria, Cecima, Groppo, Livelli, San Ponzo (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Ponzo (sec. XIX), San Ponzo Semola [344]  
 parrocchia di San Martino (sec. XIX), Cecima [101]  
 parrocchia di Sant'Alberto (sec. XIX), Sant'Alberto di Butrio [351]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX), Sagliano di Crenna [328]  
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIX), Livelli [189]  
 parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XIX), Bagnaria [15]

## Barbianello

Barbianello (PV)

17



**compagnia del Consorzio per i Defunti**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Barbianello, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XIX),  
Barbianello [20]

**18**  
**compagnia del Santissimo Rosario**  
sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Barbianello, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello [20]

**19**  
**compagnia del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Barbianello, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello [20]

**20**  
**parrocchia di San Giorgio Martire**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Barbianello fu eretta poco dopo il 1558 (Goggi 1973), era inclusa nella pieve di Redavalle.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1620, la parrocchia di San Giorgio contava anime 430 di cui anime da comunione 250 (Visite Linati 1620-1627). Nel 1761 la parrocchia di San Giorgio, inclusa nel vicariato di Broni, contava anime 780 di cui anime da comunione 500. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Barbianello si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Beatissima Vergine del Santo Rosario. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Carlo Borromeo e della Beata Maria Vergine di Scurpasso (Visite Cristiani 1748-1765).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Barbianello era inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946). Nel 1820 la parrocchia prepositurale di San Giorgio martire contava famiglie 140, persone 940 di cui ammessi alla comunione 600, cresimati 500, cresimandi dai sette anni in avanti 130. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra, ammontava a lire nuove di Piemonte 150. Entro i confini della parrocchia di Barbianello esisteva un oratorio privato, situato nella casa civile della marchesa Botta di Pavia. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire si avevano le compagnie del Santissimo Rosario e del Santissimo Sacramento, e il consorzio per i defunti (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Barbianello risultava appartenere al vicariato foraneo di Argine, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giorgio martire risultava inclusa nel vicariato foraneo di Verrua. Il beneficio parrocchiale

comprendeva appezzamenti di terra per un totale di pertiche 114, di cui un terzo era costituito da campi aratori e vitati e la restante parte da campi seminativi; altre fonti di reddito erano un orto attiguo alla canonica, di tavole 12 circa; una cedola governativa dell'annuo reddito di lire 20. La parrocchia di Barbianello era distribuita in quarantadue frazioni e solo nella frazione di San Re esisteva un oratorio. Il numero complessivo dei parrocchiani ammontava a 1212 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Barbianello figura compresa nel vicariato XIV di Argine, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giorgio martire era attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello [18]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello [19]  
 compagnia del Consorzio per i Defunti (sec. XIX), Barbianello [17]  
 vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
 vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]

### **Baselica Stefanone**

Albaredo Arnaboldi (PV)

**21**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XV - 1759

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Baselica, sarebbe stata esistente già nei primi anni del XV secolo; nel 1759, durante la visita pastorale compiuta dal cardinale Durini, vescovo di Pavia, la confraternita del Santissimo Sacramento fu soppressa non essendo possibile reperire i documenti originali dell'erezione (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XV - 1759), Baselica Stefanone [23]

**22**

#### **confraternita della Beata Vergine del Carmine**

sec. XV - 1759

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Baselica, sarebbe stata esistente già nei primi anni del XV secolo; nel 1759, durante la visita pastorale compiuta dal cardinale Durini, vescovo di Pavia, la confraternita della Beata Vergine del Carmine fu soppressa non essendo possibile reperire i documenti originali dell'erezione (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XV - 1759), Baselica Stefanone [23]

**23**

#### **parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La pieve di Baselica si trova attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972) e ancora nella prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis). Nel 1590 la giurisdizione dell'arcipretura di Baselica comprendeva le parrocchie di Baselica, Arena, San Cipriano, Port'Albera, Stradella, Parpanese, Pievetta, Luzzano, Rovescala, Bosnasco (Carlone 1983). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, Baselica era capopieve e aveva sotto la propria giurisdizione le parrocchie di Arena, San Cipriano, Portalbera, Stradella, Parpanese, Luzzano, Bosnasco, Rovescala (Goggi 1946).

Nel XVI secolo la parrocchia arcipretale di San Giovanni Battista contava anime da comunione 300 (Bernorio 1972).

Da atti di visite pastorali compiute agli inizi del XV secolo, figuravano già esistere nella chiesa di San Giovanni Battista le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Carmine. Con la visita pastorale del 1759 compiuta dal



cardinale Durini, vescovo di Pavia, le medesime confraternite furono soppresse, non possedendo i documenti della loro rispettiva erezione. Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 364, persone 1528 di cui anime da comunione 1100, cresimati 1091, cresimandi dai sette anni in avanti 199. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 1000; il beneficio comprendeva campi e vigne per pertiche 170; un bosco ceduo in pessimo stato di oltre pertiche 400; un livello di lire di Milano 300 e di quattro mine di grano (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Baselica Stefanone risultava appartenere al vicariato foraneo di Stradella, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giovanni Battista risultava inclusa nel vicariato foraneo di Stradella. La parrocchia di Baselica Stefanone, comprese le frazioni, contava anime 2000 circa. La dotazione del beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra; aratori semplici, prativi, vitati, situati nel comune di Albaredo Arnaboldi, per un totale di pertiche 156; un terreno coltivato "vitato" posto nel territorio di Broni; un appezzamento di terra, in parte aratorio semplice, in parte ghiaioso e in parte boschivo, con sovrastante caseggiato colonico, per un totale di pertiche catastali milanesi 875 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Baselica Stefanone figura compresa nel vicariato XL di Stradella, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XV - 1759), Baselica Stefanone [21]  
 confraternita della Beata Vergine del Carmine (sec. XV - 1759), Baselica Stefanone [22]

vicariato di Stradella (sec. XIX), Stradella [381]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]

### **Bastida de' Dossi**

Bastida de' Dossi (PV)

**24**

#### **compagnia di Santa Maria del Suffragio**

1669 - sec. XIX

Canonicamente istituita nel 1669 da papa Clemente IX nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Bastida de' Dossi; venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (1669 - sec. XIX), Bastida de' Dossi [25]

**25**

#### **parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia di Bastida de' Dossi risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 69, persone 315 di cui anime da comunione 242, cresimati 164, cresimandi dai sette anni in avanti 92. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 600. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si aveva la compagnia di Santa Maria del Suffragio (Stato diocesi di Tortona, 1820), canonicamente stata eretta da papa Clemente IX nel 1669 (Visita Bandi 1891).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Bastida risultava appartenere al vicariato foraneo di Casei, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della

prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giovanni Battista risultava inclusa nel vicariato foraneo di Casei Gerola. Il beneficio parrocchiale aveva come unico reddito l'annua congrua di lire 600. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Bastida de' Dossi si trovava ancora la compagnia di Santa Maria del Suffragio (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Bastida de' Dossi figura compresa nel vicariato LII di Casei Gerola, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia di Santa Maria del Suffragio (1669 - sec. XIX), Bastida de' Dossi [24]  
vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Bastida Pancarana**

Bastida Pancarana (PV)

**26**

#### **compagnia del Carmine**

1632 - sec. XIX

Istituita il 26 settembre 1632 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Bastida Pancarana, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (1632 - sec. XIX),  
Bastida Pancarana [30]

**27**

#### **compagnia del Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Bastida Pancarana, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XIX), Bastida Pancarana [30]

**28**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

1688 - sec. XIX

Istituita il 20 maggio 1688 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Bastida Pancarana, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (1688 - sec. XIX),  
Bastida Pancarana [30]

**29**

#### **confraternita della Santissima Trinità**

1676 - sec. XIX

Istituita il 12 giugno 1676 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Bastida Pancarana, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (1676 - sec. XIX),  
Bastida Pancarana [30]

**30**

#### **parrocchia di San Bartolomeo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia di Bastida Pancarana risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel XVI secolo la parrocchia di San Bartolomeo contava anime da comunione 200 ed era inclusa nella giurisdizione della pieve di Castelletto (Bernorio 1972).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Bastida Pancarana era ancora compresa nella pieve di Castelletto (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di San Bartolomeo contava famiglie 227, persone 1172 di cui anime da comunione 893, cresimati 516, cresimandi dai setti anni in avanti 319. La parrocchia di Bastida Pancarana, priva di reddito, aveva assegnata sul tesoro regio la somma di franchi 500. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano la compagnia della Dottrina Cristiana, eretta il 20 maggio 1688, e la confraternita della Santissima Trinità (Stato diocesi di Tortona, 1820), eretta il 12 giugno 1676 (Visita Bandi 1891). Tra Pancarana e Bastida esisteva la piccola parrocchia di Cusana (Goggi 1973), compresa al 1817 nella pieve di Castelletto (Goggi 1946) e successivamente inclusa nel vicariato di Cervesina (Sinodo Negri 1843; Sinodo Bandi 1898). Questa parrocchia tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo fu sommersa dal Po (Toscani 1984).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Bastida Pancarana risultava appartenere al vicariato foraneo di Cervesina, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Bartolomeo comprendeva parrocchiani 1700. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 1500 circa. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano la confraternita della Santissima Trinità; la compagnia del Carmine, che risultava eretta il 26 settembre 1632; la pia associazione delle Figlie di Maria, eretta il 12 maggio 1876; la compagnia del Suffragio (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Bastida Pancarana figura compresa nel vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bartolomeo apostolo era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-

1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Carmine (1632 - sec. XIX), Bastida Pancarana [26]

confraternita della Santissima Trinità (1676 - sec. XIX), Bastida Pancarana [29]

compagnia della Dottrina Cristiana (1688 - sec. XIX), Bastida Pancarana [28]

compagnia del Suffragio (sec. XIX), Bastida Pancarana [27]

pia associazione delle Figlie di Maria (1876 - sec. XIX), Bastida Pancarana [31]

vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113] diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

### 31

#### **pia associazione delle Figlie di Maria**

1876 - sec. XIX

Istituita il 12 maggio 1876 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Bastida Pancarana, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (1876 - sec. XIX), Bastida Pancarana [30]

### **Bognassi**

Varzi (PV)

### 32

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Bognassi, venne censita nel 1632 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Bognassi [34]

### 33

#### **confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Bognassi, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (sec. XIX),  
Bognassi [34]

**34**

**parrocchia di Sant'Andrea Apostolo**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Bognassi è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1632, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo contava anime 60 di cui anime da comunione 35. Aveva un'entrata di scudi 40 circa. La chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo aveva annessa la chiesa di Santa Cristina, nella località omonima. Nella chiesa parrocchiale di Bognassi era eretta la compagnia del Santissimo Sacramento. Nel 1637 la parrocchia di Bognassi contava fuochi 31, anime 103 di cui anime da comunione 69 (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nel 1820 la parrocchia prepositurale di Bognassi contava famiglie 33, persone 198 di cui anime da comunione 129, cresimati 145, cresimandi dai sette anni in avanti 16. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 100, consistenti in terreni, e franchi 400 assegnati sul tesoro regio. Entro i confini

della parrocchia esisteva l'oratorio di Santa Cristina. Nella chiesa parrocchiale di Bognassi si avevano le confraternite della Dottrina Cristiana e del Santissimo Sacramento (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Bognassi risultava appartenere al vicariato foraneo di Varzi, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli 1891, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Bognassi contava abitanti 458. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra, parte coltivati e parte boschivi, per pertiche 80 circa. La parrocchia di Bognassi percepiva dal governo una parte di congrua consistente in annue lire 350 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Bognassi figurava compresa nel vicariato XLVI di Varzi, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo era ancora attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Bognassi [32]  
confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XIX),  
Bognassi [33]  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

**Borgoratto Mormorolo**

Borgoratto Mormorolo (PV)

**35**

**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano di Borgoratto Mormorolo, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:



parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XIX), Borgoratto Mormorolo [36]

**36**

**parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Nel 1330 la pieve di Mormorola (o Mormorolo) aveva il titolo di San Cornelio e comprendeva le parrocchie di San Martino di "Buserio", San Giorgio di Fortunago, Santa Cristina di "Stuanago" (Goggi 1973). La parrocchia di Borgoratto Mormorolo è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984); nel 1599 le fu unita la parrocchia di Fortunago (Goggi 1973). Nel 1806 la parrocchia dei Santi martiri Cornelio e Cipriano era inclusa nella vicaria foranea di Montalto (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano contava famiglie 231, persone 1172 di cui anime da comunione 787, cresimandi 100 circa. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale consistenti in fitti, grano, meliga e legumi, ammontavano a franchi 500 circa. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nel territorio di Torre d'Alberi, entro i confini della parrocchia di Mormorola, esisteva l'oratorio pubblico di San Lorenzo, di patronato del conte dal Verme. Nel territorio della parrocchia di Mormorola si trovava la vicecura o cappellania di San Giorgio di Fortunago (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843 Mormorola risultava sede di vicariato foraneo, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano era ancora sede vicariale e contava anime 630 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Mormorola figurava sede del vicariato XXIII di Mormorola, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano era attribuita al vicariato

di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Borgoratto Mormorolo [35]  
vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
Z>vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]

**Bosnasco**

Bosnasco (PV)

**37**

**parrocchia di San Lorenzo Martire**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e in seguito, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La chiesa di San Lorenzo di Bosnasco è attestata con il titolo di rettoria sin dalla fine del XIV secolo (Repertorio Griffi). Come parrocchia era già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel XVI secolo la parrocchia di San Lorenzo martire, facente parte della diocesi di Pavia, contava anime da comunione 160 ed era compresa nella giurisdizione dell'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Bosnasco faceva sempre parte della pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di San Lorenzo martire contava famiglie 130, persone 632 di cui anime da comunione 435, cresimati 458, cresimandi dai sette anni in avanti 50. I redditi del beneficio parrocchiale, consistenti in vino e granaglia, ammontavano calcolando un novennio, a lire nuove di Piemonte 1200 circa. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio di San Francesco di Paola (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Bosnasco risultava appartenere al vicariato foraneo di Arena, incluso nel quinto distretto

o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi, nel 1891 la parrocchia di San Lorenzo martire era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Arena Po. La parrocchia di Bosnasco era suddivisa in trenta frazioni. Secondo lo stato d'anime fatto nel 1890, contava anime 1102 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Bosnasco figura compresa nel vicariato XLI di Arena Po, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Lorenzo martire era attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Stradella (sec. XX - [1989]), Stradella [381]

## **Bressana**

Bressana Bottarone (PV)

**38**

### **parrocchia di San Giovanni Battista**

1953 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Giovanni Battista risulta essere stata eretta parrocchia con decreto vescovile 6 febbraio 1953 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Giovanni Battista era inclusa nel vicariato foraneo di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Bressana Bottarone risulta ancora attribuita al vicariato foraneo di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]  
diocesi di Tortona (1953 - [1989]), Tortona [394]

**39**

### **vicariato di Bressana Bottarone**

sec. XX - [1989]

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974, il vicariato di Bressana Bottarone, incluso nella zona pastorale di Casteggio, comprendeva le parrocchie di Argine, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Castelletto Po, Lungavilla, Pancarana, Pinarolo Po, Rea, Verretto, Verrua Po (Annuario diocesi Tortona 1974-1975).

Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Bressana Bottarone, inserito nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XX - [1989]), Tortona [394]  
parrocchia di San Matteo (sec. XX - [1989]), Verretto [417]  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XX - [1989]), Rea [302]  
parrocchia di Sant'Agostino (sec. XX - [1989]), Pinarolo Po [276]  
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XX - [1989]), Bastida Pancarana [30]  
parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XX - [1989]), Lungavilla [190]  
parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XX - [1989]), Argine [10]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Bressana [38]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Verrua Po [418]  
parrocchia dei Santi Alberto e Siro (sec. XX - [1989]), Castelletto Po [96]  
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XX - [1989]), Pancarana [266]

## **Broni**

Broni (PV)

**40**

### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Broni, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Pietro (sec. XIX), Broni [44]



**41**

**confraternita del Santissimo Rosario**

1602 - sec. XIX

Istituita il 5 febbraio 1602 nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Broni, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). Nel 1761 la confraternita aveva un reddito certo di lire di Milano 1450, comprendente appezzamenti di terra, case e fitti perpetui (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Pietro (1602 - sec. XIX), Broni [44]

**42**

**confraternita del Santissimo Sacramento**

1608 - sec. XIX

Istituita il 19 agosto 1608 nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Broni, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Pietro (1608 - sec. XIX), Broni [44]

**43**

**confraternita della Beata Vergine del Gonfalone**

sec. XIV - sec. XIX

Istituita nel corso del XIV secolo nell'oratorio di Santa Maria, sito nella parrocchia di Broni, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Pietro (sec. XVI - sec. XIX), Broni [44]

**44**

**parrocchia di San Pietro**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La pieve di San Pietro è attestata sin dalla fine del XII secolo (Bollea 1910), anche se la sua origine è probabilmente più antica. Nel 1338 la pieve di Broni comprendeva ventotto chiese e nel 1558 aveva giurisdizione sulla chiesa della Salla e sui chiericati di San Michele, San Biagio di Campospinoso, San Colombano della villa, Santa Maria Bosarotto, San Giorgio di Barbanello, Santi Nazario e Celso di Montarco, San Martino di Morano, Sant'Antonio di Fenegeto, Santa Maria della Versa, San Giorgio di Vigalono, Sant'Agostino di Francia, San Siro di Monteombroso, San Giacomo, Santa Maria di Serra (Goggi 1973). Nel XVI secolo è attestata come parrocchia (Toscani 1984). Entro i confini della parrocchia plebana di San Pietro di Broni esisteva l'oratorio di Santa Marta (Visite Linati 1620-1627). Nel 1761, nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Broni, si aveva la compagnia del Santissimo Rosario, che risultava essere stata eretta il 5 febbraio 1602 (Visita Bandi 1891). Nel 1761 la compagnia aveva un reddito certo di lire 1450, moneta di Milano, comprendente appezzamenti di terra, case e fitti perpetui. Entro i confini della parrocchia di Broni si trovavano gli oratori di San Domenico, dell'Immacolata, dell'Assunta, di San Lorenzo, della Beata Santa Maria Ausiliatrice, di Santa Marta; la parrocchia di Broni era sede vicariale (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Broni risultava sede vicariale, inclusa nel quinto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, nella chiesa parrocchiale di San Pietro si avevano la compagnia della Dottrina Cristiana, la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava essere stata eretta il 19 agosto 1608, e la confraternita del Santo Rosario. Entro i confini della parrocchia

esisteva l'oratorio di Santa Maria, presso la quale aveva sede la confraternita della Beata Vergine del Gonfalone, le cui origini si facevano risalire al XIV secolo (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Broni figura sede del vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Pietro era inclusa nel vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Broni risulta ancora attribuita al vicariato foraneo di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

**Relazioni:**

confraternita del Santissimo Rosario (1602 - sec. XIX), Broni [41]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (1608 - sec. XIX), Broni [42]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX), Broni [40]  
 vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 J>confraternita della Beata Vergine del Gonfalone (sec. XVI - sec. XIX), Broni [43]

**45**

**vicariato di Broni**

sec. XVIII - [1989]

Nel 1761 il vicariato di Broni, appartenente in quell'epoca alla diocesi di Piacenza, comprendeva le parrocchie di Broni, Castana, Calvignano, Castagnara, Cigognola, Canneto, Barbianello, Lirio, Redavalle, Santa Giuletta, San Nazzaro di Montarco (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1843 il vicariato foraneo di Broni figurava inserito nel quinto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Broni, Canneto, Castagnara, Castana, Cigognola, San Nazzaro di Montarco (Sinodo Negri 1843).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XIII di Broni, incluso nella III regione di Broni della diocesi di Tortona, comprendeva oltre alle medesime parrocchie, anche la parrocchia di Campospinoso (Sinodo Bandi

1898). Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974, il vicariato di Broni, incluso nella zona pastorale di Broni-Stradella, comprendeva le parrocchie di Albaredo Arnaboldi, Barbianello, Baselica Stefanone, Broni, Campospinoso, Casella di Montecalvo Versiggia, Castagnara, Castana, Canneto Pavese, Cigognola, Lirio, Mezzanino Po, Redavalle, Scorzoletta, Vicomune (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Broni, inserito nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

**Relazioni:**

diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Pietro (sec. XVIII - [1989]), Broni [44]  
 parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Calvignano [48]  
 parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVIII - [1989]), Castana [87]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII - [1989]), Cigognola [117]  
 parrocchia di San Paolo Apostolo (sec. XVIII - [1989]), Lirio [185]  
 parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XVIII - [1989]), Barbianello [20]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII - [1989]), Castagnara [84]  
 parrocchia dei Santi Rocco e Martino (sec. XVIII - [1989]), Redavalle [303]  
 parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo (sec. XVIII - [1989]), Montù de' Gabbi [246]  
 parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX - [1989]), Campospinoso [61]  
 parrocchia dei Santi Nazzaro e Celso (sec. XIX), Sannazzaro [340]  
 parrocchia di San Rocco (sec. XX - [1989]), Fondoni [156]  
 parrocchia di San Giuseppe (sec. XX - [1989]), Casella [81]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Baselica Stefanone [23]  
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XX - [1989]), Albaredo Arnaboldi [1]  
 parrocchia della Madonna del Soccorso (sec. XX - [1989]), Scorzoletta [366]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Mezzanino [213]

**Calvignano**

Calvignano (PV)

**46**

**compagnia della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo**

1696 - sec. XVIII

Eretta il 5 settembre 1696 all'altare della Beata Vergine Maria nella chiesa parrocchiale di San Martino di Calvignano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Martino (1696 - sec. XVIII),  
Calvignano [48]

**47**

**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Calvignano, venne censita intorno all'anno 1620 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627) e nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Martino (sec. XVII - sec. XVIII),  
Calvignano [48]

**48**

**parrocchia di San Martino**

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La chiesa di San Martino di Calvignano si trova attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia di San Martino contava anime 200 di cui anime da comunione 120 circa. Aveva un annuo reddito di scudi 64, comprendente beni e primizie. Nella chiesa parrocchiale di San Martino di Calvignano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Visite Linati 1620-1627). Negli atti della visita

pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia di San Martino appariva inclusa nel vicariato di Broni. Nella chiesa parrocchiale di San Martino si avevano la compagnia del Santissimo Sacramento, con un reddito di mine 15, misura pavese, e la compagnia della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo, eretta all'altare della Beata Vergine Maria il 5 settembre 1696. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine Immacolata e di San Rocco (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Martino contava famiglie 50, persone 280 di cui anime da comunione 197, cresimati 200, cresimandi 62. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente pochi generi di granaglia, uva, fieno, legna, ammontava a lire nuove 40. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori pubblici della Beata Vergine, nel luogo detto Travaglino; San Rocco, vicino alla strada pubblica; una cappella, situata nel cascinale detto Oberga (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Calvignano risultava appartenere al vicariato foraneo di Montalto, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di San Martino era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montalto. La parrocchia di Calvignano era composta di numerose frazioni, ciascuna con popolazione che variava da 10 a 15 persone. Il beneficio parrocchiale possedeva una congrua di lire 460 e comprendeva appezzamenti di terra, coltivi e vitati; un bosco ceduo di pertiche 25 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Calvignano figura compresa nel vicariato XXI di Montalto Pavese, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Martino era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Calvignano [47]

compagnia della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo (1696 - sec. XVIII), Calvignano [46]  
vicariato di Broni (sec. XVIII), Broni [45]  
vicariato di Montalto Pavese (sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]), Casteggio [93]

## **Cambiò**

Gambarana (PV)

**49**

### **confraternita del Santissimo Corpo di Cristo**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Assunta e San Marziano di Cambiò, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVII), Cambiò [53]

**50**

### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Assunta e San Marziano, sita nella parrocchia di Cambiò, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVII - sec. XVIII), Cambiò [53]

**51**

### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Assunta e San Marziano di Cambiò, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752); venne segnalata anche nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVIII - sec. XIX), Cambiò [53]

**52**

### **confraternita del Suffragio**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Assunta e San Marziano di Cambiò, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752); venne segnalata anche nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò [53]

**53**

### **parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, tra il 1805 e il 1817, la parrocchia di Cambiò fu unita alla diocesi di Pavia (Goggi 1946). La parrocchia plebana di Cambiò è attestata nel XVI secolo (Catalogo 1523). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cambiò è costantemente ricordata sotto il titolo di Santa Maria Vergine e San Marziano vescovo e martire. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia prepositurale di Cambiò era di iuspatronato dei conti Sparvara. La parrocchia contava fuochi 130, anime 600, di cui anime da comunione 400. Aveva un annuo reddito di lire 900 (Visita Aresi 1630-1643). Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale plebana di Cambiò si avevano le confraternite del Santissimo Corpo di Cristo, del Rosario, del Suffragio e la scuola della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).



Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale plebana di Cambiò era inserita nella prima regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1752, la parrocchia di Cambiò, con la denominazione dell'Assunzione di Beata Maria Vergine e di San Marziano vescovo e martire, contava famiglie 110, anime 484 di cui anime da comunione 324, cresimandi 120. Il beneficio parrocchiale era di iuspatronato del conte Torquato Sparvara. Nella chiesa dell'Assunzione di Beata Maria Vergine e di San Marziano vescovo e martire esisteva un beneficio laicale, eretto all'altare del Santissimo Rosario, di iuspatronato degli eredi del fu Giovanni Maria Sacco. Nell'oratorio del Castello del Cairo esisteva il beneficio di Santo Stefano di iuspatronato dei signori Friggi, del marchese Ferrante Corti e dei fratelli Gaspare e Francesco Corti. Nella chiesa parrocchiale di Cambiò si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, del Suffragio (Visita Andujar 1752).

Nel 1820 la parrocchia di Cambiò contava famiglie 101, anime 384 di cui anime da comunione 257, cresimati 129, cresimandi 255. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a non più di lire nuove di Piemonte 1000. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Marziano si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Suffragio, della Dottrina Cristiana. Nel territorio della parrocchia esistevano due oratori (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cambiò risultava sede vicariale, inclusa nel primo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Cambiò figura compresa nel vicariato III di Mezzana Bigli, incluso nella regione I di Tortona città (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di

Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò [55]  
 confraternita del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò [52]  
 confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Cambiò [50]  
 confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII), Cambiò [49]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX), Cambiò [51]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Cambiò (sec. XIX), Cambiò [56]  
 vicariato di Mezzana Bigli (sec. XIX), Mezzana Bigli [208]  
 vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]  
 Z>pieve di San Marziano (sec. XVI - sec. XVIII), Cambiò [54]

## 54

### pieve di San Marziano

sec. XII - sec. XVIII

Pieve della diocesi di Tortona. Attestata come pieve di Sparvara già dalla fine del XII secolo (Goggi 1973), nel XVI secolo (Catalogo 1523) si presentava con la denominazione di pieve di San Marziano di Sparvara e comprendeva nella propria giurisdizione la chiesa o cappella di Santo Stefano, nonché la chiesa di Santa Maria di Campominato.

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la pieve era citata come pieve di Sparvara o di Cambiò e comprendeva la chiesa plebana di Santa Maria Vergine e di San Marziano vescovo e martire di Cambiò, l'oratorio di San Marziano di Sparvara, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana, la cappella di Santo Stefano protomartire. Negli atti del sinodo diocesano del 1673, la pieve appariva con la denominazione di pieve di Campobeato o Cambiò e in essa figuravano costituite la chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Vergine e di San Marziano vescovo e martire di Campobeato ultra Padum, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana, nonché gli oratori della Natività di Beata Maria Vergine



di Villanova, San Martino di Sparvaria, Santo Stefano protomartire (Sinodo Settala 1673). Nel XVII secolo la pieve di Cambiò era compresa nella prima regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673). Nel XVIII secolo la pieve di Cambiò risultava ancora inclusa nella prima regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di Cambiò e Mezzana Bigli (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XII - sec. XVIII), Tortona [394]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Mezzana Bigli [207]  
Z>parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVI - sec. XVIII), Cambiò [53]

**55**  
**scuola della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di Santa Maria Assunta e San Marziano di Cambiò, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò [53]

**56**  
**vicariato di Cambiò**  
sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Cambiò figurava inserito nel primo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Cambiò e Mezzana Bigli (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano del 1898 il vicariato di Cambiò non risultava più esistente (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XIX), Cambiò [53]

**Campoferro**  
Voghera (PV)  
**57**  
**confraternita del Santissimo Rosario**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Fermo di Campoferro, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Fermo (sec. XVIII), Campoferro [60]

**58**  
**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Fermo di Campoferro, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Fermo (sec. XVIII), Campoferro [60]

**59**  
**confraternita della Dottrina Cristiana**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Fermo di Campoferro, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Fermo (sec. XVIII), Campoferro [60]

**60**  
**parrocchia di San Fermo**  
1597 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Fermo martire risulta essere stata eretta il 15 febbraio 1597 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1623 la chiesa

parrocchiale di San Fermo assunse il titolo di prevosturale (Visita Bandi 1891).

Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Campoferro è costantemente ricordata nella pieve di Voghera; in particolare nei sinodi tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Fermo, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1754, la parrocchia di Campoferro contava famiglie 51, anime 344 di cui anime da comunione 243, cresimandi 82. Il beneficio parrocchiale comprendeva numerosi appezzamenti di terra e il suo reddito ammontava a scudi 60. Nella chiesa parrocchiale di San Fermo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Campoferro esistevano l'oratorio della Beata Vergine detto anche di Sant'Antonio di Padova, dichiarato pubblico nel 1719, situato nella cascina detta la Guldana e posseduto dal nobile Giancarlo Cavagna di Voghera; l'oratorio domestico della Beata Vergine del Rosario, situato nella cascina di Lazzaretto, entro le proprietà dei reverendi padri di San Tommaso di Pavia. Nella parrocchia di San Fermo si avevano la cappella di ragione del monastero di Santa Caterina di Voghera, situata nel campo denominato la Boschina, e la cappella fabbricata sulle proprietà di Marcantonio Foppia di Voghera. Nella parrocchia esisteva un Monte di pietà, approvato nel settembre 1626, consistente in sacchi 67 di frumento e fave, da distribuirsi ai poveri della parrocchia (Visita Andujar 1754). Nel 1820 la parrocchia di San Fermo martire contava famiglie 96, abitanti 494 di cui ammessi alla comunione 344, cresimati 347, cresimandi di anni sette 100 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Campoferro risultava appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo

(Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi nel 1891, la parrocchia di San Fermo risultava costituita di dodici frazioni e comprendeva anime 600. Nella parrocchia esisteva la cappellania o beneficio laicale di San Fermo (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Campoferro figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Fermo era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Campoferro [57]  
 confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Campoferro [59]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Campoferro [58]  
 diocesi di Tortona (1597 - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [437]  
 vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]

## **Campospinoso**

Campospinoso (PV)

**61**

### **parrocchia di San Lorenzo**

1889 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Lorenzo risulta essere stata eretta il 15 ottobre 1889 (Goggi 1973). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi nel 1891, la parrocchia di San Lorenzo risultava inclusa nel vicariato foraneo di Broni. La parrocchia di Campospinoso era costituita da due frazioni: l'una composta di venti famiglie, l'altra di otto o dieci famiglie. Il numero complessivo delle anime della parrocchia ammontava a poco meno di 500. Il beneficio parrocchiale comprendeva alcuni appezzamenti di terra (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Campospinoso figura compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Nel 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Lorenzo era ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Broni (sec. XIX - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1889 - [1989]), Tortona [394]

### **Canevino**

Canevino (PV)

**62**

#### **parrocchia di Nostra Signora Assunta**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Fu pieve antica; come parrocchia Canevino è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel 1623, tuttavia, non era più capopieve. Nel 1806 era inclusa nella vicaria foranea di Montalto; nel 1820 la parrocchia di Canevino, con il titolo di Santa Maria Assunta in Cielo, contava famiglie 71, persone 342 di cui anime da comunione 289, cresimati 290, cresimandi dai sette anni in avanti 35. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale comprendevano beni stabili e ammontavano a franchi 400. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio dell'Immacolata Concessione di Nostra Signora (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Canevino risultava appartenere al vicariato foraneo di Soriasco, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Canevino risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Soriasco (Visita Bandi

1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Canevino figura compresa nel vicariato XVI di Soriasco, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Nostra Signora Assunta era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]  
vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]), Tortona [396]

### **Casale Staffora**

Santa Margherita di Staffora (PV)

**63**

#### **parrocchia di San Lorenzo**

1910 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Lorenzo di Casale è attestata nel XVI secolo come dipendente della pieve di Fabbrica (Catalogo 1523). Alla fine del XVI secolo e ancora nel XVII secolo, la parrocchia di San Lorenzo risultava unita alla parrocchia di San Nicola di Pei (Sinodo Gambara 1595; Sinodo Settala 1673). Nel XIX secolo Casale Staffora figurava succursale di Pei, inclusa nel vicariato foraneo di Pei (Sinodo Negri 1843; Sinodo Bandi 1898). Nel 1910 fu eretta parrocchia autonoma (Goggi 1973).

Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Lorenzo martire era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di San Lorenzo martire risultava ancora inclusa nel vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]  
diocesi di Tortona (1910 - [1989]), Tortona [394]

### **Casanova**

Santa Margherita di Staffora (PV)

**64**

#### **parrocchia di San Michele**

1897 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Michele di Casanova è attestata tra le dipendenze della pieve di Varzi sin dalla fine del XVI secolo (Sinodo Gambara 1595). Nel XVII secolo la chiesa di San Michele arcangelo di Casanova era annessa alla chiesa parrocchiale di Santa Margherita Staffora (Visita Aresi 1630-1643; Sinodo Settala 1673).

La parrocchia di Casanova risulta essere stata eretta il 6 dicembre 1897 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Michele era inclusa nel vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Casanova figurava ancora attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1897 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]),  
Tortona [397]

### **Casa Percivalle**

Borgo Priolo (PV)

**65**

#### **parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**

1949 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù risulta essere stata costituita il 23 febbraio 1949 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Casa Percivalle era inclusa nel vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio della diocesi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]  
diocesi di Tortona (1949 - [1989]), Tortona [394]

### **Casatisma**

Casatisma (PV)

**66**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Guniforte di Casatisma, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Guniforte (sec. XVII),  
Casatisma [67]

**67**

#### **parrocchia di San Guniforte**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Nel 1573 la parrocchia di San Guniforte risultava già esistente (Stato diocesi di Tortona, 1820). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia di Casatisma contava anime 500 di cui anime da comunione 300. Aveva un'annua entrata di sacchi 22 di frumento. Nella chiesa parrocchiale di San Guniforte di Casatisma si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio di San Rocco (Visite Linati 1620-1627). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia di Casatisma figurava inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 979 di cui anime da comunione 650. Entro i confini della parrocchia esisteva ancora l'oratorio di San Rocco (Visite Cristiani 1748-1765). Nel 1820 la parrocchia di San Guniforte contava famiglie 228, persone 1429 di cui anime da comunione 955, cresimati 788, cresimandi 384. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale consisteva in mine 270 circa di frumento. La parrocchia riceveva dal tesoro regio la somma di franchi 478,70 (Stato diocesi di Tortona, 1820).



Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Casatisma risultava appartenere al vicariato foraneo di Casteggio, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Casatisma risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Casteggio. La parrocchia comprendeva famiglie 208 e persone 1407. Il beneficio parrocchiale comprendeva numerosi appezzamenti di terra, di cui due erano situati nel territorio di Robecco (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Casatisma figura compresa nel vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Guniforte era ancora attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Casatisma [66]  
vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Cascinotto Mensa**

Pieve Albignola (PV)

**68**

**parrocchia della Visitazione di Maria Vergine**  
1944 - 1987

Parrocchia della diocesi di Tortona. Alla fine del XIX secolo Cascinotto Mensa era succursale della parrocchia di Corana ed era inclusa nel vicariato foraneo di Casei Gerola (Visita Bandi 1891; Sinodo Bandi 1898). La parrocchia di Cascinotto Mensa fu eretta da monsignor Melchiorri con decreto 22 aprile 1944 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia della Visitazione di Maria Vergine era compresa nel vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). La parrocchia di Cascinotto Mensa è stata soppressa nel 1987 e i suoi parrocchiani passarono alla

parrocchia di Mezzana Rabattone (Borgarelli 1996). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato Padano (sec. XX), Tortona [395]  
diocesi di Tortona (1944 - 1987), Tortona [394]

### **Casei**

Casei Gerola (PV)

**69**

**compagnia della Beata Vergine Immacolata**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa del convento dei Santi Martino e Rocco dei padri minori, situato nel territorio della parrocchia di Casei, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Casei [77]

**70**

**confraternita del Santissimo Rosario**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XIX), Casei [77]

**71**

**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI -  
sec. XIX), Casei [77]

**72**  
**confraternita del Suffragio**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII -  
sec. XIX), Casei [77]

**73**  
**confraternita della Beata Vergine del Carmine**  
sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII -  
sec. XIX), Casei [77]

**74**  
**confraternita della Santissima Trinità**  
sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nell'oratorio pubblico di San Sebastiano, sito nella parrocchia di Casei, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII -  
sec. XIX), Casei [77]

**75**  
**confraternita di Santa Croce**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII -  
sec. XVIII), Casei [77]

**76**  
**confraternita di Santo Spirito**  
sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII),  
Casei [77]

**77**  
**parrocchia di San Giovanni Battista**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Casei è costantemente ricordata come chiesa parrocchiale plebana. Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale plebana e collegiata di San Giovanni Battista erano fondate le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Sinodo Gambara 1595). Circa un secolo dopo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, di Santa Croce, del Rosario, di Santo Spirito, del Suffragio, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale tenuta dal vescovo Andujar nel 1752, il territorio di Casei contava famiglie 211, anime appartenenti alla parrocchia 1073 di cui anime da comunione 716, cresimandi

518. Il beneficio parrocchiale comprendeva una pensione annua di scudi romani 30. Nella chiesa parrocchiale e collegiata capopieve di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, di Santa Croce, della Beata Vergine del Rosario, del Suffragio, della Beata Vergine del Carmine, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Casei esistevano l'oratorio pubblico di San Sebastiano, in cui era eretta la confraternita della Santissima Trinità; l'oratorio pubblico di Sant'Antonio di Padova, situato nel castello del marchese Torelli; la chiesa campestre della Natività di Maria Vergine, denominata la Madonna di Sant'Agostino; l'oratorio pubblico della Beata Vergine Annunciata e di San Pietro, situato nella cascina Ceccosa del conte Monticelli; l'oratorio privato della Beata Vergine di Loreto, situato presso la casa Sfondrati della Riviera. Nella parrocchia di San Giovanni Battista si avevano le cappelle di San Pietro, della Beata Vergine, del Crocefisso, e il convento dei Santi Martino e Rocco, dei reverendi padri minori riformati dell'ordine di San Francesco (Visita Andujar 1752).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 330, persone 1398 di cui anime da comunione 1164, cresimati 708, cresimandi 404. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a lire di Piemonte 453.22. Nella parrocchia di Casei esisteva l'opera pia di Santo Spirito. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Sebastiano, San Guglielmo, Sant'Antonio. Fuori dai confini della parrocchia esistevano gli oratori campestri della Madonna di Sant'Agostino e di San Pietro (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Casei risultava essere sede di vicariato foraneo, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si esume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi, nel 1891 il territorio della parrocchia di San Giovanni Battista era composta di quindici frazioni e contava anime 1000. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente boschi, grano, melica, cedole monetarie assegnate dallo

Stato, ammontava a lire 400 circa. Nella chiesa parrocchiale e collegiata di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, della Beata Vergine del Carmine, del Santissimo Rosario, del Suffragio. Nella chiesa del convento di San Martino dei padri minori, situato nel territorio della parrocchia di Casei Gerola, esisteva la compagnia della Beata Vergine Immacolata. Entro i confini della parrocchia si trovava l'oratorio di San Sebastiano nel quale era eretta la confraternita della Santissima Trinità. Nella parrocchia di Casei Gerola esisteva un'opera pia, fondata con legato 9 giugno 1872 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Casei Gerola figura sede del vicariato LII di Casei Gerola, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XIX), Casei [70]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Casei [71]  
 scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII), Casei [79]  
 confraternita del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX), Casei [72]  
 confraternita di Santa Croce (sec. XVII - sec. XVIII), Casei [75]  
 confraternita di Santo Spirito (sec. XVII), Casei [76]  
 confraternita della Beata Vergine del Carmine (sec. XVII - sec. XIX), Casei [73]  
 diocesi di Tortona (1573 - [1989]), Tortona [394]  
 J>confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII - sec. XIX), Casei [74]  
 J>compagnia della Beata Vergine Immacolata (sec. XIX), Casei [69]  
 Z>pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Casei [78]  
 Z>vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]

**78**

**pieve di San Giovanni Battista**

sec. XII - sec. XIX

Pieve della diocesi di Tortona. Attestata già dal XII secolo (Goggi 1973; Bollea 1910), nel XVI secolo la pieve di Casei comprendeva nella sua giurisdizione le chiese di San Guglielmo, San Pietro, Santa Caterina, Santa Maria de Campis, Santa Maria di Silvano, Santa Maria di Cornale, San Zenone, San Stefano, San Giovanni, e le chiese campestri di San Michele di Limbrano, Crocetta di Santa Maria; entro i suoi confini si trovavano anche l'ospedale di Santo Spirito; un monastero di suore; la precettoria di San Pietro di Gerusalemme; l'oratorio di San Sebastiano (Catalogo 1523).

Nella chiesa di San Giovanni Battista si avevano i canonicati di San Giuseppe, dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine, di Santo Stefano, di San Michele Arcangelo, di San Zenone vescovo e martire, dei Santi Francesco e Carlo (Sinodo Settala 1673). Circa un secolo più tardi erano elencati i canonicati di Santo Stefano protomartire, dell'Annunciazione di Maria Vergine, di San Carlo e San Francesco, di San Giuseppe, di San Michele Arcangelo, di San Zeno; i benefici dell'Immacolata Concezione, di San Giovanni Evangelista, di San Bartolomeo de Bottigella, di Sant'Andrea apostolo, di San Bartolomeo, di San Giacomo apostolo, di Sant'Antonio di Padova, di San Francesco, di San Vincenzo, di Santa Caterina, di Santo Stefano, di San Guglielmo, della Natività di Maria Vergine (Visita Andujar 1752).

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, nella pieve di Casei figuravano costituite la prepositurale di San Giobatta, la precettoria di San Pietro, la chiesa semplice di San Guglielmo, la chiesa semplice di San Sebastiano e le parrocchie di Santa Maria e di San Pietro di Silvano, Santa Maria di Corana, Santa Maria di Cornale, San Giobatta alla Bastita. Nel XVII secolo la pieve di Casei era compresa nella prima regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673). Nel XVIII secolo la pieve di Casei risultava ancora inclusa nella prima regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di Casei, Silvano Bottigella, Cornale (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XII - sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVII), Corana [139]  
 parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra [373]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - sec. XVIII), Cornale [146]  
 Z>parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Casei [77]

**79**

**scuola della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Giovanni Battista di Casei, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XVIII), Casei [77]

**80**

**vicariato di Casei**

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Casei figurava inserito nel secondo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Bastida de' Dossi, Corana, Cornale, San Gaudenzio, Silvano Pietra (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato LII di Casei Gerola era incluso nella XIV regione di Voghera, e comprendeva le parrocchie di Casei Gerola, Bastida de' Dossi, Corana, Cornale, Gerola, Silvano Pietra e le succursali di Cascinotto Mensa e Ghiare di Corana (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Giacomo (sec. XIX), Gerola [166]  
 parrocchia di San Gaudenzio (sec. XIX), San Gaudenzio [333]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX), Corana [139]



parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Bastida de' Dossi [25]  
parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XIX), Silvano Pietra [373]  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Cornale [146]  
Z>parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Casei [77]

### **Casella**

Montecalvo Versiggia (PV)

**81**

#### **parrocchia di San Giuseppe**

1944 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Casella è stata eretta nel 1944 (Toscani 1984), con territorio smembrato dalla parrocchia di Montecalvo (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Giuseppe era inclusa nel vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di San Giuseppe risultava ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1944 - [1989]), Tortona [394]

### **Casone Borroni**

Mezzana Bigli (PV)

**82**

#### **parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine**

sec. XIX - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Dopo la ricostituzione della diocesi di Tortona, avvenuta il 20 novembre 1817, la chiesa della Beata Vergine Assunta situata nella località Casone Borroni, figurava chiesa succursale nel territorio della parrocchia di Mezzana Bigli (Stato diocesi di Tortona, 1820; Goggi 1973). Successivamente fu eretta parrocchia (Goggi 1973).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine risultava inclusa nel vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]

### **Castagnara**

Pietra de' Giorgi (PV)

**83**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta di Castagnara, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Castagnara [84]

**84**

#### **parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Castagnara, compresa nel vicariato di Broni, contava anime 1400 di cui anime da comunione 800. La parrocchia di Castagnara era di patronato di Antonio Giorgi. Nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta di Castagnara si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia di Castagnara esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine, situato nella località di Pietra de' Giorgi (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Castagnara contava famiglie 247, anime 1400 di cui anime da comunione 950, cresimandi prossimi ai sette anni 100 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Maria Assunta risultava appartenere al vicariato foraneo di Broni, incluso nel quinto distretto o regione della

diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale tenuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Santa Maria Assunta risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Broni. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra, ammontava a lire 1498.32 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Castagnara figura compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III della diocesi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta era ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Castagnara [83]  
vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

## **Castana**

Castana (PV)

**85**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Castana, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVIII), Castana [87]

**86**

**compagnia della Beatissima Vergine del Sacramento del Rosario**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Castana, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Andrea (sec. XIX), Castana [87]

**87**

**parrocchia di Sant'Andrea**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Castana è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984); era compresa nella giurisdizione della pieve di Broni (Stato diocesi di Tortona, 1820). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Sant'Andrea contava anime 1034 di cui anime da comunione 634. Aveva un annuo reddito, proveniente da fitti di terre, di circa "libre" 290, soldi 15, scudi 50, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Castana si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Beatissima Vergine del Sacramento del Rosario. Entro i confini della parrocchia di Castana esistevano l'oratorio pubblico di San Domenico, situato nella località di Montescano, e l'oratorio pubblico della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta, di proprietà del conte Arrigoni di Milano (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la chiesa di Sant'Andrea apostolo aveva il titolo di prepositurale; la parrocchia di Castana contava famiglie 380, persone 1799 di cui anime da comunione 1255, cresimati 128. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra per pertiche 68 circa, ammontava a lire 52 di Milano di canoni annui, franchi 190 consistenti in primizie (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Castana risultava appartenere al vicariato foraneo di Broni, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale tenuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Sant'Andrea risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Broni. Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi,

la parrocchia prepositurale di Castana figura compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo era ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Castana [85]  
compagnia della Beatissima Vergine del Sacramento del Rosario (sec. XIX), Castana [86]  
vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Casteggio**

Casteggio (PV)

**88**

#### **compagnia del Fanciullo**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Casteggio, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Pietro (sec. XIX), Casteggio [92]

**89**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Casteggio, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Pietro (sec. XIX), Casteggio [92]

**90**

#### **compagnia della Beata Vergine del Rosario**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Casteggio, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle

parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Pietro (sec. XIX), Casteggio [92]

**91**

#### **parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**

1951 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu eretta nel 1951 (Toscani 1984). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù risultava inclusa nel vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio della diocesi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]), Casteggio [93]  
diocesi di Tortona (1951 - [1989]), Tortona [394]

**92**

#### **parrocchia di San Pietro**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La pieve di San Pietro è attestata sin dalla fine del XIV secolo (Repertorio Griffi), anche se la sua origine è probabilmente più antica. La giurisdizione della pieve di Casteggio si estendeva, in collina, sulle chiese di Montebello, Calvignano, Mairano, Oliva, Corvino, Mornico, Santa Giuletta, Torricella; in pianura, sulle chiese di Pinarolo, Mezzana Cantalupo, Argine, Robecco, Casatisma, Verrua, Calcababbio (attuale Lungavilla), Verretto (Baratta 1932). Nel XVI secolo dalla pieve di Casteggio dipendevano le chiese di Argine, Casatisma, Calcababbio, Calvignano Crocetta, Corvino, Cantalupo, Mornico, Magrano, Mairano, Montebello, Negrera, Oliva, Pinarolo, Porana, Robecco, San Quirico, Santa Giuletta, San Germano, Torricella, Verretto, Saraburlano (Goggi 1973).

Nel 1820 la parrocchia arcipretale di San Pietro contava famiglie 360, persone 2254 di cui anime da comunione 1531, cresimati 1288, cresimandi 553. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire nuove di Piemonte 1601.74. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, della Beata Vergine del Rosario, del Fanciullo. Nel territorio della parrocchia di San Pietro esistevano gli oratori di San Sebastiano, di San Gaetano, dell'Immacolata, di Sant'Anna, di San Biagio e due oratori privati, uno situato nell'ospizio detto della Certosa, l'altro situato nella casa dei signori Carena, nobili di Milano. Nel territorio della parrocchia di Casteggio esisteva il monastero soppresso delle monache di San Francesco (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Casteggio risultava sede vicariale, inclusa nel quarto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Casteggio contava anime 4000 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di San Pietro apostolo era sede del vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Pietro era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

compagnia del Fanciullo (sec. XIX), Casteggio [88]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Casteggio [89]  
 compagnia della Beata Vergine del Rosario (sec. XIX), Casteggio [90]  
 vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### 93

#### **vicariato di Casteggio**

sec. XVI - [1989]

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1588, Casteggio appariva inserito tra i

vicariati nei quali era stato suddiviso il territorio diocesano di Piacenza (Storia di Piacenza 1999). Nel 1761 il vicariato di Casteggio comprendeva le parrocchie di Casteggio, Argine, Calcababbio, Casatisma, Corvino, Genestrello, Mairano, Mezzana, Montebello, Oliva, Pinarolo, Porana, Rea, Robecco, Torricella, Verretto (Visite Cristiani 1748-1765). Nel 1843 il vicariato foraneo di Casteggio figurava inserito nel quarto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Casteggio, Calcababbio, Casatisma, Mairano, Robecco, Verretto (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XX di Casteggio era incluso nella V regione di Casteggio della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato di Casteggio, incluso nella zona pastorale di Casteggio, comprendeva le parrocchie di Calvignano; Casatisma; Sacro Cuore, San Pietro di Casteggio; Corvino San Quirico; Genestrello; Mairano; Montalto Pavese; Montebello della Battaglia; Mornico Losana; Oliva Gessi; Robecco Pavese; Santa Giuletta Castello; Santa Giuletta San Colombano; Torricella Verzate; Villa Illibardi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Casteggio, inserito nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia dell'Assunta (sec. XVIII - [1989]), Mairano [193]  
 parrocchia di San Pietro (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [92]  
 parrocchia di San Matteo (sec. XVIII - sec. XIX), Verretto [417]  
 parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Rea [302]  
 parrocchia di San Quirico (sec. XVIII - [1989]), Corvino San Quirico [153]  
 parrocchia di San Martino (sec. XVIII - [1989]), Oliva Gessi [259]  
 parrocchia di Santa Maria (sec. XVIII - [1989]), Genestrello [165]



parrocchia di Santa Maria (sec. XVIII - [1989]), Torricella Verzate [393]  
 parrocchia di San Crispino (sec. XVIII), Porana [290]  
 parrocchia di San Guniforte (sec. XVIII - [1989]), Casatisma [67]  
 parrocchia di Sant'Agostino (sec. XVIII), Pinarolo Po [276]  
 parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVIII), Argine [10]  
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII - sec. XIX), Montebello della Battaglia [229]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX), Lungavilla [190]  
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XIX - [1989]), Robecco Pavese [320]  
 parrocchia di San Martino (sec. XX - [1989]), Calvignano [48]  
 parrocchia di San Colombano (sec. XX - [1989]), Santa Giuletta [346]  
 parrocchia di Sant'Antonino (sec. XX - [1989]), Montalto Pavese [223]  
 parrocchia di Santa Giuletta (sec. XX - [1989]), Santa Giuletta [347]  
 parrocchia di Santa Maria Cisterna (sec. XX - [1989]), Villa Illibardi [419]  
 parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (sec. XX - [1989]), Casteggio [91]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XX - [1989]), Mornico Losana [250]

### **Castelletto Po**

Castelletto di Branduzzo (PV)

**94**

#### **compagnia del Santo Rosario**

1669 - sec. XIX

Istituita nella chiesa parrocchiale di Castelletto Po con decreto 23 maggio 1669, riconosciuta e approvata il 18 luglio 1670 dalla curia vescovile di Pavia, alla cui diocesi apparteneva in quell'epoca la parrocchia di Castelletto Po, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Alberto e Siro (1669 - sec. XIX), Castelletto Po [96]

**95**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

1652 - sec. XIX

Istituita nella chiesa parrocchiale di Castelletto Po con decreto 17 agosto 1652,

emanato dalla curia vescovile di Pavia, alla cui diocesi apparteneva in quell'epoca la parrocchia di Castelletto Po, la compagnia venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Alberto e Siro (1652 - sec. XIX), Castelletto Po [96]

**96**

#### **parrocchia dei Santi Alberto e Siro**

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Pavia e, dal 1805 al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Casale (Visita Bandi 1891). Non esiste memoria della fondazione della parrocchia di Castelletto Po, ma da una lettera pontificia del 30 agosto 1539, con cui si approvava la rinuncia della parrocchia fatta dal rettore Giovanni Battista Castiglione a favore del sacerdote pavese Giacomo Antonio Martinelli, si arguisce che la parrocchia deve essere stata fondata almeno qualche decennio prima, probabilmente dai signori Castiglione (Visita Bandi 1891). Alla fine del XIX secolo risultavano ancora esistenti nella chiesa parrocchiale di Castelletto Po le compagnie della Dottrina Cristiana, del Santo Rosario, del Santissimo Sacramento: la prima istituita con decreto 17 agosto 1652 emanato dalla curia vescovile di Pavia, alla cui diocesi apparteneva in quell'epoca la parrocchia, la seconda istituita con decreto 23 maggio 1669 riconosciuto e approvato dalla curia vescovile il 18 luglio 1670 (Visita Bandi 1891).

Secondo quanto si desume dagli atti di una visita pastorale compiuta nel 1737, la parrocchia di Castelletto, unitamente alle parrocchie di Torre del Monte, Pancarana, Staghiglione, costituiva una vicaria foranea della diocesi di Pavia (Goggi 1973).

Quando Castelletto passò alla diocesi di Tortona, con la ricostituzione della diocesi stessa avvenuta il 20 novembre 1817, a

seguito della bolla pontificia 17 luglio 1817, era capopieve e aveva sotto la propria giurisdizione le parrocchie di Pancarana, Bastida, Mezzana Rabattone, Torre del Monte, Staghiglione, Verrua, Cusana, Mezzanino (Goggi 1946). Nel 1817 la parrocchia di Castelletto Po fu inclusa nel vicariato di Cervesina (Goggi 1973).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Alberto e Siro contava famiglie 177, persone 1213 di cui anime da comunione 800, cresimati 623, cresimandi dai sette anni in avanti 154. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 600. Nel territorio di Branduzzo esisteva un oratorio pubblico nel quale era eretta una cappellania sotto il titolo di San Barnaba e Santa Maria Maddalena (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Castelletto risultava appartenere al vicariato foraneo di Cervesina, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Castelletto Po era di patronato dei marchesi Castiglione. Le entrate del beneficio parrocchiale comprendevano i proventi di appezzamenti di terra per pertiche 274 e una cedola di lire 25 di rendita, concessa dal comune per la espropriazione di un appezzamento di terra attiguo alla chiesa parrocchiale, sul quale erano state fabbricate le scuole. Nella parrocchia dei Santi Alberto e Siro esisteva una cappellania fondata da Alma Francesca Claudia Berzia con atto pubblico del 19 aprile 1694. La parrocchia di Castelletto Po si estendeva su un ampio territorio la cui superficie comprendeva pertiche 24000 circa. Le maggiori frazioni erano quella di Branduzzo, il cui comune contava anime 1000 circa, e quella di Bottarone con anime 400. Castelletto comprendeva oltre 600 anime. Il numero complessivo delle anime della parrocchia ammontava a oltre 2000 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Castelletto figura compresa nel vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia dei Santi Alberto e Siro era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (1652 - sec. XIX), Castelletto Po [95]  
 compagnia del Santo Rosario (1669 - sec. XIX), Castelletto Po [94]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Cervesina (1817 - sec. XIX), Cervesina [113]  
 vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

### **Cecima**

Cecima (PV)

**97**

#### **compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino, di Cecima, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino (sec. XVII - sec. XIX), Cecima [101]

**98**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Cecima, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino (sec. XVII - sec. XIX), Cecima [101]

99

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Cecima, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino (sec. XVII), Cecima [101]

100

**confraternita dei Disciplinati**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Cecima, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino (sec. XIX), Cecima [101]

101

**parrocchia di San Martino**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Dopo il 1300 la chiesa di San Martino di Cecima assunse il titolo di prepositurale (Stato diocesi di Tortona, 1820). La chiesa di San Martino figurava elencata tra le dipendenze della pieve di San Ponso nel XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cecima è costantemente ricordata nella pieve di San Ponso.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia prepositurale di San Martino contava fuochi 40 circa, anime 130 di cui anime da comunione 80. Aveva un annuo reddito di ducati 100 (Visita Aresi

1630-1643). Verso la fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di San Martino di Cecima si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana; risultavano fondate le cappellanie della Beata Maria Vergine, di San Giacomo apostolo, della Visitazione di Beata Maria Vergine, di San Rocco, di Sant'Antonio abate, di San Nicola, di San Francesco (Sinodo Settala 1673).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Martino, sempre compresa nella pieve di San Ponso, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nel 1820 la parrocchia di Cecima contava famiglie 98, persone 520 di cui anime da comunione 338, cresimati 268, cresimandi dai sette anni in avanti 168. Il reddito del beneficio parrocchiale, comprendente proprietà e fitti, ammontava come somma massima a franchi 300. Nella chiesa parrocchiale di San Martino si avevano la confraternita dei disciplinati e le compagnie del Santissimo Sacramento e del Suffragio. Nella parrocchia di Cecima esisteva un'opera pia per la dotazione annua delle figlie nubili, povere e orfane della parrocchia. Entro i confini del paese di Cecima esisteva la chiesa della confraternita della Santissima Annunciata (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cecima risultava appartenere al vicariato foraneo di Pizzocorno, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale tenuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Martino risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Pizzocorno. La parrocchia di Cecima, comprese le dodici frazioni in cui era divisa, contava anime 600 circa. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale comprendeva beni stabili, appezzamenti di terra; coltivi, vitati, prativi, boschivi e una congrua di lire 140, assegnata dal regio governo. Nella chiesa parrocchiale di San Martino risultava ancora esistente la confraternita dei disciplinati (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Cecima figura compresa nel

vicariato XXVIII di Bagnaria, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Martino vescovo era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Cecima [97]  
compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Cecima [99]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Cecima [98]  
confraternita dei Disciplinati (sec. XIX), Cecima [100]  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]  
vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]  
vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]  
vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

## **Cegni**

Santa Margherita di Staffora (PV)

### **102**

#### **confraternita del Rosario**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine di Cegni, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVII), Cegni [105]

### **103**

#### **confraternita del Santissimo Corpo di Cristo**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine di Cegni, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVII), Cegni [105]

### **104**

#### **confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine di Cegni, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVII), Cegni [105]

### **105**

#### **parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Cegni risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Fabbrica o Fabrica sin dal XVI secolo (Visita Ragazzoni 1576). La parrocchia è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984), anche se fino al 1656 non fu autonoma, ma unita alla parrocchia di Cella (Goggi 1973; Goggi 1946). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cegni è costantemente ricordata nella pieve di Fabbrica; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Cegni, con il titolo di Santa Maria, risultava compresa nella quarta regione della diocesi. Nella chiesa parrocchiale di Cegni si avevano le confraternite del Santissimo Corpo di Cristo, del Rosario, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio di San Giacomo apostolo, situato nella villa di Cignolo, e l'oratorio campestre della Natività della Beata Maria Vergine (Sinodo Settala 1673).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cegni risultava sede vicariale, inclusa nel settimo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine contava abitanti 500, comprendendo



una cascina e due frazioni. Il beneficio parrocchiale di Cegni era costituito solo da un piccolo prato, avendo come unica rendita la congrua assegnatole dal governo (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Cegni figura sede del vicariato XLVII di Cegni, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Rosario (sec. XVII), Cegni [102]  
 confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Cegni [104]  
 confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII), Cegni [103]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]  
 vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

## 106

### vicariato di Cegni

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Cegni figurava inserito nel settimo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Cegni, Colleri, Montemartino, Santa Margherita, Pregola e la succursale di Corbesassi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, il vicariato XLVIII di Cegni era incluso nella XIII regione di Varzi della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Cegni, Casanova, Cencerate, Negruzzo e la succursale di Cignolo di Cegni (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Nazzaro (sec. XIX), Montemartino [235]  
 parrocchia di San Bartolomeo (sec. XIX), Negruzzo [253]

parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

parrocchia di Santa Margherita (sec. XIX), Santa Margherita di Staffora [355]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Cencerate [111]

parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XIX), Pregola [300]

parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XIX), Cegni [105]

## Cella di Bobbio

Varzi (PV)

### 107

### parrocchia di San Marziano

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa parrocchiale di San Marziano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Santa Maria di Fabbrica fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Nella visita pastorale eseguita da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cella è costantemente ricordata nella pieve di Fabbrica.

Nel 1632 la parrocchia di San Marziano contava anime 300 di cui anime da comunione 200. Aveva un'entrata di scudi 125. Soggetti alla parrocchia di San Marziano esistevano gli oratori di Santa Caterina di Selvapiana, San Giacomo di Cignolo, Castellaro. Nel 1641 la parrocchia di San Marziano contava fuochi 104, anime 1000 di cui anime da comunione 700. Aveva un reddito di scudi 150. Soggetti alla parrocchia di San Marziano esistevano ancora gli oratori di Santa Caterina di Selvapiana e di San Giacomo di Cignolo (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Cella, compresa nella pieve di Fabbrica, era inserita nella quarta regione della diocesi.

Nel 1820 la parrocchia di San Marziano contava famiglie 76, persone 488 di cui anime alla comunione 286, cresimati 250, cresimandi 70. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, comprendenti proprietà, fitti frumentari e denaro proveniente dal tesoro regio, ammontavano a lire nuove di Piemonte 500. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori pubblici di San Rocco di Castellaro, Santa Caterina di Selvapiana,

San Giovanni Battista (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Marziano vescovo e martire risultava sede vicariale, inclusa nell'undicesimo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891 la parrocchia di Cella era ancora sede vicariale (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Cella figura compresa nel vicariato XXXIV di Fabbrica Curone, incluso nella regione IX di San Sebastiano Curone (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Marziano era inclusa nel vicariato dell'Alta Val Curone, nella zona pastorale di San Sebastiano Curone (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Cella risultava attribuita al vicariato della Valle Curone, nella zona pastorale di Tortona (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

### **Cencerate**

Brallo di Pregola (PV)

**108**

#### **confraternita del Carmine**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cencerate, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Cencerate [111]

**109**

#### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cencerate, venne

segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Cencerate [111]

**110**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cencerate, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Cencerate [111]

**111**

#### **parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Giovanni Battista risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cencerate è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Nel 1569 la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista era unita alla chiesa parrocchiale di Negruzzo; le due chiese furono divise da monsignor Ceva, vescovo di Tortona, in seguito alla visita pastorale compiuta l'8 ottobre 1686 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1632 la parrocchia di San Giovanni Battista contava anime 300 di cui anime da comunione 200. Aveva un'entrata, consistente in fitti e primizie, di stare 60 di frumento. Nel 1637 la parrocchia contava anime 150 di cui anime da comunione 125 (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Cencerate,

compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi.

Tra il 1805 e il 1817, nel periodo della soppressione della diocesi di Tortona, la parrocchia di Cencerate o Cencerato fu inclusa nel distretto ecclesiastico di Bobbio e nel vicariato di Montarsolo (Borgarelli 1996; Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 54, persone 237 di cui anime da comunione 173, cresimati 153, cresimandi dai sette anni in avanti 48. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 500. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le confraternite del Santissimo Rosario, del Santissimo Sacramento, del Carmine (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cencerato risultava appartenere al vicariato foraneo di Pej, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giovanni Battista risultava inclusa nel vicariato foraneo di Cegni. La parrocchia di Cencerate contava parrocchiani 394, distribuiti nel territorio di Cencerate e nella frazione Barostro. Cencerate contava anime 204, famiglie 35 e Barostro contava anime 190, famiglie 35. Il reddito del beneficio parrocchiale consisteva nella contribuzione di uno staio di frumento da parte di ogni famiglia. Il provento annuo, tuttavia, raggiungeva solo la metà. La dote della parrocchia di Cencerate comprendeva anche una congrua governativa di lire 275 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Cencerato figura compresa nel vicariato XLVII di Cegni, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Carmine (sec. XIX), Cencerate [108]

confraternita del Santissimo Rosario (sec. XIX), Cencerate [109]

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Cencerate [110]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]

vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]

### **Cervesina**

Cervesina (PV)

**112**

#### **parrocchia di Sant'Ambrogio**

1581 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Sant'Ambrogio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Gaudenzio fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576, la chiesa di Sant'Ambrogio era ancora inclusa nella pieve di San Gaudenzio. La parrocchia di Sant'Ambrogio risulta essere stata eretta nel 1581 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sant'Ambrogio è costantemente ricordata nella pieve di Voghera. Nel 1637 la parrocchia prepositurale di Sant'Ambrogio era iuspatronato preteso del conte e cavaliere Ferdinando Taverna. La parrocchia di Cervesina contava anime 250 di cui anime da comunione 180. Aveva un'entrata di scudi 80 circa, derivante da numerose terre (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Cervesina, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento (Sinodo Settala 1673). Dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1754 risulta che la parrocchia di Sant'Ambrogio contava famiglie 202, anime 890 di cui anime da comunione 735,

cresimandi d'età superiore ai sette anni 230 circa. Le rendite del beneficio parrocchiale, comprendente una casa, una cascina e appezzamenti di terra, ammontava a più di scudi 40. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Cervesina si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Visita Andujar 1754). Nel 1820 la parrocchia di Sant'Ambrogio contava famiglie 327, persone 1470 di cui anime da comunione 1006, cresimati 911, cresimandi dai sette anni in avanti 299. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente terreno, parte coltivo e parte vitato, ammontava a lire nuove di Piemonte 300. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cervesina risultava sede vicariale, inclusa nel secondo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale tenuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Cervesina risultava ancora sede vicariale. La parrocchia di Sant'Ambrogio, comprendente una sola frazione e qualche cascina quasi disabitato, contava anime 100 circa. Il reddito del beneficio parrocchiale derivava da appezzamenti di terra per pertiche 100 e da una congrua di lire 230 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Cervesina sede del vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Ambrogio era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (1581 - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII),  
Voghera [437]  
vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113]  
vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

**113**

#### **vicariato di Cervesina** sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Cervesina figurava inserito nel secondo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Cervesina, Bastida Pancarana, Castelletto Po, Cusana, Mezzana Rabattone, Pancarana (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato LIII di Cervesina era incluso nella XIV regione di Voghera della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie con l'aggiunta della parrocchia di San Gaudenzio (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
parrocchia di San Gaudenzio (sec. XIX), San  
Gaudenzio [333]  
parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XIX), Cervesina [112]  
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XIX), Bastida  
Pancarana [30]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX),  
Mezzana Rabattone [209]  
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIX),  
Pancarana [266]  
parrocchia dei Santi Alberto e Siro (1817 - sec.  
XIX), Castelletto Po [96]

#### **Cigognola**

Cigognola (PV)

**114**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento** sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Cigognola, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani. In quella data la compagnia aveva un reddito certo di "libre" 4 (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII),  
Cigognola [117]

**115**

#### **compagnia della Beata Vergine della Cintura** sec. XVIII



Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Cigognola, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII),  
Cigognola [117]

**116**  
**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Cigognola, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII),  
Cigognola [117]

**117**  
**parrocchia di San Bernardo**  
1437 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia antica di Cigognola aveva la denominazione dei Santi Maurizio e Alessandro. La chiesa o oratorio dei Santi Maurizio e Alessandro rientrava nella giurisdizione della pieve di San Martino di Redavalle. La parrocchia dei Santi Maurizio e Alessandro fu eretta nel 1437. Nel 1623 appariva con la denominazione di San Maurizio; a quell'epoca contava anime 372 di cui anime da comunione 210. Aveva un annuo reddito di sacchi di frumento 15 e brente 7 di vino (Visite Linati 1620-1627).

L'attuale parrocchia di Cigognola, con la denominazione di San Bernardo abate, fu eretta nel 1623 con decreto di papa Urbano VIII (Bernini 1985). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di San Bernardo abate era inclusa nel vicariato di Broni e contava anime 380 di

cui anime da comunione 530. Aveva un reddito di lire 450 di Milano, consistente in primizie. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Cigognola si avevano la compagnia del Santissimo Sacramento, con un reddito certo di "libre" 4, proveniente da appezzamenti di terra per pertiche 3 circa; la compagnia della Beata Maria Vergine della Cintura; la compagnia della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio della Beata Maria Vergine del Rosario e l'oratorio pubblico di San Rocco, di proprietà della contessa Barbara Balbiani di Belgioioso, situato nel luogo denominato Vicomune (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Bernardo contava famiglie 254, anime 1254 di cui anime da comunione 890, cresimandi 200 circa. Il reddito del beneficio parrocchiale, consistente in vigne, orti, campi, ammontava a circa 54 lire di Piemonte (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Bernardo risultava appartenere al vicariato foraneo di Broni, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Bernardo risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Broni. La parrocchia comprendeva 40 frazioni e contava complessivamente parrocchiani 1850 circa. Il beneficio parrocchiale, che risultava costituito dal conte Alessandro Scaramuzza Visconti nel 1417 circa, comprendeva numerose vigne, campi e un piccolo orto denominato Oliva. La parrocchia di San Bernardo riceveva anche l'annua rendita di lire italiane 320. Nella parrocchia si avevano tre cappellanie (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Cigognola figura compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bernardo era ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi

Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Cigognola [116]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cigognola [114]  
compagnia della Beata Vergine della Cintura (sec. XVIII), Cigognola [115]  
vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Codevilla**

Codevilla (PV)

**118**

#### **confraternita del Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Bernardo di Codevilla, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [122]

**119**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Bernardo di Codevilla, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [122]

**120**

#### **confraternita del Suffragio**

1663 - sec. XIX

Canonicamente eretta nel 1663 nella chiesa parrocchiale plebana di San Bernardo di Codevilla, e approvata nel 1672 da monsignor Carlo Settala, vescovo di Tortona, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del medesimo vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (1663 - sec. XIX), Codevilla [122]

**121**

#### **confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Bernardo di Codevilla, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673); venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [122]

**122**

#### **parrocchia di San Bernardo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Bernardo o San Martino vescovo è attestata nel XVI secolo (Catalogo 1523) e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona come chiesa parrocchiale plebana. Nel 1564 la chiesa di San Bernardo abate assunse il titolo di arcipretale (Stato diocesi di Tortona, 1820). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia di San Bernardo, capopieve, aveva un annuo reddito di scudi 200 derivante da appezzamenti di terra (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673,

la chiesa parrocchiale plebana di Codevilla era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Nel 1673, nella chiesa parrocchiale plebana di San Bernardo di Codevilla si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Suffragio, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). La confraternita del Suffragio era stata canonicamente eretta nel 1663 e approvata nel 1672 da monsignor Carlo Settala, vescovo di Tortona (Visita Bandi 1891). Nel 1686 la parrocchia di Codevilla contava fuochi 400, anime 500 (Visita pastorale 1686).

Nel 1820 la parrocchia di San Bernardo contava famiglie 213, anime 998 di cui cresimati 790, cresimandi di sette anni compiuti 60. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, che comprendeva campi, vigne, prati, affitti, ammontavano a lire nuove di Piemonte 1050. Entro i confini della parrocchia esisteva un oratorio privato situato nel palazzo del cavaliere Sartirana. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Suffragio, della Dottrina Cristiana, del Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Codevilla risultava sede vicariale, inclusa nel secondo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di San Bernardo appariva ancora sede vicariale. Il numero dei parrocchiani ammontava a 1300 circa. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Suffragio. Nella parrocchia esisteva la pia associazione della Sacra Famiglia, eretta nel 1891. I redditi del beneficio parrocchiale derivavano da case coloniche, appezzamenti di terra per un totale di pertiche lombarde 360, e da un canone annuo di lire 34, pagato al parroco dai fratelli Baldi e assicurato con ipoteca (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Codevilla figura compresa nel

vicariato LIV di Retorbido incluso nella regione XIV di Voghera. La sede del vicariato fu trasferita da Codevilla a Retorbido "per maggiore comodità delle parrocchie suffraganee", conservando però all'investito della parrocchia di Codevilla titolo e ufficio di vicario foraneo (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bernardo era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [118]

confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [121]

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla [119]

confraternita del Suffragio (1663 - sec. XIX), Codevilla [120]

pia associazione della Sacra Famiglia (1891 - sec. XIX), Codevilla [123]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]

vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

Z>pieve di San Martino di Luta (sec. XVI - sec. XVIII), Codevilla [124]

### 123

#### **pia associazione della Sacra Famiglia**

1891 - sec. XIX

Istituita nel 1891 nella parrocchia di San Bernardo di Codevilla, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (1891 - sec. XIX), Codevilla [122]

### 124

#### **pieve di San Martino di Luta**

sec. XII - sec. XVIII

Pieve della diocesi di Tortona. Attestata come pieve già dal XII secolo (Goggi 1973), nel XVI secolo (Catalogo 1523) la pieve di Luta o Codevilla comprendeva nella propria giurisdizione le chiese di Santa Maria o

Sant'Andrea di Retorbido, Sant'Antonino di "Nebrono", San Bartolomeo di Mondondone, Sant'Albano di Chiapparolo, Santa Maria di "Mursasco", Santa Maria di Pontasso presso Mondondone, Sant'Agnese presso Codevilla, nonché le chiese campestri di San Fedele presso Sant'Antonino e Santa Maria di Botalino presso Torrazza Coste. Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di Luta o Lutta (Codevilla) comprendeva le parrocchiali di San Bernardo o di San Martino, Sant'Andrea di Retorbio (Retorbido), San Bartolomeo di "Montedondone", Sant'Antonino di "Nibiono", nonché la chiesa di Santa Maria di Villa Marsacia e l'oratorio di Santa Maria di Pontasso (Visita Ragazzoni 1576). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la pieve di Codevilla risultava avere la medesima circoscrizione territoriale, con l'aggiunta, già alla metà del XVII secolo, delle parrocchie di Torrazza Coste e di Murisasco.

Nel XVII secolo la pieve di Codevilla era compresa nella terza regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673).

Nel XVIII secolo la pieve di Codevilla risultava ancora inclusa nella terza regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di Codevilla, Mondondone, Retorbido, Sant'Antonino, Murisasco (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XII - sec. XVIII), Tortona [394]  
 parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - sec. XVIII), Sant'Antonino [357]  
 parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - sec. XVIII), Mondondone [219]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - sec. XVIII), Retorbido [310]  
 parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XVII), Torrazza Coste [385]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Murisasco [251]  
 Z>parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - sec. XVIII), Codevilla [122]

**125**

**vicariato di Codevilla**  
 sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Codevilla figurava inserito nel secondo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Codevilla, Mondondone, Murisasco, Nazzano, Retorbido, Rivanazzano (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato di Codevilla non risultava più esistente (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XIX), Codevilla [122]  
 parrocchia di San Bartolomeo (sec. XIX), Mondondone [219]  
 parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XIX), Rivanazzano [315]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Nazzano [252]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Murisasco [251]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Retorbido [310]

**Colleri**

Brallo di Pregola (PV)

**126**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
 sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XVI - sec. XIX), Colleri [135]

**127**

**compagnia della Dottrina Cristiana**  
 sec. XVII



Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XVII), Colleri [135]

**128**  
**confraternita del Carmine**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**129**  
**fabbrica del Santissimo Sacramento**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**130**  
**fabbrica della Beata Vergine Addolorata**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**131**  
**fabbrica della Beata Vergine del Carmine**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**132**  
**fabbrica delle anime purganti**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**133**  
**fabbrica di San Giuseppe**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**134**  
**fabbrica di Sant'Antonio**  
sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Colleri, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
>parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]

**135**  
**parrocchia di Sant'Innocenzo**  
1589 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Sant'Innocenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Colleri è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1632, la parrocchia di Sant'Innocenzo contava anime 350 di cui anime da comunione 250. Aveva un'entrata di scudi 100. La chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri aveva annessa la chiesa di San Colombano di Corbesassi. Nel 1637 la parrocchia di Sant'Innocenzo contava fuochi 98, anime 425 di cui anime da comunione 275. Aveva un reddito di scudi 86 (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Colleri, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo risultavano fondate le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Tra il 1805 e il 1817, durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, la parrocchia di Colleri fu inclusa nel distretto ecclesiastico di Bobbio e nel vicariato di Montarsolo (Borgarelli 1996; Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Innocenzo contava famiglie 152, persone 865 di cui anime da comunione 614 circa, cresimati 550, cresimandi di sette anni 140 circa. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri si avevano le confraternite del Carmine e quella del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia esisteva la chiesa viceparrocchiale di San Colombano, situata nella villa di Corbesassi (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Colleri risultava appartenere al vicariato foraneo di Cegni, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della

prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Sant'Innocenzo risultava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Cegni. La parrocchia di Sant'Innocenzo, distribuita in sei frazioni, contava parrocchiani 700 circa. Nella parrocchia di Colleri erano fondate le fabbricerie del Santissimo Sacramento, della Beata Vergine del Carmine, della Beata Vergine Addolorata, di San Giuseppe, di Sant'Antonio, delle anime Purganti e una confraternita senza nessun regolamento, il cui unico scopo era il suffragio dei confratelli defunti (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Colleri figura compresa nel vicariato XLIX di Pregola, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Innocenzo era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Colleri [126]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Colleri [127]

confraternita del Carmine (sec. XIX), Colleri [128]  
pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]

diocesi di Tortona (1589 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]

vicariato di Pregola (sec. XIX), Pregola [301]

vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

J>fabbriceria di Sant'Antonio (sec. XIX), Colleri [134]

J>fabbriceria di San Giuseppe (sec. XIX), Colleri [133]

J>fabbriceria delle anime purganti (sec. XIX), Colleri [132]

J>fabbriceria del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Colleri [129]

J>fabbriceria della Beata Vergine Addolorata (sec. XIX), Colleri [130]

J>fabbriceria della Beata Vergine del Carmine (sec. XIX), Colleri [131]

## Corana

Corana (PV)

136

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Corana, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595) e nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVII), Corana [139]

**137**

**compagnia del Suffragio**

1746 - sec. XIX

Istituita nel 1746 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Corana, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria Assunta (1746 - sec. XIX), Corana [139]

**138**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Corana, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII), Corana [139]

**139**

**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Corana è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984). Anticamente la parrocchia di Corana era retta e governata dall'abate del monastero di San Salvatore di Pavia (Visita Bandi 1891). Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor

Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Corana risulta inclusa nella pieve di Casei. Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Corana era istituita la compagnia del Santissimo Sacramento (Sinodo Gambara 1595).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Corana, con il titolo dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, era inserita nella prima regione della diocesi. Nella chiesa parrocchiale di Corana si avevano nel 1673 le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673); nel 1746 fu eretta all'altare del Suffragio la compagnia del Suffragio (Visita Bandi 1891).

Entro i confini della parrocchia di Corana esistevano sette chiese, la vicecura di San Gregorio Taumaturgo, nella zona chiamata Ghiare, e la vicecura della Visitazione di Elisabetta, situata al Cassinotto (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Corana risultava appartenere al vicariato foraneo di Casei, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Santa Maria Assunta, comprendendo le frazioni delle Ghiare e Cassinotto Mensa, contava parrocchiani 2300. La dote del beneficio parrocchiale era costituita da appezzamenti di terra e dalla congrua governativa. Nella chiesa parrocchiale di Corana si aveva ancora la compagnia del Suffragio. Nella parrocchia esisteva la pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Corana figura compresa nel vicariato LII di Casei Gerola, incluso nella regione XIV di Voghera, della diocesi (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi

Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVII), Corana [136]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Corana [138]

compagnia del Suffragio (1746 - sec. XIX), Corana [137]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVII), Casei [78]

vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]

vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]

J>pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco (sec. XIX), Corana [140]

#### 140

##### **pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corana, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale compiuta dal vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX), Corana [139]

#### **Corbesassi**

Brallo di Pregola (PV)

#### 141

##### **parrocchia dei Santi Marziano e Colombano**

sec. XVI - sec. XVII

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Corbesassi risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Alla fine del XVI secolo, appariva con la denominazione di San Colombano e risultava compresa nella giurisdizione della pieve di Varzi (Sinodo Gambara 1595). Nel XVII secolo la parrocchia fu soppressa e unita alla parrocchia di Colleri (Goggi 1946). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel 1659 e 1673, la chiesa di San Colombano di Corbesassi risultava come dipendenza della chiesa parrocchiale di Sant'Innocenzo di Colleri, compresa nella pieve di Varzi, inserita nella sesta regione della diocesi (Sinodo

1659; Sinodo Settala 1673). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la chiesa di Corbesassi risultava succursale, inclusa nel vicariato foraneo di Cegni, a sua volta compreso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la chiesa di Corbesassi figurava succursale della parrocchiale di Colleri ed era compresa nel vicariato XLIX di Pregola, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XVI - sec. XVII), Tortona [394]

pieve di San Germano (sec. XVI), Varzi [413]

#### 142

##### **parrocchia dei Santi Marziano e Colombano**

1952 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Già succursale autonoma, la chiesa dei Santi Marziano e Colombano fu eretta parrocchia con decreto vescovile il 16 ottobre 1952 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Marziano e Colombano era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

diocesi di Tortona (1952 - [1989]), Tortona [394]

#### **Cornale**

Solarolo Rainerio (CR)

#### 143

##### **compagnia del Santissimo Rosario**

1646 - sec. XIX

Istituita il 15 aprile 1646 nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Cornale, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]



Relazioni:

parrocchia della Natività di Maria Vergine (1646 - sec. XIX), Cornale [146]

**144**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Cornale, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII), Cornale [146]

**145**

**compagnia del Santissimo Suffragio**

1639 - sec. XIX

Canonicamente istituita con bolla 23 ottobre 1639 nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Cornale, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752), venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia della Natività di Maria Vergine (1639 - sec. XIX), Cornale [146]

**146**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Santa Maria di Cornale figura elencata tra le dipendenze della pieve di Casei fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Cornale è costantemente

ricordata nella pieve di Casei. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di Cornale, con la denominazione di Santa Maria, contava allora anime 700 di cui anime da comunione 350. Aveva un annuo reddito di scudi 50. Entro i confini della parrocchia di Cornale esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Francesco e dell'Immacolata Concezione, situato nella villa di Torello (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia della Natività di Maria Vergine, ancora compresa nella pieve di Casei, era inserita nella prima regione della diocesi; tale situazione si riscontra ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742). Nel 1752, quando fu visitata dal vescovo Andujar, la parrocchia della Natività di Maria Vergine contava famiglie 184, anime 851 di cui anime da comunione 601, cresimandi 285. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale comprendeva proventi da una casa, appezzamenti di terra aratori, prativi, boschivi, per pertiche 68, e ammontava a scudi 26. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio di San Francesco di Assisi, situato nel luogo di Torello e la cappella della Beata Vergine del Rosario. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Cornale si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, del Santo o Santissimo Suffragio (Visita Andujar 1752). La compagnia del Santissimo Rosario era stata eretta il 15 aprile 1646, la compagnia del Santo Suffragio era stata canonicamente eretta con bolla 23 ottobre 1639 (Visita Bandi 1891).

Nel 1820 la parrocchia di Cornale contava famiglie 127, anime 809 di cui anime da comunione 378, cresimati 404, non cresimati 303. Il beneficio parrocchiale comprendeva pochi beni. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine si aveva la compagnia del Santissimo Suffragio (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Cornale risultava appartenere al vicariato foraneo di Casei, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo

a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Cornale contava anime 1150. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente affitti di beni e appezzamenti di terra per pertiche milanesi 154, ammontava a lire 1163,62. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Cornale si avevano ancora le confraternite del Santo Suffragio, del Santo Rosario e la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Cornale figura compresa nel vicariato LII di Casei Gerola, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia della Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Suffragio (1639 - sec. XIX), Cornale [145]  
 compagnia del Santissimo Rosario (1646 - sec. XIX), Cornale [143]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Cornale [144]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Casei [78]  
 vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]  
 vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]

### **Corvino San Quirico**

Corvino San Quirico (PV)

**147**

**associazione della Propagazione della Fede**  
 sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corvino San Quirico, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**148**

**associazione della Sacra Famiglia**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corvino San Quirico, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**149**

**associazione della Santa Infanzia**  
 sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corvino San Quirico, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**150**

**associazione di San Francesco**  
 sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corvino San Quirico, l'associazione al culto perpetuo di San Francesco venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**151**

**associazione di San Giuseppe**  
 sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Corvino San Quirico, l'associazione al culto perpetuo di San Giuseppe venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**152**

### **confraternita del Santissimo Sacramento**

1760 - sec. XIX

Istituita nel 1760 nella parrocchia di Corvino San Quirico e unita nel 1845, con decreto vescovile, alla confraternita del Rosario, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di San Quirico (1760 - sec. XIX), Corvino San Quirico [153]

**153**

### **parrocchia di San Quirico**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Corvino risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Corvino era inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 610 di cui anime da comunione 380. Il reddito certo della parrocchia di San Quirico ammontava a lire 30. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine e della Novellina (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Quirico contava famiglie 196, persone 1039 di cui anime da comunione 648, cresimati 248, cresimandi 224. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, derivante da fondi, ammontava a lire di Milano 300. La parrocchia inoltre godeva di un assegno sul tesoro regio di franchi 180 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Corvino risultava appartenere al vicariato foraneo di Santa Giuletta, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale tenuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Corvino San Quirico figurava

ancora inclusa nel vicariato foraneo di Santa Giuletta. La parrocchia di San Quirico comprendeva quindici frazioni e contava anime 1400. Nella parrocchia si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1760 e unita con decreto vescovile alla confraternita del Rosario nel 1845; le associazioni al culto perpetuo di San Giuseppe, di San Francesco, della Propagazione della Fede, della Santa Infanzia, della Sacra Famiglia. Il reddito della parrocchia proveniva dalla congrua annua di lire 144 e da un sussidio di lire 140. Entro i confini della parrocchia di Corvino San Quirico esistevano quattro oratori (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Corvino San Quirico figura compresa nel vicariato XV di Santa Giuletta, incluso nella regione III della diocesi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Quirico martire era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]

vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [348]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

J>confraternita del Santissimo Sacramento (1760 - sec. XIX), Corvino San Quirico [152]

J>associazione di San Giuseppe (sec. XIX), Corvino San Quirico [151]

J>associazione di San Francesco (sec. XIX), Corvino San Quirico [150]

J>associazione della Sacra Famiglia (sec. XIX), Corvino San Quirico [148]

J>associazione della Santa Infanzia (sec. XIX), Corvino San Quirico [149]

J>associazione della Propagazione della Fede (sec. XIX), Corvino San Quirico [147]

### **Costa Montefedele**

Monti Beccaria (PV)

**154**

### **parrocchia di Santa Maria Nascente**

1955 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu eretta nel 1955 (Toscani 1984). Negli anni 1974-

1975 la parrocchia di Santa Maria Nascente era inclusa nel vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Costa Montefedele risultava ancora attribuita al vicariato foraneo di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Montù Beccaria (sec. XX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]  
diocesi di Tortona (1955 - [1989]), Tortona [394]

### **Donelasco**

Santa Maria della Versa (PV)

**155**

#### **parrocchia di San Giorgio**

1560 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di San Giorgio martire risulta essere stata eretta nel 1560. Nel 1806 la parrocchia di Donelasco era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di San Giorgio contava famiglie 68, persone 421 di cui anime da comunione 298, cresimati 313, cresimandi già d'anni sette 66. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra per pertiche 125 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Donelasco risultava appartenere al vicariato foraneo di Soriasco, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giorgio appariva inclusa nel vicariato foraneo di Soriasco e contava abitanti 500. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra; parte a vite, parte a campo, parte a prato, per pertiche 200 e una congrua governativa di lire 1800 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Donelasco figura compresa nel vicariato XVI di Soriasco, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giorgio era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]  
vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX),  
Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
Tortona [396]

### **Fondoni**

Broni (PV)

**156**

#### **parrocchia di San Rocco**

1943 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Rocco, verosimilmente indicata anche come parrocchia di Vicomune, fu eretta il 10 ottobre 1943 con decreto di monsignor Melchiorri (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Rocco risultava inclusa nel vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1943 - [1989]), Tortona [394]

### **Fontanasanta**

Arena Po (PV)

**157**

#### **parrocchia di Santa Maria**

1930 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Santa Maria risulta essere stata eretta il 30 maggio 1930, per smembramento dalla parrocchia di Arena (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Santa Maria era inclusa nel vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario



diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Fontanasanta figurava ancora attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Stradella (sec. XX - [1989]), Stradella [381]  
diocesi di Tortona (1930 - [1989]), Tortona [394]

### **Fortunago**

Fortunago (PV)

**158**

#### **compagnia del Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginò Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**159**

#### **compagnia della Madonna del Rosario**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginò Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**160**

#### **confraternita della Beata Vergine del Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginò Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**161**

#### **parrocchia di Santa Maria e San Giorgio**

1824 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Giorgio è attestata nel XIV secolo (Goggi 1973); risultava parrocchia nel XVI secolo (Toscani 1984), nella diocesi di Piacenza. Nel 1599 la parrocchia di San Giorgio fu soppressa e unita alla parrocchia di Borgoratto o Mormorola (Goggi 1973).

La parrocchia di Fortunago fu di nuovo eretta con decreto vescovile nel 1824, subentrando alla parrocchia di Santa Maria di Primorago delle Prime Lodi (Visita Bandi 1891).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Fortunago risultava appartenere al vicariato foraneo di Mormorola, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi nel 1891, la parrocchia di Fortunago appariva inclusa nel vicariato foraneo di Borgoratto Mormorola. La parrocchia di Fortunago comprendeva quattordici frazioni e contava anime 750. Le rendite del beneficio parrocchiale derivavano da appezzamenti di terra, da una cedola dell'annua rendita di lire 500 e da un'annua congrua di lire 275. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio di Fortunago si avevano la confraternita della Beata Vergine del Suffragio, la compagnia del Suffragio e quella della Madonna del Rosario. Nella parrocchia di Fortunago esistevano le pie associazioni del Terz'Ordine di San Francesco, della Sacra Famiglia, di San Luigi (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Fortunago figura compresa nel vicariato XXIII di Mormorola, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giorgio era attribuita al vicariato della Valle Coppa e Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario

diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine (1608 - 1824), Monteseale [240]  
compagnia del Suffragio (sec. XIX), Fortunago [158]  
compagnia della Madonna del Rosario (sec. XIX), Fortunago [159]  
confraternita della Beata Vergine del Suffragio (sec. XIX), Fortunago [160]  
vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]  
diocesi di Tortona (1824 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]  
J>pia associazione di San Luigi (sec. XIX), Fortunago [164]  
J>pia associazione della Sacra Famiglia (sec. XIX), Fortunago [163]  
J>pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco (sec. XIX), Fortunago [162]

**162**

**pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**163**

**pia associazione della Sacra Famiglia**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**164**

**pia associazione di San Luigi**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Fortunago, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]

**Genestrello**

Montebello della Battaglia (PV)

**165**

**parrocchia di Santa Maria**

1625 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Genestrello risulta essere stata eretta il 28 maggio 1625 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Scappi nel 1628, la parrocchia di Genestrello contava anime 50 di cui anime da comunione 23. Aveva un reddito di "libbre" di Milano 200 (Visita Scappi 1628). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Genestrello era inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 91 di cui anime da comunione 71. Aveva un reddito di "libbre" 200. Entro i confini della parrocchia di Genestrello esisteva l'oratorio della Natività della Beata Maria Vergine (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Genestrello aveva la denominazione di Santa Maria Lauretana ed era di iuspatronato del marchese don Antonio Lunati (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Genestrello risultava appartenere al vicariato foraneo di Montebello, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Santa Maria figurava ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montebello. La parrocchia di Genestrello

rimase di patronato dei marchesi Lunati dall'epoca della sua erezione sino al 1848. Il beneficio parrocchiale comprendeva diversi appezzamenti di terra (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Genestrello figura compresa nel vicariato XXII di Montebello, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]),  
Casteggio [93]

vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della  
Battaglia [230]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

## **Gerola**

Casei Gerola (PV)

**166**

**parrocchia di San Giacomo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Gerola risultava già esistente nel XVI secolo; la costruzione della chiesa risale con sicurezza a un'epoca molto più antica. Nella visita pastorale eseguita da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Gerola è costantemente ricordata nella pieve di Castelnuovo; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Giacomo apostolo era inserita nella prima regione della diocesi. Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). La chiesa parrocchiale di San Giacomo di Gerola fu consacrata il 29 settembre 1753 da monsignor Andujar, vescovo di Tortona (Visita Bandi 1891).

Nel 1820 l'annuo reddito del beneficio parrocchiale, che consisteva in beni stabili per i quali veniva pagata la regia contribuzione, ammontava a lire di Milano 1000 circa. Nella chiesa parrocchiale di San

Giacomo di Gerola esisteva anche il beneficio di San Francesco, eretto all'altare del medesimo santo, consistente in circa 64 pertiche di terra, parte coltiva e parte a vigna; questo beneficio era posseduto da don Carlo Ruffini di Viguzzolo e di iuspatronato degli eredi Gramegna di Viguzzolo. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Gerola esisteva anche una cappellania di messe quotidiane, eretta al medesimo altare di San Francesco (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Gerola risultava appartenere al vicariato foraneo di Castelnuovo Scivria, incluso nel primo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Gerola figura compresa nel vicariato LII di Casei Gerola, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giacomo era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona  
[394]

vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]

vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]

## **Ghiaie**

Corana (PV)

**167**

**parrocchia di San Gregorio Taumaturgo**

1944 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Ghiaie di Corana fu eretta da monsignor Melchiorri il 24 aprile 1944 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Gregorio Taumaturgo era inclusa nel vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Ghiaie risultava ancora attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]  
diocesi di Tortona (1944 - [1989]), Tortona [394]

### **Godiasco**

Godiasco (PV)

**168**

#### **compagnia dei Sette Dolori**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVIII), Godiasco [175]

**169**

#### **compagnia del Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [175]

**170**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [175]

**171**

#### **compagnia del Suffragio**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [175]

**172**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVII), Godiasco [175]

**173**

#### **confraternita dei Disciplinati di San Rocco**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco, sito nella parrocchia di Godiasco, la confraternita dei disciplinati di San Rocco, con cappa bianca, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XVIII), Godiasco [175]

**174**

#### **confraternita della Beata Vergine dell'Annunciata**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo di Godiasco, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Siro (sec. XIX), Godiasco [175]



175

**parrocchia di San Siro**  
1364 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La fondazione della parrocchia di Godiasco risalirebbe al 1364 (Goggi 1973). Nel XVI secolo la chiesa di San Siro risulta inclusa nella pieve di San Zaccaria presso Godiasco (Catalogo 1523). Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Godiasco è costantemente compresa nella pieve di San Zaccaria.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di San Siro contava anime 800 di cui anime da comunione 400. Aveva un reddito di scudi 30 (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Siro vescovo, ancora compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo, alla fine del XVII secolo, si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Suffragio, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). Nel 1686 la parrocchia di Godiasco contava fuochi 150, anime 700 (Visita pastorale 1686). Negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giulio Resta nel 1742, la parrocchia di San Siro vescovo contava fuochi 222, anime 1064 di cui anime da comunione 742. Aveva un annuo reddito di lire di Milano 395 circa, derivanti da vigne, appezzamenti di terra coltivi, prativi, boschivi. Nella chiesa parrocchiale di San Siro vescovo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Suffragio, dei Sette Dolori. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio della Beata Vergine della Fontana; l'oratorio di San Rocco nel quale officiava la confraternita dei disciplinati di San Rocco, con cappa bianca; l'oratorio di Santa Maria della Neve; l'oratorio di San Bartolomeo apostolo; l'oratorio di Santa Caterina (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia di San Siro contava famiglie 244, persone 1222 di cui anime da comunione 755, cresimati 508, cresimandi 420. Il reddito del beneficio parrocchiale, consistente in beni stabili e fitti, ammontava a lire di Piemonte 480. Nella chiesa parrocchiale di San Siro si aveva la confraternita della Beata Vergine dell'Annunciata. Entro i confini della parrocchia di Godiasco esisteva la chiesa della Beata Vergine della Fontana, di iuspatronato del marchese Gioacchino Malaspina. Nel territorio della parrocchia di San Siro esistevano gli oratori della Beata Vergine dell'Annunciata, di San Rocco, di Santa Caterina, di San Bartolomeo (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1842 la parrocchia di Godiasco fu elevata alla dignità di vicariato foraneo (Goggi 1973). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, il vicariato foraneo di Godiasco risultava incluso nel secondo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, il vicariato XXVII di Godiasco figurava incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Siro era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [169]  
compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [171]  
compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Godiasco [172]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco [170]  
compagnia dei Sette Dolori (sec. XVIII), Godiasco [168]  
confraternita della Beata Vergine dell'Annunciata (sec. XIX), Godiasco [174]  
diocesi di Tortona (1364 - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVIII), San Zaccaria [365]  
vicariato di Godiasco (1842 - [1989]), Godiasco [176]  
J>confraternita dei Disciplinati di San Rocco (sec. XVIII), Godiasco [173]

**176**

**vicariato di Godiasco**

1842 - [1989]

Nel 1842 Godiasco fu elevata alla dignità di vicaria foranea. Nel 1843 il vicariato foraneo di Godiasco figurava inserito nel secondo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Godiasco, Languzzano, Roccasusella, Montesegale, San Giovanni Piumesana, Sanguignano, San Zaccaria (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XXVII di Godiasco era incluso nella VII regione di Godiasco della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974, il vicariato di Godiasco, incluso nella zona pastorale di Varzi, comprendeva le parrocchie di Cecima, Godiasco, Groppo, Languzzano, Montesegale, Oramala, Pizzocorno, Pontenizza, Roccasusella, Salice Terme, Sant'Alberto di Butrio, San Giovanni Piumesana, Sanguignano, San Zaccaria, Trebbiano Nizza, Val di Nizza (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Godiasco, inserito nella zona pastorale di Varzi, a eccezione della parrocchia di Oramala (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1842 - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Zaccaria (sec. XIX - [1989]), San Zaccaria [364]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - [1989]), Piumesana [278]  
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIX - [1989]), Rocca Susella [322]  
 parrocchia di Santa Maria Annunziata (sec. XIX - [1989]), Languzzano [182]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX - [1989]), Montesegale [239]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX - [1989]), Sanguignano [335]  
 parrocchia di San Siro (1842 - [1989]), Godiasco [175]  
 parrocchia di San Paolo (sec. XX - [1989]), Val di Nizza [404]  
 parrocchia di Cristo Re (sec. XX - [1989]), Salice Terme [329]

parrocchia di San Martino (sec. XX - [1989]), Cecima [101]  
 parrocchia di Sant'Alberto (sec. XX - [1989]), Sant'Alberto di Butrio [351]  
 parrocchia di San Salvatore (sec. XX - [1989]), Trebbiano Nizza [402]  
 parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XX - [1989]), Pizzocorno [287]  
 parrocchia di Nostra Signora della Guardia (sec. XX - [1989]), Ponte Nizza [289]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX), Oramala [260]

**Golferenzo**

Golferenzo (PV)

**177**

**compagnia del Rosario**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nicola da Bari, sita nella parrocchia di Golferenzo, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XIX), Golferenzo [180]

**178**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nicola da Bari, sita nella parrocchia di Golferenzo, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XIX), Golferenzo [180]

**179**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nicola da Bari, sita nella parrocchia di Golferenzo, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie

della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XIX),  
 Golferenzo [180]

**180**

**parrocchia di San Nicola da Bari**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di San Nicola da Bari è stata eretta prima del 1569 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Fino al 1479 circa, Golferenzo dipese dalla pieve di Canevino e nel XVI secolo fu inclusa nel vicariato di Pietra de' Giorgi (Goggi 1973). Nel 1806 era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di San Nicola da Bari contava famiglie 141, persone 633 di cui anime da comunione 456, cresimati 528, cresimandi di anni sette 42. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a franchi 770 circa e comprendevano frumento, legumi, vino, poca frutta e qualche canone. Nella chiesa parrocchiale di San Nicola da Bari erano eretti i benefici della Beata Vergine del Rosario, di Sant'Antonio di Padova, di San Carlo; si trovavano fondate le compagnie della Dottrina Cristiana, del Santissimo Sacramento, del Rosario. Entro i confini della parrocchia di Golferenzo esistevano gli oratori pubblici di San Mauro e della Beata Vergine di Caravaggio (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Golferenzo risultava appartenere al vicariato foraneo di Soriasco, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Golferenzo figura compresa nel vicariato XVI di Soriasco, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e

nel 1989, la parrocchia di San Nicola da Bari era attribuita al vicariato della Valle Versa nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Rosario (sec. XIX), Golferenzo [177]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX),  
 Golferenzo [179]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX),  
 Golferenzo [178]  
 vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]  
 vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX),  
 Montalto Pavese [224]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
 Tortona [396]

## **Languzzano**

Montesegale (PV)

**181**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
 sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Languzzano, venne censita nel 1686 durante una visita pastorale (Visita pastorale 1686), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Annunziata (sec. XVII -  
 sec. XIX), Languzzano [182]

**182**

**parrocchia di Santa Maria Annunziata**  
 1610 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Languzzano risulta essere stata eretta nel 1610 (Goggi 1973; Toscani 1984) anche se probabilmente si tratta di una sua rierezione (Goggi 1973). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Languzzano è costantemente elencata nella pieve di San Zaccaria. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale

compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di Santa Maria Annunziata contava anime 130 di cui anime da comunione 70. Aveva un reddito di scudi 60 circa (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Santa Maria Annunziata, compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi. Nel 1686 la parrocchia di Languzzano, ancora inclusa nella pieve di San Zaccaria, contava fuochi 20, anime 100 di cui anime da comunione 70. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata era fondata la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita pastorale 1686). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giulio Resta nel 1742, la parrocchia di Languzzano, con la denominazione dell'Annunciazione di Maria Vergine, contava anime da comunione 116, e figliuoli 63. L'annua entrata del beneficio della parrocchia comprendeva fitti di appezzamenti di terra, sacchi 10 di frumento, brente 6 di vino, e ammontava a circa lire 22. Nella chiesa parrocchiale di Languzzano esisteva ancora la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Resta 1742). Nel 1820 la parrocchia di Languzzano contava famiglie 30, persone 112 di cui anime da comunione 137, cresimati 109, cresimandi 62. I redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a franchi 448.15 e derivavano da fitti di appezzamenti di terra, fitti perpetui, sacchi di frumento, frutta, uva, biada, castagne, patate. Nella parrocchia di Languzzano esisteva inoltre il beneficio della Santissima Annunziata. Nella chiesa parrocchiale si ritrovava la compagnia del Santissimo, "senza distinzione di abito" (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Languzzano risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Santa Maria Annunziata figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Annunziata era ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Languzzano [181]  
pieve di San Zaccaria (sec. XVII - sec. XVIII), San Zaccaria [365]  
diocesi di Tortona (1610 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco [176]

### **Lirio**

Lirio (PV)

**183**

**compagnia del Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Paolo apostolo di Lirio, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Paolo Apostolo (sec. XVIII), Lirio [185]

**184**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Paolo apostolo di Lirio, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Paolo Apostolo (sec. XVIII), Lirio [185]

**185**

**parrocchia di San Paolo Apostolo**

1611 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946),



appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di San Paolo apostolo risulta essere stata eretta nel 1611 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di San Paolo apostolo era inclusa nel vicariato di Broni e contava anime 260 di cui anime da comunione 180. La rendita del beneficio della parrocchia comprendeva sacchi di frumento 15, brente di vino 8, e i proventi di un appezzamento di terra di una pertica e mezzo circa, denominata il Vignolo. Nella chiesa parrocchiale di San Paolo apostolo di Lirio si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Paolo apostolo contava famiglie 89, anime 378 di cui anime da comunione 226, cresimati 300, cresimandi dai sette anni in avanti 29. Il reddito del beneficio parrocchiale era stato sostituito da un supplemento surrogato dal governo di franchi 496, 50 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Lirio risultava appartenere al vicariato di Montalto, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Lirio appariva inclusa nel vicariato foraneo di Montalto. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 700 o 800 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia di San Paolo apostolo figura compresa nel vicariato XXI di Montalto Pavese, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Paolo apostolo era attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia del Rosario (sec. XVIII), Lirio [183]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Lirio [184]  
vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]

vicariato di Montalto Pavese (sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Livelli**

Bagnaria (PV)

**186**

**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**  
sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Livelli, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano tenuto dal vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI), Livelli [189]

**187**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Livelli, venne censita nel 1639 durante la visita pastorale del vescovo Paolo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala, e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) nonché nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - sec. XIX), Livelli [189]

**188**

**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Livelli, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII), Livelli [189]

**189**

**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa parrocchiale di Livelli risulta inclusa nella pieve di San Ponzo sin dalla fine del XVI secolo. Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Livelli è costantemente ricordata nella pieve di San Ponzo.

Nella chiesa parrocchiale di Livelli esisteva la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di Livelli, con la denominazione di San Pietro apostolo, contava anime 140 di cui anime da comunione 80. Aveva un annuo reddito di stare 40 di frumento. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo era eretta la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Pietro apostolo, compresa nella pieve di San Ponzo, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Livelli esisteva l'oratorio campestre della Beata Maria Vergine del Soccorso (Sinodo Settala 1673). Nel 1820 la parrocchia di Livelli contava famiglie 28, persone 137 di cui anime da comunione 96, cresimati 61, cresimandi già di sette anni 5. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 500, consistenti in granaglie e vino, e a franchi 200, ricevuti dal tesoro regio a titolo di pensione. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si ritrovava la compagnia del Santissimo Sacramento. Nel distretto della parrocchia esisteva l'oratorio pubblico della Madonna della Neve (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo risultava appartenere al vicariato foraneo di Bagnaria, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del

vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Livelli appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Bagnaria. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 600. Nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo era ancora fondata la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Livelli figura compresa nel vicariato XXVIII di Bagnaria, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo era attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI), Livelli [186]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Livelli [188]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Livelli [187]

diocesi di Tortona (1595 - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Ponzo (1595 - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]

vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]

### **Lungavilla**

Lungavilla (PV)

**190**

**parrocchia di Santa Maria Assunta**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza, e, dal 1805 al 1817, alla diocesi di Casale. La parrocchia di Lungavilla, fino al 1849 chiamata Calcababbio, risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Scappi nel 1628, la parrocchia di Lungavilla, con la denominazione dell'Assunzione della Beata Maria, contava anime 700 circa di cui anime da comunione 450. Aveva un reddito di "libbre" 900, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Maria era eretta la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Scappi 1628).

Entro i confini della parrocchia di Lungavilla esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine delle Fornaci (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Lungavilla, con la denominazione di Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, era inclusa nel vicariato di Casteggio (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Lungavilla risultava ancora compresa nel vicariato foraneo di Casteggio, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi risulta che nel 1891 l'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente pertiche di terreno 300 circa, ammontava a lire 1500 circa. Nella parrocchia erano fondate le cappellanie di San Francesco, del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Rosario (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Lungavilla figura compresa nel vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XIX), Casteggio [93] diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394] vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

### **Luzzano**

Rovescala (PV)

**191**

**parrocchia dei Santi Nabore e Felice**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La chiesa di Luzzano dipendeva dal monastero di San

Pietro in Ciel d'Oro di Pavia e compariva nel 1170 come "chiesa di Luzzano" e nel XIII secolo come "chiesa dei Santi Nabore e Felice" (Barbieri, Casagrande, Cau 1984). La parrocchia di Luzzano risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel 1576 la parrocchia di Luzzano contava anime da comunione 25 e nel 1783 contava anime da comunione 46 (Goggi 1973).

Al momento della ricostituzione della diocesi di Tortona, la parrocchia di Luzzano era inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946). Nel 1820 la parrocchia dei Santi Nabore e Felice era invece inclusa nel vicariato di Arena (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Luzzano risultava appartenere al vicariato foraneo di Montù Beccaria, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Luzzano appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montù Beccaria. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 1500 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Luzzano figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Nel 1937 la parrocchia di Luzzano fu aggregata alla vicaria foranea di Rovescala (Goggi 1973).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Nabore e Felice era attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8] vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]), Montù Beccaria [243] diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394] vicariato di Rovescala (1937 - sec. XX), Rovescala [324]

### **Mairano**

Casteggio (PV)

**192**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Mairano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani. In quell'anno la confraternita aveva un reddito certo di lire di Milano 40 (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dell'Assunta (sec. XVIII), Mairano [193]

**193**  
**parrocchia dell'Assunta**  
sec. XVIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La chiesa di Santa Maria di Mairano si trova attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia di Mairano appariva inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 311 di cui anime da comunione 194. Nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Mairano era fondata la compagnia del Santissimo Sacramento, con un reddito certo di lire di Milano 40. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio di Santa Maria della Rivetta (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Mairano, con la denominazione di Beata Maria Vergine Assunta, era inclusa nel vicariato di Casteggio. La parrocchia di Mairano contava famiglie 67, persone 367 di cui anime da comunione 234, cresimati 226, cresimandi 92. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 400, derivanti da appezzamenti di terra per pertiche 40. La parrocchia inoltre godeva sul tesoro regio un assegno di franchi 300 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mairano risultava appartenere ancora al

vicariato foraneo di Casteggio, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Mairano figura compresa nel vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dell'Assunta risultava ancora attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Mairano [192]  
vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

**Medassino**

Voghera (PV)

**194**

**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Calocero di Medassino, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Calocero (sec. XVIII), Medassino [196]

**195**

**confraternita della Dottrina Cristiana**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Calocero di Medassino, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Calocero (sec. XVIII), Medassino [196]

**196**

**parrocchia di San Calocero**



sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Calocero risulta elencata nella pieve di Voghera fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). La parrocchia di Medassino risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Medassino è costantemente ricordata nella pieve di Voghera; in particolare nei sinodi tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Calocero martire, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1754, la parrocchia di San Calocero contava famiglie 54, anime 233 di cui anime da comunione 161, cresimandi 32. Il beneficio parrocchiale comprendeva una casa, appezzamenti di terra aratori, prativi, boschivi, vigneti, alcuni dei quali erano tenuti a livello. Nella chiesa parrocchiale di San Calocero di Medassino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Visita Andujar 1754). Nel 1820 la parrocchia di San Calocero contava famiglie 88, anime da comunione 257 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Calocero risultava appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Medassino era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Voghera (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Medassino figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Medassino era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-

1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Medassino [195]

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Medassino [194]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]

vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]

### **Mezzana Bigli**

Mezzana Bigli (PV)

**197**

**compagnia dei Luigini**

1891 - sec. XIX

Istituita il 31 agosto 1891 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (1891 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**198**

**compagnia del Sacro Cuore di Gesù**

1880 - sec. XIX

Eretta e aggregata nel 1880 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (1880 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**199**

**compagnia del Sacro Cuore di Maria**

1863 - sec. XIX

Istituita nel 1863 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (1863 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**200**  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**  
sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII), Mezzana Bigli [207]

**201**  
**compagnia del Santo Rosario**  
1788 - sec. XIX

Istituita nel 1788 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (1788 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**202**  
**compagnia del Suffragio**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**203**  
**compagnia del Terz'Ordine di San Francesco**  
1876 - sec. XIX

Istituita il 26 dicembre 1876 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di

Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**204**  
**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**205**  
**compagnia delle Figlie di Maria Immacolata**  
1876 - sec. XIX

Istituita il 24 settembre 1876 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

**206**  
**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mezzana Bigli, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Mezzana Bigli [207]

207

**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Tortona; tra il 1805 e il 1817, durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, fu unita alla diocesi di Pavia. La chiesa di San Giovanni risultava dipendente da Gerola nel XVI secolo (Catalogo 1523).

La parrocchia di San Giovanni Battista si trova menzionata nel sinodo diocesano del 1595, dipendendo dalla pieve di Sparvara o Cambiò. Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Mezzana Bigli è costantemente ricordata nella pieve di Campo Beato o Cambiò.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di San Giovanni Battista contava anime 400 di cui anime da comunione 230. Aveva un annuo reddito di sacchi 18 di frumento (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Mezzana Bigli, compresa nella pieve di Cambiò, era inserita nella prima regione della diocesi; tale situazione si riscontra anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Corpo di Cristo e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). Negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giuseppe Andujar nel 1752, la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 150, anime 1070 di cui anime da comunione 170, anime da confessione 150, infanti 200, cresimandi d'età superiore ai sette anni 146 circa. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, che comprendeva appezzamenti di terra coltiva, ammontava a lire 240 (Visita Andujar 1752).

Nel 1820 la parrocchia contava famiglie 374, persone 2054 di cui anime da comunione 1412, cresimati 968, cresimandi 673. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 1060. La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista era di iuspatronato del conte Confalonieri, erede Bigli di Milano. Nella chiesa parrocchiale era eretta la

confraternita del Santissimo Sacramento, i cui confratelli indossavano la divisa bianca. Nel territorio della parrocchia di Mezzana Bigli esisteva la chiesa succursale della Beata Vergine Assunta, situata nella località Casoni Borroni, e la chiesa succursale situata alle Cascine di Guazzora (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mezzana Bigli risultava appartenere al vicariato foraneo di Cambiò, incluso nel primo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Mezzana Bigli era indipendente dalla vicaria di Cambiò. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento; del Santo Rosario, eretta nel 1788; del Suffragio; delle figlie di Maria Immacolata, eretta il 24 settembre 1876; del Terz'Ordine di San Francesco, eretta il 26 dicembre 1876; dei Luigini, eretta il 31 agosto 1891; del Sacro Cuore di Gesù, aggregata nel 1880; del Sacro Cuore di Maria, eretta e aggregata nel 1863; della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia esisteva la cappella campestre di San Rocco (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Mezzana Bigli era sede vicariale e il vicariato III di Mezzana Bigli era incluso nella regione I della città di Tortona (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato Padano nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Mezzana Bigli [204]  
 compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII), Mezzana Bigli [200]  
 compagnia del Santo Rosario (1788 - sec. XIX), Mezzana Bigli [201]  
 compagnia del Suffragio (sec. XIX), Mezzana Bigli [202]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Mezzana Bigli [206]  
 compagnia del Sacro Cuore di Maria (1863 - sec. XIX), Mezzana Bigli [199]

compagnia del Terz'Ordine di San Francesco (1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli [203]  
 compagnia delle Figlie di Maria Immacolata (1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli [205]  
 compagnia del Sacro Cuore di Gesù (1880 - sec. XIX), Mezzana Bigli [198]  
 compagnia dei Luigini (1891 - sec. XIX), Mezzana Bigli [197]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Marziano (sec. XVI - sec. XVIII), Cambiò [54]  
 vicariato di Cambiò (sec. XIX), Cambiò [56]  
 vicariato di Mezzana Bigli (sec. XIX), Mezzana Bigli [208]  
 vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]

## 208

### vicariato di Mezzana Bigli

sec. XIX

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, il vicariato III di Mezzana Bigli era incluso nella I regione di Tortona città della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Mezzana Bigli e Cambiò (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

#### Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Mezzana Bigli [207]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XIX), Cambiò [53]

### Mezzana Rabattone

Mezzana Rabattone (PV)

## 209

### parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia di Mezzana Rabattone risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Alla fine del XVI secolo circa, la parrocchia di San Giovanni Battista contava anime da comunione 40 e dipendeva dalla rettoria di Castelletto (Bernorio 1972). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona era ancora

inclusa nella pieve di Castelletto (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di Mezzana Rabattone, con la denominazione della Natività di Giovanni Battista, contava famiglie 110, anime 470 di cui anime da comunione 347, cresimati 390 circa, cresimandi d'anni sette 80 circa (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mezzana Rabattone risultava appartenere al vicariato foraneo di Cervesina, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di San Giovanni Battista, ancora inclusa nel vicariato foraneo di Cervesina, contava anime 776 di cui anime da comunione 520. Nella parrocchia esisteva la scuola della Dottrina Cristiana, eretta il 12 luglio 1703 con decreto del vescovo di Pavia (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Mezzana Rabattone figura compresa nel vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 J>scuola della Dottrina Cristiana (1703 - sec. XIX), Mezzana Rabattone [210]

## 210

### scuola della Dottrina Cristiana

1703 - sec. XIX

Istituita il 12 luglio 1703, con decreto del vescovo di Pavia, nella parrocchia di Mezzana Rabattone, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginò Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

#### Relazioni:

I>parrocchia di San Giovanni Battista (1703 - sec. XIX), Mezzana Rabattone [209]



### **Mezzanino**

Mezzanino (PV)

**211**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Mezzanino, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Mezzanino [213]

**212**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento e del Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Mezzanino, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona. I confratelli vestivano la cappa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Mezzanino [213]

**213**

#### **parrocchia della Natività di Maria Vergine**

1597 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia della Natività di Maria Vergine risulta essere stata eretta nel 1597 (Stato diocesi di Tortona, 1820; Visita Bandi 1891). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona era inclusa nella pieve di Castelletto (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia della Natività di Maria Vergine contava famiglie 255, persone 1370

di cui anime da comunione 913, cresimati 891, cresimandi già di anni sette 257. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine si avevano la compagnia della Dottrina Cristiana e la confraternita del Santissimo Sacramento e del Suffragio, i cui confratelli vestivano la cappa bianca. Nella chiesa parrocchiale di Mezzanino era eretta all'altare Maggiore una cappella festiva. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio campestre della Beata Vergine Maria del Carmine, di iuspatronato dei nobili signori Roveda-Martinenghi di Pavia, al cui altare era eretta una cappella festiva (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mezzanino risultava appartenere al vicariato foraneo di Stradella, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Mezzanino appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Stradella. La rendita del beneficio della parrocchia comprendeva una congrua di lire 445; un sussidio governativo di lire 140; 4 pacchi di grano; lire 100 provenienti da un prato di pertiche 4; una vigna di pertiche pavesi 7.17 pavesi, chiamata Montespinato, situata sulle colline di Cigognola, dava un fitto annuo di lire 210. Entro i confini della parrocchia esisteva una cappella situata nella località detta Oratorio (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Mezzanino figura compresa nel vicariato XL di Stradella, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato di Broni nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX), Mezzanino [211]

confraternita del Santissimo Sacramento e del Suffragio (sec. XIX), Mezzanino [212]

vicariato di Stradella (sec. XIX), Stradella [381]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]

### **Mondondone**

Codevilla (PV)

**214**

#### **compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Mondondone, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone [219]

**215**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Mondondone, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - sec. XIX), Mondondone [219]

**216**

#### **compagnia del Santo Angelo Custode**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Mondondone, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Mondondone [219]

**217**

### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Mondondone, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone [219]

**218**

#### **compagnia della Vergine Addolorata**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Mondondone, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Mondondone [219]

**219**

#### **parrocchia di San Bartolomeo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo figurava elencata tra le dipendenze della pieve di Luta o Codevilla fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Bartolomeo apostolo è costantemente ricordata nella pieve di Codevilla. Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento (Sinodo Gambara 1595).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia prepositurale di San Bartolomeo contava fuochi 100 circa, anime 350 di cui anime da comunione 200. Aveva un annuo reddito di scudi 200. Entro i

confini della parrocchia di Mondondone esistevano gli oratori di Santa Maria di Monte Acuto, di San Gerolamo nella località di Godiasco, di San Rocco nella località Piana (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Mondondone, compresa nella pieve di Codevilla, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742). Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, alla fine del XVII secolo, si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). Nel 1742 la parrocchia di San Bartolomeo contava anime da comunione 230. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra coltivati, prati, boschi, vigne, consisteva in fitti perpetui e temporali e ammontava a scudi 150. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana, del Santo Angelo Custode, della Vergine Addolorata. Nella parrocchia erano fondate le cappellanie di Santa Maria in Bethlem e Sant'Antonino, di Sant'Andrea Abate, di Santa Croce. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori pubblici di San Rocco, situato nel borgo di Mondondone; di Nostra Signora di Monte Acuto; di San Giovanni Battista; di San Gerolamo, di San Rocco, situato nella villa della Piana (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia di San Bartolomeo contava famiglie 88 distribuite in otto ville e cascinali, persone 462 di cui anime da comunione 308, cresimati 351, cresimandi già d'anni sette 6. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale comprendevano sacchi 25 di frumento, sacchi 25 di meliga, sacchi 4 di fagioli, fave, vino. Nella chiesa parrocchiale di Mondondone erano istituiti il beneficio semplice di Santa Croce, eretto all'altare Maggiore e il beneficio di Sant'Antonino, eretto all'altare della Beata Vergine (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mondondone risultava appartenere al vicariato foraneo di Codevilla, incluso nel

secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Mondondone appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Codevilla e contava parrocchiani 600 circa. Il reddito del beneficio parrocchiale, comprendente case coloniche, appezzamenti di terra per un totale di pertiche 600, cartelle di debito pubblico 17, ammontava a lire 1500 circa. Nella parrocchia era fondata la cappellania di Santa Croce. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Mondondone figura compresa nel vicariato LIV di Retorbido, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bartolomeo era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Mondondone [215]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone [214]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone [217]  
 compagnia del Santo Angelo Custode (sec. XVIII), Mondondone [216]  
 compagnia della Vergine Addolorata (sec. XVIII), Mondondone [218]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Martino di Luta (sec. XVI - sec. XVIII), Codevilla [124]  
 vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]  
 vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]  
 vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

#### **Mondonico**

San Damiano al Colle (PV)

#### **220**

**parrocchia di San Giovanni Apostolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Mondonico risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni apostolo contava famiglie 142, persone 700 di cui anime da comunione 476, cresimati 135, cresimandi 86. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente livelli e canonici perpetui, ammontava a poco meno di lire di Milano 550. Entro i confini della parrocchia di Mondonico esistevano gli oratori di San Giuseppe, di Santa Caterina, della Madonna della Provvidenza, e una cappella privata, di ragione dei signori Marazzi (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Mondonico risultava appartenere al vicariato foraneo di Arena, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Giovanni apostolo era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Arena Po ed era di patronato del cavaliere Giuseppe Longhi. La parrocchia contava parrocchiani 235. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra coltiva e vitata per un totale di pertiche 170 e un canone di lire 9 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Mondonico figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Nel 1937 la parrocchia di Mondonico fu aggregata alla vicaria foranea di Rovescala (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Apostolo era attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8]

vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Rovescala (1937 - sec. XX),  
Rovescala [324]

### **Montalto Pavese**

Montalto Pavese (PV)

**221**

**compagnia del Santissimo Nome di Gesù**  
sec. XV - sec. XIX

Istituita nella chiesa di Montalto sin dalla fine del XV secolo (Goggi 1973) e esistente nel XIX secolo nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Montalto Pavese, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - sec. XIX),  
Montalto Pavese [223]

**222**

**compagnia del Santissimo Rosario**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Montalto Pavese, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Antonino (sec. XIX), Montalto  
Pavese [223]

**223**

**parrocchia di Sant'Antonino**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Montalto risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). La chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire fu consacrata dal vescovo di Piacenza il 20 settembre 1761. Nel 1806 la parrocchia di



Montalto, avente il titolo di capopieve, fu dichiarata vicaria foranea. Nel 1820 la parrocchia di Sant'Antonino contava famiglie 734, persone 1210 di cui anime da comunione 812, cresimati 829, cresimandi dai sette anni in avanti 165. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente beni stabili e livelli, ammontava a poco meno di lire di Piemonte 600 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Montalto risultava sede vicariale, inclusa nel sesto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, il beneficio parrocchiale comprendeva numerosi appezzamenti di terra e fondi. Entro i confini della parrocchia di Montalto Pavese esisteva un oratorio o chiesa sussidiaria, situato nella località Castello, dedicato a San Francesco d'Assisi, fondato nel 1576 dal conte Francesco Belcredi. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino si avevano le compagnie del Santissimo Rosario e del Santissimo Nome di Gesù (Visita Bandi 1891), esistenti sin dalla fine del XV secolo (Goggi 1973).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Sant'Antonino era sede vicariale e il vicariato XXI di Montalto Pavese era incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Antonino era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVI - sec. XIX), Montalto Pavese [221]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XIX), Montalto Pavese [222]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]), Casteggio [93]  
 Z>vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]

**224**

**vicariato di Montalto Pavese**

1806 - sec. XIX

Nel 1806 Montalto divenne vicaria. Il vicariato di Montalto, appartenente all'epoca alla diocesi di Piacenza, era costituito dalle parrocchie di Montalto, Golferenzo, Canevino, Volpara, Soriasco, Donelasco, Montecalvo, Rocca de' Giorgi, Villa Illibardi, Mormorola, Santa Cristina di Stefanago, San Martino de' Bagozzi, Torre del Monte, Staghiglione (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843 il vicariato foraneo di Montalto figurava inserito nel sesto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Montalto, Calvignano, Lirio, Mornico, Rocca de' Giorgi, Villa Illibardi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, il vicariato XXI di Montalto Pavese era incluso nella V regione di Casteggio della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Martino (sec. XIX), Calvignano [48]  
 parrocchia di San Paolo Apostolo (sec. XIX), Lirio [185]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX), Mornico Losana [250]  
 parrocchia di San Giorgio (1806 - sec. XIX), Donelasco [155]  
 parrocchia di Santa Cristina (1806 - sec. XIX), Stefanago [377]  
 parrocchia di San Nicola da Bari (1806 - sec. XIX), Golferenzo [180]  
 parrocchia di San Lorenzo Martire (1806 - sec. XIX), Staghiglione [376]  
 parrocchia di San Martino vescovo (1806 - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [339]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (1806 - sec. XIX), Torre del Monte [387]  
 parrocchia di Santa Maria Cisterna (1806 - sec. XIX), Villa Illibardi [419]  
 parrocchia di San Michele Arcangelo (1806 - sec. XIX), Rocca de' Giorgi [321]  
 parrocchia di Nostra Signora Assunta (1806 - sec. XIX), Canevino [62]  
 parrocchia di Santa Maria del Carmine (1806 - sec. XIX), Soriasco [374]  
 parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1806 - sec. XIX), Borgoratto Mormorolo [36]  
 Z>parrocchia di Sant'Antonino (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [223]

### **Montebello della Battaglia**

Montebello della Battaglia (PV)

**225**

**compagnia del Santissimo Nome di Gesù**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Montebello, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Montebello della Battaglia [229]

**226**

**compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Montebello, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVIII), Montebello della Battaglia [229]

**227**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Montebello, venne censita nel 1628 durante la visita pastorale del vescovo Scappi compiuta nella diocesi di Piacenza (Visita Scappi 1628) e nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVII - sec. XVIII), Montebello della Battaglia [229]

**228**

**compagnia del Santissimo Sacramento e del Rosario**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Montebello, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XIX), Montebello della Battaglia [229]

**229**

**parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Montebello deve essere stata eretta poco prima del 1573 (Toscani 1984); essa appare, infatti, per la prima volta nell'elenco delle parrocchie visitate dal vescovo Burali nel 1573, mentre non compare nell'elenco delle parrocchie visitate nel 1568 (Del Bo 1984).

Dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Scappi nel 1628, risulta che la parrocchia di Montebello contava anime 900, di cui anime da comunione 600. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio era istituita la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Scappi 1628). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di Montebello, inclusa nel vicariato di Casteggio, contava anime 1252 di cui anime da comunione 852. Aveva un reddito di "libre" 200. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Montebello si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Nome di Gesù, del Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Vittore, dell'Annunciazione, dell'Immacolata Concezione, di Santa Caterina (Visite Cristiani 1748-1765).

La chiesa parrocchiale di Montebello era annessa al monastero dei padri gerolamini di Montebello: nel 1782, avvenuta la soppressione del monastero, la parrocchia di Montebello, che fino a quel momento era stata affidata alla cura dei monaci, fu

dichiarata di libera collazione e concessa al vescovo di Piacenza (Visita Bandi 1891).

Nel 1820 la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio aveva il titolo di prepositurale (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giovanni Negri nel 1834, la parrocchia prepositurale dei Santi Gervasio e Protasio appariva inclusa nel vicariato foraneo di Casteggio e contava famiglie 323, persone 1498, anime da comunione 977, cresimati 1056. Nella parrocchia di Montebello era costituito il beneficio dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, eretto in un piccolo oratorio con il medesimo titolo, situato nella parte alta del paese. Il reddito del beneficio, che comprendeva appezzamenti di terra di pertiche pavesi 40, tre case rustiche, quattro livelli, un capitale di lire di Milano 1200, un sacco di grano, ammontava a lire di Piemonte 379. Il patronato del beneficio era di diritto della casa del Conte. Entro i confini della parrocchia esistevano due oratori pubblici e l'oratorio privato dei padri gesuiti di Genova (Visita Negri 1834).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Montebello risultava sede vicariale, inclusa nel quarto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi nel 1891, risulta che la parrocchia di Montebello contava abitanti 2134; il centro della parrocchia comprendeva 295 case con abitanti 1536; le frazioni in cui era composta la parrocchia contavano abitanti 598. Nella parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio erano fondate la compagnia o confraternita del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Montebello figura sede vicariale e il vicariato XXII di Montebello era incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Montebello della Battaglia [227]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Montebello della Battaglia [226]  
 compagnia del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVIII), Montebello della Battaglia [225]  
 compagnia del Santissimo Sacramento e del Rosario (sec. XIX), Montebello della Battaglia [228]  
 vicariato di Casteggio (sec. XVIII - sec. XIX), Casteggio [93]  
 vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### 230

#### **vicariato di Montebello**

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Montebello figurava inserito nel quarto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Montebello, Genestrello, Sant'Antonino, Staghiglione, Torrazza Coste, Torre del Monte (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, il vicariato XXII di Montebello era incluso nella V regione di Casteggio della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di Santa Maria (sec. XIX), Genestrello [165]  
 parrocchia di Sant'Antonino (sec. XIX), Sant'Antonino [357]  
 parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XIX), Torrazza Coste [385]  
 parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XIX), Staghiglione [376]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX), Torre del Monte [387]  
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XIX), Montebello della Battaglia [229]

#### **Montecalvo Versiggia**

Montecalvo Versiggia (PV)

### 231

#### **parrocchia di Sant'Alessandro**

sec. XIV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La prima notizia della parrocchia di Sant'Alessandro si trova nel 1344. Secondo quanto si desume dagli atti di una visita pastorale compiuta nel 1658, la parrocchia di Montecalvo contava anime da comunione 195 (Goggi 1973). Nel 1817 passò alla ricostituita diocesi di Tortona (Goggi 1946).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sant'Alessandro risultava appartenere al vicariato foraneo di Soriasco, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Montecalvo figura compresa nel vicariato XVI di Soriasco, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Alessandro era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
Tortona [396]

### **Montemartino**

Menconico (PV)

#### **232**

**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**  
sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di Montemartino, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nazzaro (sec. XVI),  
Montemartino [235]

#### **233**

**confraternita del Santissimo Rosario**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di Montemartino, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nazzaro (sec. XVII - sec. XIX),  
Montemartino [235]

#### **234**

**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di Montemartino, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Nazzaro (sec. XVII - sec. XIX),  
Montemartino [235]

#### **235**

**parrocchia di San Nazzaro**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Nazzaro figura nella pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Nazzaro è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Montemartino, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi.



Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro era eretta la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1632, la parrocchia di San Nazzaro contava anime 100 di cui anime da comunione 60. Aveva un'entrata di scudi 90 (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana. La chiesa parrocchiale di San Nazzaro di Montemartino aveva unita la chiesa di San Giorgio della villa di Bosmenso (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di San Nazzaro contava famiglie 96, persone 476 di cui anime da comunione 305, cresimati 324, cresimandi già d'anni sette 52. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire nuove 500, consistenti in beni, e a lire nuove 400, ricevute sul tesoro regio. Nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro si avevano le confraternite del Santissimo e del Santissimo Sacramento, senza cappa o divisa (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Montemartino risultava appartenere al vicariato foraneo di Cegni, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Montemartino appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Cegni. La rendita del beneficio parrocchiale era costituita da una congrua di lire 410 e da alcuni appezzamenti di terra. Secondo l'ultimo stato d'anime fatto nel 1880, la parrocchia, comprese le frazioni, contava anime 616 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Montemartino figura compresa nel vicariato XLVI di Varzi, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Nazzaro era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona

1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI), Montemartino [232]  
 confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Montemartino [233]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Montemartino [234]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]  
 vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]  
 vicariato di Varzi (sec. XIX), Varzi [414]  
 vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

### **Montesegale**

Montesegale (PV)

**236**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Montesegale, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Igino Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

↳ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX), Montesegale [239]

**237**

#### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Montesegale, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII - sec. XIX), Montesegale [239]

**238**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Monteseale, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII - sec. XIX), Monteseale [239]

### 239

#### **parrocchia dei Santi Cosma e Damiano** sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano risulta elencata nella pieve di San Zaccaria presso Godiasco fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Monteseale è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Monteseale, compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava anime 300 di cui anime da comunione 170. Aveva un'entrata di scudi 70 (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1742 la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava anime 354 di cui anime da comunione 234. L'annua entrata del beneficio della parrocchia, comprendente appezzamenti di terra tenuti a massaro, in parte coltivi e in parte prativi, boschi da taglio e da castagne, ammontava a lire imperiali di Milano 360. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano esisteva il beneficio semplice di Sant'Antonio di Padova, avente un reddito di lire 72 circa, di iuspatronato del

reverendo don Carlo Francesco Ferrari. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Nel distretto della parrocchia esistevano gli oratori pubblici di Sant'Andrea apostolo, San Giovanni Battista, Madonna del Borianco (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava famiglie 60, persone 300 di cui anime da comunione 255, cresimati 185, cresimandi già d'anni sette 72. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, comprendente fondi stabili, ammontavano a franchi 400 circa. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano esisteva il beneficio di Sant'Antonio di Padova, eretto all'altare di Sant'Antonio di Padova. Nella chiesa parrocchiale di Monteseale si avevano le confraternite senza cappa del Santissimo Sacramento, eretta all'altare Maggiore, e del Santissimo Rosario, eretta all'altare della Beata Vergine del Rosario. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio del castello di Monteseale al cui altare era eretto il beneficio o cappellania di Sant'Andrea. Nella parrocchia di Monteseale esisteva un'opera di carità, consistente in un lascito di un sacco di frumento da macinare, ridurre in pane e distribuire come elemosina ai poveri della parrocchia il giorno della vigilia di Natale (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Monteseale risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Monteseale, ancora inclusa nel vicariato foraneo di Godiasco, contava anime 396. Nella parrocchia era eretta la compagnia della Dottrina Cristiana (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Monteseale figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano era ancora attribuita al

vicariato di Godiasco nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII - sec. XIX), Montesegale [237]

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX), Montesegale [238]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVIII), San Zaccaria [365]

vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco [176]

J>compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX), Montesegale [236]

**240**

**parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine**

1608 – 1824

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Santa Maria delle Prime Lodi è attestata sin dalla prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis). La chiesa di Santa Maria di Primorago risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Zaccaria presso Godiasco fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). La parrocchia di Santa Maria di Primorago fu eretta nel 1608 per smembramento dalla parrocchia di Montesegale (Goggi 1946).

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Santa Maria di Primorago è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria; questa situazione si riscontra anche alla metà del XVIII secolo (Visita Resta 1742). Nel 1820 la parrocchia di Primorago, con il titolo dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine, contava famiglie 29, persone 179 di cui anime da comunione 115, cresimati 110, non cresimati 43 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Alla parrocchia di Santa Maria di Primorago subentrò nel 1824 la parrocchia di Fortunago (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (1608 - 1824), Fortunago [161]

diocesi di Tortona (sec. XVI - 1824), Tortona [394]

**Montù Beccaria**

Monti Beccaria (PV)

**241**

**confraternita dei Disciplinati**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele di Montù Beccaria, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Michele (sec. XIX), Montù Beccaria [242]

**242**

**parrocchia di San Michele**

1303 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La chiesa di Montacuto, attualmente Montù Beccaria, fu eretta in parrocchia sotto il titolo di San Michele arcangelo nell'agosto del 1303 da Bonifacio VIII, per volontà del conte Manfredi Beccaria (Visita Bandi 1891; Goggi 1973). Nel 1638 la chiesa di San Michele assunse il titolo di arcipretale. La parrocchia plebana di Montù Beccaria aveva sotto di sé le parrocchie di San Damiano, Mondonico, Genestrello (Stato diocesi di Tortona, 1820). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, Montù Beccaria rimase sede vicariale (Goggi 1973), ma nel 1820 la parrocchia di San Michele arcangelo risultava appartenere al vicariato foraneo di Stradella. La parrocchia di San Michele contava famiglie 495, persone 2615 di cui anime da comunione 1900, cresimati 2027, cresimandi già d'anni sette 100. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, consistente in circa pertiche 204 di terra libera e in due piccoli livelli, ammontava a lire nuove di Piemonte 310. La parrocchia inoltre godeva un assegno sul tesoro regio di lire nuove di Piemonte 600. Nella chiesa parrocchiale di San Michele era istituita la confraternita dei disciplinati. Entro i confini della parrocchia

esistevano gli oratori della Natività di Maria Vergine, dell'Immacolata, di San Mauro abate. Nella parrocchia di San Michele esisteva un'opera di carità proveniente dal soppresso collegio dei barnabiti, consistente nella distribuzione di pane ai poveri e farmaci agli infermi della parrocchia (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Montù Beccaria risultava sede vicariale, inclusa nel quinto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Bandi nel 1891, la parrocchia di San Michele arcangelo appariva ancora sede vicariale e contava abitanti 4300 circa. Il beneficio parrocchiale, costituito dal conte Manfredi Beccaria, a quell'epoca comprendeva appezzamenti di terra per pertiche 190, per lire 359 di rendita; un'ulteriore rendita di lire 100 proveniva dall'espropriazione di terreni da parte dell'autorità comunale per utilità pubblica (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Montù Beccaria figura sede vicariale e il vicariato XLII di Montù Beccaria era incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Michele era attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

confraternita dei Disciplinati (sec. XIX), Montù Beccaria [241]  
 vicariato di Stradella (sec. XIX), Stradella [381]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Montù Beccaria (1817 - [1989]), Montù Beccaria [243]

### 243

#### **vicariato di Montù Beccaria**

1817 - [1989]

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, Montù Beccaria, già sede plebana della diocesi di Piacenza, divenne sede vicariale (Goggi 1973); tuttavia nel 1820 la parrocchia di San Michele arcangelo di Montù risultava appartenere al vicariato

foraneo di Stradella (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843 il vicariato foraneo di Montù Beccaria figurava inserito nel quinto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Montù Beccaria, Luzzano, Rovescala, San Damiano, Zenevredo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XLII di Montù Beccaria era incluso nell'XI regione di Stradella della diocesi, comprendente le parrocchie di Montù Beccaria, Luzzano, Mondonico, Rovescala, San Damiano, Villamarone, Zenevredo (Sinodo Bandi 1898).

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974, il vicariato di Montù Beccaria, incluso nella zona pastorale di Broni & tratto; Stradella, comprendeva le parrocchie di Costa Montefedele, Luzzano, Mondonico, Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle, Villamarone, Zenevredo (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Montù Beccaria, inserito nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Carlo (sec. XIX - [1989]), Villamarone [420]  
 parrocchia di San Vincenzo (sec. XIX - [1989]), Zenevredo [450]  
 parrocchia di San Giovanni Apostolo (sec. XIX - [1989]), Mondonico [220]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX - [1989]), San Damiano al Colle [331]  
 parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIX - [1989]), Luzzano [191]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX - [1989]), Rovescala [323]  
 parrocchia di San Michele (1817 - [1989]), Montù Beccaria [242]  
 parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XX - [1989]), Costa Montefedele [154]

### **Montù de' Gabbi**

Canneto Pavese (PV)

### 244

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XIX



Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo di Canneto, venne censita nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi compiuta nella diocesi di Tortona (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo (sec. XIX), Montù de' Gabbi [246]

**245**  
**confraternita della Madonna del Carmine**  
1751 - sec. XIX

Istituita nel 1751 nella chiesa parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo di Canneto, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765), venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820) e nel 1891 durante la visita pastorale del vescovo Iginio Bandi (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo (1751 - sec. XIX), Montù de' Gabbi [246]

**246**  
**parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Canneto Pavese è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo contava anime 617 di cui anime da comunione 345. Aveva un annuo reddito di "libbre" 750, moneta di Milano. Entro i confini della parrocchia di Canneto esisteva la chiesa o oratorio di Santa Maria de Serra, con un annuo reddito di "libbre" 460, moneta

di Milano (Visite Linati 1620-1627). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo risultava inclusa nel vicariato di Broni e contava anime 1457 di cui anime da comunione 983. I redditi del beneficio della parrocchia di Canneto, che comprendeva fondi stabili, ammontavano a lire 1147. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo si aveva la compagnia della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio pubblico di San Siro, nel luogo denominato Monte Veneroso; l'oratorio pubblico della Natività della Beata Vergine Maria, di proprietà di Giovanni Battista Candiani di Pavia, situato nella località di Montù de' Gabbi; l'oratorio pubblico di San Luigi, nella località di Montù de' Gabbi; l'oratorio pubblico di Santa Maria ad Nives, di proprietà del conte Cristoforo Barni (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo contava famiglie 365, anime 1890 di cui anime da comunione 1276, cresimati 1494, cresimandi dai sette anni in avanti 107. I redditi del beneficio parrocchiale derivavano da appezzamenti di terra, boschivi, prativi, vigne, per un totale di pertiche 100. Nella chiesa parrocchiale di Canneto si aveva la confraternita della Madonna del Carmine (Stato diocesi di Tortona, 1820), eretta nel 1751 (Visita Bandi 1891).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Canneto risultava appartenere al vicariato foraneo di Broni, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843).

Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Canneto Pavese contava più di 3000 abitanti. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Carmine. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra per pertiche 100 e possedeva redditi ammontanti a lire 700 circa (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Canneto figura

compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo era ancora attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 confraternita della Madonna del Carmine (1751 - sec. XIX), Montù de' Gabbi [245]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Montù de' Gabbi [244]  
 vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Mormorola**

Fortunago (PV)

**247**

**vicariato di Mormorola**

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Mormorola figurava inserito nel sesto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Mormorola, Fortunago, Sant'Eusebio, Santa Cristina di Stefanago, San Martino de' Bagozzi (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XXIII di Mormorola era incluso nella V regione di Casteggio della diocesi di Tortona, e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:  
 diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XIX), Sant'Eusebio [360]  
 parrocchia di Santa Cristina (sec. XIX), Stefanago [377]  
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [339]  
 parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XIX), Fortunago [161]  
 Z>parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XIX), Borgoratto Mormorolo [36]

### **Mornico Losana**

Mornico Losana (PV)

**248**

### **compagnia del Santissimo Sacramento**

1692 - sec. XIX

Canonicamente istituita il 18 settembre 1692 nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Mornico, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1692 - sec. XIX), Mornico Losana [250]

**249**

### **compagnia della Beata Vergine del Rosario**

1652 - sec. XIX

Istituita nel 1652 nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Mornico, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1652 - sec. XIX), Mornico Losana [250]

**250**

### **parrocchia dei Santi Cosma e Damiano**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Mornico è attestata alla fine del XVI secolo nella pieve di Redavalle. La chiesa dei Santi Cosma e Damiano fu dichiarata prevostura nel 1658 e nel 1692 chiesa plebana (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1737 la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava anime 780, di cui anime da comunione 465. La rendita del beneficio della

parrocchia, durante le annate fertili, non raggiungeva lire di Milano 400. Entro i confini della parrocchia di Mornico esistevano tre oratori pubblici: l'oratorio di San Rocco, l'oratorio dei Santi tre Re Magi annesso al castello del conte Luigi Belcredi, l'oratorio della Beata Vergine Immacolata, annesso alla casa di Giuseppe Friggi, in località Valsorda.

Nel 1750 la parrocchia di Mornico contava anime 650 (Bernini, Losana, Porcellana 1985; Goggi 1973).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava anime 656 di cui anime da comunione 430. Aveva un reddito di "libre" 452, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Mornico si avevano la compagnia della Beata Vergine del Rosario, eretta nel 1652, e la compagnia del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 18 settembre 1692 (Visite Cristiani 1748-1765; Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1820 la parrocchia prepositurale dei Santi Cosma e Damiano contava famiglie 164, persone 822 di cui anime da comunione 601, cresimati 691, cresimandi già d'anni sette 131. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, consistenti in fondi e livelli, ammontavano a franchi 600 circa. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano si aveva la cappella della Beata Vergine del Rosario al cui altare si trovava eretto il beneficio della Beata Vergine del Rosario, di iuspatronato delle nobili famiglie Friggi e Cani. Nella chiesa parrocchiale di Mornico si avevano ancora la compagnia della Beata Vergine del Rosario e la compagnia del Santissimo Sacramento. Nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano esistevano un'opera di carità di lire 87 e soldi di Milano 10, dotazione costituita per due povere figlie della parrocchia, lasciata in legato dal defunto conte Antonio Belcredi, e la pia opera per le anime da purgatorio, consistente in questue fatte in chiesa per la celebrazione di messe e uffici per i defunti della parrocchia (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia

di Mornico risultava appartenere al vicariato foraneo di Montalto, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Mornico appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montalto (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Mornico Losana figura compresa nel vicariato XV di Santa Giuletta, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Beata Vergine del Rosario (1652 - sec. XIX), Mornico Losana [249]

compagnia del Santissimo Sacramento (1692 - sec. XIX), Mornico Losana [248]

vicariato di Montalto Pavese (sec. XIX), Montalto Pavese [224]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Santa Giuletta (1817 - sec. XIX), Santa Giuletta [348]

vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]), Casteggio [93]

## **Murisacco**

Retorbido (PV)

**251**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

1644 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Santa Maria di Murisasco si trova elencata tra le dipendenze della pieve di Luta o Codevilla fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Murisasco o Muriasco è costantemente ricordata nella pieve di Codevilla; in particolare nei sinodi tenuti negli anni 1659, 1673, la parrocchia di Murisasco, compresa nella pieve di Codevilla, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742). La parrocchia di Murisasco risulta essere stata eretta nel 1644 (Stato diocesi di Tortona,

1820) anche se probabilmente la parrocchia esisteva già nel XVI secolo e successivamente era stata unita alla parrocchia di Sant'Antonino (Goggi 1973).

Nel 1686 la parrocchia di Murisasco contava fuochi 14, anime 80 (Visita pastorale 1686). Nel 1820 la parrocchia della Natività di Maria Vergine contava famiglie 22, anime da comunione 86, cresimati 97. La parrocchia godeva di un assegno sul tesoro regio di franchi 500 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Murisasco risultava appartenere al vicariato foraneo di Codevilla, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Murisasco appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Codevilla e contava anime 106 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia di Murisasco figura compresa nel vicariato LIV di Retorbido, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia della Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

pieve di San Martino di Luta (sec. XVII - sec. XVIII), Codevilla [124]  
 diocesi di Tortona (1644 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]  
 vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]  
 vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

#### **Nazzano**

Rivanazzano (PV)

**252**

**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Giovanni Battista risulta elencata nella pieve di Vicolardario (Riva) fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è

comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Nazzano è costantemente ricordata nella pieve di Riva. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Nazzano, compresa nella pieve di Riva, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione si riscontra anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia di San Giovanni Battista contava fuochi 26, anime 126 di cui anime da comunione 75. Aveva un annuo reddito di scudi 200 circa (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1686 la parrocchia di Nazzano contava fuochi 28, anime 135 (Visita pastorale 1686).

Nel 1820 gli annui redditi del beneficio parrocchiale, provenienti dai fitti di beni stabili, ammontavano a lire di Milano 1270. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana; vi era costituito anche il beneficio di San Carlo, di patronato dei fratelli Sanpietro. Nella parrocchia di Nazzano erano fondati i benefici di San Tommaso e San Rocco, quest'ultimo eretto nell'oratorio di San Rocco. Entro i confini della parrocchia esistevano le chiese o oratori di San Rocco, di patronato dei fratelli Prospero e Diego Sanpietro; dell'Assunzione della Beata Vergine, di patronato dei medesimi fratelli Sanpietro; della Beata Vergine del Santissimo Rosario, situato nella villa detta la Cassinetta, di patronato dei signori Spalla; di San Giuseppe, nella cascina detta Campanile, di proprietà della prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista. Nella parrocchia esisteva un Monte di pietà consistente in sacchi 17, mine 2 e coppi 4 di frumento (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Nazzano risultava appartenere al vicariato foraneo di Codevilla, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo



a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Nazzano era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Codevilla e contava famiglie 48, anime 321 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Nazzano figura compresa nel vicariato LIV di Retorbido incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVIII), Rivanazzano [316]  
vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]  
vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]  
vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

### **Negruzzo**

Santa Margherita di Staffora (PV)

**253**

**parrocchia di San Bartolomeo**

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Negruzzo è costantemente ricordata nella pieve di Fabbrica o Fabrica; in particolare negli anni 1646, 1659 la parrocchia di San Bartolomeo apostolo, compresa nella pieve di Fabbrica, era inserita nella quarta regione della diocesi. Successivamente la parrocchia di San Bartolomeo fu probabilmente soppressa. Nel 1673 era unita alla chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cenerate. In quell'epoca nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). La parrocchia di Negruzzo fu di nuovo eretta nel 1687, staccandosi dalla parrocchia di Cenerate (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di San Bartolomeo contava famiglie 48, persone 289 circa di cui anime da comunione 163, cresimati 57, cresimandi dai sette anni in avanti 107. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 485 e comprendeva fitti di appezzamenti di terra e l'assegno sul tesoro regio di franchi 400. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Negruzzo risultava appartenere al vicariato foraneo di Pej, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Negruzzo figura compresa nel vicariato XLVII di Cegni, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bartolomeo era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XVII - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]  
vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

### **Nivione**

Varzi (PV)

**254**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Marcellino martire di Nivione, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XVII), Nivione [256]

**255**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Marcellino martire di Nivione, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XVII),  
Nivione [256]

## 256

### **parrocchia di San Marcellino Martire**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Marcellino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Marcellino martire è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Nivione, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi.

Nel 1632 la parrocchia di Nivione contava anime 70 di cui anime da comunione 47. Aveva un'entrata di scudi 10. Entro i confini della parrocchia esisteva la cappella di Sant'Antonio. Nel 1637 la parrocchia di San Marcellino martire contava fuochi 31, anime 92 di cui anime da comunione 50. Aveva un reddito di scudi 50 (Visita Aresi 1630-1643). Alla fine del XVII secolo nella chiesa parrocchiale di San Marcellino martire si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, e il beneficio di Sant'Antonio (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di San Marcellino Martire contava famiglie 32, persone 152 di cui anime da comunione 98. I proventi del beneficio parrocchiale, provenienti da prodotti agricoli e boschi di castagne, ammontavano a franchi 258. La parrocchia riceveva sul tesoro regio l'assegno di franchi 242. Nella parrocchia esisteva una cappellania fondata

da una marchesa Malaspina (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Nivione risultava appartenere al vicariato foraneo di Varzi, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Nivione appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Varzi e contava anime 202 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Nivione figura compresa nel vicariato XLVI di Varzi, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Marcellino Martire era ancora attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII),  
Nivione [255]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Nivione [254]  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]  
vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989]), Varzi [414]

## **Oliva Gessi**

Oliva Gessi (PV)

## 257

### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Oliva Gessi, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Oliva Gessi [259]

## 258

### **compagnia della Beata Vergine Maria**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino di Oliva Gessi, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Oliva Gessi [259]

**259**

**parrocchia di San Martino**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Oliva Gessi risultava già esistente nel 1580. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia di San Martino contava anime 149 di cui anime da comunione 88. Aveva un annuo reddito di "libbre" 200 circa (Visite Linati 1620-1627). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia di Oliva appariva inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 284 di cui anime da comunione 192. Aveva un reddito certo di lire di Milano 350. Nella chiesa parrocchiale di San Martino si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Maria. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine (Visite Cristiani 1748-1765). Nel 1820 la parrocchia di San Martino contava famiglie 61, persone 329 di cui anime da comunione 220, cresimati 172, cresimandi 131. I redditi del beneficio parrocchiale comprendevano fondi livellari per pertiche 51.12 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Oliva risultava appartenere al vicariato foraneo di Santa Giuletta, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di San Martino, figura compresa nel vicariato

XV di Santa Giuletta, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Martino era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Oliva Gessi [257]

compagnia della Beata Vergine Maria (sec. XVIII), Oliva Gessi [258]

vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]

vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [348]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

**Oramala**

Val di Nizza (PV)

**260**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Tortona. Nel XVI la chiesa di Sant'Eufemia di Oramala figurava inclusa nella pieve di San Germano di Varzi (Catalogo 1523). La parrocchia di Oramala risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia della Natività di Maria Vergine contava famiglie 15, persone 56 di cui anime da comunione 39, cresimati 54. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente boschi di castagne, censi, canoni frumentari, ammontava a franchi 48 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Oramala risultava appartenere al vicariato foraneo di Varzi incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Oramala figura compresa nel vicariato XLVI di Varzi, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia della Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Non più

presente nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989 (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Varzi (sec. XIX), Varzi [414]  
diocesi di Tortona (1817 - sec. XX), Tortona [394]  
vicariato di Godiasco (sec. XX), Godiasco [176]

### **Oriolo**

Voghera (PV)

**261**

#### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Oriolo, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII), Oriolo [264]

**262**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Oriolo, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII), Oriolo [264]

**263**

#### **confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Oriolo, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Bernardo (sec. XVIII), Oriolo [264]

**264**

#### **parrocchia di San Bernardo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Bernardo risulta elencata nella pieve di Voghera fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Le memorie più antiche relative alla parrocchia di San Bernardo non sono anteriori al 1588 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Bernardo è costantemente ricordata nella pieve di Voghera; in particolare nei sinodi tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Bernardo, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1754, la parrocchia di Oriolo contava famiglie 87, anime 418 cui anime da comunione 284, cresimandi dai sette anni in avanti. 84. Il beneficio parrocchiale comprendeva campi, prati, vigne, cascine, fitti perpetui. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana (Visita Andujar 1754).

Nel 1820 la parrocchia di San Bernardo contava famiglie 169, persone 684 di cui anime da comunione 525, cresimati 512, cresimandi già d'anni sette 93. Il reddito del beneficio parrocchiale comprendente prodotti ricavati da appezzamenti di terra, fitti di case rustiche, interessi di capitali, e ammontava a franchi 200 circa. La parrocchia godeva di un assegno sul tesoro regio di franchi 304 e centesimi 66. Nella chiesa parrocchiale di San Bernardo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui confratelli indossavano la cappa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Oriolo risultava appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel



1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Oriolo figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Bernardo era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Oriolo [261]  
 confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Oriolo [263]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Oriolo [262]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]  
 vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]

### **Pancarana**

Pancarana (PV)

**265**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Pancarana, esisteva già nel 1576 (Goggi 1973) come segnalato nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - sec. XIX), Pancarana [266]

**266**

#### **parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e successivamente, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La pieve di Pancarana si

trova attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972) e ancora nella prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis). Come parrocchia è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel XVI secolo la parrocchia arcipretale di Pancarana appariva con la denominazione di San Pietro e apparteneva alla diocesi di Pavia, dipendendo dalla rettoria di Castelletto (Bernorio 1972). Nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Pancarana era istituita nel 1576 la compagnia del Santissimo Sacramento (Goggi 1973). Secondo quanto si desume dagli atti di una visita pastorale compiuta nel 1737, la parrocchia di Pancarana, unitamente alle parrocchie di Torre del Monte, Staghiglione, Castelletto, costituiva una vicaria foranea della diocesi di Pavia (Goggi 1973; Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1820 la parrocchia di Pancarana, ancora con la denominazione di San Pietro apostolo, non risultava più essere sede di vicariato foraneo. Contava famiglie 84, anime 364 di cui anime da comunione 264, cresimati 266, cresimandi già d'anni sette 68. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra coltivi e vitati, casa e forno, ammontavano a lire nuove di Piemonte 564. Nella chiesa parrocchiale di Pancarana si ritrovava ancora la compagnia del Santissimo Sacramento. Nella parrocchia esisteva la cappellania laicale secolarizzata di Sant'Antonio di Padova, posseduta da don Luigi Resta e di iuspatronato della famiglia Resta (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Pancarana risultava appartenere al vicariato foraneo di Cervesina, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale dei Santi Pietro e Paolo figura compresa nel vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario

diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Pancarana [265]  
vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

### **Parpanese**

Arena Po (PV)

**267**

#### **compagnia del Sacro Cuore di Gesù**

sec. XIX

La compagnia del Sacro Cuore di Gesù, con vestito bianco e cappino rosso per gli uomini e vestito bianco con il Sacro Cuore sul petto per le donne, fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Parpanese, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XIX), Parpanese [268]

**268**

#### **parrocchia di San Giorgio Martire**

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e successivamente, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La chiesa di Parpanese è attestata sin dalla fine del XIV secolo (Repertorio Griffi). Nel XVI secolo la parrocchia di Parpanese, facente parte della diocesi di Pavia, dipendeva dall'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Parpanese era ancora inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1562 la parrocchia di Parpanese contava famiglie 40 (Goggi 1973). Nel 1820 la

parrocchia di San Giorgio martire contava famiglie 42, persone 216 di cui anime da comunione 145, cresimati 162, cresimandi già di anni sette 25. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a franchi 550. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Parpanese si aveva la compagnia del Sacro Cuore di Gesù, con vestito bianco e cappino rosso per gli uomini, e vestito bianco con il Sacro Cuore sul petto per le donne (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Parpanese risultava appartenere al vicariato foraneo di Arena, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Parpanese figura compresa nel vicariato XLI di Arena Po, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Giorgio Martire era attribuita al vicariato di Stradella nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Sacro Cuore di Gesù (sec. XIX), Parpanese [267]  
vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8]  
diocesi di Tortona (1817 - sec. XX), Tortona [394]  
vicariato di Stradella (sec. XX - [1989]), Stradella [381]

### **Pietragavina**

Varzi (PV)

**269**

#### **compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**

sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Pietragavina, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI), Pietragavina [273]

**270**

**compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Pietragavina, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [273]

**271****compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Pietragavina, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [273]

**272****compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Pietragavina, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [273]

**273****parrocchia di San Giovanni Battista**

1589 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Giovanni Battista fu eretta nel 1589 (Stato diocesi di Tortona, 1820). La parrocchia di Pietragavina risulta elencata nella pieve di Varzi alla fine del XVI secolo (Sinodo Gambara 1595). Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, nel 1595, era istituita la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambara 1595). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Pietragavina è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Nel 1632 la parrocchia contava anime 180 di cui anime da comunione 134. Aveva un'entrata di scudi 20, consistenti in frumento. Nel 1637 la parrocchia contava fuochi 42, anime 196 di cui anime da comunione 128. Aveva un reddito di scudi 80 (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Giovanni Battista, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi. Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Pietragavina contava famiglie 76, persone 320 di cui anime da comunione 217. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a franchi 500, dei quali franchi 489 1/2 percepiti sul tesoro regio, e franchi 9 1/2 ricavati da appezzamenti di terra. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si ritrovavano ancora le compagnie del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, del Santissimo Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Pietragavina risultava appartenere al vicariato foraneo di Varzi, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Pietragavina figura compresa nel vicariato L di Zavattarello, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI), Pietragavina [269]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [270]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [272]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina [271]  
 pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]  
 diocesi di Tortona (1589 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989]), Varzi [414]  
 vicariato di Zavattarello (sec. XIX), Zavattarello [446]

### **Pinarolo Po**

Pinarolo Po (PV)

**274**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino di Pinarolo Po, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Agostino (sec. XVIII), Pinarolo Po [276]

**275**

#### **compagnia del Santo Rosario**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino di Pinarolo Po, esisteva nel 1631 (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Agostino (sec. XVII), Pinarolo Po [276]

**276**

#### **parrocchia di Sant'Agostino**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Pinarolo Po risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1620, la parrocchia di Sant'Agostino contava anime 600 di cui anime da comunione 300. Aveva un annuo reddito di "libbre" 700, moneta di Milano (Visite Linati 1620-1627). Nel 1631, nella chiesa parrocchiale di Pinarolo era istituita la società del Santo Rosario (Goggi 1973). Nel 1761 la parrocchia di Pinarolo, inclusa nel vicariato di Casteggio, contava anime 760 di cui anime da comunione 510. Aveva un reddito di lire di Milano 1000. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 l'annuo reddito del beneficio parrocchiale, che comprendeva appezzamenti di terra per pertiche 89, ammontava a franchi 390 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sant'Agostino risultava appartenere al vicariato foraneo di Argine, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Pinarolo Po figura compresa nel vicariato XIV di Argine, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Agostino era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santo Rosario (sec. XVII), Pinarolo Po [275]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Pinarolo Po [274]

vicariato di Casteggio (sec. XVIII), Casteggio [93]



vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]),  
 Bressana [39]

### **Piumesana**

Godiasco (PV)

**277**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Piumesana, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona. La compagnia era composta da pochi confratelli, che indossavano la cappa bianca in occasione delle processioni (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX),  
 Piumesana [278]

**278**

#### **parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Giovanni Piumesana è stata eretta prima del 1561. Risulta elencata nella pieve di San Zaccaria alla fine del XVI secolo (Sinodo Gambara 1595). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Giovanni Piumesana è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di San Giovanni Battista contava anime 350 di cui anime da comunione 200. Aveva un'entrata di scudi 60 (Visita Aresi 1630-1643). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Giovanni Piumesana appariva con la denominazione di San Giovanni apostolo ed evangelista ed era compresa nella pieve di San Zaccaria, inserita nella terza regione della diocesi.

Nel 1686 la parrocchia di San Giovanni Battista contava fuochi 260, anime 300 (Visita pastorale 1686). Negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giulio Resta

nel 1742, la parrocchia di San Giovanni Battista figurava inclusa nella pieve di Groppo e contava anime 300 di cui anime da comunione 200. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a scudi 60 (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 84, persone 416 di cui anime da comunione 279, cresimati 193, cresimandi 157. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire di Piemonte 200. La parrocchia inoltre godeva di un assegno sul tesoro regio di lire 150. Nella parrocchia esisteva la compagnia del Santissimo Sacramento, composta da pochi confratelli che indossavano la cappa bianca in occasione delle processioni (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Giovanni Piumesana risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di San Giovanni Piumesana, figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX),  
 Piumesana [277]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona  
 [394]

pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVII), San  
 Zaccaria [365]

vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco  
 [176]

### **Pizzale**

Pizzale (PV)

**279**

#### **compagnia del Santissimo Rosario**

1584 - sec. XIX

Istituita nel 1584 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Pizzale, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giacomo (1584 - sec. XIX),  
Pizzale [283]

**280**  
**compagnia del Suffragio**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Pizzale, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giacomo (sec. XIX), Pizzale  
[283]

**281**  
**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Pizzale, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giacomo (sec. XVII - sec. XIX),  
Pizzale [283]

**282**  
**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Pizzale, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle

relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona; i confratelli indossavano la divisa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Giacomo (sec. XVII - sec. XIX),  
Pizzale [283]

**283**  
**parrocchia di San Giacomo**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Giacomo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Voghera fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Pizzale è costantemente ricordata nella pieve di Voghera; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Giacomo, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione si riscontra anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). La compagnia del Santissimo Rosario risultava essere stata istituita e aggregata all'Ordine dei padri domenicani nel 1584 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nell'1820 la parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo era sempre soggetta alla vicaria di Voghera. Nel 1820 la parrocchia di Pizzale era di iuspatronato della famiglia Pizzale. La parrocchia di San Giacomo contava famiglie 189, anime 886 di cui anime da comunione 641, cresimati 536, cresimandi di anni sette compiuti 235. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire nuove di Piemonte 300 circa e derivava da pertiche 100 circa di terreno a misura catastale, parte aratorio semplice e parte vitato. La parrocchia inoltre godeva di un annuo assegno sul tesoro regio di lire 200. Entro i confini della parrocchia esisteva

l'oratorio pubblico del Santo apostolo Giacomo. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo si avevano la compagnia del Santissimo Rosario, la confraternita del Santissimo Sacramento con divisa bianca, la compagnia del Suffragio, la compagnia della Dottrina Cristiana (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Giacomo risultava ancora appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Pizzale figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (1584 - sec. XIX), Pizzale [279]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Pizzale [281]

confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Pizzale [282]

compagnia del Suffragio (sec. XIX), Pizzale [280] diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]

vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]

## **Pizzocorno**

Ponte Nizza (PV)

### **284**

#### **compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Pizzocorno, venne censita nel 1639 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e venne

segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII - sec. XIX), Pizzocorno [287]

### **285**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Pizzocorno, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595), nel 1639 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - sec. XIX), Pizzocorno [287]

### **286**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Pizzocorno, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII), Pizzocorno [287]

### **287**

#### **parrocchia di Sant'Ambrogio**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Sant'Ambrogio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Ponzo fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale

(Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Pizzocorno è costantemente ricordata nella pieve di San Ponzo.

Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio era istituita la compagnia del Santissimo Sacramento (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e confessore contava anime 320 di cui anime da comunione 250. Aveva un annuo reddito di scudi 50. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario erette agli altari delle cappelle della Beata Vergine e di San Carlo (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Ambrogio, compresa nella pieve di San Ponzo, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si avevano, nel 1673, le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Pizzocorno esistevano la chiesa campestre della Santissima Trinità, unita alla chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, e gli oratori di San Rocco e Sant'Anna (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Ambrogio era di patronato degli abati di Sant'Alberto di Butrio. La parrocchia di Pizzocorno contava famiglie 139, persone 532, cresimati 290, cresimandi di età superiore ai sette anni 169. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di Sant'Anna, della Madonna della Neve, di Sant'Agostino. Nella chiesa prepositurale di Sant'Ambrogio erano fondate le compagnie del Santissimo e del Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Pizzocorno risultava sede vicariale, inclusa nel settimo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Pizzocorno figura sede vicariale e il vicariato XXIX di Pizzocorno era incluso nella regione

VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Ambrogio era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Pizzocorno [285]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Pizzocorno [284]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Pizzocorno [286]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]  
 vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]  
 vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

## 288

### vicariato di Pizzocorno

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Pizzocorno figurava inserito nel settimo distretto ecclesiastico ossia regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Pizzocorno, Cecima, Groppo, Trebbiano, Valnizza (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, il vicariato XXIX di Pizzocorno era incluso nella VII regione di Godiasco, e comprendeva le parrocchie di Pizzocorno, Sant'Alberto di Butrio, Trebbiano Nizza, Valdinizza (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Paolo (sec. XIX), Val di Nizza [404]  
 parrocchia di San Martino (sec. XIX), Cecima [101]  
 parrocchia di Sant'Alberto (sec. XIX), Sant'Alberto di Butrio [351]  
 parrocchia di San Salvatore (sec. XIX), Trebbiano Nizza [402]  
 parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XIX), Pizzocorno [287]

### Ponte Nizza



Ponte Nizza (PV)

**289**

**parrocchia di Nostra Signora della Guardia**

1955 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Ponte Nizza risulta essere stata eretta con bolla dell'ordinario diocesano di Tortona in data 29 agosto 1955 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Nostra Signora della Guardia era inclusa nel vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Ponte Nizza figurava ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

diocesi di Tortona (1955 - [1989]), Tortona [394]

**Porana**

Pizzale (PV)

**290**

**parrocchia di San Crispino**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Porana dovrebbe essere stata eretta prima del 1599 (Goggi 1973; Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Linati nel 1623, la parrocchia di San Crispino contava anime 100 di cui anime da comunione 50 circa. Aveva un reddito di sacchi 12 di frumento, brente 12 di vino, fasci di legno 600 (Visite Linati 1620-1627). Nel corso del XVII secolo la parrocchia di Porana venne soppressa e unita a Calcababbio (Lungavilla). La parrocchia ritornò autonoma nel 1680 (Goggi 1973; Toscani 1984). Nel 1761 la parrocchia di Porana era inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 140 di cui anime da comunione 115. Aveva un'entrata di lire di Milano 300 (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Crispino vescovo era di patronato del regio subeconomato e in precedenza era stata di patronato dei chierici regolari somaschi della Colombina di Pavia. La parrocchia di Porana contava famiglie 35, persone 157 di cui anime da comunione 22, cresimati 90, cresimandi già di anni sette 54. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale consisteva in franchi 600, corrisposti dal tesoro regio, e nei prodotti ricavati da pertiche 26 di terra (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Porana risultava appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Porana figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Crispino era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XVIII), Casteggio [93]

vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

**Portalbera**

Portalbera (PV)

**291**

**compagnia dei Morti**

sec. XVIII

Nel 1768 figurava istituita nella chiesa parrocchiale di Portalbera (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Maria Vergine Assunta (sec. XVIII), Portalbera [294]

**292**

**compagnia del Santo Rosario**

sec. XVIII

Nel 1768 appariva fondata nella chiesa parrocchiale di Portalbera (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Maria Vergine Assunta (sec. XVIII),  
Portalbera [294]

**293**  
**compagnia del Suffragio**  
sec. XVIII

Nel 1768 appariva fondata nella chiesa parrocchiale di Portalbera (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Maria Vergine Assunta (sec. XVIII),  
Portalbera [294]

**294**  
**parrocchia di Maria Vergine Assunta**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La chiesa di Santa Maria di Portalbera è attestata sin dalla prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis). Come parrocchia è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel XVI secolo la parrocchia di Portalbera contava anime da comunione 300 e dipendeva dall'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972). Nel 1668 la chiesa di Maria Vergine Assunta assunse a sua volta il titolo di arcipretale (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nella chiesa parrocchiale di Portalbera erano istituite nel 1768 le compagnie del Santo Rosario, del Suffragio, dei Morti (Goggi 1973).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Portalbera, avendo perso l'ufficio di pieve, si trovava nuovamente inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Portalbera risultava appartenere al vicariato foraneo di Stradella, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi,

facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Portalbera figura compresa nel vicariato XL di Stradella, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Maria Vergine Assunta era ancora attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia dei Morti (sec. XVIII), Portalbera [291]  
compagnia del Suffragio (sec. XVIII), Portalbera [293]  
compagnia del Santo Rosario (sec. XVIII), Portalbera [292]  
vicariato di Stradella (sec. XIX - [1989]), Stradella [381]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

**Pozzolo Val Versa**

Montescano (PV)

**295**  
**parrocchia della Madonna di Caravaggio**  
1944 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia della Madonna di Caravaggio risulta essere stata eretta il 5 luglio 1944 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia di Pozzolo Val Versa era inclusa nel vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
Tortona [396]  
diocesi di Tortona (1944 - [1989]), Tortona [394]

**Pragate**

Torrazza Coste (PV)

**296**  
**parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe**  
1947 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Pragate fu eretta con decreto vescovile nel 1947 (Goggi 1973). Negli anni

1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe risultava inclusa nel vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]  
diocesi di Tortona (1947 - [1989]), Tortona [394]

### **Pregola**

Brallo di Pregola (PV)

**297**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire di Pregola, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XVII), Pregola [300]

**298**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire di Pregola, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XVII), Pregola [300]

**299**

#### **confraternita del Rosario**

sec. XIX

Eretta all'altare della Beata Vergine del Rosario, fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire di Pregola, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XIX), Pregola [300]

**300**

#### **parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; tra il 1805 e il 1817, durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, rimase inclusa nel distretto ecclesiastico di Bobbio e nel vicariato di Montarsolo (Borgarelli 1996; Toscani 1984). La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984).

Negli atti della visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Pregola è costantemente ricordata nella pieve di Varzi.

Nel 1632 la parrocchia di Sant'Agata contava anime 250 di cui anime da comunione 130. Aveva un'entrata, tra fitti, primizie e terre, di stare 83 di frumento, misura di Varzi. Nel 1637 la parrocchia di Sant'Agata vergine e martire contava fuochi 27, anime 260 di cui anime da comunione 180. Aveva un reddito di scudi 40. La chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire aveva annessa la chiesa di San Leonardo di Valformosa (Visita Aresi 1630-1643).

Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Agata vergine e martire, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi. Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana. Nel territorio della parrocchia di Pregola esisteva l'oratorio di San Rocco (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Agata vergine e martire contava famiglie 73, persone 418, di cui anime da comunione 260 cresimati 219, cresimandi già d'anni sette 125. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale comprendeva un fitto perpetuo di stare 15

dovuto dagli abitanti della villa di Bralello, stare 34 di biada dovute dagli abitanti della villa di Semeglio della parrocchia di Sant'Innocenzo di Colleri, castagne secche ricavate da un bosco posto sul territorio della parrocchia di Castagnola, lire 25 ricavati da prati in affitto, stare 50 circa di grano. La parrocchia di Pregola inoltre godeva sul regio tesoro un annuo assegno di franchi 281, 32. Gli abitanti della parrocchia di Pregola pagavano per ogni focolare copelli otto di grano a eccezione degli abitanti della villa di Valformosa che pagavano per ogni focolare copelli 12 di grano. Nella chiesa parrocchiale era fondata la confraternita del Rosario, eretta all'altare della Beata Vergine del Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Pregola risultava appartenere al vicariato foraneo di Cegni, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Pregola figura compresa nel vicariato XLIX di Pregola, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Agata vergine e martire era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Pregola [298]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Pregola [297]  
 confraternita del Rosario (sec. XIX), Pregola [299]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]  
 vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]  
 vicariato di Pregola (sec. XIX), Pregola [301]  
 vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

**301**

**vicariato di Pregola**

sec. XIX

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XLIX di Pregola era incluso nella XIII regione di Varzi, e comprendeva le parrocchie di Pregola, Colleri, Santa Margherita e le succursali di Corbesassi di Colleri, Valformosa di Pregola, Fego di Santa Margherita (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XIX), Colleri [135]  
 parrocchia di Santa Margherita (sec. XIX), Santa Margherita di Staffora [355]  
 parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XIX), Pregola [300]

**Rea**

Rea (PV)

**302**

**parrocchia di San Lorenzo**

1650 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di San Lorenzo era inclusa nel vicariato di Casteggio e contava anime 300 di cui anime da comunione 170 (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Lorenzo contava famiglie 100 circa, persone 900 circa di cui anime da comunione 300 circa, cresimati 813 circa. La parrocchia riceveva un annuo assegno del tesoro regio di franchi 500. La chiesa parrocchiale di San Lorenzo fu benedetta nel 1802 dal prevosto di Calcababbio ed era di iuspatronato delle sorelle Candiani di Pavia (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Lorenzo risultava appartenere al vicariato foraneo di Argine, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale



compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Rea appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Argine e contava anime 1316 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Rea figura compresa nel vicariato XIV di Argine, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Lorenzo era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XVIII), Casteggio [93]  
vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]),  
Bressana [39]

### **Redavalle**

Redavalle (PV)

**303**

#### **parrocchia dei Santi Rocco e Martino**

1599 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e, dal 1805 al 1817, alla diocesi di Casale. La pieve di San Martino in Strada o pieve di San Martino aveva come suffraganee le parrocchie di Cigognola e Santa Giuletta. Verso il 1560 il parroco di Redavalle, abbandonando la chiesa e la canonica di San Martino, trasferì la sua abitazione presso l'oratorio di San Rocco, situato nel medesimo territorio di Redavalle. Nel 1599 l'oratorio di San Rocco fu consacrato sotto il titolo dei Santi Rocco e Martino e fu costituito in chiesa parrocchiale. Alle suddette parrocchie suffraganee furono aggiunte le parrocchie di Torricella e di Mornico, quest'ultima in seguito sostituita dalla parrocchia di Barbianello (Stato diocesi di Tortona, 1820). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la chiesa parrocchiale plebana dei Santi Rocco e Martino di Redavalle contava anime 280 di cui anime da comunione 190. Aveva un reddito di "libbre" 950 (Visite Linati

1620-1627). Nel 1761 la parrocchia dei Santi Rocco e Martino, inclusa nel vicariato di Broni, contava anime 635 di cui anime da comunione 450. Aveva un reddito di "libbre" 600 (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Rocco e Martino contava famiglie 183, persone 929 di cui anime da comunione 580, cresimati 661. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, consistente in beni liberi e canonici, ammontava a lire nuove di Piemonte 783.60. Il beneficio della parrocchia era costituito anche da tre canonicati e da una cappellania secolare. Entro i confini della parrocchia di Redavalle esistevano l'oratorio di Cassino della Beata Vergine del Rosario e due cappelle attigue alla strada provinciale denominata Romera. La cappella rivolta verso levante era posseduta dalla contessa Trotti Belcredi e la cappella rivolta verso ponente era della comunità della parrocchia di Redavalle. Nella parrocchia dei Santi Rocco e Martino esisteva anche un oratorio privato posseduto dagli eredi del fu nobile don Pietro Leggi (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Redavalle risultava appartenere al vicariato foraneo di Santa Giuletta incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia dei Santi Rocco e Martino appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Santa Giuletta e contava anime 1700 circa. Il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 2949 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Redavalle figura compresa nel vicariato XV di Santa Giuletta, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Rocco e Martino era attribuita al vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989]), Broni [45]  
vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa  
Giuletta [348]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Retorbido**

Retorbido (PV)

**304**

**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**  
sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Retorbido, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI), Retorbido [310]

**305**

**compagnia del Santissimo Rosario**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine o di Sant'Andrea di Retorbido, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [310]

**306**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine o di Sant'Andrea di Retorbido, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [310]

**307**

**compagnia del Suffragio**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine o di Sant'Andrea di Retorbido, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [310]

**308**

**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine o di Sant'Andrea di Retorbido, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [310]

**309**

**confraternita dei Disciplinati**  
sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Sant'Andrea apostolo, sito nella parrocchia della Natività di Maria Vergine di Retorbido, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII), Retorbido [310]

**310**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Retorbido si trova attestata sin dalla fine del XIV secolo (Repertorio Griffi) e risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Luta o Codevilla nel XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come

parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Retorbido è costantemente ricordata nella pieve di Codevilla. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Retorbido, compresa nella pieve di Codevilla, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Retorbido, avente in quell'epoca la denominazione di Sant'Andrea apostolo, era istituita la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia prepositurale di Retorbido, con la denominazione di Sant'Andrea apostolo, contava anime 400 di cui anime da comunione 200. Aveva un annuo reddito di scudi 200 (Visita Aresi 1630-1643).

Tra XVII e XVIII secolo, la chiesa parrocchiale è citata sia con la denominazione di Sant'Andrea o della Natività di Beata Maria Vergine sia con la denominazione della Natività di Maria Vergine e di Sant'Andrea. Nel 1673, vi erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Suffragio, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Nel 1742 la parrocchia di Retorbido contava anime da comunione 348, figliuoli 157. Le entrate, provenienti da campi, vigne, prato, ammontavano a lire 450. Nella chiesa parrocchiale si avevano le compagnie del Suffragio, del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana. Nel distretto della parrocchia di Retorbido esistevano gli oratori di Sant'Andrea apostolo, di San Rocco, della Beata Vergine delle Fontane, di San Giuseppe. Nell'oratorio di Sant'Andrea apostolo aveva sede la confraternita dei disciplinati (Visita Resta 1742).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Retorbido risultava appartenere al vicariato foraneo di Codevilla, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Retorbido appariva

ancora inclusa nel vicariato foraneo di Codevilla e contava anime 1320 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Retorbido figura compresa nel vicariato LIV di Retorbido, incluso nella regione XIV di Voghera. Trasferita la sede del vicariato da Codevilla a Retorbido, per maggiore comodità delle parrocchie suffraganee, fu mantenuto però all'allora investito della parrocchia di Codevilla, don Carlo Cordone, titolo e ufficio di vicario foraneo (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia della Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI), Retorbido [304]

compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [307]

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [305]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [308]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido [306]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Martino di Luta (sec. XVI - sec. XVIII), Codevilla [124]

vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

J>confraternita dei Disciplinati (sec. XVIII), Retorbido [309]

Z>vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]

### 311

#### vicariato di Retorbido

sec. XIX

Dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi risulta che il LIV vicariato di Retorbido, incluso nella XIV regione di Voghera della diocesi di Tortona, comprendeva le parrocchie di Retorbido, Codevilla, Mondondone, Muriasco,

Nazzano, Rivanazzano (Sinodo Bandi 1898).  
[C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
parrocchia di San Bernardo (sec. XIX), Codevilla [122]  
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XIX),  
Mondondone [219]  
parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XIX),  
Rivanazzano [315]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX),  
Nazzano [252]  
parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec.  
XIX), Murisacco [251]  
Z>parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec.  
XIX), Retorbido [310]

### **Rivanazzano**

Rivanazzano (PV)

**312**

#### **compagnia del Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Germano vescovo di Rivanazzano, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVII -  
sec. XIX), Rivanazzano [315]

**313**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Germano vescovo di Rivanazzano, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVII -  
sec. XIX), Rivanazzano [315]

**314**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Germano vescovo di Rivanazzano, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVII -  
sec. XIX), Rivanazzano [315]

**315**

#### **parrocchia di San Germano Vescovo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa plebana di San Germano è attestata fin dal XIII secolo (Goggi 1973) e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, è costantemente ricordata come chiesa plebana. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale plebana di Rivanazzano era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione si riscontra ancora alla metà del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia di Rivanazzano era capopieve e contava anime 1000 di cui anime da comunione 600 circa. Aveva un annuo reddito di lire 800 circa (Visita Aresi 1630-1643). Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale plebana di San Germano vescovo erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio dei disciplinati o della Santissima Trinità con il titolo dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine e l'oratorio dei Santi Giovanni e Siro. Nel territorio della parrocchia esisteva l'ospedale di Santa Maria della Misericordia (Sinodo Settala 1673).



Nel 1686 la parrocchia di San Germano vescovo contava fuochi 147, anime 700 (Visita pastorale 1686).

Nel 1820 la parrocchia di Rivanazzano era inclusa nel vicariato foraneo di Viguzzolo. La parrocchia di San Germano vescovo contava famiglie 355, persone 1500 di cui anime da comunione 1032, cresimati 1030, cresimandi già di anni sette 272, inferiori agli anni sette 296. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a circa lire nuove 1300 e comprendevano beni stabili e tre livelli. Nella chiesa parrocchiale di San Germano vescovo erano ancora fondati i benefici canonicali. Nell'oratorio dei confratelli della Beata Vergine del Carmine era fondato il beneficio della Beata Vergine del Carmine. Nella chiesa parrocchiale di San Germano vescovo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana. Nell'oratorio della Santissima Trinità, situato nel territorio della parrocchia, aveva sede una confraternita, i cui confratelli indossavano la cappa rossa. Nell'ambito della parrocchia esisteva inoltre un Monte di pietà e un ospedale dei poveri (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Rivanazzano risultava appartenere al vicariato foraneo di Codevilla, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di San Germano vescovo appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Codevilla. La parrocchia, comprese frazioni e cascine, contava abitanti 2843. Il reddito del beneficio parrocchiale, consistente in appezzamenti di terra, campi, prati, vigne, ammontava a lire 1240 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Rivanazzano figura compresa nel vicariato LIV di Retorbido, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Germano vescovo era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano [312]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano [314]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano [313]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]  
 vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]  
 vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
 Z>pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVIII), Rivanazzano [316]

### 316

#### pieve di San Germano

sec. XII - sec. XVIII

Pieve della diocesi di Tortona. Esistente come pieve già nel XII secolo (Goggi 1973), nel XVI secolo (Catalogo 1523) figurava come pieve di San Germano di Vicolardario (ossia Rivanazzano) e comprendeva nella propria giurisdizione la chiesa parrocchiale di San Giovanni di Nazzano, la chiesa di Santa Maria dei battuti del luogo di Rivanazzano, nonché le chiese campestri di San Cassiano, San Pietro, Santa Maria di Campanile unita alla cappella di San Gerardo. Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di Rivanazzano comprendeva la chiesa arcipresbiteriale di San Germano, l'oratorio di San Siro del luogo omonimo, la chiesa semplice di Santa Maria del luogo di Santa Maria, nonché la parrocchiale di San Giovanni di Nazzano (Visita Ragazzoni 1576).

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la pieve di Rivanazzano risulta costituita dalla chiesa arcipresbiteriale e parrocchiale di San Germano di Rivanazzano, dalle chiese campestri di San Pietro e San Giovanni; rientravano nel suo ambito anche il monastero campestre di San Francesco, l'ospedale di Santa Maria della Misericordia, l'oratorio dei disciplinati. Nel XVII secolo la pieve di Rivanazzano era compresa nella terza regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673). Nel XVIII secolo la pieve di Rivanazzano

risultava ancora inclusa nella terza regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di Rivanazzano e Nazzano (Visita Resta 1742). Nel 1820 Rivanazzano era inclusa nel vicariato foraneo di Viguzzolo. Nella chiesa parrocchiale di San Germano vescovo erano ancora fondati i benefici canonicati di San Marcello; San Francesco; San Pietro; San Marziano; Sant'Antonio; San Gaetano; San Sebastiano; San Giacomo; San Rocco; Santa Caterina della Purificazione; Natività di Maria Vergine; Santi Giovanni e Siro (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XII - sec. XVIII), Tortona [394]  
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Nazzano [252]  
Z>parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVI - sec. XVIII), Rivanazzano [315]

### **Robecco Pavese**

Robecco Pavese (PV)

**317**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso di Robecco, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627), nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1891 alla confraternita del Santissimo Sacramento era unita la confraternita della Beata Vergine del Carmine (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XVII - sec. XIX), Robecco Pavese [320]

**318**

#### **confraternita della Beata Vergine del Carmine**

1652 - sec. XIX

Istituita nel 1652 nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso di Robecco (Goggi 1973), venne censita nel 1761 durante la

visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1891 la confraternita della Beata Vergine del Carmine appariva unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Bandi 1891). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Nazario e Celso (1652 - sec. XIX), Robecco Pavese [320]

**319**

#### **confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso di Robecco, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XIX), Robecco Pavese [320]

**320**

#### **parrocchia dei Santi Nazario e Celso**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Robecco Pavese risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia dei Santi Nazario e Celso contava anime 419 di cui anime da comunione 245. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Visite Linati 1620-1627), alla quale si aggiunse nel 1652 la compagnia del Carmine (Goggi 1973). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Cristiani nel 1761, la parrocchia di Robecco, inclusa nel vicariato

di Casteggio, contava anime 780 di cui anime da comunione 500. Aveva un reddito di lire 650, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso si ritrovavano la compagnia del Santissimo Sacramento, con un annuo reddito di lire 17, e la compagnia della Beata Vergine Maria (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Nazario e Celso contava famiglie 156, persone 938 di cui anime da comunione 640, cresimati 634, cresimandi dai sette anni in avanti 145. Il reddito del beneficio parrocchiale, comprendente fondi e livelli, ammontava a lire nuove di Piemonte 800 circa. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso si avevano le confraternite o compagnie del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, della Beata Vergine del Carmine, quest'ultima con cappa. Nel distretto della parrocchia di Robecco esistevano gli oratori pubblici di San Giuseppe, di Santa Maria, di San Carlo, della Beata Vergine Addolorata (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Robecco Pavese risultava appartenere al vicariato foraneo di Casteggio, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Robecco Pavese appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Casteggio. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso si aveva la compagnia del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Carmine (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Robecco Pavese figura compresa nel vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Nazario e Celso era ancora attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Robecco Pavese [317]

confraternita della Beata Vergine del Carmine (1652 - sec. XIX), Robecco Pavese [318]  
confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XIX), Robecco Pavese [319]  
vicariato di Casteggio (sec. XIX - [1989]), Casteggio [93]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **Rocca de' Giorgi**

Rocca de' Giorgi (PV)

**321**

**parrocchia di San Michele Arcangelo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Rocca de' Giorgi risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel 1806 la parrocchia di San Michele arcangelo, già pievana, era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di San Michele arcangelo contava famiglie 48, persone 298 di cui anime da comunione 193, cresimati 201, cresimandi d'età d'anni sette 45. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, consistenti in fondi stabili e in qualche livello, ammontavano a circa franchi 900 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Rocca de' Giorgi risultava ancora appartenere al vicariato foraneo di Montalto, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di San Michele arcangelo appariva sempre inclusa nel vicariato foraneo di Montalto e contava anime 400 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale di Rocca de' Giorgi figura compresa nel vicariato XXI di Montalto Pavese, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Michele arcangelo era

attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX),  
 Montalto Pavese [224]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
 Tortona [396]

### **Rocca Susella**

Rocca Susella (PV)

**322**

**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Pietro di Rocca Susella risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Zaccaria fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Rocca Susella è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Rocca Susella, compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di Rocca Susella, con la denominazione di San Pietro apostolo, contava anime 500 di cui anime da comunione 300. Aveva un'entrata di scudi 100 circa (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1686 la parrocchia di Rocca Susella contava fuochi 90, anime 380 (Visita pastorale 1686).

Nel 1820 la parrocchia di Rocca Susella risulta avere assunto la denominazione dei Santi apostoli Pietro e Paolo; contava in quell'anno famiglie 99, persone 492 di cui anime da comunione 312, cresimati 214, cresimandi già d'anni sette 216. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale comprendevano granaglia, legna, frutta, castagne, fitti, e ammontavano a lire nuove 300. Entro i confini della parrocchia

esistevano gli oratori di San Rocco, della Beata Vergine Immacolata, dei Santi Cornelio e Cipriano (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Rocca Susella risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di Rocca Susella appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Godiasco e contava anime 675 (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Rocca Susella figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo era ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVIII), San Zaccaria [365]  
 vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco [176]

### **Rovescala**

Rovescala (PV)

**323**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e in seguito, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La pieve di Rovescala si trova attestata nel registro delle "Rationes decimarum" relativo agli anni 1322-1323 (Chiappa Mauri 1972). Come parrocchia è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984).



Nel XVI secolo la parrocchia arcipretale di Rovescala, appartenente a quell'epoca alla diocesi di Pavia, appariva con la denominazione di San Rocco e dipendeva dall'arcipretura di Baselica. La parrocchia contava anime da comunione 168 (Bernorio 1972). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Rovescala era sempre inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Rovescala risultava appartenere al vicariato foraneo di Montù Beccaria, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia della Natività di Maria Vergine appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montù Beccaria e contava anime 2300 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Rovescala figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Nel 1937 Rovescala fu staccata dalla vicaria di Montù e fu eretta vicaria foranea con l'aggregazione delle parrocchie di Luzzano e di Mondonico (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia della Natività di Maria Vergine era attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
Z>vicariato di Rovescala (1937 - sec. XX),  
Rovescala [324]

### 324

#### **vicariato di Rovescala**

1937 - sec. XX

Il vicariato foraneo di Rovescala fu eretto nel 1937 e comprendeva le parrocchie di Rovescala, Luzzano, Mondonico (Goggi 1973). Non più esistente negli anni 1974-1975 e nel 1989 (Annuario diocesi Tortona

1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989).  
[C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1937 - sec. XX), Tortona [394]  
parrocchia di San Giovanni Apostolo (1937 - sec. XX), Mondonico [220]  
parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1937 - sec. XX), Luzzano [191]  
Z>parrocchia della Natività di Maria Vergine (1937 - sec. XX), Rovescala [323]

### **Sagliano di Crenna**

Varzi (PV)

#### **325**

#### **compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**

sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Sagliano Crenna, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI),  
Sagliano di Crenna [328]

#### **326**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Sagliano Crenna, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII),  
Sagliano di Crenna [328]

#### **327**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Sagliano Crenna, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII),  
Sagliano di Crenna [328]

**328**

**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Santa Maria Assunta di Sagliano Crenna risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Germano di Varzi fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sagliano Crenna è costantemente ricordata nella pieve di Varzi. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Santa Maria Assunta, compresa nella pieve di Varzi, era inserita nella sesta regione della diocesi.

Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta era istituita la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1632, la parrocchia di Sagliano Crenna contava anime 160 di cui anime da comunione 130. Aveva un'entrata di scudi 60 circa. La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta aveva annesso l'oratorio di San Fermo (Visita Aresi 1630-1643). Nella chiesa parrocchiale di Sagliano Crenna, alla fine del XVII secolo, si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

La chiesa parrocchiale di Sagliano Crenna ricevette il titolo di prepositurale in occasione della visita pastorale compiuta il 12 giugno 1798 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1820 la parrocchia di Sagliano Crenna contava famiglie 62, persone 260 di cui anime da comunione 166, cresimati 98 circa, cresimandi già d'anni sette 68 circa. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale comprendeva mine 40 di frumento. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio campestre di San Fermo e un oratorio situato nel castello di Oramala di ragione dei

marchesi Malaspina (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sagliano Crenna risultava appartenere al vicariato foraneo di Bagnaria, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginò Bandi nel 1891, la parrocchia di Sagliano Crenna appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Bagnaria. La dote del beneficio parrocchiale comprendeva campi, vigne, boschi, una congrua di lire 200 e alcuni capitali fruttiferi provenienti da livelli affrancati (Visita Bandi 1891).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginò Bandi, la parrocchia prepositurale di Sagliano Crenna figura compresa nel vicariato XLVI di Varzi, incluso nella regione XIII di Varzi, della diocesi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta era ancora attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec.

XVI), Sagliano di Crenna [325]

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII),  
Sagliano di Crenna [327]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec.  
XVII), Sagliano di Crenna [326]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona  
[394]

pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi  
[413]

vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989]), Varzi [414]

vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]

**Salice Terme**

Godiasco (PV)

**329**

**parrocchia di Cristo Re**

1939 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Cristo Re fu eretta con decreto vescovile nel luglio 1939, staccata dalla parrocchia di Godiasco (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Cristo Re era

inclusa nel vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Salice Terme risultava ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

diocesi di Tortona (1939 - [1989]), Tortona [394]

### **San Cipriano Po**

San Cipriano Po (PV)

**330**

**parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Appartenne anticamente alla diocesi di Piacenza e in seguito, fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), alla diocesi di Pavia. La parrocchia di San Cipriano Po risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel XVI secolo San Cipriano Po, facente parte della diocesi di Pavia, era inclusa nella giurisdizione dell'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972).

Nel 1704 la chiesa dei Santi Cipriano e Giustina aveva il titolo di arcipretale (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di San Cipriano Po era inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia arcipretale dei Santi Cipriano e Giustina contava famiglie 150, anime 735 di cui anime da comunione 553. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale sarebbe dovuto consistere di 23-24 sacchi di frumento, ma effettivamente risultava inferiore; godeva di un assegno di franchi 500 sul tesoro regio. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cipriano e Giustina era eretta una cappellania. Entro i confini della parrocchia esisteva un oratorio privato situato in casa Rutta, amministrato da don Pio Rutta (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Cipriano risultava appartenere al

vicariato foraneo di Stradella, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di San Cipriano figura compresa nel vicariato XL di Stradella, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina era ancora attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Stradella (sec. XIX - [1989]), Stradella [381]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **San Damiano al Colle**

San Damiano al Colle (PV)

**331**

**parrocchia dei Santi Cosma e Damiano**

1658 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di San Damiano al Colle fu eretta nel 1658 (Goggi 1973; Toscani 1984).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano era inclusa nel vicariato di Stradella. La parrocchia di San Damiano al Colle contava famiglie 195, persone 823 di cui anime da comunione 643, cresimati 714, cresimandi 119. I redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a lire di Milano 500 circa. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Giovanni Battista e di San Giuliano (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Damiano al Colle risultava appartenere al vicariato foraneo di Montù Beccaria, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843).

Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di San Damiano al Colle figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano era ancora attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Stradella (sec. XIX), Stradella [381]

vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### **San Gaudenzio**

Cervesina (PV)

**332**

**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVII), San Gaudenzio [333]

**333**

**parrocchia di San Gaudenzio**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Gaudenzio è attestata sin dalla prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis) e nel XVI secolo appariva come chiesa plebana (Catalogo 1523).

Nel sinodo diocesano del 1595 e nei sinodi tenuti nel XVII secolo, la parrocchia di San Gaudenzio non risultava plebana ma risultava inclusa nella pieve di Voghera. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Gaudenzio era inserita nella pieve di Voghera, inclusa nella terza regione della diocesi; tale situazione si riscontra anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742). Nel 1627 dalla

parrocchia di San Gaudenzio fu staccata Rampina che fu eretta a sua volta parrocchia (Goggi 1946), ma che fu poi, a metà circa del XVIII secolo, sommersa dal Po (Toscani 1984).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di San Gaudenzio contava anime 300 di cui anime da comunione 230. Aveva un'entrata di scudi 80 circa (Visita Aresi 1630-1643). Nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di San Gaudenzio contava famiglie 109, anime 458, di cui anime da comunione e cresimati 339, cresimandi 81, minori d'età d'anni sette 38. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, ricavati dai fondi parrocchiali, ammontavano a franchi 381.75 e comprendevano appezzamenti di terra di bassa qualità, cioè di quarta squadra: il primo fondo denominato campo della Chiesa, di pertiche 117.6 catastali; il secondo fondo detto la vigna della Chiesa e denominato Ortolanina, di circa pertiche 50 catastali. Nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio era fondato anche un beneficio avente il titolo di canonicato e chiericato di San Pietro posseduto dal reverendo cappellano don Giovanni Cremaschi di Voghera e con un annuo reddito di franchi 24 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Gaudenzio risultava appartenere al vicariato foraneo di Casei incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di San Gaudenzio figura compresa nel vicariato LIII di Cervesina, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Nel 1900 la parrocchia di San Gaudenzio contava anime 980 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Gaudenzio era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]



**Relazioni:**

pieve di San Gaudenzio (sec. XVI), San Gaudenzio [334]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII), San Gaudenzio [332]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]  
 vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]  
 vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113]  
 vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

**334**

**pieve di San Gaudenzio**

sec. XII - sec. XVI

Pieve della diocesi di Tortona. La pieve di San Gaudenzio è attestata già dal XIII secolo anche se la sua origine è probabilmente precedente (Goggi 1973). Nel XVI secolo (Catalogo 1523) la pieve di San Gaudenzio comprendeva nella propria giurisdizione le chiese di Sant'Ambrogio di Cervesina, Santa Maria di Corana, San Colombano della Giarola, San Pietro di Ranazzolo. Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di San Gaudenzio era costituita dalla chiesa parrocchiale e plebana di San Gaudenzio e dalla chiesa di Sant'Ambrogio di Cervesina (Visita Ragazzoni 1576). Alla fine del XVI secolo la pieve di San Gaudenzio era decaduta; infatti negli atti dei sinodi diocesani convocati nel 1595 e nel XVII secolo non era più citata. [C. Ant.]

**Relazioni:**

parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI), San Gaudenzio [333]  
 diocesi di Tortona (sec. XII - sec. XVI), Tortona [394]

**Sanguignano**

Montesegale (PV)

**335**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**

1606 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Sanguignano risulta essere stata eretta nel 1606, quando si staccò dalla

parrocchia di Montesegale (Goggi 1946). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sanguignano è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia della Natività di Maria Vergine, compresa nella pieve di San Zaccaria, risultava inserita nella terza regione della diocesi.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di Sanguignano contava anime 80 di cui anime da comunione 70. Aveva un annuo reddito di scudi 40 circa (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1686 la parrocchia di Sanguignano contava fuochi 21, anime 165 (Visita pastorale 1686); nel 1742 contava anime 290 di cui anime da comunione 123. Nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine era fondato a quell'epoca il beneficio di Sant'Antonio di Padova, avente un annuo reddito di mine 8 di frumento, misura pavese. Nel distretto della parrocchia di Sanguignano esisteva l'oratorio di Sant'Antonio abate (Visita Resta 1742).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sanguignano risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Sanguignano figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia della Natività di Maria Vergine era ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

**Relazioni:**

pieve di San Zaccaria (sec. XVII), San Zaccaria [365]  
 diocesi di Tortona (1606 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco [176]

**San Martino**

Varzi (PV)

**336**

**parrocchia di San Martino**

1962 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Martino fu eretta nel 1962 per decreto di monsignor Melchiorri (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Martino era inclusa nel vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di San Martino era ancora attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Varzi (sec. XX - [1989]), Varzi [414]  
diocesi di Tortona (1962 - [1989]), Tortona [394]

**San Martino de' Bagozzi**

Borgo Priolo (PV)

**337**

**compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di San Martino de' Bagozzi, venne censita nel 1686 durante una visita pastorale (Visita pastorale 1686) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [339]

**338**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di San Martino de' Bagozzi, venne censita nel 1686 durante una visita pastorale (Visita pastorale 1686) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [339]

**339**

**parrocchia di San Martino vescovo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Martino vescovo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Zaccaria presso Godiasco fin dal XVI secolo (Catalogo 1523). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di San Martino de' Bagozzi è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Martino vescovo, compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione si riscontra anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di San Martino vescovo contava anime 250 di cui anime da comunione 130. Aveva un'entrata di scudi 30 (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1686 la parrocchia di San Martino vescovo contava fuochi 50, anime 270 di cui anime da comunione 160. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a scudi 60. Nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario (Visita pastorale 1686).

Nel 1806 la parrocchia di San Martino de' Bagozzi era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di San Martino vescovo e confessore contava famiglie 56, persone 261 di cui anime da comunione 172, cresimati 134, cresimandi già di anni sette, 46. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale ammontavano a lire nuove di Piemonte 500 e comprendevano prodotti agricoli per lire nuove 190 e un assegno sul tesoro regio di lire nuove 310. Nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo era fondato il beneficio semplice del Santissimo Rosario, di iuspatronato della famiglia Ferrari, con un reddito di lire di Milano 53.10, e vi erano istituite la

compagnia del Santissimo Sacramento e quella del Santissimo Rosario, i cui confratelli indossavano la cappa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820)

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Martino de' Bagozzi risultava appartenere al vicariato foraneo di Mormorola, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia di San Martino de' Bagozzi figura compresa nel vicariato XXIII di Mormorola, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Martino vescovo era attribuita al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [337]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi [338]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVIII), San Zaccaria [365]  
 vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]  
 vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
 vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **Sannazzaro**

Santa Maria della Versa (PV)

**340**

#### **parrocchia dei Santi Nazario e Celso**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Nel 1528 la chiesa di Montarco si trovava nominata tra le suffraganee di Broni. La parrocchia di Sannazzaro di Montarco risultava già esistente nel XVI secolo

(Toscani 1984). Nel 1658 la parrocchia dei Santi Nazario e Celso contava anime 97 di cui anime da comunione 62 (Goggi 1973).

Nel 1820 l'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente una piccola vigna e alcuni livelli attivi, ammontava a franchi 300. La parrocchia dei Santi Nazario e Celso godeva un assegno annuo sul tesoro regio di franchi 200 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia dei Santi martiri Nazario e Celso risultava appartenere al vicariato foraneo di Broni, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia di Sannazzaro di Montarco, figura compresa nel vicariato XIII di Broni, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Nazario e Celso era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Broni (sec. XIX), Broni [45]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]), Tortona [396]

### **San Ponso Semola**

Ponte Nizza (PV)

**341**

#### **compagnia del Rosario**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Ponso, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Ponso (sec. XVII), San Ponso Semola [344]

**342**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Ponzo, venne censita nel 1639 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia di San Ponzo (sec. XVII - sec. XIX),  
 San Ponzo Semola [344]

### 343

#### **compagnia della Dottrina Cristiana** sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Ponzo, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia di San Ponzo (sec. XVII - sec. XIX),  
 San Ponzo Semola [344]

### 344

#### **parrocchia di San Ponzo** sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Ponzo martire sarebbe stata eretta nel 1440 (Stato diocesi di Tortona, 1820). La chiesa parrocchiale plebana di San Ponzo è attestata costantemente negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale plebana di San Ponzo era inserita nella sesta regione della diocesi.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia arcipretale di San Ponzo era capopieve e contava anime 240 di cui anime da comunione 120. Aveva un annuo reddito di scudi 150. Nella chiesa parrocchiale plebana di San Ponzo era

istituita la compagnia del Santissimo Sacramento, e vi si trovavano le cappelle dell'Annunciata e San Carlo e della Natività della Beata Vergine (Visita Aresi 1630-1643). Nella chiesa parrocchiale plebana di San Ponzo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Qualche anno prima del 1820 la chiesa parrocchiale di San Ponzo cessò le funzioni di chiesa plebana (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1820 la parrocchia di San Ponzo contava famiglie 70, persone 340 di cui anime da comunione 234, cresimati 139, cresimandi già di anni sette, 240 circa. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, consistente parte in beni stabili e parte in fitti frumentarii perpetui e temporali, ammontava a lire di Piemonte 800 circa. Nella chiesa parrocchiale di San Ponzo erano fondate le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Ponzo risultava appartenere al vicariato foraneo di Bagnaria, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di San Ponzo figura compresa nel vicariato XXVIII di Bagnaria, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Ponzo martire era inclusa nel vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 compagnia del Rosario (sec. XVII), San Ponzo Semola [341]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), San Ponzo Semola [343]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), San Ponzo Semola [342]  
 diocesi di Tortona (sec. XV - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]  
 vicariato di Varzi (sec. XX - [1989]), Varzi [414]  
 Z>pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XIX), San Ponzo Semola [345]



**345**

**pieve di San Ponzo**

sec. XIII - sec. XIX

Pieve della diocesi di Tortona. Attestata come pieve già dal XIII secolo (Goggi 1973), nel XVI secolo (Catalogo 1523) comprendeva nella propria giurisdizione la cappella di Santa Maria con la chiesa di San Lorenzo di Pizzocorno, la chiesa di San Martino di Cecima con la cappella di Santa Maria, le chiese campestri di San Vito, San Nicola, San Pietro di Strata, San Vito di Barco, nonché le chiese di Groppo, San Bartolomeo di Bagnaria, Santo Stefano di Moreo, Sant'Ambrogio di Pizzocorno, Santa Maria di Nizza, Santa Maria di Almo, Santa Maria di Dego, Santa Trinità di Bagnaria, San Salvatore di Bagnaria, San Bartolomeo, San Nicola, San Germano di Mussiano, Sant'Ambrogio di Pizzocorno; entro il suo ambito si trovava inoltre l'ospedale di San Lazzaro presso Cecima. Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di San Ponzo comprendeva la chiesa arcipresbiteriale di San Ponzo con unita la chiesa di San Germano, la parrocchiale di San Martino di Cecima, l'oratorio di Cecima (Visita Ragazzoni 1576). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, nella pieve di San Ponzo figuravano costituite le parrocchie di San Ponzo, San Martino di Cecima, San Bartolomeo apostolo di Bagnaria, San Salvatore di Trebbiano, San Pietro apostolo di Livelli, San Germano di Mussiano, Sant'Alberto di Butrio, nonché le chiese campestri dei Santi Vito e Modesto, Santa Maria di Nizza, Santo Stefano, San Bartolomeo apostolo, San Lazzaro, Sant'Ambrogio di Pizzocorno con annessa la chiesa campestre della Santissima Trinità e inoltre le chiese di San Pietro, Santa Maria Maddalena, Santissima Trinità di Bagnaria, San Tommaso apostolo, San Salvatore. Qualche anno prima del 1820 la chiesa parrocchiale di San Ponzo cessò le funzioni di chiesa plebana (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIII - sec. XIX), Tortona [394]

parrocchia di San Martino (sec. XVI - sec. XVII), Cecima [101]

parrocchia di Sant'Alberto (sec. XVI - sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio [351]

parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - sec. XVII), Trebbiano Nizza [402]

parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - sec. XVII), Pizzocorno [287]

parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVI - sec. XVII), Bagnaria [15]

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1595 - sec. XVII), Livelli [189]

Z>parrocchia di San Ponzo (sec. XVI - sec. XIX), San Ponzo Semola [344]

**Santa Giuletta**

Santa Giuletta (PV)

**346**

**parrocchia di San Colombano**

1953 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Colombano fu eretta nel 1953. Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Colombano era inclusa nel vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Santa Giuletta risultava ancora attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]),

Casteggio [93]

diocesi di Tortona (1953 - [1989]), Tortona [394]

**347**

**parrocchia di Santa Giuletta**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza, inclusa nella pieve di Redavalle. La parrocchia di Santa Giuletta risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Linati

nel 1623, la parrocchia di Santa Giuletta contava anime 1000 di cui anime da comunione 550 (Visite Linati 1620-1627). Nel 1660 la chiesa di Santa Giuletta aveva il titolo di arcipretale (Stato diocesi di Tortona, 1820). Entro i confini della parrocchia di Santa Giuletta esistevano l'oratorio pubblico di San Giovanni Evangelista, l'oratorio pubblico di San Colombano e l'oratorio di San Geronimo, questi ultimi situati nel luogo denominato La Villa, l'oratorio di San Rocco, posseduto dal marchese Giuseppe Belcredi, situato nella località detta La Torre (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di Santa Giuletta contava famiglie 388, anime 1840 di cui anime da comunione 1200, cresimati 1403, cresimandi di anni sette, 132. Gli annui redditi del beneficio della parrocchia, che comprendev campi, vigne, livelli, ammontavano a lire di Piemonte 1000 circa. Nella chiesa parrocchiale di Santa Giuletta erano fondati il beneficio di San Giovanni Evangelista, avente un reddito di lire di Milano 65 e la cappellania dei Santi Francesco e Anna, di patronato della famiglia Isimbaldi e del parroco pro tempore (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Giuletta risultava sede vicariale, inclusa nel quarto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Santa Giuletta figura sede vicariale e il vicariato XV di Santa Giuletta era incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Giuletta era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [348]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]), Casteggio [93]

**348**

#### **vicariato di Santa Giuletta** sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Santa Giuletta figurava inserito nel quarto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Santa Giuletta, Corvino San Quirico, Oliva Gessi, Redavalle, Torricella (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XV di Santa Giuletta era incluso nella III regione di Broni, e comprendeva le medesime parrocchie con l'aggiunta della parrocchia di Mornico Losana (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
parrocchia di San Quirico (sec. XIX), Corvino San Quirico [153]  
parrocchia di San Martino (sec. XIX), Oliva Gessi [259]  
parrocchia di Santa Maria (sec. XIX), Torricella Verzate [393]  
parrocchia di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [347]  
parrocchia dei Santi Rocco e Martino (sec. XIX), Redavalle [303]  
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1817 - sec. XIX), Mornico Losana [250]

#### **Sant'Alberto di Butrio**

Ponte Nizza (PV)

**349**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento** sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alberto di Butrio, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Alberto (sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio [351]

**350**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana** sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alberto di Butrio, venne censita nel 1673

durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Alberto (sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio [351]

### **351**

#### **parrocchia di Sant'Alberto**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; tra il 1805 e il 1817, durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, la parrocchia di Sant'Alberto fu inclusa nel distretto ecclesiastico di Bobbio e nel vicariato di Val di Nizza (Goggi 1946). La parrocchia di Sant'Alberto di Butrio fu eretta alla fine del XVI secolo (Toscani 1984). La chiesa parrocchiale di Sant'Alberto risulta elencata nella pieve di San Ponzo alla fine del XVI secolo (Sinodo Gambara 1595). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sant'Alberto di Butrio è costantemente ricordata nella pieve di San Ponzo. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Alberto, compresa nella pieve di San Ponzo, era inserita nella sesta regione della diocesi.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di Sant'Alberto contava anime 50 di cui anime da comunione 35. Aveva un reddito di scudi 6 al mese (Visita Aresi 1630-1643).

Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alberto si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Alberto contava famiglie 18, anime 77 di cui anime da comunione 40, cresimati 50, cresimandi 27 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sant'Alberto di Butrio risultava appartenere al vicariato foraneo di Bagnaria, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo

diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Sant'Alberto di Butrio figura compresa nel vicariato XXIX di Pizzocorno, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Alberto era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio [350]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio [349]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]

pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]

vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]

vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]

vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

#### **Santa Margherita di Staffora**

Santa Margherita di Staffora (PV)

### **352**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Santa Margherita Staffora, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Margherita (sec. XVII), Santa Margherita di Staffora [355]

### **353**

#### **compagnia della Beata Vergine del Santissimo Rosario**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Santa Margherita Staffora, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Margherita (sec. XIX), Santa Margherita di Staffora [355]

**354**  
**compagnia della Dottrina Cristiana**  
sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Santa Margherita Staffora, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Margherita (sec. XVII), Santa Margherita di Staffora [355]

**355**  
**parrocchia di Santa Margherita**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Santa Margherita risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1595 da monsignor Gambara e negli atti dei sinodi diocesani compiuti nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Santa Margherita Staffora è costantemente ricordata nella pieve Varzi; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673 era inserita nella sesta regione della diocesi.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1632, la chiesa parrocchiale di Santa Margherita aveva annesse la chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Casanova e la chiesa di Fego. La parrocchia di Santa Margherita aveva un reddito di scudi 38 e contava anime 160 di cui anime da comunione 100 (Visita Aresi 1630-1643). Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana. La chiesa parrocchiale di Santa Margherita Staffora aveva annessi la chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo della villa di Casanova, l'oratorio di San Colombano della villa di Fego, l'oratorio di Santa Maria di Valle Sturla o Valle Scura (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Santa Margherita contava famiglie 77, persone 412 di cui anime da comunione 286, cresimati 226, cresimandi di anni sette 120. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale risultava nullo. La parrocchia di Santa Margherita godeva un assegno sul tesoro regio di lire nuove 480. Nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita era fondata la compagnia della Beata Vergine del Santissimo Rosario (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Margherita risultava appartenere al vicariato foraneo di Cegni, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Santa Margherita figura compresa nel vicariato XLIX di Pregola, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Margherita Staffora era attribuita al vicariato dell'Alta Valle Staffora, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Santa Margherita di Staffora [354]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Santa Margherita di Staffora [352]  
compagnia della Beata Vergine del Santissimo Rosario (sec. XIX), Santa Margherita di Staffora [353]  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XVII), Varzi [413]  
vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]  
vicariato di Pregola (sec. XIX), Pregola [301]  
vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]

**Santa Maria della Versa**  
Santa Maria della Versa (PV)  
**356**  
**parrocchia di Santa Maria**  
1940 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Santa Maria risulta essere stata eretta nel 1940 (Goggi 1973). Negli anni



1974-1975 la parrocchia di Santa Maria era inclusa nel vicariato foraneo della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Santa Maria della Versa appariva ancora attribuita al vicariato foraneo della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]),  
Tortona [396]  
diocesi di Tortona (1940 - [1989]), Tortona [394]

### **Sant'Antonino**

Torrazza Coste (PV)

**357**

#### **parrocchia di Sant'Antonino**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa parrocchiale di Sant'Antonino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Luta o Codevilla sin dalla fine del XVI secolo (Sinodo Gambara 1595), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sant'Antonino è costantemente ricordata nella pieve di Codevilla. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Antonino, compresa nella pieve di Codevilla, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742)

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia di Sant'Antonino contava anime 300 di cui anime da comunione 130. Aveva un annuo reddito di scudi 130. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonino esistevano gli oratori di San Rocco e della Madonna (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1686 la parrocchia di Sant'Antonino contava fuochi 45, anime 200 (Visita pastorale 1686).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Antonino contava famiglie 59, persone 271. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, comprendenti fondi, affitti di terre e boschi,

ammontavano a lire di Piemonte 600. Nella parrocchia di Sant'Antonino era fondato il beneficio della Beata Vergine dei Sette Dolori il cui reddito ammontava a lire di Milano 280 circa, pagati in frumento e in denari di fitti di vigne e case. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Rocco e di Santa Croce, rispettivamente di iuspatronato di Giuseppe Zonga e del conte Gambarana (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sant'Antonino risultava appartenere al vicariato foraneo di Montebello, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Sant'Antonino figura compresa nel vicariato XXII di Montebello, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Antonino era attribuita al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Martino di Luta (sec. XVI - sec. XVIII), Codevilla [124]  
vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]  
vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **Sant'Eusebio**

Fortunago (PV)

**358**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVII),  
Sant'Eusebio [360]

**359**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVII),  
Sant'Eusebio [360]

**360**

**parrocchia di Sant'Eusebio**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona; tra il 1805 e il 1817, durante il periodo della soppressione della diocesi di Tortona, la parrocchia di Sant'Eusebio rimase inclusa nel distretto ecclesiastico di Bobbio e nel vicariato di Val di Nizza (Toscani 1984). La chiesa di Sant'Eusebio di Montepico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Zaccaria presso Godiasco fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti della visita apostolica del 1576 e negli atti del sinodo diocesano del 1595, la parrocchia di Sant'Eusebio, ancora inclusa nella pieve di San Zaccaria, appariva con la denominazione di Sant'Eusebio di Montepico. Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Sant'Eusebio è costantemente ricordata nella pieve di San Zaccaria. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Sant'Eusebio, compresa nella pieve di San Zaccaria, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione è attestata anche alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di Sant'Eusebio contava anime 120 di cui anime da comunione 80. Aveva un'entrata di scudi 40. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio di Sant'Agostino, situato nella villa di Ponticello (Visita Aresi 1630-1643). Alla

fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673). Nel 1686 la parrocchia di Sant'Eusebio contava fuochi 22, anime 106 (Visita pastorale 1686). Nel 1742 la parrocchia di Sant'Eusebio contava anime da comunione 166. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio si ritrovavano ancora le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia di Sant'Eusebio vescovo contava famiglie 41, persone 207 di cui anime da comunione 148, cresimati 83, cresimandi d'età superiore ai sette anni 92. Entro i confini della parrocchia esisteva un oratorio dei Santi Agostino e Leonardo, sotto il patronato dei signori Belcredi. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, consistente in campi, vigne, prati, boschi, ammontava a lire nuove di Piemonte 120. La parrocchia di Sant'Eusebio inoltre godeva di un assegno sul tesoro regio di lire di Piemonte 380. Nell'oratorio pubblico dei Santi Agostino e Leonardo era fondato un beneficio (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Sant'Eusebio risultava appartenere al vicariato foraneo di Mormorola, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Sant'Eusebio figura compresa nel vicariato XXIII di Mormorola, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Sant'Eusebio era attribuita al vicariato della Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII),  
Sant'Eusebio [359]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec.  
XVII), Sant'Eusebio [358]

diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona  
[394]

pieve di San Zaccaria (sec. XVI - sec. XVIII), San Zaccaria [365]  
 vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]  
 vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **San Zaccaria**

Rocca Susella (PV)

**361**

**compagnia del Santissimo Rosario**  
 sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Zaccaria (sec. XVIII), San Zaccaria [364]

**362**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
 sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Zaccaria (sec. XVII - sec. XVIII), San Zaccaria [364]

**363**

**compagnia della Dottrina Cristiana**  
 sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Zaccaria (sec. XVII), San Zaccaria [364]

**364**

**parrocchia di San Zaccaria**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Zaccaria è attestata nel XVI secolo (Catalogo 1523) e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, come chiesa parrocchiale plebana. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1637, la parrocchia di San Zaccaria era iuspatrona al feudo di Rocca Susella. La parrocchia di San Zaccaria aveva un annuo reddito di ducati 100 e contava anime 125 di cui anime da comunione 70 (Visita Aresi 1630-1643). Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana (Sinodo Settala 1673).

Nel 1686 la parrocchia di San Zaccaria contava fuochi 25, anime da comunione 120 (Visita pastorale 1686); nel 1742 contava oltre 69 fuochi, anime da comunione 150. In quest'ultimo anno il reddito del beneficio parrocchiale, comprendente vigneti e appezzamenti di terra, coltivati, prati, boschivi da taglio e da castagne, ammontava a lire di Milano 1027 circa. Nella chiesa parrocchiale plebana di San Zaccaria si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Nel distretto della parrocchia di San Zaccaria esisteva l'oratorio di San Carlo, costruito nel 1738 (Visita Resta 1742).

La parrocchia di San Zaccaria rimase insignita del titolo di capopieve sino al 10 marzo 1806. Nel 1820 la parrocchia di San Zaccaria contava famiglie 37, parrocchiani 163 di cui anime da comunione 107, cresimati 78, cresimandi già di anni sette 62 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Zaccaria risultava appartenere al vicariato foraneo di Godiasco, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia

arcipretale di San Zaccaria figura compresa nel vicariato XXVII di Godiasco, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Zaccaria era ancora attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), San Zaccaria [363]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), San Zaccaria [362]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII), San Zaccaria [361]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Godiasco (sec. XIX - [1989]), Godiasco [176]  
 Z>pieve di San Zaccaria (sec. XVI - 1806), San Zaccaria [365]

### 365

#### pieve di San Zaccaria

sec. XII - 1806

Pieve della diocesi di Tortona. Attestata come pieve già dal XII secolo (Goggi 1973), nel XVI secolo (Catalogo 1523) comprendeva nella propria giurisdizione le chiese di San Martino di Baozio (ossia Bagozzi), Sant'Eusebio di Montepico, San Cipriano di Gaminera, Santa Maria di Languzzano, San Damiano di Montesegale, Santa Maria di Sanguignano, San Tommaso ossia di Sant'Eufemia di Piumesana, San Pietro di Susella, San Fedele, Santa Maria del Groppo, San Giovanni di Pozzol Groppo, San Siro di Godiasco, Sant'Andrea di Montesegale, San Giovanni, Santa Maria di Primorago. Secondo quanto si desume degli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di San Zaccaria comprendeva la chiesa arcipresbiteriale di San Zaccaria nonché le parrocchiali di Santa Maria di Pian del Groppo, Santa Maria di Sanguignano, San Siro di Godiasco, San Pietro di Susella, Santi Cosma e Damiano di Montesegale, Santa Maria di Gravenago unita all'abbazia di Sant'Alberto di Butrio, San Martino de' Bagozzi e inoltre gli oratori di San Rocco, San Giovanni, San Bernardo (Visita

Ragazzoni 1576). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, nella pieve di San Zaccaria figuravano costituite l'arcipretura di San Zaccaria e le parrocchie di Sant'Eusebio di Montepico, San Damiano di Montesegale, San Siro o Sant'Andrea di Godiasco, San Giovanni apostolo ed evangelista nel luogo di San Giovanni, Beata Maria Vergine di Groppo, San Pietro apostolo di Susella, San Martino di San Martino de' Bagozzi, Annunciazione della Beata Maria Vergine di Languzzano, Natività della Beata Maria Vergine di Sanguignano, Santa Maria di Primorago. Nel XVII secolo la pieve di San Zaccaria era compresa nella terza regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673). Nel XVIII secolo la pieve di San Zaccaria risultava ancora inclusa nella terza regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di San Zaccaria, Sant'Eusebio, Montesegale, San Martino de' Bagozzi, Rocca Susella, Languzzano, Santa Maria di Primorago, Sanguignano, Godiasco (Visita Resta 1742).

La chiesa di San Zaccaria rimase insignita del titolo di capopieve sino al 10 marzo 1806 (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XII - 1806), Tortona [394]  
 parrocchia di San Siro (sec. XVI - sec. XVIII), Godiasco [175]  
 parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - sec. XVIII), Sant'Eusebio [360]  
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - sec. XVIII), San Martino de' Bagozzi [339]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVII), Piumesana [278]  
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - sec. XVIII), Rocca Susella [322]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - sec. XVIII), Montesegale [239]  
 parrocchia di Santa Maria Annunziata (sec. XVII - sec. XVIII), Languzzano [182]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVII), Sanguignano [335]  
 Z>parrocchia di San Zaccaria (sec. XVI - 1806), San Zaccaria [364]

#### Scorzoletta

Pietra de' Giorgi (PV)

### 366

#### parrocchia della Madonna del Soccorso

1952 - [1989]



Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Scorzoletta risulta essere stata eretta il 15 febbraio 1952 da monsignor Egisto Melchiorri (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia della Madonna del Soccorso era inclusa nel vicariato di Broni, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Broni (sec. XX - [1989]), Broni [45]  
diocesi di Tortona (1952 - [1989]), Tortona [394]

### **Silvano Pietra**

Silvano Pietra (PV)

**367**

#### **compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro di Silvano Pietra, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra [373]

**368**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro, sita nella parrocchia di Silvano Pietra, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595), nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra [373]

**369**

#### **compagnia del Santissimo Suffragio**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro di Silvano Pietra, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra [373]

**370**

#### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro di Silvano Pietra, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra [373]

**371**

#### **compagnia della Santissima Trinità**

sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro di Silvano Pietra, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambara (Sinodo Gambara 1595). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI), Silvano Pietra [373]

**372**  
**confraternita della Santissima Trinità e di San Sebastiano**  
 sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Pietro, sito nella parrocchia di Silvano Pietra e di giurisdizione della medesima parrocchia, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1752). [C. Ant.]

Relazioni:  
 I>parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVIII), Silvano Pietra [373]

**373**  
**parrocchia di Santa Maria e San Pietro**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di Santa Maria e San Pietro di Silvano Pietra risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Martino di Casei fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Silvano Pietra è costantemente ricordata nella pieve di Casei; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia, compresa nella pieve di Casei, era inserita nella prima regione della diocesi.; tale situazione risultava invariata alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Alla fine del XVI secolo, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Santissima Trinità (Sinodo Gambara 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Andujar nel 1752, la parrocchia di Santa Maria e San Pietro contava famiglie 159, anime 730 di cui anime da comunione 516, cresimandi 335. Il beneficio parrocchiale, comprendente beni tenuti a livello, una casa con corte rustica, campi, vigne, prati, per pertiche 360, ammontava a lire 636 e soldi 10. Nella parrocchia di Silvano Pietra erano fonfati i benefici di San Gerolamo, San Sebastiano, San Giorgio, San Giambattista. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e

San Pietro si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Santissimo Suffragio, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia esistevano l'oratorio di San Pietro della confraternita della Santissima Trinità e San Sebastiano, di giurisdizione della parrocchia di Santa Maria e San Pietro; la chiesa di Santa Maria della Consolazione governata dal reverendo Giuseppe Busca; l'oratorio domestico di San Giuseppe del conte Claudio Giuseppe Pietra; l'oratorio domestico di San Domenico degli eredi del fu conte Claudio Pietra, di giurisdizione della parrocchia di Santa Maria e San Pietro; l'oratorio pubblico di San Carlo. Nella parrocchia di Silvano Pietra esisteva il convento soppresso dei reverendi padri dell'ordine di Sant'Agostino (Visita Andujar 1752).

Nel 1820 la parrocchia di Silvano Pietra risultava inclusa nella pieve di Casei. La parrocchia di Santa Maria e San Pietro contava famiglie 139, persone 1067 di cui anime da comunione 700, cresimati 615, cresimandi già d'anni sette 250. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire nuove di Piemonte 830, provenienti da beni stabili. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario di Maria Vergine, del Suffragio, della Dottrina Cristiana; vi si trovavano ancora fondati i benefici di San Gerolamo, San Giovanni Battista, San Giorgio, San Sebastiano, Santa Caterina, e la cappellania laicale della Beata Vergine del Rosario con l'annuo reddito di lire di Piemonte 170, proveniente da beni stabili non livellati (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Silvano Pietra risultava appartenere al vicariato foraneo di Casei, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Silvano Pietra figura compresa nel vicariato LII di Casei Gerola incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria e San Pietro era attribuita al vicariato

Padano, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra [367]  
 compagnia della Santissima Trinità (sec. XVI), Silvano Pietra [371]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra [368]  
 compagnia del Santissimo Suffragio (sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra [369]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra [370]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XIX), Casei [78]  
 vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]  
 vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]  
 J>confraternita della Santissima Trinità e di San Sebastiano (sec. XVIII), Silvano Pietra [372]

### **Soriasco**

Santa Maria della Versa (PV)

**374**

**parrocchia di Santa Maria del Carmine**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La chiesa di Soriasco compariva nel 1518 con il titolo di San Gaudenzio, dipendente dalla pieve di Broni (Goggi 1973). La parrocchia di Soriasco risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel 1806 la parrocchia di Soriasco era inclusa nella vicaria foranea di Montalto (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1820 la chiesa parrocchiale di Soriasco aveva la denominazione di Beata Vergine del Carmine e dei Santi Giacomo e Gaudenzio. La parrocchia di Soriasco contava famiglie 173, anime da comunione 765, cresimati 848, cresimandi di anni sette 20. Il reddito del beneficio parrocchiale, comprendente fondi e qualche livello, ammontava a circa franchi 500. Nella parrocchia esisteva l'oratorio della Beata Vergine Annunciata detta di Valversa,

sussidiario alla chiesa parrocchiale (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Maria del Carmine risultava sede vicariale, inclusa nel quinto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Soriasco, era ancora sede vicariale e il vicariato XVI di Soriasco era incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria del Carmine era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]), Tortona [396]  
 Z>vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]

**375**

**vicariato di Soriasco**

sec. XIX

Nel 1843 il vicariato foraneo di Soriasco figurava inserito nel quinto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Soriasco, Canevino, Donelasco, Golferenzo, Montecalvo, Volpara Piacentina (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XVI di Soriasco era incluso nella III regione di Broni della diocesi, e comprendeva le medesime parrocchie con l'aggiunta della parrocchia di Santa Maria della Versa (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Giorgio (sec. XIX), Donelasco [155]  
 parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XIX), Montecalvo Versiglia [231]

parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XIX),  
Golferenzo [180]  
parrocchia di Nostra Signora Assunta (sec. XIX),  
Canevino [62]  
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX),  
Volpara [443]  
Z>parrocchia di Santa Maria del Carmine (sec.  
XIX), Soriasco [374]

### **Staghiglione**

Borgo Priolo (PV)

**376**

#### **parrocchia di San Lorenzo Martire**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia di Staghiglione è certamente antica; la prima memoria scritta, però, compare nella visita apostolica compiuta da monsignor Peruzzi nel 1576. Negli atti di tale visita la parrocchia di San Lorenzo martire risultava inclusa nella diocesi di Pavia, dipendendo dalla rettoria di Castelletto. Secondo quanto si desume dagli atti di una visita pastorale compiuta nel 1737, la parrocchia di Staghiglione, unitamente alle parrocchie di Torre del Monte, Pancarana, Castelletto, costituiva una vicaria foranea della diocesi di Pavia (Goggi 1973). Nel 1806 la parrocchia di Staghiglione era inclusa nella vicaria foranea di Montalto (Stato diocesi di Tortona, 1820). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Staghiglione era inclusa nella pieve di Castelletto (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di San Lorenzo martire contava famiglie 75, persone 339 di cui anime da comunione 236, cresimati 218 circa, cresimandi d'età maggiore d'anni sette 68. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente campi, boschi, vigne, e due canoni rispettivamente di mine 9 e mine 2 di frumento, ammontava a lire nuove di Piemonte 308 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Staghiglione risultava appartenere al vicariato foraneo di Montebello, incluso nel

quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Staghiglione figura compresa nel vicariato XXII di Montebello, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Lorenzo martire era attribuita al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]

vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **Stefanago**

Fortunago (PV)

**377**

#### **parrocchia di Santa Cristina**

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Santa Cristina risultava esistente nel XVI secolo. Nel 1806 la parrocchia era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di Santa Cristina vergine e martire contava famiglie 57, anime 255 di cui anime da comunione 178, cresimati 136, cresimandi 80. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente beni stabili e un assegno sul tesoro regio, ammontava a franchi 500 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Cristina di Stefanago risultava appartenere al vicariato foraneo di Mormorola, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843).



Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Santa Cristina di Stefanago figura compresa nel vicariato XXIII di Mormorola, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Santa Cristina era attribuita al vicariato di Val Coppola e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Non più presente negli elenchi dell'annuario diocesano dell'anno 1989 (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]  
vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX),  
Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - sec. XX), Tortona [394]  
vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX),  
Tortona [398]

### **Stradella**

Stradella (PV)

**378**

#### **confraternita del Santissimo Rosario**

1671 - sec. XIX

Istituita il 22 aprile 1671 nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice, sita nella parrocchia di Stradella, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1671 - sec. XIX), Stradella [380]

**379**

#### **confraternita del Santissimo Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice di Stradella, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIX),  
Stradella [380]

**380**

#### **parrocchia dei Santi Nabore e Felice**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La chiesa dei Santi Nabore e Felice di Stradella è attestata sin dalla prima metà del XV secolo (Compartitus Cleri Papiensis). Nel XVI secolo la parrocchia dei Santi Nabore e Felice dipendeva dall'arcipretura di Baselica (Bernorio 1972). La chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice assunse il titolo di prepositurale il 21 ottobre 1668 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Stradella era ancora inclusa nella pieve di Baselica (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia prepositurale di Stradella era invece sede di vicariato foraneo. La popolazione della parrocchia di Stradella, compresa la zona di Torre de' Sacchetti e i cascinali ammontava a persone 4880 circa, di cui anime da comunione 3400 circa, cresimati 3000 circa, cresimandi già di anni sette 200 circa. Il beneficio parrocchiale comprendeva appezzamenti di terra per un totale superiore a pertiche 800 che davano un reddito di franchi 1000 circa. Nella parrocchia di Stradella erano fondati i benefici della Santissima Trinità e San Giuseppe; Tutti i Santi; San Giovanni Battista; Santi Giorgio e Caterina; Santi Carlo, Francesco e Bartolomeo; Sant'Antonio. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice erano erette le confraternite del Santissimo Suffragio e del Santissimo Rosario, quest'ultima fondata il 22 aprile 1671. Nella contrada superiore del borgo esisteva l'oratorio pubblico dei Santi Lorenzo martire e Antonio abate, officiato dalla confraternita dei disciplinati, detta della Beata Vergine Maria della Misericordia. Nel territorio della parrocchia si trovavano l'oratorio pubblico di San Carlo, posseduto dall'avvocato Stefano Pompeo Gazzaniga; l'oratorio pubblico campestre di Sant'Anna e di Santa Teresa, situato in collina, nella zona denominata Torre de' Sacchetti; l'oratorio

pubblico campestre, non più aperto, della Beata Vergine Maria del Carmine, appartenente in parte ai fratelli Antonio e Carlo Ferrari e in parte a Domenico Frate; l'oratorio pubblico campestre di San Domenico, di patronato di Domenico Frate; l'oratorio pubblico campestre della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe, situato nel luogo denominato di Santa Maria di Monte Grigione, distante due miglia circa dalla chiesa parrocchiale; l'oratorio pubblico campestre di San Marcello papa martire, situato sulla collinetta detta Montalino (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Stradella risultava sede vicariale, inclusa nel quinto distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Stradella era ancora sede vicariale e il I vicariato XL di Stradella era incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Nabore e Felice era attribuita al vicariato di Stradella, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

confraternita del Santissimo Rosario (1671 - sec. XIX), Stradella [378]  
 confraternita del Santissimo Suffragio (sec. XIX), Stradella [379]  
 vicariato di Stradella (sec. XIX - [1989]), Stradella [381]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

### 381

#### **vicariato di Stradella**

sec. XIX - [1989]

Nel 1820 il vicariato foraneo di Stradella comprendeva le parrocchie di Montù Beccaria e di San Damiano al Colle (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843 il vicariato foraneo di Stradella figurava inserito nel quinto distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Stradella, Baselica Stefanone, Mezzanino, Portalbera, San Cipriano (Sinodo Negri 1843). Secondo quanto si desume

dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XL di Stradella era incluso nell'XI regione di Stradella, comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898).

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato di Stradella, incluso nella zona pastorale di Broni-Stradella, comprendeva le parrocchie di Arena Po, Bosnasco, Fontanasanta, Parpanese, Portalbera, San Cipriano Po, Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Stradella, inserito nella zona pastorale di Broni-Stradella, a eccezione della parrocchia di Parpanese (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Michele (sec. XIX), Montù Beccaria [242]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Baselica Stefanone [23]  
 parrocchia di Maria Vergine Assunta (sec. XIX - [1989]), Portalbera [294]  
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX), San Damiano al Colle [331]  
 parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIX - [1989]), Stradella [380]  
 parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (sec. XIX - [1989]), San Cipriano Po [330]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Mezzanino [213]  
 parrocchia di San Giorgio (sec. XX - [1989]), Arena Po [7]  
 parrocchia di Santa Maria (sec. XX - [1989]), Fontanasanta [157]  
 parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XX - [1989]), Bosnasco [37]  
 parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XX - [1989]), Parpanese [268]

### **Torrazza Coste**

Torrazza Coste (PV)

### 382

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo di Torrazza Coste, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale

del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [385]

**383**

**compagnia della Beata Vergine Maria del Carmine**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo di Torrazza Coste, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [385]

**384**

**compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo di Torrazza Coste, venne censita nel 1742 durante la visita pastorale del vescovo Resta (Visita Resta 1742) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [385]

**385**

**parrocchia di San Carlo Borromeo**

1625 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Torrazza Coste risulta essere stata eretta nel 1625, per distacco dalla parrocchia di Sant'Antonino (Stato diocesi di

Tortona, 1820; Goggi 1946). Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di Torrazza Coste risultava compresa nella pieve di Codevilla, inserita nella terza regione della diocesi.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1638, la parrocchia di San Carlo, inclusa nella pieve di Codevilla, contava anime 450 di cui anime da comunione 200. Aveva un'entrata di primizie consistenti in stare 12 di frumento e brente 12 di vino. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio campestre di Santa Maria di Pontazzo (Visita Aresi 1630-1643). Negli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giulio Resta nel 1742, la parrocchia di San Carlo Borromeo contava anime 720 di cui anime da comunione 450. Aveva un'annua entrata di sacchi 12 di frumento, brente 12 di vino, lire 24 e soldi 10. Nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo si avevano le compagnie del Santissimo Sacramento, della Beata Vergine Maria del Carmine, della Dottrina Cristiana. Nel distretto della parrocchia esistevano gli oratori di Santa Maria di Pontazzo e di San Rocco (Visita Resta 1742).

Nel 1820 la parrocchia di San Carlo Borromeo contava famiglie 213, persone 1073 di cui anime da comunione 716, cresimati 106, cresimandi di anni sette 13. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente fitti temporali, livelli e un assegno sul tesoro regio, ammontava a lire 530. Nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo erano fondate le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, della Beata Vergine del Carmine. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori di San Giuseppe, San Rocco, San Giovanni Battista, Santa Maria di Pontazzo. Nella parrocchia esisteva il lascito testamentario del fu parroco don Carlo Giuseppe Rossi, consistente in annue lire di Milano 30 da dare alle povere figlie del paese (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Torrazza Coste risultava appartenere al vicariato foraneo di Montebello, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo

(Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Torrazza Coste figura compresa nel vicariato XXII di Montebello, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Carlo Borromeo era attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [384]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [382]  
 compagnia della Beata Vergine Maria del Carmine (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste [383]  
 pieve di San Martino di Luta (sec. XVII), Codevilla [124]  
 diocesi di Tortona (1625 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]  
 vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]

### **Torre d'Albera**

Ruino (PV)

**386**

**parrocchia del Santissimo Nome di Maria**

1890 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia del Santissimo Nome di Maria fu costituita con decreto il 25 giugno 1890 (Goggi 1973). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Torre d'Albera figura compresa nel vicariato L di Zavattarello, incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di "Torre degli Alberi" era attribuita al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1890 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Zavattarello (1898 - sec. XX), Zavattarello [446]  
 vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **Torre del Monte**

Borgo Priolo (PV)

**387**

**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia, anche se originariamente era già appartenuta alla diocesi di Tortona (Goggi 1973) La chiesa plebana di Santa Maria del Monte si trova attestata con il titolo di arcipresbiterato sin dalla fine del XIV secolo (Repertorio Griffi). Già nel 1460 la pieve era decaduta (Goggi 1973). Nel XVI secolo la parrocchia prepositurale di Santa Maria Assunta, facente parte della diocesi di Pavia, dipendeva dalla rettoria di Castelletto (Bernorio 1972). Secondo quanto si desume dagli atti di una visita pastorale compiuta nel 1737, la parrocchia di Torre del Monte, unitamente alle parrocchie di Staghiglione, Pancarana, Castelletto, costituiva una vicaria foranea della diocesi di Pavia (Goggi 1973). Nel 1806 la parrocchia di Torre del Monte era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di Santa Maria Assunta contava famiglie 112, persone 590, anime da comunione 410, cresimati 361, cresimandi dai sette anni in avanti 117. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, comprendente appezzamenti di terra e pochi fitti perpetui, ammontavano a lire di Piemonte 600. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta esistevano tre canonicati e un chiericato (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Santa Maria Assunta risultava appartenere al vicariato foraneo di Montebello, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Torre del Monte figura compresa nel vicariato XXII di Montebello, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898).



Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Assunta era attribuita al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]  
vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]

### **Torremenapace**

Voghera (PV)

**388**

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Colombano di Torremenapace, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Colombano (sec. XVII), Torremenapace [389]

**389**

#### **parrocchia di San Colombano**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Colombano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Voghera fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Nella visita apostolica compiuta da monsignor Ragazzoni nel 1576 e negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Torremenapace è costantemente ricordata nella pieve di Voghera; in particolare negli anni 1646, 1659, 1673, la parrocchia di San Colombano, compresa nella pieve di Voghera, era inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione risultava invariata alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Nel 1673, nella chiesa parrocchiale di San Colombano di Torremenapace era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Torremenapace contava famiglie 40, persone 174 di cui anime da comunione e cresimati 126, cresimandi già di anni sette 34, cresimandi d'età inferiore ai sette anni 14. Il beneficio parrocchiale comprendeva un campo e quattro vigne per pertiche 63.7.4.10.7.1, con reddito che ammontava a lire nuove di Piemonte 220.10. Il beneficio parrocchiale godeva un assegno annuo sul tesoro regio di lire nuove di Piemonte 980 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Torremenapace risultava appartenere al vicariato foraneo di Voghera, incluso nel secondo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di Torremenapace figura compresa nel vicariato LI di Voghera, incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Colombano era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). [C. Ant.]

Relazioni:  
confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Torremenapace [388]  
diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]  
vicariato di Voghera (sec. XIX - sec. XX), Voghera [439]

### **Torricella Verzate**

Torricella Verzate (PV)

**390**

#### **compagnia della Via Crucis**

sec. XIX

Fondata nella parrocchia di Torricella Verzate, la veneranda compagnia della Via Crucis, vestita con cappa soltanto durante la celebrazione delle funzioni, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni

sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

↳parrocchia di Santa Maria (sec. XIX), Torricella Verzate [393]

### 391

#### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Maria di Torricella Verzate, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627), nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e nel 1790 (Bernini, Guarnaschelli 1987). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Torricella Verzate [393]

### 392

#### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Maria di Torricella Verzate, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627), nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765) e nel 1790 (Bernini, Guarnaschelli 1987). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria (1640 - sec. XVIII), Torricella Verzate [393]

### 393

#### **parrocchia di Santa Maria**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. Secondo quanto riporta il Goggi, nel 1514 Torricella era definita rettoria (Goggi 1973). Nel 1599 la

parrocchia di Torricella fu inclusa nella pieve di Redavalle (Stato diocesi di Tortona, 1820). Negli atti della visita pastorale compiuta da monsignor Linati nel 1623, la parrocchia di Torricella appariva con la denominazione della Natività della Beata Maria. La parrocchia di Torricella contava anime 263 di cui anime da comunione 154. L'annuo reddito della parrocchia ammontava a "libbre" 400, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Maria si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visite Linati 1620-1627).

Nel 1761 la parrocchia di Torricella, compresa nel vicariato di Casteggio, contava anime 490 di cui anime da comunione 330. Aveva un reddito di lire di Milano 400. Nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Maria erano istituite le compagnie della Beata Vergine del Santissimo Rosario e del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine Immacolata (Visite Cristiani 1748-1765).

La chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine ricevette il titolo di prepositurale nel 1777, in occasione della visita pastorale compiuta dal vescovo di Piacenza. Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale del 1790, nel territorio della parrocchia di Torricella Verzate esistevano due oratori pubblici: uno detto oratorio del Verzate, l'altro detto in Piano, dedicato a Maria Vergine Immacolata, di ragione della Casa Folperti. La rendita delle compagnie del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario della chiesa di Santa Maria di Torricella, ammontavano a lire di Milano 624 (Bernini, Guarnaschelli 1987).

Nel 1820 la parrocchia prepositurale di Torricella Verzate, con la denominazione della Natività di Maria Vergine, contava famiglie 143, anime da comunione 444. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, consistenti in beni stabili e livelli, ammontavano a franchi 333. Nella chiesa parrocchiale di Torricella Verzate era fondata una cappellania semplice, posseduta da Giuseppe de Giorgi di Castellaro, con annui redditi di lire di Milano 600 e "libbre" grosse d'uva 2700, provenienti da numerosi livelli. Nella parrocchia di Torricella Verzate erano presenti i confratelli della veneranda

compagnia della Via Crucis, vestiti con cappa soltanto durante la celebrazione delle funzioni (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Torricella risultava appartenere al vicariato foraneo di Santa Giuletta, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia prepositurale di Torricella Verzate figura compresa nel vicariato XV di Santa Giuletta, incluso nella regione III della diocesi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Torricella Verzate era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Torricella Verzate [391]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (1640 - sec. XVIII), Torricella Verzate [392]  
 vicariato di Casteggio (sec. XVIII - [1989]), Casteggio [93]  
 vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [348]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 J>compagnia della Via Crucis (sec. XIX), Torricella Verzate [390]

## **Tortona**

Tortona (AL)

**394**

**diocesi di Tortona**

sec. IV - [1989]

Non si può dubitare che alla metà del IV secolo la diocesi tortonese fosse stabilmente costituita, avendo a capo prima il vescovo Innocenzo, poi Esuperanzio, discepolo di sant'Eusebio di Vercelli. Nel periodo delle invasioni germaniche Tortona pose le basi della sua fortuna futura, estendendo la propria giurisdizione, cominciando da quella ecclesiastica, sui territori soggetti in precedenza ai municipi distrutti; località come Libarna, Iria (Voghera), Forum Fulvii subirono infatti danni tali da essere praticamente cancellate. L'invasione longobarda determinò certamente una divisione del territorio di

Tortona che divenne in parte soggetto ai longobardi, in parte ai bizantini, con conseguenti complicazioni giurisdizionali al punto che, ancora nel XII secolo, il vescovo di Lodi rivendicava diritti nel tortonese, evidentemente ricollegandosi a quelli dei suoi predecessori ariani dell'epoca longobarda. Tra la fine del IX e il X secolo, in relazione alle minacce esterne (invasioni degli Ungari, sbarchi dei saraceni), cominciò ad affermarsi sempre più chiaramente la supremazia anche civile dei vescovi di Tortona: Beato, cancelliere di Berengario I re d'Italia e poi arcicancelliere di Rodolfo II di Borgogna e di Ugo di Provenza; Giseprando, cancelliere di Ugo e di Lotario fu vescovo di Tortona e contemporaneamente abate di Bobbio. Fu lui a fondare in Tortona l'abbazia di San Marziano. Altro vescovo uscito dalla cancelleria imperiale fu Gereberto, al quale l'imperatore Ottone II nel 979 riconfermò tutti i beni posseduti dai suoi predecessori e in più la *districtio*, cioè la giurisdizione anche civile su Tortona e fuori di essa per un'ampiezza di tre miglia. Ottenne così definitiva sanzione il vescovato, cioè l'insieme delle terre direttamente soggette al potere feudale del vescovo di Tortona e di cui fecero parte con altre località Stazzano, Carezzano, Sant'Agata, Sarizzola, Costa e Castellania; questo dominio cessò definitivamente solo nel 1784, allorché il vescovo Pejretti accettò di cedere i suoi diritti a Vittorio Amedeo III di Savoia in cambio del titolo onorifico di principe di Cambiò (Goggi 1973).

Prima dell'anno 1000 la diocesi di Tortona aveva dilatato i suoi confini in forma autonoma, estendendosi oltre l'Appennino e giungendo sino al Mar Ligure nella zona di Sestri Levante, sede di molte comunità monastiche. Ma dall'XI secolo le circostanze politiche ebbero effetti sempre più vistosi anche nella delimitazione delle circoscrizioni ecclesiastiche. Nel 1014 la diocesi fu costretta a cedere alcune sue parrocchie alla diocesi di Bobbio. Nel 1175, dopo l'assedio dell'imperatore Federico I e la riedificazione della città, le vennero sottratte molte parrocchie, che concorsero alla formazione della diocesi di Alessandria. Le vicende politiche dei secoli successivi, invece, cioè il trapasso dal libero comune alla signoria dei Visconti e degli Sforza, poi la soggezione alla

dominazione spagnola, infine l'annessione ai domini di casa Savoia con la pace di Vienna del 1738 e, per quanto riguarda il Vogherese, con la pace di Aquisgrana del 1748, non alterarono sostanzialmente l'ambito territoriale diocesano (Borgarelli 1996), se si esclude la mutilazione operata dal provvedimento di Innocenzo IV in data 3 giugno 1248 con l'assegnazione all'arcidiocesi di Genova delle pievi della Valle Lemme e di quelle di Valle Scrivia, soggette a quel tempo alla giurisdizione civile di Genova. I limiti giurisdizionali ecclesiastici tortonesi agli inizi del XVI secolo erano sostanzialmente quelli nominati nella bolla di Innocenzo III del 30 aprile 1198, i cui punti estremi erano rappresentati dall'ospedale di Reste sul colle della Bocchetta, la pievania di Rovegno con la suffraganea di Torriglia e Cervesina. Il medesimo territorio, però, era ripartito tra le giurisdizioni civili della repubblica di Genova, del ducato di Milano, del vescovato ovvero della signoria dei vescovi di Tortona, della signoria pontificia di Albera e dei feudi imperiali, che estendevano la loro giurisdizione sulla maggior parte delle parrocchie della diocesi. Tortona, sede del vescovo, era posta nel ducato di Milano (Tacchella 1966).

Dal catalogo delle chiese, dei benefici e del clero compilato da monsignor de Zazii nel 1523, il forese risultava organizzato nelle pievi San Pietro di Montacuto, Retorbido, San Germano di Varzi, San Ponzio, Valle Ardivestra, cioè San Zaccaria presso Godiasco, Santa Maria di Fabbrica, San Vittore di Val Curone, Voghera, San Gaudenzio, Luta o Codevilla, Vicolardario o Riva, San Desiderio di Brignano, San Pietro di Volpedo, Santa Maria di Viguzzolo, San Rufino di Sarezzano, San Giovanni di Garbagna, Santa Maria di Vezzano, San Pietro di Cassano, San Vittore di Mondoglio o dei Rati o Borghetto, San Giorgio di Rocca Spinola, San Giovanni di Albera, Ottone, San Giovanni o Marziano di Rovegno, Santo Stefano della Casella, Santa Maria della terra di Novi, Santa Maria di Prelo, San Virgilio di Valle dell'Orba, San Pietro del Bosco, San Felice di Frugarolo, San Marziano di Sparvaria, San Giovanni in Sale, San Pietro di Castelnuovo, San Martino di Casei, Santa

Maria di Pontecurone, Gerola (Catalogo 1523).

La diocesi di Tortona, suffraganea di Milano, venne visitata nel 1576 da monsignor Gerolamo Ragazzoni vescovo di Famagosta, designato per volontà dell'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo visitatore apostolico di Milano e della provincia milanese. Le pievi visitate dal Ragazzoni e dai suoi coadiutori erano 33 con le relative chiese parrocchiali e cappelle dipendenti, cioè San Ruffino di Sarezzano, Garbagna, San Pietro di Monte Acuto, Albera, San Giobatta di Rovegno, Ottone, Arpapiana (Alpepiana), Santo Stefano di Caselle (Casella Scrivia), San Giorgio della Rocca degli Spinoli (Roccaforte Ligure), San Vittore di Borghetto, Cassano, Novi, San Pietro di Castelnuovo, San Pietro di Silvano, Serravalle, Bosco, Fregarolo, Ponte Curone, Viguzzolo, Casei Gerola, Sale, Carezzano, Riva di Nazzano, Volpedo, Valcurone, Brignano, Fabbrica, Varzi, Butrio, San Ponzio, San Zaccaria di Godiasco, San Gaudenzio, Luta (Codevilla), Voghera (Tacchella 1966).

Una fonte più tarda, cioè gli atti del sinodo di monsignor Maffeo Gambara, risalenti al 1595, riportavano un catalogo delle parrocchie e delle altre istituzioni ecclesiastiche della diocesi tortonese. Da esso risultava che nella diocesi vi erano 33 pievi, 180 parrocchie (compresi 14 ministrati), 5 collegiate, 99 canonicati, 251 cappellanie e benefici, 137 chiese non parrocchiali, 51 oratori dei battuti (disciplinati), 14 oratori non appartenenti ai battuti, 85 confraternite del Santissimo Sacramento, 22 confraternite del Santissimo Rosario, 10 confraternite della Beata Vergine, 4 confraternite del Nome di Gesù, 4 altre confraternite non meglio identificate, 29 tra conventi e monasteri di uomini, 16 tra conventi e monasteri di donne, 3 precettorie, 28 ospedali. In epoca post-tridentina non tardarono a introdursi in diocesi, su raccomandazione del vescovo Cesare Gambara, i monti di pietà. Nel sinodo del nipote dello stesso Gambara, Maffeo, erano indicati due monti di pietà a Casei, dei quali uno amministrato dai confratelli del Santissimo Sacramento, l'altro da quelli della Santissima Trinità; uno a Viguzzolo; uno a Serravalle; uno a Tortona, eretto dai confratelli della compagnia del Santissimo



Sacramento nella chiesa della Canale e approvato da Pio V nel 1589. In seguito ne furono fondati pochi altri, insieme a un limitato numero di monti frumentari, per la distribuzione di grano ai bisognosi.

Nel secondo sinodo del vescovo Settala, convocato nel 1673, risultava già stabilita la distribuzione delle parrocchie e delle pievi della diocesi in otto regioni. La prima regione comprendeva la città di Tortona e quattro capopievi, cioè Castelnuovo, Caselle, Sale, Cambiò; la seconda regione altre quattro capopievi, cioè Novi, Bosco, Fregarolo, Silvano; la terza regione cinque capopievi, cioè Voghera, Ponte Curone, Codevilla, Rivanazzano, San Zaccaria; la quarta regione sei capopievi, cioè Cabella, Rocca degli Spinola, Albera, Caselle, Fabbrica, Montacuto; la quinta regione quattro capopievi, cioè Torriglia, Rovegno, Carrega, Ottone; la sesta regione sei capopievi, cioè Montebruno, Bregnano, San Sebastiano, San Ponzo, Gremiasco, Varzi; la settima regione cinque capopievi, cioè Cassano, Arquata, Borghetto, Serravalle, Stazzano; l'ottava regione sei capopievi, cioè Casale Noceta, Viguzzolo, Carezzano, Volpedo, Garbagna, Sarezzano (Goggi 1965).

Nel 1803 la diocesi di Tortona fu soppressa e incorporata in quella di Alessandria, a seguito della bolla pontificia 1 giugno 1803, che operò una nuova organizzazione delle Chiese piemontesi. In seguito, con il decreto 17 luglio 1805, venne ricostituita la sede vescovile di Casale Monferrato, trasferendo in questa tutti i diritti e il territorio prima assegnati ad Alessandria e cioè in Casale furono concentrate le diocesi di Alessandria, Tortona e Bobbio. Le tre diocesi divennero distretti ecclesiastici della diocesi di Casale. A questo declassamento si accompagnarono forti riduzioni territoriali. Le parrocchie di Belforte, Basaluzzo, Castelletto d'Orba, Casaleggio Boiro, Francavilla Bisio, Fresonara, Lerma, Montaldeo, Mornese, Silvano d'Orba e Tagliolo Monferrato passarono alla diocesi di Aquì. Cambiò e Mezzana Bigli furono unite alla diocesi di Pavia. Passarono al distretto di Bobbio Sant'Alberto e Sant'Eusebio (sotto il vicariato di Val di Nizza), Cencerrato, Colleri, Pregoli (sotto il vicariato di Monarsolo), Campi, Gorreto, Cerignale, Carisasca, Orezio, Zerba,

Selva, Alpepiana, Rezoaglio, Allegrezze (sotto Ottone capopieve), Fontanarossa, Alpe, Casanova, Cabanne, Casale, Priosà, Fontanigorda (sotto Rovegno capopieve). Le parrocchie di Sale, Guazzora, Frugarolo e Bosco Marengo passarono al distretto di Alessandria. Alluvioni di Cambiò, con il cascinale Montarsolo, nel 1806 fu unita a Grava, nel 1813 Alluvioni fu eretta in parrocchia; per la stessa ragione Balossa, attualmente parrocchia nella diocesi di Vigevano, restò separata da Gerola cui apparteneva.

Dopo la Restaurazione, con la bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817, Tortona recuperò la dignità vescovile e le parrocchie furono suddivise tra trenta capopievi, organizzate in dieci distretti. Molte parrocchie assegnate nel periodo antecedente ad altre diocesi o ad altri distretti risultarono definitivamente perdute. Belforte, Casaleggio, Lerma, Mornese e Tagliolo Monferrato rimasero con Aquì; Bosco Marengo e Frugarolo con Alessandria; Allegrezze, Alpepiane, Cabanne, Canale, Cariseto, Casanova, Cerignola, Fontanigorda, Orezzoli, Ottone, Priosà, Rezoaglio, Rovegno e Zerba con Bobbio. Da Pavia e da Piacenza passarono alla diocesi tortonese quelle il cui territorio politicamente faceva parte degli stati di casa Savoia. Da Pavia vennero Baselia, capopieve, e le parrocchie da essa dipendenti, cioè Arena, San Cipriano, Pontalbera, Stradella, Parpanese, Luzzano, Bosnasco, Rovescala; Castelletto, capopieve, e le parrocchie da essa dipendenti, cioè Pancarana, Bastida, Mezzana Rabattone, Torre del Monte, Staghiglione, Verrua, Cusana e Mezzanino. Da Piacenza passarono a Tortona le parrocchie di Argine, Barbianello, Broni, Calcabobbio, Calvignano, Canevino, Canneto, Casatisma, Castagnera, Castana, Casteggio, Cigognola, Corvino, Donelasco, Fortunago, Genestrello, Golferenzo, Lirio, Mairano, Mondonico, Montalto, Montarco, Montecalvo, Montebello, Montù, Mormorola, Mornico, Oliva, Pinerolo, Porana, Rea, Redavalle, Robecco, Rocca dei Giorgi, San Damiano, Santa Giuletta, Soriasco, Stefanago, Torricella, Verreto, Villa Illibardi, Volpara e Zenevredo. La diocesi di Tortona così ristabilita contava 264 parrocchie. Nel

1817 la diocesi di Tortona fu staccata dalla provincia ecclesiastica di Milano, cui era appartenuta dalle origini, e incorporata in quella di Genova; in conseguenza di ciò, la diocesi di Tortona fa oggi parte della regione ecclesiastica ligure.

Verso la metà del XIX secolo, secondo quanto si desume dal sinodo tenuto da monsignor Negri nel 1843, la diocesi di Tortona era articolata in regioni o distretti, a loro volta organizzati in vicariati. Il primo distretto o regione comprendeva le parrocchie della città e dei Corpi Santi di Tortona, i vicariati di Pontecurone, Sale, Sarezzano, Cambiò, Castelnuovo Scivina, Viguzzolo; il secondo distretto o regione comprendeva i vicariati di Voghera, Casei, Cervesina, Codevilla, Godiasco; il terzo distretto o regione comprendeva i vicariati di Novi, Cassano Spinola, Borghetto, Serravalle, Silvano Adorno; il quarto distretto o regione comprendeva i vicariati di Casteggio, Montebello, Argine, Santa Giuletta; il quinto distretto o regione comprendeva i vicariati di Broni, Arena, Montù Beccaria, Soriasco, Stradella; il sesto distretto o regione comprendeva i vicariati di Montaldo e Mormorola; il settimo distretto o regione comprendeva i vicariati di Varzi, Bagnara, Cegni, Pej, Pizzocorno; l'ottavo distretto o regione comprendeva i vicariati di Torriglia, Montebruno, Gorreto; il nono distretto o regione comprendeva i vicariati di Casella, Croce de' Fieschi, Borlasca, Roccaforte; il decimo distretto o regione comprendeva i vicariati di Albera, Cabella, Carrega; l'undicesimo distretto o regione comprendeva i vicariati di San Sebastiano, Cella, Bruggi, Momperone; il dodicesimo distretto o regione comprendeva i vicariati di Garbagna, Avolasca, Carezzano maggiore, Sant'Agata (Goggi 1965). Nel corso del XIX e XX secolo, il numero delle parrocchie è andato costantemente aumentando, fino al numero di 314 degli anni più recenti, distribuite in 152 comuni (oltre a questi i comuni di Savignone, Valbrenna, Busalla, Ronco Scivina, Isola del Cantone, Arquata Scivina sono divisi tra le diocesi di Tortona e Genova; Menconico e Ruino tra le diocesi di Tortona e Piacenza-Bobbio; Gambarana tra Tortona e Vigevano) appartenenti alle province di Alessandria (144), Pavia (143),

Genova (27) e raggruppate in otto zone pastorali suddivise ulteriormente in vicariati (Borgarelli 1996). [C. Ant.]

Relazioni:

provincia ecclesiastica di Milano (sec. IV - 1803), Milano [1934]  
 pieve di San Germano (sec. XII - sec. XVIII), Rivanazzano [316]  
 pieve di San Marziano (sec. XII - sec. XVIII), Cambiò [54]  
 pieve di San Zaccaria (sec. XII - 1806), San Zaccaria [365]  
 pieve di San Gaudenzio (sec. XII - sec. XVI), San Gaudenzio [334]  
 pieve di San Martino di Luta (sec. XII - sec. XVIII), Codevilla [124]  
 pieve di San Giovanni Battista (sec. XII - sec. XIX), Casei [78]  
 parrocchia di San Germano (sec. XIII - [1989]), Varzi [412]  
 pieve di San Ponzo (sec. XIII - sec. XIX), San Ponzo Semola [345]  
 parrocchia di San Siro (1364 - [1989]), Godiasco [175]  
 parrocchia di San Ponzo (sec. XV - [1989]), San Ponzo Semola [344]  
 parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - [1989]), Gerola [166]  
 parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - [1989]), Pizzale [283]  
 parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - [1989]), Voghera [433]  
 parrocchia di San Martino (sec. XVI - [1989]), Cecima [101]  
 parrocchia di San Nazario (sec. XVI - [1989]), Montemartino [235]  
 parrocchia di San Zaccaria (sec. XVI - [1989]), San Zaccaria [364]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - [1989]), Codevilla [122]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - [1989]), Oriolo [264]  
 parrocchia di San Calocero (sec. XVI - [1989]), Medassino [196]  
 parrocchia di San Marziano (sec. XVI - [1989]), Cella di Bobbio [107]  
 parrocchia di Sant'Alberto (sec. XVI - [1989]), Sant'Alberto di Butrio [351]  
 parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - [1989]), Sant'Eusebio [360]  
 parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI - [1989]), San Gaudenzio [333]  
 parrocchia di San Colombano (sec. XVI - [1989]), Torremenapace [389]  
 parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - [1989]), Trebbiano Nizza [402]  
 parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - [1989]), Pizzocorno [287]

- parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - [1989]), Sant'Antonino [357]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - [1989]), Mondondone [219]
- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - [1989]), Santa Margherita di Staffora [355]
- parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVI - [1989]), Rivanazzano [315]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), San Martino de' Bagozzi [339]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]), Corana [139]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]), Sagliano di Crenna [328]
- parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (sec. XVI - [1989]), Bognassi [34]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Cencerate [111]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Mezzana Bigli [207]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Nazzano [252]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Piumesana [278]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989]), Rocca Susella [322]
- parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XVI - [1989]), Nivione [256]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - [1989]), Montesegale [239]
- parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVI - [1989]), Bagnaria [15]
- parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI - [1989]), Silvano Pietra [373]
- parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (sec. XVI - sec. XVII), Corbesassi [141]
- parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XVI - [1989]), Pregola [300]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]), Cornale [146]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]), Retorbido [310]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]), Cegni [105]
- parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVI - [1989]), Cambiò [53]
- parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine (sec. XVI - 1824), Montesegale [240]
- pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XIX), Varzi [413]
- pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1573 - [1989]), Casei [77]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1581 - [1989]), Cervesina [112]
- parrocchia di Sant'Innocenzo (1589 - [1989]), Colleri [135]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1589 - [1989]), Pietragavina [273]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1595 - [1989]), Livelli [189]
- parrocchia di San Fermo (1597 - [1989]), Campoferro [60]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVII - [1989]), Negruzzo [253]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1606 - [1989]), Sanguignano [335]
- parrocchia di Santa Maria Annunziata (1610 - [1989]), Languzzano [182]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1625 - [1989]), Torrazza Coste [385]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1644 - [1989]), Murisacco [251]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1723 - [1989]), Verrua Po [418]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XIX - [1989]), Casone Borroni [82]
- vicariato di Arena (sec. XIX), Arena Po [8]
- vicariato di Broni (sec. XIX - [1989]), Broni [45]
- vicariato di Casei (sec. XIX), Casei [80]
- vicariato di Cegni (sec. XIX), Cegni [106]
- vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989]), Varzi [414]
- vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]
- vicariato di Cambiò (sec. XIX), Cambiò [56]
- vicariato di Pregola (sec. XIX), Pregola [301]
- vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]
- vicariato di Bagnaria (sec. XIX), Bagnaria [16]
- vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]
- vicariato di Casteggio (sec. XIX - [1989]), Casteggio [93]
- vicariato di Cervesina (sec. XIX), Cervesina [113]
- vicariato di Codevilla (sec. XIX), Codevilla [125]
- vicariato di Mormorola (sec. XIX), Mormorola [247]
- vicariato di Retorbido (sec. XIX), Retorbido [311]
- vicariato di Stradella (sec. XIX - [1989]), Stradella [381]
- vicariato di Montebello (sec. XIX), Montebello della Battaglia [230]
- vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]
- vicariato di Mezzana Bigli (sec. XIX), Mezzana Bigli [208]
- vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX), Santa Giuletta [348]
- vicariato di Montalto Pavese (sec. XIX), Montalto Pavese [224]
- parrocchia di San Paolo (1817 - [1989]), Val di Nizza [404]
- parrocchia di San Paolo (1817 - [1989]), Zavattarello [445]
- parrocchia dell'Assunta (1817 - [1989]), Mairano [193]
- parrocchia di San Pietro (1817 - [1989]), Broni [44]
- parrocchia di San Pietro (1817 - [1989]), Casteggio [92]
- parrocchia di San Matteo (1817 - [1989]), Verretto [417]

- parrocchia di San Lorenzo (1817 - [1989]), Rea [302]
- parrocchia di San Michele (1817 - [1989]), Montù Beccaria [242]
- parrocchia di San Quirico (1817 - [1989]), Corvino San Quirico [153]
- parrocchia di San Giorgio (1817 - [1989]), Arena Po [7]
- parrocchia di San Giorgio (1817 - [1989]), Donelasco [155]
- parrocchia di San Martino (1817 - [1989]), Calvignano [48]
- parrocchia di San Martino (1817 - [1989]), Oliva Gessi [259]
- parrocchia di Santa Maria (1817 - [1989]), Genestrello [165]
- parrocchia di Santa Maria (1817 - [1989]), Torricella Verzate [393]
- parrocchia di Sant'Andrea (1817 - [1989]), Castana [87]
- parrocchia di San Vincenzo (1817 - [1989]), Zenevredo [450]
- parrocchia di San Bernardo (1817 - [1989]), Cigognola [117]
- parrocchia di San Crispino (1817 - [1989]), Porana [290]
- parrocchia di San Guniforte (1817 - [1989]), Casatisma [67]
- parrocchia di Sant'Agostino (1817 - [1989]), Pinarolo Po [276]
- parrocchia di Sant'Antonino (1817 - [1989]), Montalto Pavese [223]
- parrocchia di San Bartolomeo (1817 - [1989]), Bastida Pancarana [30]
- parrocchia di Santa Giuletta (1817 - [1989]), Santa Giuletta [347]
- parrocchia di Santa Cristina (1817 - sec. XX), Stefanago [377]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1817 - [1989]), Montecalvo Versiggia [231]
- parrocchia di San Paolo Apostolo (1817 - [1989]), Lirio [185]
- parrocchia di San Nicola da Bari (1817 - [1989]), Golferenzo [180]
- parrocchia di San Lorenzo Martire (1817 - [1989]), Bosnasco [37]
- parrocchia di San Lorenzo Martire (1817 - [1989]), Staghiglione [376]
- parrocchia di San Giorgio Martire (1817 - sec. XX), Parpanese [268]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1817 - [1989]), Castagnara [84]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1817 - [1989]), Lungavilla [190]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1817 - [1989]), Torre del Monte [387]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1817 - [1989]), Argine [10]
- parrocchia di Santa Maria Cisterna (1817 - [1989]), Villa Illibardi [419]
- parrocchia di San Michele Arcangelo (1817 - [1989]), Rocca de' Giorgi [321]
- parrocchia di San Giovanni Apostolo (1817 - [1989]), Mondonico [220]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1817 - [1989]), Baselica Stefanone [23]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1817 - [1989]), Bastida de' Dossi [25]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1817 - [1989]), Mezzana Rabattone [209]
- parrocchia di Maria Vergine Assunta (1817 - [1989]), Portalbera [294]
- parrocchia dei Santi Alberto e Siro (1817 - [1989]), Castelletto Po [96]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1817 - [1989]), Pancarana [266]
- parrocchia di Nostra Signora Assunta (1817 - [1989]), Canevino [62]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1817 - [1989]), Mornico Losana [250]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1817 - [1989]), San Damiano al Colle [331]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1817 - [1989]), Volpara [443]
- parrocchia dei Santi Nazzaro e Celso (1817 - [1989]), Sannazzaro [340]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso (1817 - [1989]), Robecco Pavese [320]
- parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1817 - [1989]), Luzzano [191]
- parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1817 - [1989]), Stradella [380]
- parrocchia dei Santi Rocco e Martino (1817 - [1989]), Redavalle [303]
- parrocchia di Santa Maria del Carmine (1817 - [1989]), Soriasco [374]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1817 - [1989]), Borgoratto Mormorolo [36]
- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1817 - [1989]), San Cipriano Po [330]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (1817 - [1989]), Montebello della Battaglia [229]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1817 - [1989]), Mezzanino [213]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1817 - sec. XX), Oramala [260]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1817 - [1989]), Rovescala [323]
- parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo (1817 - [1989]), Montù de' Gabbi [246]
- vicariato di Montù Beccaria (1817 - [1989]), Montù Beccaria [243]
- parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (1824 - [1989]), Fortunago [161]
- vicariato di Godiasco (1842 - [1989]), Godiasco [176]
- parrocchia di San Carlo (1863 - [1989]), Villamarone [420]
- parrocchia di San Lorenzo (1889 - [1989]), Campospino [61]



parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1890 - [1989]), Torre d'Albera [386]  
 parrocchia di San Michele (1897 - [1989]), Casanova [64]  
 vicariato di Zavattarello (1898 - sec. XX), Zavattarello [446]  
 vicariato Padano (sec. XX - [1989]), Tortona [395]  
 vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]), Tortona [396]  
 vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]  
 vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]), Tortona [397]  
 vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989]), Tortona [398]  
 parrocchia di San Lorenzo (1910 - [1989]), Casale Staffora [63]  
 parrocchia di Santa Maria (1930 - [1989]), Fontanasanta [157]  
 vicariato di Rovescala (1937 - sec. XX), Rovescala [324]  
 parrocchia di San Rocco (1939 - [1989]), Voghera [435]  
 parrocchia di Cristo Re (1939 - [1989]), Salice Terme [329]  
 parrocchia di Santa Maria (1940 - [1989]), Santa Maria della Versa [356]  
 parrocchia di San Rocco (1943 - [1989]), Fondoni [156]  
 parrocchia di San Giuseppe (1944 - [1989]), Casella [81]  
 parrocchia di San Gregorio Taumaturgo (1944 - [1989]), Ghiaie [167]  
 parrocchia della Madonna di Caravaggio (1944 - [1989]), Pozzolo Val Versa [295]  
 parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (1944 - 1987), Cascinotto Mensa [68]  
 parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe (1947 - [1989]), Pragate [296]  
 parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1949 - [1989]), Casa Percivalle [65]  
 parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1951 - [1989]), Casteggio [91]  
 parrocchia della Madonna del Soccorso (1952 - [1989]), Scorzoletta [366]  
 parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (1952 - [1989]), Corbesassi [142]  
 parrocchia di San Colombano (1953 - [1989]), Santa Giuletta [346]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (1953 - [1989]), Bressana [38]  
 parrocchia di Santa Maria Nascente (1955 - [1989]), Costa Montefedele [154]  
 parrocchia di Nostra Signora della Guardia (1955 - [1989]), Ponte Nizza [289]  
 parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1956 - [1989]), Voghera [432]  
 parrocchia di San Martino (1962 - [1989]), San Martino [336]

parrocchia di Santa Maria Maddalena (1963 - [1989]), Albaredo Amaboldi [1]  
 parrocchia di San Pietro (1967 - [1989]), Voghera [434]  
 parrocchia di Santa Maria della Salute (1967 - [1989]), Voghera [436]  
 parrocchia della Resurrezione (1973 - [1989]), Voghera [431]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (1973 - [1989]), Voghera [430]  
 Y>diocesi (sec. IV - [1989]), [Belsito] [1]

### 395

#### vicariato Padano sec. XX - [1989]

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato Padano, incluso nella zona pastorale di Voghera, comprendeva le parrocchie di Bastida de' Dossi, Cambiò, Casei Gerola, Casoni Borroni, Cassinotto (o Cascinotto) Mensa, Corana, Cornale, Gerola, Ghiaie, Mezzana Bigli, Mezzana Rabattone, Silvano Pietra (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, tali parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato Padano, inserito nella zona pastorale di Voghera, ad eccezione della parrocchia di Cascinotto Mensa (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

#### Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Giacomo (sec. XX - [1989]), Gerola [166]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XX - [1989]), Corana [139]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Mezzana Bigli [207]  
 parrocchia di San Gregorio Taumaturgo (sec. XX - [1989]), Ghiaie [167]  
 parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XX - [1989]), Silvano Pietra [373]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Cornale [146]  
 parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Casone Borroni [82]  
 parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (sec. XX), Cascinotto Mensa [68]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XX - [1989]), Cambiò [53]

### 396

#### vicariato della Valle Versa

sec. XX - [1989]

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato della Valle Versa, incluso nella zona pastorale di Broni-Stradella, comprendeva le parrocchie di Canevino, Donelasco, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Pozzolo Val Versa, Rocca de' Giorgi, Sannazzaro, Santa Maria della Versa, Soriasco, Volpara Piacentina (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato della Valle Versa, inserito nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XX - [1989]), Tortona [394]  
parrocchia di San Giorgio (sec. XX - [1989]), Donelasco [155]  
parrocchia di Santa Maria (sec. XX - [1989]), Santa Maria della Versa [356]  
parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XX - [1989]), Montecalvo Versiggia [231]  
parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XX - [1989]), Golferenzo [180]  
parrocchia di San Michele Arcangelo (sec. XX - [1989]), Rocca de' Giorgi [321]  
parrocchia di Nostra Signora Assunta (sec. XX - [1989]), Canevino [62]  
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XX - [1989]), Volpara [443]  
parrocchia dei Santi Nazzaro e Celso (sec. XX - [1989]), Sannazzaro [340]  
parrocchia di Santa Maria del Carmine (sec. XX - [1989]), Soriasco [374]  
parrocchia della Madonna di Caravaggio (sec. XX - [1989]), Pozzolo Val Versa [295]

### 397

#### vicariato dell'Alta Valle Staffora

sec. XX - [1989]

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato dell'Alta Valle Staffora, incluso nella zona pastorale di Varzi, comprendeva le parrocchie di Casale Staffora, Casanova Staffora, Cegni, Cencerate, Colleri, Corbesassi, Montemartino, Negruzzo, Pregola, Santa Margherita Staffora (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei

vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato dell'Alta Valle Staffora, inserito nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XX - [1989]), Tortona [394]  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XX - [1989]), Casale Staffora [63]  
parrocchia di San Michele (sec. XX - [1989]), Casanova [64]  
parrocchia di San Nazzaro (sec. XX - [1989]), Montemartino [235]  
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XX - [1989]), Negruzzo [253]  
parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XX - [1989]), Colleri [135]  
parrocchia di Santa Margherita (sec. XX - [1989]), Santa Margherita di Staffora [355]  
parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (sec. XX - [1989]), Corbesassi [142]  
parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XX - [1989]), Pregola [300]  
parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Cegni [105]

### 398

#### vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola

sec. XX - [1989]

Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, incluso nella zona pastorale di Casteggio, comprendeva le parrocchie di Casa Percivalle, Fortunago, Mormorola, Pragate, Sant'Antonino, Santa Cristina, Sant'Eusebio, San Martino de' Bagozzi, Staghiglione, Torre degli Alberi, Torre del Monte (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola, inserito nella zona pastorale di Casteggio, a eccezione della parrocchia di Santa Cristina (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
diocesi di Tortona (sec. XX - [1989]), Tortona [394]  
parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XX - [1989]), Sant'Eusebio [360]  
parrocchia di Sant'Antonino (sec. XX - [1989]), Sant'Antonino [357]

parrocchia di Santa Cristina (sec. XX), Stefanago [377]  
 parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XX - [1989]), Staghiglione [376]  
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XX - [1989]), San Martino de' Bagozzi [339]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XX - [1989]), Torre del Monte [387]  
 parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (sec. XX - [1989]), Casa Percivalle [65]  
 parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (sec. XX - [1989]), Fortunago [161]  
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XX - [1989]), Torre d'Albera [386]  
 parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe (sec. XX - [1989]), Pragrate [296]

### **Trebbiano Nizza**

Ponte Nizza (PV)

**399**

**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo**  
 sec. XVI

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Salvatore di Trebbiano Nizza, venne censita nel 1595 durante il sinodo diocesano del vescovo Gambarà (Sinodo Gambarà 1595). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Salvatore (sec. XVI), Trebbiano Nizza [402]

**400**

**compagnia del Santissimo Sacramento**  
 sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Salvatore di Trebbiano Nizza, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Salvatore (sec. XVII), Trebbiano Nizza [402]

**401**

**compagnia della Dottrina Cristiana**  
 sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Salvatore di Trebbiano Nizza, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del

vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Salvatore (sec. XVII), Trebbiano Nizza [402]

**402**

**parrocchia di San Salvatore**  
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La chiesa di San Salvatore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Ponso fin dal XVI secolo (Catalogo 1523), secolo nel quale è comunque attestata come parrocchiale (Toscani 1984). Negli atti dei sinodi diocesani convocati nel XVII secolo dai vescovi di Tortona, la parrocchia di Trebbiano Nizza è costantemente ricordata nella pieve di San Ponso, inserita nella sesta regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673).

Già nel XVI secolo nella chiesa parrocchiale di San Salvatore era istituita la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (Sinodo Gambarà 1595). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Aresi nel 1639, la parrocchia di San Salvatore contava anime 200 di cui anime da comunione 120. Aveva un annuo reddito di scudi 36 (Visita Aresi 1630-1643). Nella chiesa parrocchiale di San Salvatore si avevano, nel 1673, le compagnie del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e la cappellania della Beata Maria Vergine (Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Trebbiano contava famiglie 57, persone 278 di cui anime da comunione 173, cresimati 149, cresimandi di anni sette 87. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, consistenti parte in proventi di fondi stabili e parte in un annuo assegno sul tesoro regio, ammontavano a franchi 500. Nella parrocchia di Trebbiano era fondato anche il beneficio della Beata Vergine Immacolata, posseduto dal reverendo don Lorenzo Bidone e di preteso iuspatronato della famiglia Luchelli, avente un annuo reddito di sacchi di frumento 4, misura pavese (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia

di Trebbiano Nizza risultava appartenere al vicariato foraneo di Pizzocorno, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia di San Salvatore figura compresa nel vicariato XXIX di Pizzocorno, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Salvatore era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI), Trebbiano Nizza [399]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII), Trebbiano Nizza [401]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Trebbiano Nizza [400]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 pieve di San Ponzo (sec. XVI - sec. XVII), San Ponzo Semola [345]  
 vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]  
 vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

### **Val di Nizza**

Val di Nizza (PV)

**403**

#### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Paolo di Val di Nizza, esisteva già agli inizi del XVII secolo e ancora nel XIX secolo (Goggi 1973). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Paolo (sec. XVII - sec. XIX), Val di Nizza [404]

**404**

#### **parrocchia di San Paolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre

1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Bobbio, anche se in origine Val di Nizza aveva fatto parte del territorio della diocesi di Tortona. Dalla parrocchia pievana di Val di Nizza dipendevano le chiese di Sant'Eusebio, della Natività di Santa Maria di Oramala e di San Colombano di Monteforte (Goggi 1973). Come parrocchia è attestata nel XVI secolo (Toscani 1984).

Nel 1634 la parrocchia contava fuochi 97, anime 425. Agli inizi del XVII secolo vi si trovava la compagnia del Santissimo Sacramento (Goggi 1973).

Nel 1820 la chiesa arcipresbiteriale di San Paolo apostolo era sede del vicariato foraneo di Val di Nizza. Contava famiglie 128, persone 745 di cui anime da comunione 575, abitanti in 27 ville. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, comprendente una possessione e canoni frumentarii, ammontava a lire nuove di Piemonte 300. Entro i confini della parrocchia di Val di Nizza esistevano gli oratori di Santa Maria, San Lorenzo, San Rocco, San Giulio, San Francesco d'Assisi, posseduto quest'ultimo dai fratelli Schiavi (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Val di Nizza risultava appartenere al vicariato foraneo di Pizzocorno, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Val di Nizza figura compresa nel vicariato XXIX di Pizzocorno, incluso nella regione VII di Godiasco (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Paolo apostolo era attribuita al vicariato di Godiasco, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Val di Nizza [403]  
 vicariato di Pizzocorno (sec. XIX), Pizzocorno [288]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]



vicariato di Godiasco (sec. XX - [1989]), Godiasco [176]

### **Varzi**

Varzi (PV)

#### **405**

##### **compagnia del Carmine**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Germano di Varzi, venne censita nel 1637 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

#### **406**

##### **compagnia del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Germano di Varzi, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

#### **407**

##### **compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Germano di Varzi, venne censita nel 1632 e nel 1637 durante le visite pastorali del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di

Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

#### **408**

##### **compagnia del Suffragio**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Germano di Varzi, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

#### **409**

##### **compagnia della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Germano di Varzi, venne censita nel 1637 durante la visita pastorale del vescovo Aresi (Visita Aresi 1630-1643), nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

#### **410**

##### **confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nell'oratorio della Santissima Trinità, sito nella parrocchia di San Germano di Varzi, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona; nel 1820 i

confratelli indossavano la cappa rossa (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

**411**

**confraternita della Natività della Beata Vergine Maria**

sec. XVII - sec. XIX

Fondata nell'oratorio del Gonfalone, sito nella parrocchia di San Germano di Varzi, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673) e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona; nel 1820 i confratelli indossavano la cappa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

I>parrocchia di San Germano (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [412]

**412**

**parrocchia di San Germano**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la chiesa di San Germano di Varzi è costantemente ricordata parrocchiale plebana. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale plebana di San Germano vescovo era inserita nella sesta regione della diocesi.

Nel 1632 la parrocchia di San Germano contava anime 561 di cui anime da comunione 386. Aveva un'entrata di scudi 300. Nella chiesa parrocchiale di San Germano era istituita la compagnia del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio della Santissima Trinità. Nel 1637 la parrocchia di San Germano vescovo contava anime 600 di cui anime da comunione 450. Aveva un reddito di scudi 300. Nella chiesa parrocchiale di San Germano erano erette le compagnie del Santissimo Sacramento e del Carmine. Entro i confini della parrocchia

esistevano gli oratori della Santissima Trinità e della Beata Vergine del Gonfalone (Visita Aresi 1630-1643). Nel 1673 risultavano le compagnie del Santissimo Sacramento, del Rosario, del Suffragio, della Dottrina Cristiana, della Beata Maria Vergine. Entro i confini della parrocchia esistevano gli oratori della Santissima Trinità e della Beata Vergine del Gonfalone, presso i quali si riunivano rispettivamente le confraternite dei Santi Sebastiano e Rocco e della Natività della Beata Vergine Maria (Sinodo Settala 1673). Nel 1820 la parrocchia di Varzi, avente ancora il titolo di capopieve, contava famiglie 342, persone 1634 di cui anime da comunione 1115, cresimati 700 circa, cresimandi già di anni sette 650 circa. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire nuove di Piemonte 1200 circa, provenienti da prati, vigne, canoni affrancati, primizie, denaro. Nella chiesa parrocchiale di San Germano vescovo di Varzi erano costituite le confraternite senza abito del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, del Carmine, del Suffragio, della Dottrina Cristiana. Entro i confini della parrocchia di Varzi esistevano ancora la confraternita della Natività della Beata Vergine Maria con cappa bianca, eretta nell'oratorio del Gonfalone e la confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco con cappa rossa, eretta nell'oratorio della Santissima Trinità (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Varzi risultava sede vicariale, inclusa nel settimo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Varzi figura sede vicariale e il vicariato XLVI di Varzi era incluso nella regione XIII di Varzi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Germano era ancora attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia del Carmine (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [405]

compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [408]  
 compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [406]  
 compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [409]  
 compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [407]  
 diocesi di Tortona (sec. XIII - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989]), Varzi [414]  
 J>confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [410]  
 J>confraternita della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Varzi [411]  
 Z>pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XIX), Varzi [413]

#### 413

##### **pieve di San Germano**

sec. XVI - sec. XIX

Pieve della diocesi di Tortona. Risalente come chiesa battesimale forse al V secolo (Goggi 1973); nel XVI secolo (Catalogo 1523) erano compresi nella giurisdizione della pieve di Varzi l'oratorio della Montata e le chiese di Santa Margherita del luogo omonimo, Sant'Innocenzo di Colleri, Santa Maria di Cegni, San Marcellino di Nivione, Barazzolo presso Menconico, Sant'Agata di Pregola, San Leonardo di Valle di Pregola, San Giovanni Battista di Cenerate, San Giacomo di Cignolo, San Nazario di Montemartino, San Giorgio di Bosmenso, San Giovanni di Pietragavina, Sant'Andrea di Bognassi, Sant'Eufemia di Oramala, Santa Maria di Sagliano, Santa Maria di Valle Oscura, San Martino di Carreto.

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, nella pieve di Varzi figuravano costituite la chiesa arcipresbiteriale di San Germano vescovo, le chiese parrocchiali dell'Assunzione di Beata Maria Vergine di Sagliano, San Marcellino di Nivione, Giovanni Battista di Pietragavina, Sant'Andrea apostolo di Bognassi, Santa Cristina del luogo omonimo, San Nazario di Montemartino, San Giorgio di Bosmenso, San Martino di Carreto, Santa Margherita del luogo di Santa Margherita, San Michele di Casanova, San Colombano "loci Feghi", Sant'Agata di Pregola, San Leonardo di

Valformosa, San Giovanni Battista di Cenerate, Sant'Innocenzo di Colleri, San Colombano di Corbesassi, la chiesa di Santa Maria di Valle Oscura, nonché l'oratorio di Sant'Eufemia, nel castello di Oramala. Nel XVII secolo la pieve di Varzi era compresa nella sesta regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673).

Nel 1820 la parrocchia di Varzi aveva ancora il titolo di capopieve. Nella chiesa di San Germano vescovo erano fondati il beneficio di Santa Maria Maddalena, posseduto dal reverendo don Antonio di Varzi, parroco di Sant'Alberto di Butrio; il beneficio di San Germano, di iuspatronato dei parroci pro tempore di Varzi; il beneficio dell'Immacolata Concezione, di iuspatronato degli eredi dei fratelli marchesi Bartolomeo e Cleonte Malaspina di Varzi; il beneficio di San Giorgio, di iuspatronato dei parroci pro tempore; il beneficio della Beata Vergine del Rosario, di iuspatronato della famiglia Bruni di Volpedo; il beneficio dei Santi Antonio e Giovanni, di iuspatronato di Giacomo e fratelli Malaspina di Varzi (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

##### Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XVI - sec. XIX), Tortona [394]  
 parrocchia di San Nazario (sec. XVI - sec. XVII), Montemartino [235]  
 parrocchia di Sant'Innocenzo (sec. XVI - sec. XVII), Colleri [135]  
 parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - sec. XVII), Santa Margherita di Staffora [355]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVII), Sagliano di Crenna [328]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVII), Cenerate [111]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVII), Pietragavina [273]  
 parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XVI - sec. XVII), Nivione [256]  
 parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (sec. XVI), Corbesassi [141]  
 parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XVI - sec. XVII), Pregola [300]  
 Z>parrocchia di San Germano (sec. XVI - sec. XIX), Varzi [412]

#### 414

##### **vicariato di Varzi**

sec. XIX - [1989]

Nel 1843 il vicariato foraneo di Varzi figurava inserito nel settimo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di Varzi, Bognassi, Nivione, Oramala, Pietragavina, Zavattarello (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato XLVI di Varzi era incluso nella XIII regione di Varzi, e comprendeva le parrocchie di Varzi, Bognassi, Montemartino, Nivione, Oramala, Sagliano Crenna (Sinodo Bandi 1898). Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato di Varzi, incluso nella zona pastorale di Varzi, comprendeva le parrocchie di Bagnaria, Bognassi, Livelli, Nivione, Pietragavina, Sagliano Crenna, San Martino di Varzi, San Ponzo Semola, Varzi, Zavattarello (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Varzi, inserito nella zona pastorale di Varzi, a eccezione della parrocchia di Nivione (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:  
 diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Germano (sec. XIX - [1989]), Varzi [412]  
 parrocchia di San Nazzaro (sec. XIX), Montemartino [235]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XIX - [1989]), Sagliano di Crenna [328]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - [1989]), Pietragavina [273]  
 parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XIX - [1989]), Nivione [256]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX), Oramala [260]  
 parrocchia di San Paolo (1817 - [1989]), Zavattarello [445]  
 parrocchia di San Ponzo (sec. XX - [1989]), San Ponzo Semola [344]  
 parrocchia di San Martino (sec. XX - [1989]), San Martino [336]  
 parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XX - [1989]), Bagnaria [15]

## **Verretto**

Verretto (PV)

## **415**

### **confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Matteo apostolo di Verretto, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627) e nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia di San Matteo (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto [417]

## **416**

### **confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Matteo apostolo di Verretto, venne censita nel 1623 durante la visita pastorale del vescovo Linati (Visite Linati 1620-1627) e nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:  
 parrocchia di San Matteo (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto [417]

## **417**

### **parrocchia di San Matteo**

1587 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di San Matteo apostolo risulta essere stata eretta nel 1587, per smembramento della parrocchia di Calcababbio, attuale Lungavilla (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Linati nel 1623, la parrocchia di San Matteo apostolo contava anime 200 di cui anime da comunione 120. Aveva un annuo reddito di "libbre" 90, sacchi di frumento 8, brente di vino 10, appezzamenti di terra 22. Nella chiesa parrocchiale di San Matteo apostolo di



Verretto si avevano la confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Visite Linati 1620-1627). Nel 1761 la parrocchia di San Matteo apostolo, inclusa nel vicariato di Casteggio, contava anime 325 di cui anime da comunione 221. Nella chiesa parrocchiale di San Matteo apostolo erano ancora costituite le compagnie del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Maria del Sacramento del Rosario, aventi a quell'epoca un annuo reddito certo di lire 50, moneta di Milano (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Matteo apostolo contava famiglie 92, persone 414 di cui anime da comunione 296, cresimati 235, cresimandi dai sette anni in avanti 123. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale comprendenti un assegno sul regio tesoro, due vigne, un campo, giardino e corte, per pertiche 29 e tavole 7, ammontavano a franchi 500 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di San Matteo risultava appartenere al vicariato foraneo di Casteggio, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Verretto appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Casteggio (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Verretto figura compresa nel vicariato XX di Casteggio, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989 la parrocchia di San Matteo era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto [415]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto [416]  
 vicariato di Casteggio (sec. XVIII - sec. XIX), Casteggio [93]  
 diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]), Bressana [39]

### **Verrua Po**

Verrua Po (PV)

**418**

**parrocchia di San Giovanni Battista**

1723 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Pavia. La parrocchia di San Giovanni Battista fu eretta nel 1723, per smembramento della parrocchia di Mezzano (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Verrua Po era inclusa nella pieve di Castelletto (Goggi 1946).

Nel 1820 la parrocchia di San Giovanni Battista contava famiglie 350, persone 1786 di cui anime da comunione 1130, cresimati 1084, cresimandi di anni sette 322. Nella parrocchia di Verrua Po esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento con divisa bianca (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Verrua risultava appartenere al vicariato foraneo di Argine, incluso nel quarto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di San Giovanni Battista appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Argine e contava parrocchiani 2185 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Verrua Po figura compresa nel vicariato XIV di Argine, incluso nella regione III di Broni (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Giovanni Battista era attribuita al vicariato di Bressana Bottarone, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1723 - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Argine (sec. XIX), Argine [11]

vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989]),  
Bressana [39]

### **Villa Illibardi**

Montalto Pavese (PV)

**419**

#### **parrocchia di Santa Maria Cisterna**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Villa Illibardi risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Nel 1658 la parrocchia di Santa Maria Cisterna contava anime 170 di cui anime da comunione 100 (Goggi 1973).

Nel 1806 la parrocchia di Villa Illibardi era inclusa nella vicaria foranea di Montalto. Nel 1820 la parrocchia di Villa Illibardi, con la denominazione della Natività della Beata Vergine Maria, contava famiglie 86, persone 416 di cui anime da comunione 209, cresimati 330, cresimandi 45. Gli annui redditi del beneficio parrocchiale, consistenti in beni stabili e in un assegno sul tesoro regio, ammontavano a franchi 500 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Villa Illibardi risultava appartenere al vicariato foraneo di Montalto, incluso nel sesto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di Santa Maria Cisterna era ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montalto (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Villa Illibardi figura compresa nel vicariato XXI di Montalto Pavese, incluso nella regione V di Casteggio (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di Santa Maria Cisterna era attribuita al vicariato di Casteggio, nella zona pastorale di Casteggio (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX),  
Montalto Pavese [224]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato di Casteggio (sec. XX - [1989]),  
Casteggio [93]

### **Villamarone**

San Damiano al Colle (PV)

**420**

#### **parrocchia di San Carlo**

1863 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Villamarone fu eretta nel 1863 (Goggi 1973). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Iginio Bandi nel 1891, la parrocchia di San Carlo appariva inclusa nel vicariato foraneo di Montù Beccaria (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia prepositurale di Villamarone figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria, incluso nella regione XI di Stradella (Sinodo Negri 1843). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Carlo era ancora attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]  
diocesi di Tortona (1863 - [1989]), Tortona [394]

### **Voghera**

Voghera (PV)

**421**

#### **collegio dei chierici regolari delle Scuole pie**

sec. XVIII

Sito entro i confini della parrocchia di San Lorenzo di Voghera, venne censito nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

↳parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Voghera [433]

**422**

**confraternita del Santissimo Corpo di Cristo**  
sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII), Voghera [433]

**423**  
**confraternita del Santissimo Sacramento**  
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Voghera [433]

**424**  
**confraternita del Soccorso**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [433]

**425**  
**confraternita del Suffragio dei defunti**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [433]

**426**  
**confraternita della Misericordia**  
sec. XIX

Fondata nella chiesa o oratorio di San Sebastiano, sita nella parrocchia di San Lorenzo di Voghera, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona. Nel 1820 i confratelli indossavano la divisa nera con cappuccio e cingolo dello stesso colore (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX), Voghera [433]

**427**  
**confraternita della Santissima Trinità**  
sec. XVIII - sec. XIX

Fondata nella chiesa o oratorio di San Giuseppe, sita nella parrocchia di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754), e venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona. Nel 1820 i confratelli indossavano una divisa con cappuccio e cingolo di colore rosso (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:  
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII - sec. XIX), Voghera [433]

**428**  
**confraternita di San Giovanni Battista**  
sec. XIX

Fondata nell'oratorio di San Giovanni Battista, sito nella parrocchia di San Lorenzo di Voghera, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona. Nel 1820 i confratelli indossavano una divisa con cappuccio e cingolo di colore turchino (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

l>parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX), Voghera [433]

**429**

**confraternita di Santa Caterina da Siena**  
sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [433]

**430**

**parrocchia della Natività di Maria Vergine**  
1973 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu eretta con decreto vescovile 20 ottobre 1973 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia della Natività di Maria Vergine, detta anche di San Vittore, rione di Voghera, risultava inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
diocesi di Tortona (1973 - [1989]), Tortona [394]

**431**

**parrocchia della Resurrezione**  
1973 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fu eretta nel 1973 (Toscani 1984). Negli anni 1974-1975 la parrocchia della Resurrezione era inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia risultava ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
diocesi di Tortona (1973 - [1989]), Tortona [394]

**432**

**parrocchia di Gesù Divin Lavoratore**  
1956 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Gesù Divin Lavoratore, situata nel quartiere Pombio di Voghera, è stata costituita ufficialmente il 25 marzo 1956 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Gesù Divin Lavoratore era inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Voghera figurava ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
diocesi di Tortona (1956 - [1989]), Tortona [394]

**433**

**parrocchia di San Lorenzo**  
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, la chiesa di San Lorenzo è costantemente ricordata come parrocchiale plebana. Nei sinodi diocesani tenuti negli anni 1646, 1659, 1673, la chiesa parrocchiale collegiata plebana di San Lorenzo martire appariva inserita nella terza regione della diocesi; tale situazione permaneva ancora alla metà circa del XVIII secolo (Visita Resta 1742).

Alla fine del XVII secolo, nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo erano erette le confraternite del Santissimo Corpo di Cristo, del Suffragio dei defunti, di Santa Maria detta del Soccorso, di Santa Caterina da Siena e la scuola della Dottrina Cristiana. Nel territorio della parrocchia esistevano i conventi di Santa Maria della Pietà dell'Ordine dei predicatori, di San Francesco dell'Ordine dei minori conventuali, di Santa Maria delle Grazie dell'Ordine minore dei



riformati di San Francesco, il convento dei cappuccini di San Francesco, il convento di San Giovanni Battista dell'Ordine dei cisterciensi e i monasteri di Santa Caterina dell'Ordine di Sant'Agostino, di Sant'Agata dell'Ordine dei predicatori, di Santa Clara dell'Ordine di San Francesco, di San Bernardino dell'Ordine dei minori. Nel territorio della parrocchia esistevano gli ospedali di Santa Maria Assunta, pro Orfanelli, Sant'Enrico (Sinodo Settala 1673). Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Giuseppe Ludovico Andujar nel 1754, la parrocchia di San Lorenzo martire contava famiglie 1148, anime 5373 di cui religiosi e monache 225, anime da comunione 3608. I religiosi e religiose claustrali, residenti nella parrocchia di Voghera, comprendevano i monaci dell'ordine cisterciense; i padri degli Ordini di San Domenico, di San Francesco, dei cappuccini, dei chierici regolari delle Scuole Pie, dell'ordine eremitano di Sant'Agostino; le religiose dell'ordine di San Domenico dette di Sant'Agata; dell'Ordine di San Francesco dette di Santa Chiara; dell'Ordine di San Francesco dette di San Bernardino. Entro i confini della parrocchia esistevano la chiesa o oratorio di San Giuseppe confessore, governata dai confratelli della Santissima Trinità; la chiesa o oratorio della Beata Vergine dell'Aiuto; gli oratori campestri della Beata Vergine Addolorata, di Sant'Enrico, di Santa Maria della Villa, di San Carlo di Nubino, della Natività di Maria Vergine, di San Lorenzo martire; l'oratorio domestico situato nel palazzo dei conti dal Verme; l'oratorio domestico situato nella casa dei signori Bellocchi; le chiese non consacrate di San Lorenzo, di San Bovo, di San Pietro Apostolo, della Beata Vergine di Caravaggio, di Santo Stefano, dei disciplinanti. Nella parrocchia esistevano il monastero di Sant'Ambrogio dei monaci cisterciensi; il convento di Santa Maria della Pietà dei padri domenicani; il convento di San Francesco dei padri minori conventuali; il convento di Santa Maria delle Grazie dei padri minori osservanti riformati; il convento di San Bovo dei padri cappuccini; il collegio dei chierici regolari delle Scuole Pie; l'ospizio di San Pietro dei padri eremitari agostiniani; il monastero di

Santa Caterina delle monache agostiniane; il monastero di Sant'Agata delle monache domenicane; il monastero di San Bernardino delle monache minori conventuali; il monastero di Santa Chiara delle monache di San Francesco dei minori osservanti riformati. Nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Suffragio dei defunti, della Dottrina Cristiana, del Soccorso, di Santa Caterina da Siena. Entro i confini della parrocchia di Voghera esistevano l'ospedale degli esposti detto "la Commenda" di San Bosco o di San Rocco; l'ospedale della Pietà detto del Carmine, governato dai confratelli della Beata Vergine Assunta; l'ospedale detto di Sant'Enrico (Visita Andujar 1754).

Nel 1820 la parrocchia di San Lorenzo martire contava famiglie 2122, persone 9991, anime da comunione 7189, cresimati 8687, cresimandi 1304. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire di Piemonte 758 circa e comprendeva appezzamenti di terra, coltivati, prati, per pertiche 201, tavole 23, squadre 4; frumento; vigne; canoni; una casa civile con cortile, stalla e piccolo giardino. Nel territorio della parrocchia di San Lorenzo esistevano cinque oratori a cui erano aggregate le rispettive confraternite del Carmine, della Misericordia, del Santissimo Nome di Gesù, di San Giovanni Battista, della Santissima Trinità: la confraternita del Carmine indossava divisa bianca con cappuccio e cingolo dello stesso colore; la confraternita della Misericordia, eretta nella chiesa o oratorio di San Sebastiano, portava divisa nera con cappuccio e cingolo dello stesso colore; la confraternita del Santissimo Nome di Gesù era eretta nella chiesa o oratorio di San Rocco; la confraternita di San Giovanni Battista indossava divisa con cappuccio e cingolo di colore turchino; la confraternita della Santissima Trinità, eretta nella chiesa o oratorio di San Giuseppe, vestiva una divisa con cappuccio e cingolo di colore rosso (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Voghera risultava sede vicariale, inclusa nel secondo distretto o regione della diocesi (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo

diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, la parrocchia arcipretale di Voghera era sede vicariale e il vicariato LI di Voghera era incluso nella regione XIV di Voghera (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Lorenzo era ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [438]  
 confraternita del Soccorso (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [424]  
 confraternita del Suffragio dei defunti (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [425]  
 confraternita di Santa Caterina da Siena (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [429]  
 confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII), Voghera [422]  
 confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Voghera [423]  
 confraternita della Misericordia (sec. XIX), Voghera [426]  
 diocesi di Tortona (sec. XVI - [1989]), Tortona [394]  
 vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989]), Voghera [439]  
 J>confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII - sec. XIX), Voghera [427]  
 J>collegio dei chierici regolari delle Scuole pie (sec. XVIII), Voghera [421]  
 J>confraternita di San Giovanni Battista (sec. XIX), Voghera [428]  
 Z>pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [437]

**434**

**parrocchia di San Pietro**

1967 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Pietro fu eretta con decreto vescovile 1 ottobre 1967 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Pietro era inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989, la parrocchia di San Pietro risultava ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
 diocesi di Tortona (1967 - [1989]), Tortona [394]

**435**

**parrocchia di San Rocco**

1939 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di San Rocco fu eretta nel 1939 (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di San Rocco era inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di San Rocco risultava ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
 diocesi di Tortona (1939 - [1989]), Tortona [394]

**436**

**parrocchia di Santa Maria della Salute**

1967 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. La parrocchia di Santa Maria della Salute fu eretta il 2 dicembre 1967 da monsignor Francesco Rossi, vescovo di Tortona, e affidata ai padri barnabiti (Goggi 1973). Negli anni 1974-1975 la parrocchia di Santa Maria della Salute era inclusa nel vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nel 1989 la parrocchia di Santa Maria della Salute risultava ancora attribuita al vicariato di Voghera, nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

vicariato di Voghera (sec. XX - [1989]), Voghera [439]  
 diocesi di Tortona (1967 - [1989]), Tortona [394]

**437**

**pieve di San Lorenzo**

sec. XVI - sec. XVIII

Pieve della diocesi di Tortona. Risalente come chiesa battesimale forse già all'VIII

secolo (Goggi 1973); nel XVI secolo (Catalogo 1523) erano comprese nella giurisdizione della pieve di Voghera le chiese di San Bovo, Santo Stefano, San Giacomo di Pizzale, Santa Maria di Villa di Bianco, San Calogero in Medassino, San Vincenzo di Nubino, San Michele di Albofassio, San Pietro in Altomassio, San Zenone di Cagnano, Santa Maria della Calvenzana, Santo Stefano di Vigorano, Santa Maria di Peregallo, San Colombano di Torremenapace, San Pietro, San Bernardo di Oriolo, San Fermo in Campoferro, Santa Maria della Rossella, San Vittore del monastero di Sant'Eufemia di Tortona; le chiese campestri di Sant'Andrea di Pareto, San Pietro, San Giovanni in Cantarana, della Montata; entro i suoi confini si trovavano i conventi di San Francesco, Santa Maria delle Grazie dei minori osservanti; i monasteri di Santa Maria Maddalena, Sant'Ilario, Sant'Agata, Santa Caterina, Santa Chiara, San Bernardino; gli ospedali di Sant'Enrico, San Bovo, Colombina.

Secondo quanto si desume dagli atti della visita apostolica del 1576, la pieve di Voghera comprendeva la chiesa colleggiata di San Lorenzo di Voghera, le parrocchiali di San Giacomo di Pizzale, San Leonardo di Oriolo, San Colombano di Torremenapace, San Calocero di Medassino; le chiese semplici di Sant'Ilario presso Voghera, Santo Stefano presso Voghera, Santa Maria della Rossella; la chiesa regolare di Santa Maria dei Tre Magi (Visita Ragazzoni 1576). Nel suo ambito rientravano i monasteri delle monache di Santa Caterina, Sant'Agata, San Bernardino, Santa Chiara; la compagnia dei disciplinati di Voghera; l'oratorio e l'ospedale di Santa Maria; l'ospedale di San Enzo unito al monastero di Santa Maria della Pietà; l'oratorio di San Rocco; l'ospedale di San Bobone.

Negli atti dei sinodi diocesani convocati tra XVI e XVII secolo dai vescovi di Tortona, nella pieve di Voghera figuravano costituite le parrocchie di San Lorenzo di Voghera, San Gaudenzio, San Giacomo di Pizzale, San Bernardo di Oriolo, Sant'Ambrogio di Cervesina, San Fermo di Campo Ferro, San Colombano di Torremenapace, San Calocero di Medassino.

Nel XVII secolo la pieve di Voghera era compresa nella terza regione della diocesi (Sinodo Fossati 1646; Sinodo 1659; Sinodo Settala 1673).

Nel XVIII secolo la pieve di Voghera risultava ancora inclusa nella terza regione della diocesi e comprendeva le parrocchie di Voghera, Campoferro, Medassino, San Gaudenzio, Pizzale, Oriolo, Cervesina, Torremenapace, Rampina (Visita Resta 1742). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XVI - sec. XVIII), Tortona [394]

parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - sec. XVIII), Pizzale [283]

parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - sec. XVIII), Oriolo [264]

parrocchia di San Calocero (sec. XVI - sec. XVIII), Medassino [196]

parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI - sec. XVIII), San Gaudenzio [333]

parrocchia di San Colombano (sec. XVI - sec. XVIII), Torremenapace [389]

parrocchia di San Fermo (sec. XVII - sec. XVIII), Campoferro [60]

parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII - sec. XVIII), Cervesina [112]

Z>parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera [433]

#### 438

##### **scuola della Dottrina Cristiana**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale plebana di San Lorenzo di Voghera, venne censita nel 1673 durante il sinodo diocesano del vescovo Settala (Sinodo Settala 1673), e nel 1754 durante la visita pastorale del vescovo Andujar (Visita Andujar 1754). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera [433]

#### 439

##### **vicariato di Voghera**

sec. XIX - [1989]

Nel 1843 il vicariato foraneo di Voghera figurava inserito nel secondo distretto ecclesiastico o regione della diocesi di Tortona e comprendeva le parrocchie di

Voghera, Campoferro, Medassino, Oriolo, Pizzale, Porana, Torremenapace (Sinodo Negri 1843).

Secondo quanto si desume dagli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi, il vicariato LI di Voghera era incluso nella XIV regione di Voghera della diocesi di Tortona e comprendeva le medesime parrocchie (Sinodo Bandi 1898). Nell'elenco dei vicariati della diocesi di Tortona risultante nel 1974-1975, il vicariato di Voghera, incluso nella zona pastorale di Voghera, comprendeva le parrocchie di Campoferro, Cervesina, Codevilla, Medassino, Mondondone, Murisasco, Nazzano, Oriolo, Pizzale, Porana, Retorbido, Rivanazzano, San Gaudenzio, Torrazza Coste, Torremenapace, Pombio (Voghera), Resurrezione di Voghera, San Lorenzo di Voghera, Santa Maria della Salute di Voghera, San Pietro di Voghera, San Rocco di Voghera, San Vittore di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1974-1975). Nell'elenco dei vicariati dell'anno 1989, le medesime parrocchie risultavano ancora attribuite al vicariato di Voghera, inserito nella zona pastorale di Voghera (Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (sec. XIX - [1989]), Tortona [394]  
 parrocchia di San Fermo (sec. XIX - [1989]), Campoferro [60]  
 parrocchia di San Giacomo (sec. XIX - [1989]), Pizzale [283]  
 parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX - [1989]), Voghera [433]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XIX - [1989]), Oriolo [264]  
 parrocchia di San Calocero (sec. XIX - [1989]), Medassino [196]  
 parrocchia di San Crispino (sec. XIX - [1989]), Porana [290]  
 parrocchia di San Colombano (sec. XIX - sec. XX), Torremenapace [389]  
 parrocchia di San Rocco (sec. XX - [1989]), Voghera [435]  
 parrocchia di San Pietro (sec. XX - [1989]), Voghera [434]  
 parrocchia di San Bernardo (sec. XX - [1989]), Codevilla [122]  
 parrocchia di San Gaudenzio (sec. XX - [1989]), San Gaudenzio [333]  
 parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XX - [1989]), Cervesina [112]

parrocchia di San Bartolomeo (sec. XX - [1989]), Mondondone [219]  
 parrocchia della Resurrezione (sec. XX - [1989]), Voghera [431]  
 parrocchia di San Carlo Borromeo (sec. XX - [1989]), Torrazza Coste [385]  
 parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XX - [1989]), Rivanazzano [315]  
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Nazzano [252]  
 parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (sec. XX - [1989]), Voghera [432]  
 parrocchia di Santa Maria della Salute (sec. XX - [1989]), Voghera [436]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Murisacco [251]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Retorbido [310]  
 parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XX - [1989]), Voghera [430]

### **Volpara**

Volpara (PV)

**440**

**compagnia del Santissimo Sacramento**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Volpara, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIX), Volpara [443]

**441**

**compagnia del Suffragio per le anime del purgatorio**

1694 - sec. XIX

Istituita il 16 aprile 1694 nella chiesa parrocchiale di Volpara, eretta all'altare della Beata Vergine del Suffragio, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1694 - sec. XIX), Volpara [443]

**442**



### **compagnia della Dottrina Cristiana**

1692 - sec. XIX

Istituita il 7 ottobre 1692 nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Volpara, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1692 - sec. XIX), Volpara [443]

### **443**

#### **parrocchia dei Santi Cosma e Damiano**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La parrocchia di Volpara esisteva già nel XVI secolo (Toscani 1984). Nel 1593 contava anime da comunione 150 (Goggi 1973).

Nel 1820 la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano contava famiglie 136, persone 610 di cui anime da comunione 390, cresimati 475, cresimandi di anni sette 57. L'annuo reddito del beneficio parrocchiale, consistente parte in granaglie, vino, frutti e parte in canoni perpetui di fondi tenuti a livello, ammontava a lire nuove di Piemonte 800. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Volpara si avevano la compagnia della Dottrina Cristiana, eretta il 7 ottobre 1692; la compagnia del suffragio per le anime del purgatorio, con cappa nera, eretta all'altare della Beata Vergine del Suffragio il 16 aprile 1694; la compagnia del Santissimo Sacramento (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Volpara risultava appartenere al vicariato foraneo di Soriasco, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia arcipretale dei Santi martiri Cosma e

Damiano figura compresa nel vicariato XVI di Soriasco, incluso nella regione IV della diocesi (Sinodo Bandi 1898).

Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano era attribuita al vicariato della Valle Versa, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia della Dottrina Cristiana (1692 - sec. XIX), Volpara [442]  
compagnia del Suffragio per le anime del purgatorio (1694 - sec. XIX), Volpara [441]  
compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX), Volpara [440]  
vicariato di Soriasco (sec. XIX), Soriasco [375]  
diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]  
vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]), Tortona [396]

### **Zavattarello**

Zavattarello (PV)

### **444**

#### **confraternita del Suffragio**

sec. XIX

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Paolo di Zavattarello, venne segnalata nel 1820 tra le notizie incluse nelle relazioni sulle parrocchie della diocesi di Tortona (Stato diocesi di Tortona, 1820). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Paolo (sec. XIX), Zavattarello [445]

### **445**

#### **parrocchia di San Paolo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Bobbio. La parrocchia di Zavattarello risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984). Con il sinodo del 1633 furono aboliti i diritti delle pievi mediante l'erezione dei vicariati foranei e Zavattarello fu dichiarato vicariato,

comprendente le parrocchie di Valdinizza e Sant'Albano (Goggi 1973).

Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Zavattarello fu unita alla vicaria di Varzi.

Nel 1820 la parrocchia di San Paolo apostolo contava famiglie 345, anime 1580 di cui anime da comunione 1071, cresimati 1116, cresimandi già di anni sette 240. Entro i confini della parrocchia di Zavattarello esistevano gli oratori pubblici di San Rocco, della Beata Vergine, di San Domenico, della Beata Vergine Assunta. Nella chiesa parrocchiale di San Paolo era istituita la confraternita del piissimo suffragio, con un annuo reddito di lire nuove di Piemonte 140 (Stato diocesi di Tortona, 1820).

Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la parrocchia di Zavattarello risultava appartenere al vicariato foraneo di Varzi, incluso nel settimo distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Nel 1891 la parrocchia di San Paolo appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Varzi (Visita Bandi 1891).

A partire dal sinodo diocesano tenuto nel 1898 da monsignor Bandi, la parrocchia di Zavattarello ricevette nuovamente la dignità vicariale (Sinodo Bandi 1898), che mantenne sino al 1970 circa. Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Paolo apostolo era attribuita al vicariato di Varzi, nella zona pastorale di Varzi (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

confraternita del Suffragio (sec. XIX), Zavattarello [444]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

vicariato di Varzi (1817 - [1989]), Varzi [414]

Z>vicariato di Zavattarello (1633 - 1817),

Zavattarello [446]

Z>vicariato di Zavattarello (1898 - sec. XX),

Zavattarello [446]

#### 446

##### vicariato di Zavattarello

1633 - 1817

Zavattarello, all'epoca appartenente alla diocesi di Bobbio, fu elevata al rango di vicaria nel 1633, comprendente le parrocchie

di Valdinizza e Sant'Albano (Goggi 1973). La parrocchia di Zavattarello passò alla diocesi di Tortona con la ricostituzione della diocesi stessa avvenuta il 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946). Al momento del passaggio alla diocesi di Tortona, la parrocchia di Zavattarello cessò di essere vicaria e fu unita alla vicaria di Varzi.

Il vicariato di Zavattarello fu ricostituito con il sinodo diocesano tenuto nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi (Sinodo Bandi 1898). [C. Ant.]

Relazioni:

diocesi di Tortona (1898 - sec. XX), Tortona [394]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Pietragavina [273]

parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1898 - sec. XX), Torre d'Albera [386]

Z>parrocchia di San Paolo (1633 - 1817),

Zavattarello [445]

Z>parrocchia di San Paolo (1898 - sec. XX),

Zavattarello [445]

#### 447

##### vicariato di Zavattarello

1898 - sec. XX

Il vicariato di Zavattarello fu ricostituito con il sinodo diocesano tenuto nel 1898 dal vescovo Iginio Bandi: il vicariato L di Zavattarello era incluso nella XIII regione di Varzi della diocesi di Tortona, e comprendeva le parrocchie di Zavattarello, Pietragavina, Torre d'Albera (Sinodo Bandi 1898). Zavattarello mantenne la dignità vicariale sino al 1970 circa. [S. Alm.]

#### Zenevredo

Zenevredo (PV)

#### 448

##### compagnia del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Zenevredo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Vincenzo (sec. XVIII),

Zenevredo [450]

449

**compagnia di Santa Monica**

1641 - sec. XVIII

Canonicamente istituita il 24 settembre 1641 nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Zenevredo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale del vescovo Cristiani (Visite Cristiani 1748-1765). [C. Ant.]

Relazioni:

parrocchia di San Vincenzo (1641 - sec. XVIII),  
Zenevredo [450]

450

**parrocchia di San Vincenzo**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Tortona. Fino al 1817, cioè fino alla ricostituzione della diocesi di Tortona avvenuta in data 20 novembre 1817, come stabilito dalla bolla "Beati Petri" di Pio VII del 17 luglio 1817 (Goggi 1946), appartenne alla diocesi di Piacenza. La chiesa di San Vincenzo di Zenevredo si trova nominata fin dal 20 marzo 1209 (Ascani 1984-1985) e nel 1254 la si ritrova attestata negli estimi pavesi del XIII secolo (Ricerche Medievali 1978-1980). La parrocchia di Zenevredo risultava già esistente nel XVI secolo (Toscani 1984).

Secondo quanto si desume dagli atti della visita pastorale compiuta dal vescovo Cristiani nel 1761, la parrocchia di San Vincenzo contava anime 330 di cui anime da comunione 225. Aveva un reddito di "libre" 580, moneta di Milano. Nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Zenevredo erano istituite le compagnie del Santissimo Sacramento e di Santa Monica, quest'ultima canonicamente eretta il 24 settembre 1641. Entro i confini della parrocchia esisteva l'oratorio dell'Immacolata Concezione (Visite Cristiani 1748-1765).

Nel 1820 la parrocchia di San Vincenzo martire contava famiglie 49, persone 352 di cui anime da comunione 226, cresimandi di anni sette 27. Il reddito del beneficio parrocchiale consisteva in un assegno sul tesoro regio di franchi 660 (Stato diocesi di Tortona, 1820). Nel 1843, anno del sinodo diocesano convocato da monsignor Negri, la

parrocchia di San Vincenzo martire risultava appartenere al vicariato foraneo di Montù Beccaria, incluso nel quinto distretto o regione della diocesi, facente capo a un vicario del vescovo (Sinodo Negri 1843). Negli atti della prima visita pastorale compiuta da monsignor Igino Bandi nel 1891, la parrocchia di Zenevredo appariva ancora inclusa nel vicariato foraneo di Montù Beccaria e contava abitanti 500 (Visita Bandi 1891). Negli atti del sinodo diocesano convocato nel 1898 dal vescovo Igino Bandi, la parrocchia di Zenevredo figura compresa nel vicariato XLII di Montù Beccaria incluso nella regione XI della diocesi (Sinodo Bandi 1898). Negli anni 1974-1975 e nel 1989, la parrocchia di San Vincenzo martire era ancora attribuita al vicariato di Montù Beccaria, nella zona pastorale di Broni-Stradella (Annuario diocesi Tortona 1974-1975; Annuario diocesi Tortona 1989). [C. Ant.]

Relazioni:

compagnia di Santa Monica (1641 - sec. XVIII),  
Zenevredo [449]

compagnia del Santissimo Sacramento (sec.  
XVIII), Zenevredo [448]

vicariato di Montù Beccaria (sec. XIX - [1989]),  
Montù Beccaria [243]

diocesi di Tortona (1817 - [1989]), Tortona [394]

## Apparati archivistici

**Repertorio Griffi:** Repertorio degli atti del notaio cancelliere episcopale Albertolo Griffi (1372-1420), ASPv, Fondo Università, notaio Griffi, cart. 15.

**Sinodo Bandi 1898:** "Synodus Diocesana quam Excellentissimus et Reverendissimus D(ominus) D(ominus) Hyginus Bandi Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Derthonensis Princeps Campi Beati et Genuensium Theol (ogiae) Collegii S(ancti) Thomae Aquinatis Doctor Honorarius primo habuit Diebus 30, 31 Augusti ac 1° Septembris Anni MDCCCXCVIII Pontificatus Sanctissimi Domini Nostri Leonis Papae XXIII", Derthonae ex Officina Typ(ographiae) Episcop(alis) Salvatoris Rossi 1899.", ASDTortona.

**Sinodo Fossati 1646:** "Decreta edita, et promulgata in Dioeciesana Synodo S(anctae) Dertonen(sis) Ecclesie. Quam Illustriss(imus) et Reverendiss(imus) D(ominus) D(ominus) Io(annes) Franciscus Fossatus Sanctae Sedis Apostolicae gratia dictae ecclesiae Episcopus, et Comes, etc. Habuit anno a partu Deipare M. DC. XXXXVI. Additis in calce eorundem, quibusdam Summ(i) Pont(ificis) Constitutionibus, Declarationibus Sac(rae) Congrega(tionis) nonnullisque alijs ordinibus, et edictis ad synodales sanctiones accomodatis. Dertonae, apud Elisaem Violam. M. DC. XXXXVI.", ASDTortona.

**Sinodo Gambarà 1595:** "Decreta edita, et promulgata in dioeciesana synodo dertonensi prima. Sub Reverendissimo [Domino Domino] Mapheo [Gambara] Dei, et Apostolicae Sedis gratia [Sa]nctae Dertonen(sis) Ecclesiae Episcopo, et Comite etc. Anno Domini M. D. XCV. die 21 mensis aprilis. Dertonae, apud Bartolomaeum Bullam. M. D. XCVIII.", ASDTortona.

**Sinodo Settala 1673:** "Decreta edita, et promulgata in Synodo Dioecesan(a) S(anctae) Dertonen(sis) Ecclesiae, quam Illustriss(imus) et Reverendiss(imus) D(ominus) D(ominus) Carolus Septala Dei, et Apostolicae Sedis gratia eiusdem ecclesiae episcopus, Marchio, et Comes etc. secundo habuit, nempe 12, 13 et 14 septembris anni 1673. Una cum quibusdam apostolicis constitutionibus, decretis, declarationibus, et literis ad synodales sanctiones accomodatis. Et cum appendice nonnullarum tabellarum ad ipsa decreta spectantium. Quarum ultima describit modernum statum ecclesiarum civitatis, et dioecesis. Ac postremo cum sermone synodali eiusdem Illustrissimi, et Reverendissimi D(omini) Episcopi. Dertonae, ex typographia Nicolai, et fratrum de Violis.", ASDTortona.

**Stato diocesi di Tortona, 1820:** Stato della diocesi di Tortona relativo al 1820, ASDTortona, voll. 1-5.

**Visita Andujar 1752:** Atti della visita pastorale del vescovo Luigi de Andujar compiuta nel 1752, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Andujar, 1752-1754.

**Visita Andujar 1754:** Atti della visita pastorale del vescovo Luigi de Andujar compiuta nel 1754, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Andujar, 1752-1754.

**Visita Aresi 1630-1643:** Atti delle visite pastorali di monsignor Paolo Aresi compiute tra il 1630 e il 1643, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Paolo Aresi, 1630-1643.

**Visita Bandi 1891:** Atti della visita pastorale di monsignor Igino Bandi compiuta nel 1891, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Igino Bandi, 1891.

**Visita Negri 1834:** Atti della visita pastorale di monsignor Giovanni Negri compiuta nel 1834, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Giovanni Negri, 1834.

**Visita Resta 1742:** Atti della visita pastorale di monsignor Giulio Resta compiuta nel 1742, ASDTortona, Visite pastorali Monsignor Giulio Resta, 1742.

**Visita Scappi 1628:** Atti della visita pastorale di monsignor Alessandro Scappi compiuta nel 1628, ASPc, Visite pastorali Monsignor Alessandro Scappi, 1627-1653, cart. 15, reg. 1.

**Visita pastorale 1686:** Visita pastorale della diocesi di Tortona del 1686, ASDTortona, Visite pastorali.

**Visite Cristiani 1748-1765:** Atti delle visite pastorali di monsignor Pietro Cristiani compiute tra il 1748 e il 1765, ASPc, Visite pastorali Monsignor Pietro Cristiani, 1748-1765, bobina n. 35, reg. 13.

**Visite Linati 1620-1627:** Atti delle visite pastorali di monsignor Giovanni Linati compiute tra il 1620 e il 1627, ASPc, Visite pastorali Monsignor Giovanni Linati, 1620-1627, b. 14, reg. 1; b. 15, reg. 3.

## Apparati bibliografici

**Annuario diocesi Tortona 1974-1975:** Annuario della diocesi di Tortona, Tortona, 1974-1975.

**Annuario diocesi Tortona 1989:** Annuario della diocesi di Tortona, Tortona, 1989.

**Ascani 1984-1985:** A. Ascani, Pergamene inedite del Monastero Pavese di S. Maria Teodote dell'Archivio di Stato di Milano (1200-1211), Tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a.1984-1985.

**Baratta 1932:** M. Baratta, Clastidium, Pavia, 1932, p. 75-76.

**Barbieri, Casagrande, Cau 1984:** E. Barbieri, M. A. Casagrande Mazzoli, E. Cau (a cura di), Le carte del Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia II (1165-1190), Pavia-Milano, 1984.

**Bernini 1985:** F. Bernini, Cigognola: note storiche, Voghera, 1985.

**Bernini, Guarnaschelli 1987:** F. Bernini, A. Guarnaschelli, Torricella Verzate: il comune, la chiesa e la via Crucis, Voghera, 1987, pp.53-61.

**Bernini, Losana, Porcellana 1985:** F. Bernini, M. Losana, F. Porcellana, Pagine di storia di un borgo rurale nell'Oltrepò Pavese, 1985, pp. 60-62.

**Bernorio 1972:** V. L. Bernorio (a cura di), La chiesa di Pavia nel sec. XVI e l'azione pastorale del cardinale Ippolito de' Rossi (1560-1591), Pavia, 1972.

**Bollea 1910:** L. C. Bollea, Documenti degli Archivi di Pavia relativi alla storia di Voghera (929-1300), Pavia, 1910.

**Borgarelli 1996:** M. Borgarelli, Comuni e parrocchie della diocesi di Tortona, Tortona, 1996, pp. 14-143.

**Carlone 1983:** B. Carlone, Il borgo di Stradella dalle origini alla fine del '500: spigolature storiche, Stradella, 1983.

**Catalogo 1523:** Catalogo delle chiese e dei benefici e del clero con quanto ognuno deve pagare compilato per ordine di Mons. De Zazii nel 1523, in Per la storia della diocesi di Tortona, Tortona, 1965, pp.118-137.

**Chiappa Mauri 1972:** M. L. Chiappa Mauri, La diocesi pavese nel primo ventennio del sec. XIV, "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", LXXII, 1972, pp. 61-124.

**Compartitus Cleri Papiensis:** Compartitus Cleri Papiensis, sec. XV, Manoscritto del XV secolo.



**Del Bo 1984:** M. G. Del Bo, Lo sviluppo delle parrocchie nell'Oltrepò pavese e la loro documentazione demografica, "Annali di storia pavese", 10, 1984, pp. 175-179.

**Goggi 1946:** C. Goggi, Per la storia della diocesi di Tortona, Tortona, 1946.

**Goggi 1973:** C. Goggi, Storia dei comuni e delle parrocchie della diocesi di Tortona, Tortona, 1973.

**Ricerche Medievali 1978-1980:** E. Barbieri, Gli estimi pavesi del secolo XIII, "Ricerche Medievali", XIII - XV, 1978-1980, pp. 59-110.

**Sinodo 1659:** C. Goggi (a cura di), Per la storia della diocesi di Tortona, Tortona, 1965, p. 80-119.

**Sinodo Negri 1843:** L. Tacchella, La Riforma Tridentina nella Diocesi di Tortona, in Il sinodo Negri, Genova, 1966, p. 179-185.

**Storia di Piacenza 1999:** Storia di Piacenza, vol. IV, tomo I, Piacenza, 1999.

**Tacchella 1966:** L. Tacchella, La Riforma Tridentina nella Diocesi di Tortona, Genova, 1966.

**Toscani 1984:** X. Toscani (a cura di), Una provincia e molte diocesi. Confini amministrativi e giurisdizioni episcopali nel pavese, "Annali di storia pavese", 10, 1984.

**Visita Ragazzoni 1576:** L. Tacchella, La Riforma Tridentina nella Diocesi di Tortona, in La visita apostolica di Mons. G. Ragazzoni, Genova, 1966, pp. 93-111.

## Lista delle istituzioni in ordine alfabetico

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

**associazione della Propagazione della Fede** (sec. XIX), Corvino San Quirico, [147]  
**associazione della Sacra Famiglia** (sec. XIX), Corvino San Quirico, [148]  
**associazione della Santa Infanzia** (sec. XIX), Corvino San Quirico, [149]  
**associazione di San Francesco** (sec. XIX), Corvino San Quirico, [150]  
**associazione di San Giuseppe** (sec. XIX), Corvino San Quirico, [151]  
**collegio dei chierici regolari delle Scuole pie** (sec. XVIII), Voghera, [421]  
**compagnia dei Luigini** (1891 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [197]  
**compagnia dei Morti** (sec. XVIII), Portalbera, [291]  
**compagnia dei Sette Dolori** (sec. XVIII), Godiasco, [168]  
**compagnia del Carmine** (sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [405]  
**compagnia del Carmine** (1632 - sec. XIX), Bastida Pancarana, [26]  
**compagnia del Consorzio per i Defunti** (sec. XIX), Barbianello, [17]  
**compagnia del Fanciullo** (sec. XIX), Casteggio, [88]  
**compagnia del Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco, [169]  
**compagnia del Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano, [312]  
**compagnia del Rosario** (sec. XVII), San Ponzo Semola, [341]  
**compagnia del Rosario** (sec. XVIII), Lirio, [183]  
**compagnia del Rosario** (sec. XIX), Golferenzo, [177]  
**compagnia del Sacro Cuore di Gesù** (sec. XIX), Parpanese, [267]  
**compagnia del Sacro Cuore di Gesù** (1880 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [198]  
**compagnia del Sacro Cuore di Maria** (1863 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [199]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Livelli, [186]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Montemartino, [232]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Pietragavina, [269]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Retorbido, [304]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Sagliano di Crenna, [325]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVI), Trebbiano Nizza, [399]  
**compagnia del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVII), Mezzana Bigli, [200]  
**compagnia del Santissimo Nome di Gesù** (sec. XV - sec. XIX), Montalto Pavese, [221]  
**compagnia del Santissimo Nome di Gesù** (sec. XVIII), Montebello della Battaglia, [225]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra, [367]

**compagnia del Santissimo Rosario** (1584 - sec. XIX), Pizzale, [279]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria, [12]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Cecima, [97]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone, [214]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina, [270]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Pizzocorno, [284]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido, [305]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi, [337]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [406]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (1646 - sec. XIX), Cornale, [143]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello, [18]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVIII), Montebello della Battaglia, [226]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XVIII), San Zaccaria, [361]  
**compagnia del Santissimo Rosario** (sec. XIX), Montalto Pavese, [222]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI), Arena Po, [2]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XIX), Colleri, [126]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XVII), Corana, [136]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XIX), Mondondone, [215]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XIX), Pancarana, [265]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XIX), Pizzocorno, [285]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVI - sec. XIX), Silvano Pietra, [368]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Bagnaria, [13]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Bognassi, [32]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Cecima, [98]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco, [170]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Languzzano, [181]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Livelli, [187]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Montebello della Battaglia, [227]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII), Nivione, [254]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina, [271]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII), Pregola, [297]  
**compagnia del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido, [306]

- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano, [313]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII), Sagliano di Crenna, [326]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XIX), San Martino de' Bagozzi, [338]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XIX), San Ponzo Semola, [342]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XVIII), San Zaccaria, [362]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII), Santa Margherita di Staffora, [352]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio, [349]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII), Sant'Eusebio, [358]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII), Trebbiano Nizza, [400]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XIX), Val di Nizza, [403]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [407]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(1692 - sec. XIX), Mornico Losana, [248]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII - sec. XIX), Barbianello, [19]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Castagnara, [83]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Castana, [85]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Cigognola, [114]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Cornale, [144]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Lirio, [184]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Mairano, [192]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Oliva Gessi, [257]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Pinarolo Po, [274]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste, [382]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Zenevredo, [448]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Casteggio, [89]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Golferenzo, [178]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Piumesana, [277]
- compagnia del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Volpara, [440]
- compagnia del Santissimo Sacramento e del Rosario**(sec. XIX), Montebello della Battaglia, [228]
- compagnia del Santissimo Suffragio**(1639 - sec. XIX), Cornale, [145]
- compagnia del Santissimo Suffragio**(sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra, [369]
- compagnia del Santo Angelo Custode**(sec. XVIII), Mondondone, [216]
- compagnia del Santo Rosario**(sec. XVI), Arena Po, [3]
- compagnia del Santo Rosario**(sec. XVII), Pinarolo Po, [275]
- compagnia del Santo Rosario**(1669 - sec. XIX), Castelletto Po, [94]
- compagnia del Santo Rosario**(sec. XVIII), Portalbera, [292]
- compagnia del Santo Rosario**(1788 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [201]
- compagnia del Suffragio**(sec. XVII - sec. XVIII), Godiasco, [171]
- compagnia del Suffragio**(sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido, [307]
- compagnia del Suffragio**(sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [408]
- compagnia del Suffragio**(sec. XVIII), Portalbera, [293]
- compagnia del Suffragio**(1746 - sec. XIX), Corana, [137]
- compagnia del Suffragio**(sec. XIX), Bastida Pancarana, [27]
- compagnia del Suffragio**(sec. XIX), Fortunago, [158]
- compagnia del Suffragio**(sec. XIX), Mezzana Bigli, [202]
- compagnia del Suffragio**(sec. XIX), Pizzale, [280]
- compagnia del Suffragio per le anime del purgatorio**(1694 - sec. XIX), Volpara, [441]
- compagnia del Terz'Ordine di San Francesco**(1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [203]
- compagnia della Beata Vergine Immacolata**(sec. XIX), Casei, [69]
- compagnia della Beata Vergine Maria**(sec. XVIII), Oliva Gessi, [258]
- compagnia della Beata Vergine Maria del Carmine**(sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste, [383]
- compagnia della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo**(1696 - sec. XVIII), Calvignano, [46]
- compagnia della Beata Vergine del Rosario**(1652 - sec. XIX), Mornico Losana, [249]
- compagnia della Beata Vergine del Rosario**(sec. XIX), Casteggio, [90]
- compagnia della Beata Vergine del Santissimo Rosario**(sec. XIX), Santa Margherita di Staffora, [353]
- compagnia della Beata Vergine della Cintura**(sec. XVIII), Cigognola, [115]
- compagnia della Beatissima Vergine del Sacramento del Rosario**(sec. XIX), Castana, [86]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Bagnaria, [14]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Cecima, [99]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Colleri, [127]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Corana, [138]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Godiasco, [172]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Livelli, [188]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII - sec. XIX), Mezzana Bigli, [204]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII - sec. XVIII), Mondondone, [217]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Nivione, [255]
- compagnia della Dottrina Cristiana**(sec. XVII - sec. XIX), Pietragavina, [272]

- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XIX), Pizzale, [281]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Pizzocorno, [286]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Pregola, [298]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XVIII), Retorbido, [308]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XIX), Rivanazzano, [314]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Sagliano di Crenna, [327]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XIX), San Ponzo Semola, [343]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), San Zaccaria, [363]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Santa Margherita di Staffora, [354]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Sant'Alberto di Butrio, [350]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Sant'Eusebio, [359]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII), Trebbiano Nizza, [401]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [409]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (1652 - sec. XIX), Castelletto Po, [95]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (1688 - sec. XIX), Bastida Pancarana, [28]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (1692 - sec. XIX), Volpara, [442]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVIII), Cigognola, [116]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVIII - sec. XIX), Silvano Pietra, [370]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XVIII - sec. XIX), Torrazza Coste, [384]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Broni, [40]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Golferenzo, [179]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Mezzanino, [211]
- compagnia della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Montesegale, [236]
- compagnia della Madonna del Rosario** (sec. XIX), Fortunago, [159]
- compagnia della Santissima Trinità** (sec. XVI), Silvano Pietra, [371]
- compagnia della Vergine Addolorata** (sec. XVIII), Mondondone, [218]
- compagnia della Via Crucis** (sec. XIX), Torricella Verzate, [390]
- compagnia delle Figlie di Maria Immacolata** (1876 - sec. XIX), Mezzana Bigli, [205]
- compagnia di Santa Maria del Suffragio** (1669 - sec. XIX), Bastida de' Dossi, [24]
- compagnia di Santa Monica** (1641 - sec. XVIII), Zenevredo, [449]
- confraternita dei Disciplinati** (sec. XVIII), Retorbido, [309]
- confraternita dei Disciplinati** (sec. XIX), Cecima, [100]
- confraternita dei Disciplinati** (sec. XIX), Montù Beccaria, [241]
- confraternita dei Disciplinati di San Rocco** (sec. XVIII), Godiasco, [173]
- confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco** (sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [410]
- confraternita del Carmine** (sec. XIX), Cenerate, [108]
- confraternita del Carmine** (sec. XIX), Colleri, [128]
- confraternita del Rosario** (sec. XVII), Cegni, [102]
- confraternita del Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla, [118]
- confraternita del Rosario** (sec. XIX), Pregola, [299]
- confraternita del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVII), Cambiò, [49]
- confraternita del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVII), Cegni, [103]
- confraternita del Santissimo Corpo di Cristo** (sec. XVII), Voghera, [422]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Cambiò, [50]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Casei, [70]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XIX), Montemartino, [233]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Torricella Verzate, [391]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto, [415]
- confraternita del Santissimo Rosario** (1602 - sec. XIX), Broni, [41]
- confraternita del Santissimo Rosario** (1671 - sec. XIX), Stradella, [378]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVIII), Campoferro, [57]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVIII - sec. XIX), Montesegale, [237]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XVIII), Oriolo, [261]
- confraternita del Santissimo Rosario** (sec. XIX), Cenerate, [109]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XV - 1759), Baselica Stefanone, [21]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Calvignano, [47]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII), Casatisma, [66]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Casei, [71]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Codevilla, [119]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Montemartino, [234]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Pizzale, [282]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XIX), Robecco Pavese, [317]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII), San Gaudenzio, [332]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII), Torremenapace, [388]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Torricella Verzate, [392]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (sec. XVII - sec. XVIII), Verretto, [416]
- confraternita del Santissimo Sacramento** (1608 - sec. XIX), Broni, [42]



- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII - sec. XIX), Cambiò, [51]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Campoferro, [58]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Medassino, [194]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII - sec. XIX), Montesegale, [238]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Oriolo, [262]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XVIII), Voghera, [423]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(1760 - sec. XIX), Corvino San Quirico, [152]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Argine, [9]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Borgoratto Mormorolo, [35]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Cencerate, [110]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Mezzana Bigli, [206]
- confraternita del Santissimo Sacramento**(sec. XIX), Montù de' Gabbi, [244]
- confraternita del Santissimo Sacramento e del Suffragio** (sec. XIX), Mezzanino, [212]
- confraternita del Santissimo Suffragio** (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po, [4]
- confraternita del Santissimo Suffragio** (sec. XIX), Stradella, [379]
- confraternita del Soccorso** (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera, [424]
- confraternita del Suffragio** (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò, [52]
- confraternita del Suffragio** (sec. XVII - sec. XIX), Casei, [72]
- confraternita del Suffragio** (1663 - sec. XIX), Codevilla, [120]
- confraternita del Suffragio** (sec. XIX), Zavattarello, [444]
- confraternita del Suffragio dei defunti** (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera, [425]
- confraternita della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XIX) vedi: **confraternita della Beata Vergine del Carmine** (1652 - sec. XIX), Robecco Pavese, [318]
- confraternita della Beata Vergine del Carmine**(sec. XV - 1759), Baselia Stefanone, [22]
- confraternita della Beata Vergine del Carmine**(1652 - sec. XIX), Robecco Pavese, [318]
- confraternita della Beata Vergine del Carmine**(sec. XVIII - sec. XIX), Casei, [73]
- confraternita della Beata Vergine del Gonfalone**(sec. XIV - sec. XIX), Broni, [43]
- confraternita della Beata Vergine del Suffragio**(sec. XIX), Fortunago, [160]
- confraternita della Beata Vergine dell'Annunciata**(sec. XIX), Godiasco, [174]
- confraternita della Dottrina Cristiana**(sec. XVII), Cegni, [104]
- confraternita della Dottrina Cristiana**(sec. XVII - sec. XIX), Codevilla, [121]
- confraternita della Dottrina Cristiana**(sec. XVIII), Campoferro, [59]
- confraternita della Dottrina Cristiana**(sec. XVIII), Medassino, [195]
- confraternita della Dottrina Cristiana** (sec. XVIII), Oriolo, [263]
- confraternita della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Bognassi, [33]
- confraternita della Dottrina Cristiana** (sec. XIX), Robecco Pavese, [319]
- confraternita della Madonna del Carmine** (1751 - sec. XIX), Montù de' Gabbi, [245]
- confraternita della Misericordia** (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po, [5]
- confraternita della Misericordia** (sec. XIX), Voghera, [426]
- confraternita della Natività della Beata Vergine Maria** (sec. XVII - sec. XIX), Varzi, [411]
- confraternita della Santissima Trinità** (sec. XVI - sec. XIX), Arena Po, [6]
- confraternita della Santissima Trinità** (1676 - sec. XIX), Bastida Pancarana, [29]
- confraternita della Santissima Trinità** (sec. XVIII - sec. XIX), Casei, [74]
- confraternita della Santissima Trinità** (sec. XVIII - sec. XIX), Voghera, [427]
- confraternita della Santissima Trinità e di San Sebastiano** (sec. XVIII), Silvano Pietra, [372]
- confraternita di San Giovanni Battista** (sec. XIX), Voghera, [428]
- confraternita di Santa Caterina da Siena** (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera, [429]
- confraternita di Santa Croce** (sec. XVII - sec. XVIII), Casei, [75]
- confraternita di Santo Spirito** (sec. XVII), Casei, [76]
- diocesi di Tortona** (sec. IV - [1989]), Tortona, [394]
- fabbrica del Santissimo Sacramento** (sec. XIX), Colleri, [129]
- fabbrica della Beata Vergine Addolorata** (sec. XIX), Colleri, [130]
- fabbrica della Beata Vergine del Carmine** (sec. XIX), Colleri, [131]
- fabbrica delle anime purganti** (sec. XIX), Colleri, [132]
- fabbrica di San Giuseppe** (sec. XIX), Colleri, [133]
- fabbrica di Sant'Antonio** (sec. XIX), Colleri, [134]
- parrocchia dei Santi Alberto e Siro** (sec. XV - [1989]), Castelletto Po, [96]
- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina** (sec. XVI - [1989]), San Cipriano Po, [330]
- parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano** (sec. XVI - [1989]), Borgoratto Mormorolo, [36]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano** (sec. XVI - [1989]), Montesegale, [239]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano** (sec. XVI - [1989]), Mornico Losana, [250]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano** (sec. XVI - [1989]), Volpara, [443]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano** (1658 - [1989]), San Damiano al Colle, [331]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio** (sec. XVI - [1989]), Montebello della Battaglia, [229]
- parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo** (sec. XVI - [1989]), Montù de' Gabbi, [246]
- parrocchia dei Santi Marziano e Colombano** (sec. XVI - sec. XVII), Corbesassi, [141]
- parrocchia dei Santi Marziano e Colombano** (1952 - [1989]), Corbesassi, [142]

- parrocchia dei Santi Maurizio e Alessandro (1437 - sec. XVII) vedi: **parrocchia di San Bernardo** (1437 - [1989]), Cigognola, [117]
- parrocchia dei Santi Nabore e Felice** (sec. XVI - [1989]), Luzzano, [191]
- parrocchia dei Santi Nabore e Felice** (sec. XVI - [1989]), Stradella, [380]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso** (sec. XVI - [1989]), Robecco Pavese, [320]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso** (sec. XVI - [1989]), Sannazzaro, [340]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Livelli, [189]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Pancarana, [266]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Rocca Susella, [322]
- parrocchia dei Santi Rocco e Martino** (1599 - [1989]), Redavalle, [303]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù** (1949 - [1989]), Casa Percivalle, [65]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù** (1951 - [1989]), Casteggio, [91]
- parrocchia del Santissimo Nome di Maria** (1890 - [1989]), Torre d'Albera, [386]
- parrocchia della Beata Maria Vergine Assunta (sec. XIX) vedi: **parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Cegni, [105]
- parrocchia della Beata Maria Vergine Assunta (sec. XIX) vedi: **parrocchia dell'Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Mairano, [193]
- parrocchia della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta (sec. XVIII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Castagnara, [84]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Sagliano di Crenna, [328]
- parrocchia della Madonna del Soccorso** (1952 - [1989]), Scorzoletta, [366]
- parrocchia della Madonna di Caravaggio** (1944 - [1989]), Pozzolo Val Versa, [295]
- parrocchia della Natività della Beata Maria (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: **parrocchia di Santa Maria** (sec. XVI - [1989]), Torricella Verzate, [393]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria Cisterna** (sec. XVI - [1989]), Villa Illibardi, [419]
- parrocchia della Natività di Beata Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: **parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Retorbido, [310]
- parrocchia della Natività di Giovanni Battista (sec. XIX) vedi: **parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Mezzana Rabattone, [209]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Cornale, [146]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - sec. XX), Oramala, [260]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Retorbido, [310]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Rovescala, [323]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (1597 - [1989]), Mezzanino, [213]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (1606 - [1989]), Sanguignano, [335]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (1644 - [1989]), Murisacco, [251]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII - sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria** (sec. XVI - [1989]), Torricella Verzate, [393]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria Nascente** (sec. XVI - [1989]), Argine, [10]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine** (1973 - [1989]), Voghera, [430]
- parrocchia della Resurrezione** (1973 - [1989]), Voghera, [431]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine** (1944 - 1987), Cascinotto Mensa, [68]
- parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (sec. XVIII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Annunziata** (1610 - [1989]), Languzzano, [182]
- parrocchia dell'Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Mairano, [193]
- parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine** (1608 - 1824), Montesegele, [240]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria (sec. XVII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Castagnara, [84]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria (sec. XVII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Lungavilla, [190]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria Vergine (sec. XVII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Corana, [139]
- parrocchia dell'Assunzione di Beata Maria Vergine e di San Marziano (sec. XVIII) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano** (sec. XVI - [1989]), Cambiò, [53]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Cegni, [105]
- parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine** (sec. XIX - [1989]), Casone Borroni, [82]
- parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe** (1947 - [1989]), Pragate, [296]
- parrocchia di Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Lungavilla, [190]
- parrocchia di Beata Vergine del Carmine e dei Santi Giacomo e Gaudenzio (sec. XIX) vedi: **parrocchia di Santa Maria del Carmine** (sec. XVI - [1989]), Soriasco, [374]
- parrocchia di Cristo Re** (1939 - [1989]), Salice Terme, [329]
- parrocchia di Gesù Divin Lavoratore** (1956 - [1989]), Voghera, [432]
- parrocchia di Maria Santissima Assunta (sec. XIX) vedi: **parrocchia dell'Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Mairano, [193]
- parrocchia di Maria Vergine Assunta** (sec. XVI - [1989]), Portalbera, [294]
- parrocchia di Nostra Signora Assunta** (sec. XVI - [1989]), Canevino, [62]
- parrocchia di Nostra Signora della Guardia** (1955 - [1989]), Ponte Nizza, [289]
- parrocchia di San Bartolomeo** (sec. XVI - [1989]), Bastida Pancarana, [30]
- parrocchia di San Bartolomeo** (sec. XVI - [1989]), Mondodone, [219]

- parrocchia di San Bartolomeo** (sec. XVII - [1989]), Negruzzo, [253]
- parrocchia di San Bartolomeo Apostolo** (sec. XVI - [1989]), Bagnaria, [15]
- parrocchia di San Bernardo** (1437 - [1989]), Cigognola, [117]
- parrocchia di San Bernardo** (sec. XVI - [1989]), Codevilla, [122]
- parrocchia di San Bernardo** (sec. XVI - [1989]), Oriolo, [264]
- parrocchia di San Calocero** (sec. XVI - [1989]), Medassino, [196]
- parrocchia di San Carlo** (1863 - [1989]), Villamarone, [420]
- parrocchia di San Carlo Borromeo** (1625 - [1989]), Torrazza Coste, [385]
- parrocchia di San Colombano (sec. XVI) vedi: **parrocchia dei Santi Marziano e Colombano** (sec. XVI - sec. XVII), Corbesassi, [141]
- parrocchia di San Colombano** (sec. XVI - [1989]), Torremenapace, [389]
- parrocchia di San Colombano** (1953 - [1989]), Santa Giuletta, [346]
- parrocchia di San Crispino** (sec. XVI - [1989]), Porana, [290]
- parrocchia di San Fermo** (1597 - [1989]), Campoferro, [60]
- parrocchia di San Gaudenzio** (sec. XVI - [1989]), San Gaudenzio, [333]
- parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI) vedi: **parrocchia di Santa Maria del Carmine** (sec. XVI - [1989]), Soriasco, [374]
- parrocchia di San Germano** (sec. XVI - [1989]), Varzi, [412]
- parrocchia di San Germano Vescovo** (sec. XVI - [1989]), Rivanazzano, [315]
- parrocchia di San Giacomo** (sec. XVI - [1989]), Gerola, [166]
- parrocchia di San Giacomo** (sec. XVI - [1989]), Pizzale, [283]
- parrocchia di San Giorgio** (sec. XVI - [1989]), Arena Po, [7]
- parrocchia di San Giorgio** (1560 - [1989]), Donelasco, [155]
- parrocchia di San Giorgio Martire** (sec. XVI - [1989]), Barbianello, [20]
- parrocchia di San Giorgio Martire** (sec. XVI - sec. XX), Parpanese, [268]
- parrocchia di San Giovanni Apostolo** (sec. XVI - [1989]), Mondonico, [220]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XV - [1989]), Baselica Stefanone, [23]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Bastida de' Dossi, [25]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Casei, [77]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Cencerate, [111]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - 1989), Mezzana Bigli, [207]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Mezzana Rabattone, [209]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Nazzano, [252]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Piumesana, [278]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (1589 - [1989]), Pietragavina, [273]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (1723 - [1989]), Verrua Po, [418]
- parrocchia di San Giovanni Battista** (1953 - [1989]), Bressana, [38]
- parrocchia di San Giovanni Piumesana (sec. XVI - sec. XVII) vedi: **parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Piumesana, [278]
- parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (sec. XVII) vedi: **parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Piumesana, [278]
- parrocchia di San Giuseppe** (1944 - [1989]), Casella, [81]
- parrocchia di San Gregorio Taumaturgo** (1944 - [1989]), Ghiaie, [167]
- parrocchia di San Guniforte** (sec. XVI - [1989]), Casatisma, [67]
- parrocchia di San Lorenzo** (sec. XVI - [1989]), Voghera, [433]
- parrocchia di San Lorenzo** (1650 - [1989]), Rea, [302]
- parrocchia di San Lorenzo** (1889 - [1989]), Campospinoso, [61]
- parrocchia di San Lorenzo** (1910 - [1989]), Casale Staffora, [63]
- parrocchia di San Lorenzo Martire** (sec. XVI - [1989]), Bosnasco, [37]
- parrocchia di San Lorenzo Martire** (sec. XVI - [1989]), Staghiglione, [376]
- parrocchia di San Marcellino Martire** (sec. XVI - [1989]), Nivione, [256]
- parrocchia di San Martino** (sec. XVI - [1989]), Cecima, [101]
- parrocchia di San Martino** (sec. XVI - [1989]), Oliva Gessi, [259]
- parrocchia di San Martino** (sec. XVII - [1989]), Calvignano, [48]
- parrocchia di San Martino** (1962 - [1989]), San Martino, [336]
- parrocchia di San Martino vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Martino de' Bagozzi, [339]
- parrocchia di San Marziano** (sec. XVI - [1989]), Cella di Bobbio, [107]
- parrocchia di San Matteo** (1587 - [1989]), Verretto, [417]
- parrocchia di San Maurizio (sec. XVII) vedi: **parrocchia di San Bernardo** (1437 - [1989]), Cigognola, [117]
- parrocchia di San Michele** (1303 - [1989]), Montù Beccaria, [242]
- parrocchia di San Michele** (1897 - [1989]), Casanova, [64]
- parrocchia di San Michele Arcangelo** (sec. XVI - [1989]), Rocca de' Giorgi, [321]
- parrocchia di San Nazzaro** (sec. XVI - [1989]), Montemartino, [235]
- parrocchia di San Nicola da Bari** (sec. XVI - [1989]), Golferenzo, [180]
- parrocchia di San Paolo** (sec. XVI - [1989]), Val di Nizza, [404]
- parrocchia di San Paolo** (sec. XVI - [1989]), Zavattarello, [445]
- parrocchia di San Paolo Apostolo** (1611 - [1989]), Lirio, [185]
- parrocchia di San Pietro** (sec. XVI - [1989]), Broni, [44]

**parrocchia di San Pietro** (sec. XVI - [1989]), Casteggio, [92]  
 parrocchia di San Pietro (sec. XVI - sec. XIX) vedi:  
**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Pancarana, [266]  
 parrocchia di San Pietro (sec. XVII) vedi: **parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Rocca Susella, [322]  
**parrocchia di San Pietro** (1967 - [1989]), Voghera, [434]  
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII) vedi:  
**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** (sec. XVI - [1989]), Livelli, [189]  
**parrocchia di San Ponso** (sec. XV - [1989]), San Ponso Semola, [344]  
**parrocchia di San Quirico** (sec. XVI - [1989]), Corvino San Quirico, [153]  
 parrocchia di San Rocco (sec. XVI) vedi: **parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Rovescala, [323]  
**parrocchia di San Rocco** (1939 - [1989]), Voghera, [435]  
**parrocchia di San Rocco** (1943 - [1989]), Fondoni, [156]  
**parrocchia di San Salvatore** (sec. XVI - [1989]), Trebbiano Nizza, [402]  
**parrocchia di San Siro** (1364 - [1989]), Godiasco, [175]  
**parrocchia di San Vincenzo** (sec. XVI - [1989]), Zenevredo, [450]  
**parrocchia di San Zaccaria** (sec. XVI - [1989]), San Zaccaria, [364]  
**parrocchia di Santa Cristina** (sec. XVI - sec. XX), Stefanago, [377]  
**parrocchia di Santa Giuletta** (sec. XVI - [1989]), Santa Giuletta, [347]  
**parrocchia di Santa Margherita** (sec. XVI - [1989]), Santa Margherita di Staffora, [355]  
**parrocchia di Santa Maria** (sec. XVI - [1989]), Torricella Verzate, [393]  
 parrocchia di Santa Maria (sec. XVII) vedi: **parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Cegni, [105]  
 parrocchia di Santa Maria (sec. XVII) vedi: **parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Cornale, [146]  
**parrocchia di Santa Maria** (1625 - [1989]), Genestrello, [165]  
**parrocchia di Santa Maria** (1930 - [1989]), Fontanasanta, [157]  
**parrocchia di Santa Maria** (1940 - [1989]), Santa Maria della Versa, [356]  
**parrocchia di Santa Maria Annunziata** (1610 - [1989]), Languzzano, [182]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Corana, [139]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Lungavilla, [190]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Sagliano di Crenna, [328]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Torre del Monte, [387]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVIII - [1989]), Castagnara, [84]  
**parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano** (sec. XVI - [1989]), Cambiò, [53]

parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi:  
**parrocchia di Nostra Signora Assunta** (sec. XVI - [1989]), Canevino, [62]  
 parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi:  
**parrocchia di Santa Maria Assunta** (sec. XVI - [1989]), Lungavilla, [190]  
**parrocchia di Santa Maria Cisterna** (sec. XVI - [1989]), Villa Illibardi, [419]  
 parrocchia di Santa Maria Lauretana (sec. XIX) vedi:  
**parrocchia di Santa Maria** (1625 - [1989]), Genestrello, [165]  
**parrocchia di Santa Maria Maddalena** (1963 - [1989]), Albaredo Arnaboldi, [1]  
**parrocchia di Santa Maria Nascente** (sec. XVI - [1989]), Argine, [10]  
**parrocchia di Santa Maria Nascente** (1955 - [1989]), Costa Montefedele, [154]  
**parrocchia di Santa Maria del Carmine** (sec. XVI - [1989]), Soriasco, [374]  
**parrocchia di Santa Maria della Salute** (1967 - [1989]), Voghera, [436]  
 parrocchia di Santa Maria delle Prime Lodi (1608 - 1824) vedi: **parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine** (1608 - 1824), Montesevale, [240]  
 parrocchia di Santa Maria di Primorago (1608 - 1824) vedi:  
**parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine** (1608 - 1824), Montesevale, [240]  
**parrocchia di Santa Maria e San Giorgio** (1824 - [1989]), Fortunago, [161]  
**parrocchia di Santa Maria e San Pietro** (sec. XVI - [1989]), Silvano Pietra, [373]  
**parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire** (sec. XVI - [1989]), Pregola, [300]  
**parrocchia di Sant'Agostino** (sec. XVI - [1989]), Pinarolo Po, [276]  
**parrocchia di Sant'Alberto** (sec. XVI - [1989]), Sant'Alberto di Butrio, [351]  
**parrocchia di Sant'Alessandro** (sec. XIV - [1989]), Montecalvo Versiggia, [231]  
**parrocchia di Sant'Ambrogio** (sec. XVI - [1989]), Pizzocorno, [287]  
**parrocchia di Sant'Ambrogio** (1581 - [1989]), Cervesina, [112]  
**parrocchia di Sant'Andrea** (sec. XVI - [1989]), Castana, [87]  
 parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVII - sec. XVIII) vedi:  
**parrocchia della Natività di Maria Vergine** (sec. XVI - [1989]), Retorbido, [310]  
**parrocchia di Sant'Andrea Apostolo** (sec. XVI - [1989]), Bognassi, [34]  
**parrocchia di Sant'Antonino** (sec. XVI - [1989]), Montalto Pavese, [223]  
**parrocchia di Sant'Antonino** (sec. XVI - [1989]), Sant'Antonino, [357]  
**parrocchia di Sant'Eusebio** (sec. XVI - [1989]), Sant'Eusebio, [360]  
 parrocchia di Sant'Eusebio di Montepico (sec. XVI) vedi:  
**parrocchia di Sant'Eusebio** (sec. XVI - [1989]), Sant'Eusebio, [360]  
**parrocchia di Sant'Innocenzo** (1589 - [1989]), Colleri, [135]  
**pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco** (sec. XIX), Corana, [140]



- pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco** (sec. XIX), Fortunago, [162]
- pia associazione della Sacra Famiglia** (sec. XIX), Fortunago, [163]
- pia associazione della Sacra Famiglia** (1891 - sec. XIX), Codevilla, [123]
- pia associazione delle Figlie di Maria** (1876 - sec. XIX), Bastida Pancarana, [31]
- pia associazione di San Luigi** (sec. XIX), Fortunago, [164]
- pieve di Cambiò (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: **pieve di San Marziano** (sec. XII - sec. XVIII), Cambiò, [54]
- pieve di Casei (sec. XII - sec. XIX) vedi: **pieve di San Giovanni Battista** (sec. XII - sec. XIX), Casei, [78]
- pieve di Codevilla (sec. XII - sec. XVIII) vedi: **pieve di San Martino di Luta** (sec. XII - sec. XVIII), Codevilla, [124]
- pieve di Rivanazzano (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: **pieve di San Germano** (sec. XII - sec. XVIII), Rivanazzano, [316]
- pieve di San Bernardo (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: **pieve di San Martino di Luta** (sec. XII - sec. XVIII), Codevilla, [124]
- pieve di San Gaudenzio** (sec. XII - sec. XVI), San Gaudenzio, [334]
- pieve di San Germano** (sec. XII - sec. XVIII), Rivanazzano, [316]
- pieve di San Germano** (sec. XVI - sec. XIX), Varzi, [413]
- pieve di San Germano di Vicolardario (sec. XVI) vedi: **pieve di San Germano** (sec. XII - sec. XVIII), Rivanazzano, [316]
- pieve di San Giovanni Battista** (sec. XII - sec. XIX), Casei, [78]
- pieve di San Lorenzo** (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera, [437]
- pieve di San Martino (sec. XII - sec. XVI) vedi: **pieve di San Giovanni Battista** (sec. XII - sec. XIX), Casei, [78]
- pieve di San Martino di Luta** (sec. XII - sec. XVIII), Codevilla, [124]
- pieve di San Marziano** (sec. XII - sec. XVIII), Cambiò, [54]
- pieve di San Marziano di Sparvaria (sec. XVI) vedi: **pieve di San Marziano** (sec. XII - sec. XVIII), Cambiò, [54]
- pieve di San Ponzo** (sec. XIII - sec. XIX), San Ponzo Semola, [345]
- pieve di San Zaccaria** (sec. XII - 1806), San Zaccaria, [365]
- pieve di Sparvara (sec. XII - sec. XVII) vedi: **pieve di San Marziano** (sec. XII - sec. XVIII), Cambiò, [54]
- pieve di Varzi (sec. XVI - sec. XIX) vedi: **pieve di San Germano** (sec. XVI - sec. XIX), Varzi, [413]
- pieve di Voghera (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: **pieve di San Lorenzo** (sec. XVI - sec. XVIII), Voghera, [437]
- scuola della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XIX), Cambiò, [55]
- scuola della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XVIII), Casei, [79]
- scuola della Dottrina Cristiana** (sec. XVII - sec. XVIII), Voghera, [438]
- scuola della Dottrina Cristiana** (1703 - sec. XIX), Mezzana Rabattone, [210]
- vicariato Padano** (sec. XX - [1989]), Tortona, [395]
- vicariato della Valle Versa** (sec. XX - [1989]), Tortona, [396]
- vicariato dell'Alta Valle Staffora** (sec. XX - [1989]), Tortona, [397]
- vicariato di Arena** (sec. XIX), Arena Po, [8]
- vicariato di Argine** (sec. XIX), Argine, [11]
- vicariato di Bagnaria** (sec. XIX), Bagnaria, [16]
- vicariato di Bressana Bottarone** (sec. XX - [1989]), Bressana, [39]
- vicariato di Broni** (sec. XVIII - [1989]), Broni, [45]
- vicariato di Cambiò** (sec. XIX), Cambiò, [56]
- vicariato di Casei** (sec. XIX), Casei, [80]
- vicariato di Casteggio** (sec. XVI - [1989]), Casteggio, [93]
- vicariato di Cegni** (sec. XIX), Cegni, [106]
- vicariato di Cervesina** (sec. XIX), Cervesina, [113]
- vicariato di Codevilla** (sec. XIX), Codevilla, [125]
- vicariato di Godiasco** (1842 - [1989]), Godiasco, [176]
- vicariato di Mezzana Bigli** (sec. XIX), Mezzana Bigli, [208]
- vicariato di Montalto Pavese** (1806 - sec. XIX), Montalto Pavese, [224]
- vicariato di Montebello** (sec. XIX), Montebello della Battaglia, [230]
- vicariato di Montù Beccaria** (1817 - [1989]), Montù Beccaria, [243]
- vicariato di Mormorola** (sec. XIX), Mormorola, [247]
- vicariato di Pizzocorno** (sec. XIX), Pizzocorno, [288]
- vicariato di Pregola** (sec. XIX), Pregola, [301]
- vicariato di Retorbido** (sec. XIX), Retorbido, [311]
- vicariato di Rovescala** (1937 - sec. XX), Rovescala, [324]
- vicariato di Santa Giuletta** (sec. XIX), Santa Giuletta, [348]
- vicariato di Soriasco** (sec. XIX), Soriasco, [375]
- vicariato di Stradella** (sec. XIX - [1989]), Stradella, [381]
- vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola** (sec. XX - [1989]), Tortona, [398]
- vicariato di Varzi** (sec. XIX - [1989]), Varzi, [414]
- vicariato di Voghera** (sec. XIX - [1989]), Voghera, [439]
- vicariato di Zavattarello** (1633 - 1817), Zavattarello, [446]
- vicariato di Zavattarello** (1898 - sec. XX), Zavattarello, [447]

### Lista delle istituzioni ordinate per toponimo

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

- Albaredo Arnaboldi**, [1], parrocchia di Santa Maria Maddalena (1963 - [1989])
- Arena Po**, [2], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI); [3], compagnia del Santo Rosario (sec. XVI); [4], confraternita del Santissimo Suffragio (sec. XVI - sec. XIX); [5], confraternita della Misericordia (sec. XVI - sec. XIX); [6], confraternita della Santissima Trinità (sec. XVI - sec. XIX); [7], parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - [1989]); [8], vicariato di Arena (sec. XIX)
- Argine**, [9], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [10], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - [1989]); [10], parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - [1989]); [11], vicariato di Argine (sec. XIX)
- Bagnaria**, [12], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [13], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [14], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [15], parrocchia di San Bartolomeo Apostolo (sec. XVI - [1989]); [16], vicariato di Bagnaria (sec. XIX)
- Barbianello**, [17], compagnia del Consorzio per i Defunti (sec. XIX); [18], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII - sec. XIX); [19], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX); [20], parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XVI - [1989])

**Baselica Stefanone**, [21], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XV - 1759); [22], confraternita della Beata Vergine del Carmine (sec. XV - 1759); [23], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XV - [1989])

**Bastida de' Dossi**, [24], compagnia di Santa Maria del Suffragio (1669 - sec. XIX); [25], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])

**Bastida Pancarana**, [26], compagnia del Carmine (1632 - sec. XIX); [27], compagnia del Suffragio (sec. XIX); [28], compagnia della Dottrina Cristiana (1688 - sec. XIX); [29], confraternita della Santissima Trinità (1676 - sec. XIX); [30], parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - [1989]); [31], pia associazione delle Figlie di Maria (1876 - sec. XIX)

**Bognassi**, [32], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [33], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [34], parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (sec. XVI - [1989])

**Borgoratto**, [35], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [36], parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - [1989])

**Bosnasco**, [37], parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XVI - [1989])

**Bressana**, [38], parrocchia di San Giovanni Battista (1953 - [1989]); [39], vicariato di Bressana Bottarone (sec. XX - [1989])

**Broni**, [40], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [41], confraternita del Santissimo Rosario (1602 - sec. XIX); [42], confraternita del Santissimo Sacramento (1608 - sec. XIX); [43], confraternita della Beata Vergine del Gonfalone (sec. XIV - sec. XIX); [44], parrocchia di San Pietro (sec. XVI - [1989]); [45], vicariato di Broni (sec. XVIII - [1989])

**Calvignano**, [46], compagnia della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo (1696 - sec. XVIII); [47], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [48], parrocchia di San Martino (sec. XVII - [1989])

**Cambiò**, [49], confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII); [50], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [51], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX); [52], confraternita del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX); [53], parrocchia dell'Assunzione di Beata Maria Vergine e di San Marziano (sec. XVIII) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVI - [1989]); [53], parrocchia di Santa Maria Assunta e San Marziano (sec. XVI - [1989]); [54], pieve di Cambiò (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: pieve di San Marziano (sec. XII - sec. XVIII); [54], pieve di San Marziano (sec. XII - sec. XVIII); [54], pieve di San Marziano di Sparvaria (sec. XVI) vedi: pieve di San Marziano (sec. XII - sec. XVIII); [54], pieve di Sparvara (sec. XII - sec. XVII) vedi: pieve di San Marziano (sec. XII - sec. XVIII); [55], scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [56], vicariato di Cambiò (sec. XIX)

**Campoferro**, [57], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII); [58], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [59], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII); [60], parrocchia di San Fermo (1597 - [1989])

**Campospinoso**, [61], parrocchia di San Lorenzo (1889 - [1989])

**Canevino**, [62], parrocchia di Nostra Signora Assunta (sec. XVI - [1989]); [62], parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi: parrocchia di Nostra Signora Assunta (sec. XVI - [1989])

**Casa Percivalle**, [65], parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1949 - [1989])

**Casale Staffora**, [63], parrocchia di San Lorenzo (1910 - [1989])

**Casanova**, [64], parrocchia di San Michele (1897 - [1989])

**Casatisma**, [66], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII)

**Casatisma**, [67], parrocchia di San Guniforte (sec. XVI - [1989])

**Cascinotto Mensa**, [68], parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (1944 - 1987)

**Casei**, [69], compagnia della Beata Vergine Immacolata (sec. XIX); [70], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [71], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [72], confraternita del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX); [73], confraternita della Beata Vergine del Carmine (sec. XVIII - sec. XIX); [74], confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII - sec. XIX); [75], confraternita di Santa Croce (sec. XVII - sec. XVIII); [76], confraternita di Santo Spirito (sec. XVII); [77], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [78], pieve di Casei (sec. XII - sec. XIX) vedi: pieve di San Giovanni Battista (sec. XII - sec. XIX); [78], pieve di San Giovanni Battista (sec. XII - sec. XIX); [78], pieve di San Martino (sec. XII - sec. XVI) vedi: pieve di San Giovanni Battista (sec. XII - sec. XIX); [79], scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII); [80], vicariato di Casei (sec. XIX)

**Casella**, [81], parrocchia di San Giuseppe (1944 - [1989])

**Casone Borroni**, [82], parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XIX - [1989])

**Castagnara**, [83], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [84], parrocchia della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta (sec. XVIII) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII - [1989]); [84], parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria (sec. XVII) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII - [1989]); [84], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII - [1989])

**Castana**, [85], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [86], compagnia della Beatissima Vergine del Sacramento del Rosario (sec. XIX); [87], parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - [1989])

**Casteggio**, [88], compagnia del Fanciullo (sec. XIX); [89], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [90], compagnia della Beata Vergine del Rosario (sec. XIX); [91], parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1951 - [1989]); [92], parrocchia di San Pietro (sec. XVI - [1989]); [93], vicariato di Casteggio (sec. XVI - [1989])

**Castelletto Po**, [94], compagnia del Santo Rosario (1669 - sec. XIX); [95], compagnia della Dottrina Cristiana (1652 - sec. XIX); [96], parrocchia dei Santi Alberto e Siro (sec. XV - [1989])

**Cecima**, [97], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [98], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [99], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [100], confraternita dei Disciplinati (sec. XIX); [101], parrocchia di San Martino (sec. XVI - [1989])

**Cegni**, [102], confraternita del Rosario (sec. XVII); [103], confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII); [104], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [105], parrocchia della Beata Maria Vergine Assunta (sec. XIX) vedi: parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [105], parrocchia di Santa Maria (sec. XVII) vedi: parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [106], vicariato di Cegni (sec. XIX)

- Cella di Bobbio**, [107], parrocchia di San Marziano (sec. XVI - [1989])
- Cencerate**, [108], confraternita del Carmine (sec. XIX); [109], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XIX); [110], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [111], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])
- Cervesina**, [112], parrocchia di Sant'Ambrogio (1581 - [1989]); [113], vicariato di Cervesina (sec. XIX)
- Cignola**, [114], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [115], compagnia della Beata Vergine della Cintura (sec. XVIII); [116], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII); [117], parrocchia dei Santi Maurizio e Alessandro (1437 - sec. XVII) vedi: parrocchia di San Bernardo (1437 - [1989]); [117], parrocchia di San Bernardo (1437 - [1989]); [117], parrocchia di San Maurizio (sec. XVII) vedi: parrocchia di San Bernardo (1437 - [1989])
- Codevilla**, [118], confraternita del Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [119], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [120], confraternita del Suffragio (1663 - sec. XIX); [121], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [122], parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - [1989]); [123], pia associazione della Sacra Famiglia (1891 - sec. XIX); [124], pieve di Codevilla (sec. XII - sec. XVIII) vedi: pieve di San Martino di Luta (sec. XII - sec. XVIII); [124], pieve di San Bernardo (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: pieve di San Martino di Luta (sec. XII - sec. XVIII); [124], pieve di San Martino di Luta (sec. XII - sec. XVIII); [125], vicariato di Codevilla (sec. XIX)
- Colleri**, [126], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX); [127], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [128], confraternita del Carmine (sec. XIX); [129], fabbrica del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [130], fabbrica della Beata Vergine Addolorata (sec. XIX); [131], fabbrica della Beata Vergine del Carmine (sec. XIX); [132], fabbrica delle anime purganti (sec. XIX); [133], fabbrica di San Giuseppe (sec. XIX); [134], fabbrica di Sant'Antonio (sec. XIX); [135], parrocchia di Sant'Innocenzo (1589 - [1989])
- Corana**, [136], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVII); [137], compagnia del Suffragio (1746 - sec. XIX); [138], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [139], parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria Vergine (sec. XVII) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [139], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [140], pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco (sec. XIX)
- Corbesassi**, [141], parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (sec. XVI - sec. XVII); [142], parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (1952 - [1989]); [141], parrocchia di San Colombano (sec. XVI) vedi: parrocchia dei Santi Marziano e Colombano (sec. XVI - sec. XVII)
- Cornale**, [143], compagnia del Santissimo Rosario (1646 - sec. XIX); [144], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [145], compagnia del Santissimo Suffragio (1639 - sec. XIX); [146], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [146], parrocchia di Santa Maria (sec. XVII) vedi: parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989])
- Corvino San Quirico**, [147], associazione della Propagazione della Fede (sec. XIX); [148], associazione della Sacra Famiglia (sec. XIX); [149], associazione della Santa Infanzia (sec. XIX); [150], associazione di San Francesco (sec. XIX); [151], associazione di San Giuseppe (sec. XIX); [152], confraternita del Santissimo Sacramento (1760 - sec. XIX); [153], parrocchia di San Quirico (sec. XVI - [1989])
- Costa Montefedele**, [154], parrocchia di Santa Maria Nascente (1955 - [1989])
- Donelasco**, [155], parrocchia di San Giorgio (1560 - [1989])
- Fondoni**, [156], parrocchia di San Rocco (1943 - [1989])
- Fontanasanta**, [157], parrocchia di Santa Maria (1930 - [1989])
- Fortunago**, [158], compagnia del Suffragio (sec. XIX); [159], compagnia della Madonna del Rosario (sec. XIX); [160], confraternita della Beata Vergine del Suffragio (sec. XIX); [161], parrocchia di Santa Maria e San Giorgio (1824 - [1989]); [162], pia associazione del Terz'Ordine di San Francesco (sec. XIX); [163], pia associazione della Sacra Famiglia (sec. XIX); [164], pia associazione di San Luigi (sec. XIX)
- Genestrello**, [165], parrocchia di Santa Maria (1625 - [1989]); [165], parrocchia di Santa Maria Lauretana (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria (1625 - [1989])
- Gerola**, [166], parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - [1989])
- Ghiaie**, [167], parrocchia di San Gregorio Taumaturgo (1944 - [1989])
- Godiasco**, [168], compagnia dei Sette Dolori (sec. XVIII); [169], compagnia del Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [170], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [171], compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XVIII); [172], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [173], confraternita dei Disciplinati di San Rocco (sec. XVIII); [174], confraternita della Beata Vergine dell'Annunciata (sec. XIX); [175], parrocchia di San Siro (1364 - [1989]); [176], vicariato di Godiasco (1842 - [1989])
- Golferenzo**, [177], compagnia del Rosario (sec. XIX); [178], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [179], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [180], parrocchia di San Nicola da Bari (sec. XVI - [1989])
- Languzzano**, [181], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [182], parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine (sec. XVIII) vedi: parrocchia di Santa Maria Annunziata (1610 - [1989]); [182], parrocchia di Santa Maria Annunziata (1610 - [1989])
- Lirio**, [183], compagnia del Rosario (sec. XVIII); [184], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [185], parrocchia di San Paolo Apostolo (1611 - [1989])
- Livelli**, [186], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [187], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [188], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [189], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989]); [189], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII) vedi: parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989])
- Lungavilla**, [190], parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria (sec. XVII) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [190], parrocchia di Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [190], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [190], parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989])
- Luzzano**, [191], parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XVI - [1989])
- Mairano**, [192], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [193], parrocchia della Beata Maria Vergine Assunta



(sec. XIX) vedi: parrocchia dell'Assunta (sec. XVIII - [1989]); [193], parrocchia dell'Assunta (sec. XVIII - [1989]); [193], parrocchia di Maria Santissima Assunta (sec. XIX) vedi: parrocchia dell'Assunta (sec. XVIII - [1989])

**Medassino**, [194], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [195], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII); [196], parrocchia di San Calocero (sec. XVI - [1989])

**Mezzana Bigli**, [197], compagnia dei Luigini (1891 - sec. XIX); [198], compagnia del Sacro Cuore di Gesù (1880 - sec. XIX); [199], compagnia del Sacro Cuore di Maria (1863 - sec. XIX); [200], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII); [201], compagnia del Santo Rosario (1788 - sec. XIX); [202], compagnia del Suffragio (sec. XIX); [203], compagnia del Terz'Ordine di San Francesco (1876 - sec. XIX); [204], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [205], compagnia delle Figlie di Maria Immacolata (1876 - sec. XIX); [206], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [207], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989); [208], vicariato di Mezzana Bigli (sec. XIX)

**Mezzana Rabattone**, [209], parrocchia della Natività di Giovanni Battista (sec. XIX) vedi: parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [209], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [210], scuola della Dottrina Cristiana (1703 - sec. XIX)

**Mezzanino**, [211], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [212], confraternita del Santissimo Sacramento e del Suffragio (sec. XIX); [213], parrocchia della Natività di Maria Vergine (1597 - [1989])

**Mondondone**, [214], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [215], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX); [216], compagnia del Santo Angelo Custode (sec. XVIII); [217], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII); [218], compagnia della Vergine Addolorata (sec. XVIII); [219], parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - [1989])

**Mondonico**, [220], parrocchia di San Giovanni Apostolo (sec. XVI - [1989])

**Montalto Pavese**, [221], compagnia del Santissimo Nome di Gesù (sec. XV - sec. XIX); [222], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XIX); [223], parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - [1989]); [224], vicariato di Montalto Pavese (1806 - sec. XIX)

**Montebello della Battaglia**, [225], compagnia del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVIII); [226], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII); [227], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [228], compagnia del Santissimo Sacramento e del Rosario (sec. XIX); [229], parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XVI - [1989]); [230], vicariato di Montebello (sec. XIX)

**Montecalvo Versiggia**, [231], parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XIV - [1989])

**Montemartino**, [232], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [233], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [234], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [235], parrocchia di San Nazzaro (sec. XVI - [1989])

**Montesegale**, [236], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [237], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII - sec. XIX); [238], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX); [239], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - [1989]); [240], parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine (1608 -

1824); [240], parrocchia di Santa Maria delle Prime Lodi (1608 - 1824) vedi: parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine (1608 - 1824); [240], parrocchia di Santa Maria di Primorago (1608 - 1824) vedi: parrocchia dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine (1608 - 1824)

**Montù Beccaria**, [241], confraternita dei Disciplinati (sec. XIX); [242], parrocchia di San Michele (1303 - [1989]); [243], vicariato di Montù Beccaria (1817 - [1989])

**Montù de' Gabbi**; [244], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [245], confraternita della Madonna del Carmine (1751 - sec. XIX)

**Montù de' Gabbi**, [246], parrocchia dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo (sec. XVI - [1989])

**Mormorola**, [247], vicariato di Mormorola (sec. XIX)

**Mornico Losana**, [248], compagnia del Santissimo Sacramento (1692 - sec. XIX); [249], compagnia della Beata Vergine del Rosario (1652 - sec. XIX); [250], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - [1989])

**Murisacco**, [251], parrocchia della Natività di Maria Vergine (1644 - [1989])

**Nazzano**, [252], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])

**Negruzzo**, [253], parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVII - [1989])

**Nivione**, [254], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [255], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [256], parrocchia di San Marcellino Martire (sec. XVI - [1989])

**Oliva Gessi**, [257], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [258], compagnia della Beata Vergine Maria (sec. XVIII); [259], parrocchia di San Martino (sec. XVI - [1989])

**Oramala**, [260], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - sec. XX)

**Oriolo**, [261], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII); [262], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [263], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII); [264], parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - [1989])

**Pancarana**, [265], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX); [266], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989]); [266], parrocchia di San Pietro (sec. XVI - sec. XIX) vedi: parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989])

**Parpanese**, [267], compagnia del Sacro Cuore di Gesù (sec. XIX); [268], parrocchia di San Giorgio Martire (sec. XVI - sec. XX)

**Pietragavina**, [269], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [270], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [271], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [272], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [273], parrocchia di San Giovanni Battista (1589 - [1989])

**Pinarolo Po**, [274], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [275], compagnia del Santo Rosario (sec. XVII); [276], parrocchia di Sant'Agostino (sec. XVI - [1989])

**Piumesana**, [277], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [278], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [278], parrocchia di San Giovanni Piumesana (sec. XVI - sec. XVII) vedi: parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [278], parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (sec. XVII) vedi: parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])



**Pizzale**, [279], compagnia del Santissimo Rosario (1584 - sec. XIX); [280], compagnia del Suffragio (sec. XIX); [281], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [282], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [283], parrocchia di San Giacomo (sec. XVI - [1989])

**Pizzocorno**, [284], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [285], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX); [286], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [287], parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XVI - [1989]); [288], vicariato di Pizzocorno (sec. XIX)

**Ponte Nizza**, [289], parrocchia di Nostra Signora della Guardia (1955 - [1989])

**Porana**, [290], parrocchia di San Crispino (sec. XVI - [1989])

**Portalbera**, [291], compagnia dei Morti (sec. XVIII); [292], compagnia del Santo Rosario (sec. XVIII); [293], compagnia del Suffragio (sec. XVIII); [294], parrocchia di Maria Vergine Assunta (sec. XVI - [1989])

**Pozzolo Val Versa**, [295], parrocchia della Madonna di Caravaggio (1944 - [1989])

**Pragate**, [296], parrocchia dell'Immacolata e San Giuseppe (1947 - [1989])

**Pregola**, [297], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [298], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [299], confraternita del Rosario (sec. XIX); [300], parrocchia di Sant'Agata Vergine e Martire (sec. XVI - [1989]); [301], vicariato di Pregola (sec. XIX)

**Rea**, [302], parrocchia di San Lorenzo (1650 - [1989])

**Redavalle**, [303], parrocchia dei Santi Rocco e Martino (1599 - [1989])

**Retorbido**, [304], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [305], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [306], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [307], compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XVIII); [308], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII); [309], confraternita dei Disciplinati (sec. XVIII); [310], parrocchia della Natività di Beata Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [310], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [310], parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [311], vicariato di Retorbido (sec. XIX)

**Rivanazzano**, [312], compagnia del Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [313], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [314], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [315], parrocchia di San Germano Vescovo (sec. XVI - [1989]); [316], pieve di Rivanazzano (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: pieve di San Germano (sec. XII - sec. XVIII); [316], pieve di San Germano (sec. XII - sec. XVIII); [316], pieve di San Germano di Vicolardario (sec. XVI) vedi: pieve di San Germano (sec. XII - sec. XVIII)

**Robecco Pavese**, [317], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [318], confraternita della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XIX) vedi: confraternita della Beata Vergine del Carmine (1652 - sec. XIX); [318], confraternita della Beata Vergine del Carmine (1652 - sec. XIX); [319], confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XIX); [320], parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XVI - [1989])

**Rocca de' Giorgi**, [321], parrocchia di San Michele Arcangelo (sec. XVI - [1989])

**Rocca Susella**, [322], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989]); [322], parrocchia di San Pietro (sec. XVII) vedi: parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - [1989])

**Rovescala**, [323], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [323], parrocchia di San Rocco (sec. XVI) vedi: parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - [1989]); [324], vicariato di Rovescala (1937 - sec. XX)

**Sagliano di Crenna**, [325], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [326], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [327], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [328], parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989]); [328], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989])

**Salice Terme**, [329], parrocchia di Cristo Re (1939 - [1989])

**San Cipriano Po**, [330], parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (sec. XVI - [1989])

**San Damiano al Colle**, [331], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1658 - [1989])

**San Gaudenzio**, [332], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [333], parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI - [1989]); [334], pieve di San Gaudenzio (sec. XII - sec. XVI)

**San Martino**, [336], parrocchia di San Martino (1962 - [1989])

**San Martino de' Bagozzi**, [337], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [338], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [339], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])

**San Ponzo Semola**, [341], compagnia del Rosario (sec. XVII); [342], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [343], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [344], parrocchia di San Ponzo (sec. XV - [1989]); [345], pieve di San Ponzo (sec. XIII - sec. XIX)

**San Zaccaria**, [361], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVIII); [362], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [363], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [364], parrocchia di San Zaccaria (sec. XVI - [1989]); [365], pieve di San Zaccaria (sec. XII - 1806)

**Sanguignano**, [335], parrocchia della Natività di Maria Vergine (1606 - [1989])

**Sannazzaro**, [340], parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XVI - [1989])

**Sant'Alberto di Butrio**, [349], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [350], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [351], parrocchia di Sant'Alberto (sec. XVI - [1989])

**Sant'Antonino**, [357], parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - [1989])

**Sant'Eusebio**, [358], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [359], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [360], parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - [1989]); [360], parrocchia di Sant'Eusebio di Montepico (sec. XVI) vedi: parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - [1989])

**Santa Giuletta**, [346], parrocchia di San Colombano (1953 - [1989]); [347], parrocchia di Santa Giuletta (sec. XVI - [1989]); [348], vicariato di Santa Giuletta (sec. XIX)

**Santa Margherita di Staffora**, [352], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [353], compagnia della Beata Vergine del Santissimo Rosario (sec. XIX); [354], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII); [355], parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - [1989])

**Santa Maria della Versa**, [356], parrocchia di Santa Maria (1940 - [1989])

**Scorzolotta**, [366], parrocchia della Madonna del Soccorso (1952 - [1989])

**Silvano Pietra**, [367], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XIX); [368], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XIX); [369], compagnia del Santissimo Suffragio (sec. XVIII - sec. XIX); [370], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII - sec. XIX); [371], compagnia della Santissima Trinità (sec. XVI); [372], confraternita della Santissima Trinità e di San Sebastiano (sec. XVIII); [373], parrocchia di Santa Maria e San Pietro (sec. XVI - [1989])

**Soriasco**, [374], parrocchia di Beata Vergine del Carmine e dei Santi Giacomo e Gaudenzio (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria del Carmine (sec. XVI - [1989]); [374], parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI) vedi: parrocchia di Santa Maria del Carmine (sec. XVI - [1989]); [374], parrocchia di Santa Maria del Carmine (sec. XVI - [1989]); [375], vicariato di Soriasco (sec. XIX)

**Staghiglione**, [376], parrocchia di San Lorenzo Martire (sec. XVI - [1989])

**Stefanago**, [377], parrocchia di Santa Cristina (sec. XVI - sec. XX)

**Stradella**, [378], confraternita del Santissimo Rosario (1671 - sec. XIX); [379], confraternita del Santissimo Suffragio (sec. XIX); [380], parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XVI - [1989]); [381], vicariato di Stradella (sec. XIX - [1989])

**Torrazza Coste**, [382], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII - sec. XIX); [383], compagnia della Beata Vergine Maria del Carmine (sec. XVIII - sec. XIX); [384], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVIII - sec. XIX); [385], parrocchia di San Carlo Borromeo (1625 - [1989])

**Torre d'Albera**, [386], parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1890 - [1989])

**Torre del Monte**, [387], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - [1989])

**Torremenapace**, [388], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [389], parrocchia di San Colombano (sec. XVI - [1989])

**Torricella Verzate**, [390], compagnia della Via Crucis (sec. XIX); [391], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [392], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [393], parrocchia della Natività della Beata Maria (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: parrocchia di Santa Maria (sec. XVI - [1989]); [393], parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVIII - sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria (sec. XVI - [1989]); [393], parrocchia di Santa Maria (sec. XVI - [1989])

**Tortona**, [394], diocesi di Tortona (sec. IV - [1989]); [395], vicariato Padano (sec. XX - [1989]); [396], vicariato della Valle Versa (sec. XX - [1989]); [397], vicariato dell'Alta Valle Staffora (sec. XX - [1989]); [398], vicariato di Val Coppa e Valle Schizzola (sec. XX - [1989])

**Trebbiano Nizza**, [399], compagnia del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVI); [400], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII); [401], compagnia della Dottrina

Cristiana (sec. XVII); [402], parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - [1989])

**Val di Nizza**, [403], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [404], parrocchia di San Paolo (sec. XVI - [1989])

**Varzi**, [405], compagnia del Carmine (sec. XVII - sec. XIX); [406], compagnia del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XIX); [407], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XIX); [408], compagnia del Suffragio (sec. XVII - sec. XIX); [409], compagnia della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XIX); [410], confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco (sec. XVII - sec. XIX); [411], confraternita della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX); [412], parrocchia di San Germano (sec. XVI - [1989]); [413], pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XIX); [413], pieve di Varzi (sec. XVI - sec. XIX) vedi: pieve di San Germano (sec. XVI - sec. XIX); [414], vicariato di Varzi (sec. XIX - [1989])

**Verretto**, [415], confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII); [416], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII); [417], parrocchia di San Matteo (1587 - [1989])

**Verrua Po**, [418], parrocchia di San Giovanni Battista (1723 - [1989])

**Villa Illibardi**, [419], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX) vedi: parrocchia di Santa Maria Cistera (sec. XVI - [1989]); [419], parrocchia di Santa Maria Cistera (sec. XVI - [1989])

**Villamarone**, [420], parrocchia di San Carlo (1863 - [1989])

**Voghera**, [421], collegio dei chierici regolari delle Scuole pie (sec. XVIII); [422], confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (sec. XVII); [423], confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [424], confraternita del Soccorso (sec. XVII - sec. XVIII); [425], confraternita del Suffragio dei defunti (sec. XVII - sec. XVIII); [426], confraternita della Misericordia (sec. XIX); [427], confraternita della Santissima Trinità (sec. XVIII - sec. XIX); [428], confraternita di San Giovanni Battista (sec. XIX); [429], confraternita di Santa Caterina da Siena (sec. XVII - sec. XVIII); [430], parrocchia della Natività di Maria Vergine (1973 - [1989]); [431], parrocchia della Resurrezione (1973 - [1989]); [432], parrocchia di Gesù Divin Lavoratore (1956 - [1989]); [433], parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - [1989]); [434], parrocchia di San Pietro (1967 - [1989]); [435], parrocchia di San Rocco (1939 - [1989]); [436], parrocchia di Santa Maria della Salute (1967 - [1989]); [437], pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII); [437], pieve di Voghera (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: pieve di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVIII); [438], scuola della Dottrina Cristiana (sec. XVII - sec. XVIII); [439], vicariato di Voghera (sec. XIX - [1989])

**Volpara**, [440], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XIX); [441], compagnia del Suffragio per le anime del purgatorio (1694 - sec. XIX); [442], compagnia della Dottrina Cristiana (1692 - sec. XIX); [443], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - [1989])

**Zavattarello**, [444], confraternita del Suffragio (sec. XIX); [445], parrocchia di San Paolo (sec. XVI - [1989]); [446], vicariato di Zavattarello (1633 - 1817); [447], vicariato di Zavattarello (1898 - sec. XX)

**Zenevredo**, [448], compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII); [449], compagnia di Santa Monica (1641 - sec. XVIII); [450], parrocchia di San Vincenzo (sec. XVI - [1989])

## Sigle

**ACCrema** = Archivio del Comune di Crema  
**ACVBs** = Archivio della Curia vescovile di Brescia  
**ASDBg** = Archivio Storico Diocesano di Bergamo  
**ASDCo** = Archivio Storico Diocesano di Como  
**ASDCrema** = Archivio Storico Diocesano di Crema  
**ASDLo** = Archivio Storico Diocesano di Lodi  
**ASDMi** = Archivio Storico Diocesano di Milano  
**ASDMn** = Archivio Storico Diocesano di Mantova  
**ASDPv** = Archivio Storico Diocesano di Pavia  
**ASDRe** = Archivio Storico Diocesano di Reggio nell'Emilia  
**ASDTortona** = Archivio Storico Diocesano di Tortona  
**ASDVigevano** = Archivio Storico Diocesano di Vigevano  
**ASDVr** = Archivio Storico Diocesano di Verona  
**ASMi** = Archivio di Stato di Milano  
**ASPc** = Archivio di Stato di Piacenza  
**ASPv** = Archivio di Stato di Pavia  
**BBCrema** = Biblioteca Comunale di Crema  
**CDCremonese** = Codice Diplomatico Cremonese  
**CDLaudense** = Codice Diplomatico Laudense  
**DCA** = Dizionario della Chiesa Ambrosiana  
**NED** = Nuova Editrice Duomo

## Abbreviazioni

b. = busta  
 cart. = cartella  
 cartt. = cartelle  
 cit. = citato  
 ep. = vescovo  
 fald. = faldone  
 fasc. = fascicolo  
 n. = numero  
 p. = pagina  
 pp. = pagine  
 p.a. = parte antica  
 p.m. = parte moderna  
 reg. = registro  
 scaff. = scaffale  
 sec. = secolo  
 sez. = sezione  
 ss. = seguenti  
 vol. = volume  
 voll. = volumi